IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90 — Guida ai Vini del Fvg € 4,10

9 771592 169000 31102

ANNO 122 - NUMERO 258
DOMENICA 2 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Un fenomeno esistenziale di massa

CASO-CROCIFISSO TEST SULL'ITALIA

di **Giorgio Lago**

Nella classifica mondiale della competitività economica l'Italia retrocede al quarantaduesimo posto ma, come dimostra il crocifisso a furor di popolo, sarà presto al primo posto in quella della religiosità. Eppure, fino a una settimana fa, il ritratto che gli studiosi davano dell'Italia era il seguente. Un Paese sempre meno cristiano e sempre più secolarizzato negli stili di vita, cioè laicizzato, mondano, profano, con i piedi ben saldi sulla terra e con la testa svuotata di senso del sacro. Un Paese che ha privatizzato Dio, liberalizzato la fede cattolica, reso facoltativi anche dogmi e comandamenti, inventato un giorno perfino un «dio Po».

Un Paese dove i cattolici praticanti non arrivano al trenta per cento della popolazione mentre il culto della Ferrari e di Juve, Inter, Milan non conosce crisi di vocazioni. Un Paese edonista, che ha officiato il piacere, i schèi, il successo, il sogno italiano del Superenalotto e delle veline fatte con lo stampo. Un Paese di apparenze, dalla politica alla chirurgia plastica, dal sesso spalmato in televisione al virtuale «saranno famosi».

Un Paese parecchio smarrito, a corto di identità condivise, frantumato nell'essere. Preso in mezzo tra le parole d'ordine globali e l'antica memoria provinciale; tra familiarità e diversità; tra ricordo strapaesano e mondo multi-etnico, multiculturale, multi-polare, multi-uso, multi-religioso. Un Paese individualista, post-contadino, post-democristiano, post-cattolico, post-valori, post-tutto. Un Paese di smemorate tradizioni che va matto per il marketing di Harry Potter e di Halloween. Appunto un Paese post, ex, senza, che ha scambiato il fatturato per il nuovo Te Deum e il business per un rosario d'affari. Questa é l'Italia che, a dar retta agli esperti, risultava fino a una settimana fa, fino al giorno in cui il crocifisso di un'aula scolastica dello sconosciuto paesino abruzzese di Ofena ha ricevuto da un tribunale l'ordinanza di rimozione. Ma da quel momento in poi non sembra più la stessa Italia, anzi pare tutt'altro Paese, cristiano fino nel profondo dell'anima, cattolico per comune sentire, al novanta per cento religioso, aggrappato al suo simbolo sacro come a una scialuppa di salvataggio collettiva. Delle due quale è la vera Italia? Bisogna rispondere, perché il crocifisso fa sul serio.

● *Segue a pagina 6*

L'ondata di maltempo si abbatte su tutto il Centro-Nord: un morto a Genova, acqua alta a Venezia

Diluvio sul Friuli Venezia Giulia

Strade allagate a Trieste. Fiumi in piena, frane, Pontebbana chiusa

Diluvio ieri su tutta la regione. Nella foto Tommasini il traffico di ieri sera a Trieste in mezzo a pareti d'acqua.

TRIESTE Bufera d'acqua sul Friuli Venezia Giulia. Protezione civile, vigili del fuoco, guardie forestali hanno lavorato per tutta la giornata, senza soluzione di continuità, per tentare di arginare i danni che la pioggia ha provocato alimentando in particolare corsi d'acqua e piccoli torrenti che hanno trascinato con sé decine di metri cubi di sabbia, ghiaia e fango. La strada Statale tra Pontebba e Ugovizza è stata chiusa nel primo pomeriggio. Interrotte in più punti le linee telefoniche e l'erogazione dell'energia elettrica. L'ondata di maltempo ha colpito tutto il Centro-Nord. A Genova due pescatori dilettanti sono stati travolti da un'onda: uno è morto, l'altro è dato per disperso. A Venezia acqua alta ben oltre il metro in piazza San Marco. A Trieste lo scirocco ha alzato la temperatura fino a quasi 20 gradi. La pioggia ha iniziato a cadere con insistenza nel pomeriggio e non ha più smesso fino a notte fonda. Molti gli interventi dei vigili del fuoco. Si sono allagate strade e cantine a causa della rete fognaria incapace di smaltire l'acqua per la concomitante alta marea. In viale Miramare circolazione in tilt a causa dell'intasamento di molti tombini. Allagata anche la Grande viabilità nei pressi di Valmaura.

● *Alle pagine 3-18*

PENSIONI

RIFORMA I CONTI NON TORNANO

di **Tito Boeri e Agar Brugiavini**

Un governo in procinto di varare una riforma delle pensioni ha il dovere di informare prima possibile i cittadini sugli effetti di questo intervento sui loro redditi futuri. Se diminuiscono le prestazioni pensionistiche, occorrerà per tempo rimediare, modificando piani di risparmio che normalmente si adattano molto lentamente. C'è molta inerzia in queste decisioni. Ed è anche una questione di democrazia: occorre conoscere per decidere. Legittimo chiedersi quanti parlamentari sappiano come cambieranno le pensioni degli italiani con la riforma Maroni-Tremonti. Ci saremmo perciò aspettati, subito dopo l'approvazione da parte del governo dell'emendamento alla delega previdenziale, la pubblicazione di tabelle che informassero i potenziali interessati su quanto potranno attendersi di ricevere in futuro dall'Inps con o senza la riforma. Sul sito del ministero del Welfare (www.welfare.gov.it) troviamo, invece, solo una sintesi dell'emendamento che, oltre a termini comprensibili solo agli addetti ai lavori, contiene affermazioni quanto meno fuorvianti.

● *Segue a pagina 4*

Secondo la procura di Firenze, sono stati tagliati i collegamenti tra direzione e gruppi di fuoco

«Abbiamo quasi sgominato le Br»

«Solidale» con i terroristi il postino di Firenze, ultimo fermato

ROMA La procura di Firenze è ottimista: «Dovremmo essere vicini a individuare tutti i brigatisti delle rapine e a disarticolarne l'organizzazione». È la valutazione del procuratore aggiunto Francesco Fleury. Questo non significa aver individuato tutti i militanti del Partito comunista combattente, ma vuol comunque dire che il lavoro dei magistrati fiorentini sta tagliando i collegamenti fra direzione strategica, gruppi di fuoco e retrovie. Nelle retrovie va collocato Bruno Di Giovannangelo, il postino pisano fermato l'altra sera. Di Giovannangelo non ha negato il «rapporto di solidarietà» che lo legava alle Brigate Rosse. Il postino pisano, 44 anni, una volta si sarebbe chiamato fiancheggiatore, sia pure un fiancheggiatore speciale. Il suo compito sarebbe stato quello del basista per le rapine di autofinanziamento del 5 dicembre 2002 e del 6 febbraio 2003.

● *A pagina 2*

LONDRA

Virus: nave «appestata» prigione per 450 crocieristi

● *A pagina 7* Nella foto la nave greca diventata prigione per i crocieristi.

Il ministro in tv

Pisanu: «Presto prenderemo il capo mafia Provenzano»

ROMA «Abbiamo inflitto alla mafia in questi ultimi due anni colpi davvero considerevoli. Io ho fiducia nelle forze dell'ordine e sono convinto che in tempi ragionevoli lo consegneranno alla giustizia». Così il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha risposto al Tg1 a proposito della latitanza di Bernardo Provenzano, latitante da 40 anni. Di lotta alla mafia ma anche di terrorismo e di immigrazione ha parlato il titolare del Viminale in un'intervista in onda nell'edizione di ieri sera del telegiornale. A proposito degli sviluppi dell'inchiesta sull'omicidio D'Antona e degli arresti che in questi ultimi giorni sono stati eseguiti dalle forze dell'ordine, Pisanu ha detto: «Abbiamo tagliato la radice principale. Non è detto, però, che questa radice non possa ricrescere».

● *A pagina 2*

Stroncato traffico di baby-prostitute. La ragazza era consenziente

Si vende a 17 anni per mille euro al giorno: due romeni al Coroneo

INTERVISTA

Antonione: «La Cdl a Trieste sbaglia tutto»

Replica ad An: «Dopo una simile batosta, altrove si dimetterebbero»

● **Giani** *a pagina 17*

TRIESTE Prostituta a 17 anni, consenziente, per guadagnare fino a mille euro al giorno. Si chiama Patricia, è romena. Un mese fa era entrata in Italia passando per Trieste, sapendo perfettamente cosa andava a fare. Adesso è tornata in città come ospite di un convento di suore alle quali è stata affidata. Per un mese Patricia si è venduta in un appartamento di Busto Arsizio. Sono state le intercettazioni telefoniche effettuate dal pool anticlandestini della procura di Trieste a mettere sulla pista giusta gli investigatori della Stradale che coordinati dal pm Federico Frezza hanno stroncato un traffico di baby-prostitute dalla Romania verso il Nord Italia. Rinchiusi nel carcere del Coroneo i due romeni che hanno «trasferito» la ragazza in Italia e si sono occupati della sua gestione sul mercato del sesso a pagamento.

● *A pagina 20*

Fisco: tornano le cartelle pazze sui redditi '99

● *A pagina 4*

Studioso russo: l'arca di Noè era un sottomarino

● *A pagina 7*

Trento, madre uccide il figlio handicappato

● *A pagina 6*

Pareggio nell'incontro clou della serie A. A Udine la Lazio passa per 2-1. Difficile trasferta per gli alabardati

Milan-Juve 1-1. Triestina oggi a Piacenza

MILANO Il big match tra Milan e Juventus, ieri sera, si è concluso con un 1-1, anche se altre occasioni da gol non sono mancate da entrambe le parti. Nel pomeriggio l'Udinese è stata battuta in casa dalla Lazio (1-2). Oggi le altre partite della serie A, che sembrano favorire l'inseguimento della Roma, che gioca in casa contro la Reggina. E oggi scende in campo anche la Triestina, in B, sul campo del Piacenza: una trasférta sicuramente difficile ma non impossibile.

● *Alle pagine 32-33*

Momento di tensione nella partita Milan-Juventus.

L'Europa boccia il decreto «salva-calcio»

«È aiuto di Stato» la svalutazione dei giocatori in dieci anni

● *A pagina 32*

Secondo il procuratore aggiunto di Firenze Fleury è stata superata metà strada e sono stati tagliati i collegamenti fra la direzione strategica e i gruppi di fuoco

«Brigatisti individuati, organizzazione a pezzi»

Il postino fiancheggiatore ammette il «rapporto di solidarietà» con i compagni fino dal 2001

ROMA La procura di Firenze pensa di aver superato la metà strada. «Dovremmo essere vicini a individuare tutti i brigatisti delle rapine e a disarticolarne l'organizzazione», è la valutazione del procuratore aggiunto Francesco Fleury. Che non significa aver individuato tutti i militanti del Partito comunista combattente, obiettivo sul quale si concentrano gli sforzi oltre che di Firenze delle procure di Roma e di Bologna. Vuol comunque dire, per usare una delle metafore militari tanto care alle Brigate Rosse, che il lavoro dei magistrati fiorentini sta tagliando i collegamenti fra direzione strategica, gruppi di fuoco e retrovie. Nelle retrovie va collocato Bruno Di Giovannangelo, il postino pisano fermato l'altra sera. Di Giovannangelo non ha negato il «rapporto di solidarietà» che lo legava alle Brigate Rosse. Il postino pisano, 44 anni, una volta si sarebbe chiamato fiancheggiatore, sia pure un fiancheggiatore speciale. Il suo compito sarebbe stato per l'esattezza quello del basista per le rapine di autofinanziamento in via Tozzetti, fallita il 5 dicembre 2002, e quella in via Torcicoda, portata a segno il 6 febbraio 2003. Di Giovannangelo lavora all'ufficio postale di Pisa 3 ma è stato molto utile per raccogliere informazioni sui sistemi di sicurezza delle poste. Ai magistrati Di Giovannangelo non ha negato di essere stato «solidale» con i brigatisti e di aver fornito informazioni utili per gli «espropri».

«Questi rapporti di solidarietà costano», gli ha spiegato il pubblico ministero Giuseppe Nicolosi.

Cittadino e padre esemplare, ha un bambino di nove anni, così lo raccontano, Di Giovannangelo era anche un impiegato modello e un cosciente militante della Cgil. Stimato dai colleghi, era candidato per le elezioni delle rappresentanze unitarie, in calendario per questo mese. Ieri, dopo il fermo e le ammissioni è stato sospeso. Da lunedì sarà istruita la pratica per la sua espulsione dal sindacato. Fino a dieci anni fa aveva militato nei Cobas. Il ruolo del postino pisano è emerso dall'esame dei dati contenuti in uno dei parlmari sequestrati a Nadia Desdemona Lioce. Di Giovannangelo era indicato come «Mu». Il suo contatto era Cinzia Banelli, nelle agende della donna sono state trobate annotazioni su «Mu» a partire dal 2001. Tracce anche nel traffico telefonico dei brigatisti. Sarebbero proprio queste che hanno permesso l'identificazione di Di Giovannangelo, portato l'altro giorno in questura a Firenze insieme con la moglie, una maestra elementare che ha avuto un malore quando sono emere le resposansabilità dell'uomo. Le indagini informatiche continuano ad avere un ruolo importantissimo nell'intero complesso delle inchieste sul terrorismo. Le tracce rimaste su palmari e cellulari della Lioce riguardano almeno una ventina di persone, il che significa che molto resta ancora da fare nonostante l'ottimismo di Fleury. Che comunque riferiva il suo ragionamento solo alle rapine di autofinanziamento. Bologna non dispera di essere vicina all'identificazione del gruppo di fuoco responsabile della morte di Marco Biagi, un anno fa. Cosë come Roma spera di chiudere alla fine l'inchiesta sull'omicidio di Massimo D'Antona, tre anni fa.

Bruno Di Giovannangelo scortato fuori dalla questura.

Un professore di Grosseto nel mirino come Biagi

GROSSETO «Non fa piacere girare con la scorta sapendo di essere possibili obiettivi dei terroristi, ma alla fine ci si abitua anche a questo». I familiari del professore grossetano indicato come uno dei possibili obiettivi delle nuove Brigate Rosse non nascondono i loro timori. Lui sminuisce, cerca di gettare acqua sul fuoco, ma intanto gli è stata rinforzata la vigilanza.

Accetta di incontrarci, il professore, ma non dev'essere né a casa sua (abita in un paesino della provincia di Grosseto), né in un locale pubblico o in redazione. Cosë ci troviamo in una piazzetta e, per parlare, ci fa salire in macchina e facciamo un lungo giro in auto. Si dice tranquillo, ma in effetti il professore ha sempre fatto di tutto per non farsi notare. Accetta di parlare con noi solo se gli garantiamo che non faremo il suo nome, né forniremo altre indicazioni che potrebbero identificarlo.

Da qualche giorno la sua scorta sarebbe stata rafforzata, ma la scorta non è una novità per questo grossetano consulente del Ministero del Lavoro e collaboratore del professor Biagi: «E' da gennaio dello scorso anno - tiene a precisare - che la Digos mi segue come un'ombra». La sua famiglia non nasconde la preoccupazione, ma lui cerca di esorcizzare la situazione: «Una forma di tutela dopo l'uccisione di Biagi: praticamente tutti i consulenti del Ministero del Lavoro ci sono stati sottoposti, da allora». Si sforza di apparire tranquillo quando gli chiediamo che effetto faccia il sapere di essere un possibile obiettivo dei terroristi: «Credo si tratti solo di una serie di coincidenze da valutare - riflette - che forse potrebbero farmi apparire nel mirino». Lui tiene a precisare di essere «un tecnico che pensa agli aspetti della formazione e della riforma del mercato del lavoro che hanno a che fare non tanto con gli aspetti giuridici quanto con la loro applicazione. Il lavoro di cui mi occupo - insiste - non mi ha mai portato ad essere esposto più di tanto, né a percepire da parte mia o da parte degli investigatori un'attenzione particolare dei terroristi nei miei confronti». E quali sarebbero - gli chiediamo - queste coincidenze? «Oltre a fare il mio lavoro al Ministero, io insegno anche all'Università di Siena ed Arezzo proprio in un corso simile a quello che aveva attirato l'attenzione di Cinzia Banelli».

Il professor Marco Biagi

Movimenti in lite sulla «dignità politica» delle nuove Br e nell'interpretazione degli obiettivi

ROMA La lite continua. Portavoce e leader dei movimenti, esponenti dei partiti di maggioranza e opposizione, giornali e siti web, tutti contro tutti per stabilire se dare dignità politica alle Brigate Rosse e per interpretarne metodi e natura. Dopo che qualche giorno fa l'ex terrorista di Prima Linea Sergio Segio aveva descritto il Partito comunista combattente come «dentro e contro il movimento», la polemica scuote soprattutto il movimento. Dopo Luca Casarini, Disobbedienti, e Massimiliano Pilati, Rete Lilliput, è intervenuto ieri nella discussione a distanza animata sulle colonne de La Repubblica Piero Bernocchi, leader dei Cobas.

Secondo Bernocchi i brigatisti sono «gente che sostiene una tesi che è nella storia del movimento operaio e a cui già si opponeva Lenin». Il terrorismo «è una pratica politica, folle quanto si vuole, in nome della quale questa gente va a morire». Da comprendere e giustificare, allora? Tutt'altro.

I Cobas indicano i brigatisti come nemici ma allo stesso modo indicano come nemica la sinistra, Ds in testa, che secondo Bernocchi «vuole il nostro annientamento». Di fronte a uno stato delle cose per cui sono le stesse biografie dei terroristi fermati a raccontare la loro contiguità con la sinistra non si può guardare altrove.

In un'intervista al Tg1 il ministro dell'Interno ha annunciato una stretta nella lotta alla mafia e ha lodato l'opera delle forze dell'ordine

«Provenzano presto nelle mani della giustizia»

Ma il suo legale ribatte: «Di nuovo solo chiacchiere, non c'è nessun arresto in vista»

ROMA «Abbiamo inflitto alla mafia in questi ultimi due anni colpi davvero considerevoli. Io ho fiducia nelle Forze dell'ordine e sono convinto che in tempi ragionevoli lo consegneranno alla giustizia».

Così il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha risposto al Tg 1 a proposito della latitanza di Bernardo Provenzano, uccel di bosco da 40 anni. Di lotta alla mafia ma anche di terrorismo e di immigrazione ha parlato il titolare del Viminale in un'intervista in onda nell'edizione die ieri sera del telegiornale. A proposito degli sviluppi dell'inchiesta sull'omicidio D'Antona e degli arresti che in questi ultimi giorni sono stati eseguiti dalle forze dell'ordine, Pisanu ha detto: «abbiamo tagliato la radice principale. Non è detto, però, che questa radice non possa ricrescere. E peraltro la 'mala piantà non è ancora estirpata. Dobbiamo comunque avere fiducia nelle Forze dell'ordine e nell'Autorità giudiziaria che lavorano efficacemente». E sulle polemiche riguardo alla contestualità delle operazioni e lo sciopero generale contro la riforma delle pensioni, ha risposto:«È sorprendente. Comunque io arrossirei se fossi al posto di chi ha fatto queste congetture».

Il ministro è anche intervenuto sulla sentenza del crocifisso di Ofena, e a chi gli ha domandato quanto questa vicenda abbia danneggiato il dialogo interreligioso, ha replicato: «Ha incoraggiato tutti gli estremisti. Però ha offeso la stragrande maggioranza dei moderati, i quali all'unisono - laici, cattolici, musulmani - hanno difeso il valore del crocefisso come simbolo di civiltà e di redenzione umana».

Sul fronte dell'immigrazione clandestina, Pisanu ha infine spiegato: «Noi stiamo cercando di governare con intelligenza ed umanità questo processo. Posso dire che sino ad ora ci siamo riusciti se è vero - come è vero - che per ogni sbarcato in Italia ci sono quattro clandestini che vengono rimpatriati a casa loro: non come deportati ma in virtù di accordi stabiliti regolarmente tra l'Italia ed i paesi d'origine».

«Non c'è nulla di nuovo se non le chiacchiere, il dato di fatto è che non viene arrestato e un motivo ci sarà». Lo ha detto l'avvocato Salvatore Traina, legale di Bernardo Provenzano, commentando le parole del ministro dell'Interno Pisanu. «Il motivo - prosegue Traina - è che cercano il capo della mafia nella persona di Provenzano, quando la realtà è ben diversa, e questo finisce per proteggere veri criminali». La leggenda, tramandata da un pentito, racconta che lo hanno fermato persino ad un posto di blocco su una 'provincialè del palermitano, a bordo di una vecchia e scassata utilitaria condotta da un suo fedelissimo: entrambi non più giovani, vestiti dimessamente, coppola da contadini e abiti da campagna, hanno rispettosamente consegnato le proprie carte d'identità (naturalmente falsa quella del boss) ricevendo in cambio il via libera e i saluti cordiali dei giovani carabinieri, a tu per tu, per qualche istante, con il latitante più longevo d'Italia. Quarant'anni alla macchia hanno aperto al capo di Cosa Nostra Bernardo Provenzano le porte della leggenda, ma più volte gli investigatori sono stati sul punto di acciuffare la primula rossa di Corleone.

Una foto d'archivio di Bernardo Provenzano.

MAFIOSI

Catania, liberato Ercolano il boss amico di Santapaola

CATANIA Ritorna in libertà il boss catanese Sebastiano Ercolano, 58 anni. Cugino di Nitto Santapaola, Ercolano stava scontando una condanna definitiva a 27 anni di carcere per associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di droga. La scarcerazione è stata disposta dal magistrato di sorveglianza di Catania per le sue «condizioni cliniche gravemente invalidanti». Diverse perizie mediche hanno accertato che il boss è affetto da una «cerebropatia vascolare acuta con emisindrome piramidale destra completa flaccida e ipertensione arteriosa di grado severo». Da tempo avrebbe anche perso l'uso della parola e della vista.

Ercolano ha già lasciato il reparto di neurologia dell'ospedale Garibaldi di Catania dove era agli arresti domiciliari dal novembre del 2001, come disposto dal tribunale di sorveglianza di Napoli. Il boss è rientrato nella sua abitazione, a San Gregorio, paese della collina etnea. Dovrà comparire nel prossimo dicembre davanti alla seconda corte d'assise e alla seconda corte d'assise d'appello di Catania per due processi nei quali è imputato per associazione mafiosa. La notizia della scarcerazione è stata resa nota dal suo legale, l'avvocato Giuseppe Lipera.

CAMORRA IN COMUNE

Il senatore di Alleanza Nazionale Michele Florino, componente della Commissione Antimafia, ha chiesto in un' interrogazione al ministro dell'Interno se non si intenda attivare «le procedure della normativa antimafia con l'invio di una commissione di accesso in merito a gravi misfatti accaduti nel territorio di Ercolano». Nelle scorse settimane, Florino aveva suscitato accese polemiche facendo i nomi, in una conferenza stampa, di esponenti dell'amministrazione e del consiglio comunale di Ercolano definiti vicini alla camorra. L'esponente di An fa ora riferimento a quanto accaduto nelle scorse settimane dopo una marcia anticamorra organizzata: «Alla presenza del sindaco, di amministratori, parlamentari ed appartamenti ad altre istituzioni di rilievo - afferma Florino - sul sagrato della chiesa si è reso omaggio ai camorristi uccisi dall'anno 2000 al 2003 scandendone i nomi e cognomi».

Taormina con i carabinieri dopo l'incendio in casa.

Distrutta dalle fiamme l'abitazione del parlamentare di Forza Italia che teme un atto doloso e ha chiesto aiuto al Ris

Incendio sospetto in casa di Taormina

ROMA Saranno proprio i carabinieri del Ris, il nucleo investigativo tanto contestato nei metodi d'indagine dall' avvocato Carlo Taormina, legale della difesa nell'inchiesta sull'omicidio di Cogne, ad indagare sulle cause dell' incendio che all'alba di ieri ha distrutto la casa romana del parlamentare di Forza Italia, ma già dalle prime indagini sembra che a scatenare le fiamme sia stato il cortocircuito di una presa elettrica.

L'ex sottosegretario all'Interno, tuttavia, pur non parlando esplicitamente di attentato, non ha escluso l'ipotesi dolosa: «Nei giorni scorsi mi sono accadute cose strane. Sono stato oggetto di pedinamenti. Più volte sono stato nell'elenco di chi doveva essere eliminato». Al momento dell'incendio, l'appartamento era deserto: l'avvocato e la moglie erano infatti fuori Roma. «Ed è un caso - ha commentato Taormina, attualmente componente della Commissione di inchiesta parlamentare sulla vicenda Telekom-Serbia - perchè di solito partiamo il sabato. Oggi però è giornata festiva a tutti gli effetti, e dunque avevamo anticipato la partenza». Le fiamme sono divampate in camera da letto, estendendosi poi al resto della casa di viale Trastevere. L'allarme è stato dato da alcuni vicini, svegliati di soprassalto - mancavano pochi minuti alle 5 - da una esplosione e questo è un elemento su cui i carabinieri del Ris stanno già lavorando per capirne l'origine: se conseguenza cioè delle fiamme che hanno raggiunto qualcosa che surriscaldandosi è esploso, oppure se in origine è stata una esplosione a dare il via all'incendio. Precauzionalmente, una trentina di inquilini del palazzo sono stati comunque allontanati dall'edificio per qualche ora. Già dai primi sopralluoghi, non sono stati trovati segni di effrazione o tracce di materale infiammabile. Il parlamentare di Forza Italia ha però detto di essere certo di aver chiuso a chiave i due ingressi dell'abitazione, entrambi con porte blindate. «Eppure - ha dichiarato Taormina - proprio quella solitamente chiusa è stata trovata senza i giri di chiave. Può essere stata una dimenticanza e noi invece siamo convinti che fosse chiusa con le mandate. Ma può anche non essere andato così, e occorrerà capire bene». Ai carabinieri del Ris Carlo Taormina ha chiesto quindi di indagare a fondo sulle cause dell'incendio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarie, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 1° novembre 2003 è stata di 56.800 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

EMERGENZA MALTEMPO

Intensa perturbazione dal Nord al Sud. I maggiori disagi al Settentrione con frane, allagamenti e trombe d'aria: la Liguria è stata la regione più colpita

La pioggia e il vento flagellano l'Italia

A Genova un'ondata travolge due pescatori dilettanti: uno è morto, l'altro è disperso

ROMA Come annunciato negli ultimi giorni dai meteorologi un'ondata di maltempo si è abbattuta sulle regioni italiane da Nord a Sud.

Un inizio di novembre in piena regola quello di quest'anno, con tutti gli ingredienti giusti e anche qualcosa di più: perchè alla prevedibile pioggia da autunno inoltrato si sono aggiunti il vento forte che in alcune zone si è tramutato in trombe d' aria, gli allagamenti, le frane, l'acqua alta.

Le previsioni della Protezione civile e del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, che ieri aveva lanciato l'allarme per il peggioramento del tempo, si sono puntualmente avverate, ma i disagi maggiori non si sono verificati al sud, bensì al centro-nord.

La regione più colpita, con frane, smottamenti e allagamenti dovuti al nubifragio e al forte vento, è la Liguria, che registra le uniche vittime di ieri. Si tratta di due pescatori dilettanti di Torino, che insieme ad altri amici si erano recati a pescare a Voltri (Genova), sulla diga foranea, e che sono stati molto probabilmente travolti da un'ondata: uno è morto e l'altro è disperso. Ma danni ed emergenze sono stati segnalati in tutta la regione, dove si lavora per ripristinare diverse strade interrotte da frane e smottamenti. Alla Spezia, un'anziana è stata salvata dai vigili urbani dopo il crollo del soffitto della sua casa.

Molti disagi in Friuli, dove la statale 13 Pontebbana è stata chiusa al traffico tra Pontebba e Ugovizza perchè invasa da detriti trasportati dalle copiose piogge delle ultime ore; chiuse al traffico anche alcune strade di montagna, a causa delle esondazioni dei fiumi.

Piogge intense e neve in Trentino Alto Adige, dove si sono verificati anche smottamenti e frane, che hanno provocato tra l'altro la chiusura della statale 48 della Val di Fiemme.

In Lombardia, è stato revocato l'allarme meteo ma in compenso si segnala il pericolo di valanghe sull' arco alpino e prealpino. Smottamenti nelle valli bresciane hanno determinato la chiusura di alcune strade.

Il maltempo sta sferzando tutto il Veneto con pioggia e neve; particolarmente colpito, con allagamenti ed esondazioni, il bellunese. La piena di un fiume ha isolato per tutta la notte una coppia di amanti clandestini, rimasti bloccati in auto su un isolotto. Venezia si è svegliata stamani con l' acqua alta, ampiamente prevista dal centro maree del Comune: la punta massima è stata raggiunta alle 9.30 con 107 centimetri.

In Piemonte, e in particolare nell' alessandrino, il livello dei fiumi e dei torrenti sta scendendo ma resta lo stato di attenzione. Nell' astigiano, tre operai che lavoravano in un cantiere per la realizzazione dell' autostrada Asti-Cuneo, sono stati investiti dalla piena del fiume Tanaro ma sono stati salvati da un elicottero dei vigili del fuoco.

È rientrato invece l' allarme in Emilia Romagna, colpita tra ieri ed oggi da piogge consistenti che hanno causato allagamenti e piccole frane; tutti i fiumi sono rientrati entro i livelli di guardia e le previsioni sono buone. Nel modenese, due cacciatori rimasti intrappolati su un isolotto da un' ondata di piena del fiume Secchia sono stati salvati dall' intervento del soccorso alpino. Nel cesenate, un automobilista è rimasto ferito per la caduta di un albero sulla vettura a bordo della quale stava viaggiando sulla statale Bidentina.

Allagamenti, frane, alberi caduti e corsi d' acqua vicini all' esondazione è il bilancio del maltempo in Toscana. Una delle situazioni più critiche è quella di Marradi, dove il fiume Lamone è arrivato ad appena 30 centimetri dalla tracimazione. Danni in Versilia a causa di una tromba marina.

Nel Lazio, il forte vento e la pioggia che hanno flagellato la provincia di Roma hanno reso necessari una cinquantina di interventi dei vigili del fuoco.

Infine, il traffico sul tratto calabrese della A3 sta registrando difficoltà a causa delle forti raffiche di vento che imperversano su alcune zone della Calabria. La polizia stradale sconsiglia il transito, nel tratto compreso fra Lamezia Terme e Falerna, ai mezzi telonati, ai furgoni e alle auto con roulotte al seguito. In Sicilia, il vento di scirocco che da ieri sera soffia sulla parte occidentale sta causando danni e disagi nel palermitano.

VERSILIA

LUCCA Alberi abbattuti, strade allagate e tetti scoperchiati: sono alcuni degli effetti della tromba marina che la notte scorsa si è scatenata sulla Versilia, tra Marina di Pietrasanta e Lido di Camaiore, in provincia di Lucca. Nella zona ha coninutao a piovere per tutto il giorno e i vigili del fuoco di Lucca e Pisa sono stati costretti agli straordinari. A Marina di Pietrasanta, in particolare, sono stati abbattuti una trentina di alberi, mentre una quindicina di tetti sono stati scoperchiati tra le frazioni di Marina e Capezzano. Problemi anche a Lido di Camaiore: il garage dell'Ospedale unico della Versilia è stato invaso da 40 centimentri di acqua, mentre in via Garibaldi la strada, che si trova a ridosso del Fosso dell' Abate, è allagata da 30 centimetri d' acqua. Disagi anche a Viareggio, con allagamenti che hanno riguardato soprattutto le zone del vecchio ospedale, della stazione e del mercato.

Disagi a Venezia per il fenomeno dell'acqua alta che ieri ha superato il metro di altezza.

In Veneto una coppia che si era appartata sorpresa dalle acque: salvata dai pompieri

Amanti «isolati» in laguna

VENEZIA Pensare di trascorrere una notte d'amore su una qualsiasi isoletta sperduta nei mari tropicali è sempre stato il sogno di tutti. Doversi accontentare, invece, di un'isola in mezzo ad un fiume come il Tagliamento, senza averne analizzato prima eventuali rischi, può trasformare una notte di passione in una mattinata da incubo. Ed è quanto è toccato ad una coppietta, che aveva deciso di appartarsi dopo aver raccontato ai rispettivi coniugi di dover andare a una cena aziendale.

Così, trascorse le prime ore della notte tra bar e discoteche, si era diretta verso gli argini del Tagliamento, in via San Mauretto dove, proprio a poche decine di metri, appena dopo il guado completamente asciutto, c'è un'isoletta che sembra fatta apposta per dar sfogo alla passione.

E così devono aver pensato i due a bordo della jeep condotta da lui, T.B. Di 27 anni con a fianco lei, D.D., Di 44 anni di Portogruaro (Venezia). Attraversato il guado, full-immersion nella natura fino a mattina presto, quando hanno pensato di rientrare.

Nel frattempo però le copiose piogge avevano reso il fiume in piena e il livello dell'acqua continuava a salire. Impensabile attraversarlo. Non rimaneva che attendere, sperando che nessuno li avesse visti.

Invece la comparsa dell'auto sulla sponda dell'isoletta era stata notata da un uomo, che dall'argine controllava il comportamento del fiume. E ha lanciato subito l'allarme. I Vigili del fuoco credevano di dover salvare gente in pericolo e all'inizio non capivano perché dalla jeep non dessero segni di vita. Il dubbio è stato chiarito quando sono arrivati i famigliari di T.B., Da lui stesso avvertiti con una telefonata alla moglie, peraltro in attesa di un bambino, di essere rimasto bloccato con l'auto e di non riuscire a rientrare a casa. I vigili hanno provato a sondare la consistenza della corrente del fiume per tentare di attraversarlo con un mezzo anfibio, ma già a qualche metro da riva la soluzione si è rivelata impraticabile.

Le previsioni del Magistrato alle acque, cui i vigili si erano rivolti, davano una crescita costante del livello dell'acqua al punto che verso le 15 del pomeriggio, l'isoletta sarebbe stata coperta dal Tagliamento. Risolutivo l'intervento dell'elicottero della Polizia che ha trasportato a riva i due, lasciando la jeep al suo destino.

«E' stato un intervento tra i più complessi - spiega il capoturno dei vigili, Loris Turchetto - anche perché la situazione meteo stava precipitando e non c'era altra alternativa all'elicottero per riuscire a soccorrere queste persone».

Giampiero Del Gallo

Esondazioni e smottamenti in Carnia e nel Pordenonese. Chiusa la statale Pontebbana. Pronto l'intervento della Protezione civile

Nubifragio sul Friuli, nel Tarvisiano torna la paura

Sopralluogo di Moretton con Illy: «Fiumi sotto controllo». Strade allagate a Trieste

UDINE Una pioggia intensa e continua, durata ore. Non della stessa intensità del 29 agosto, il giorno dell'alluvione nell'Alto Friuli, ma sufficiente a far tornare la paura e a riproporre un bollettino già noto: smottamenti ed esondazioni, strade chiuse al traffico (la 13 in provincia di Udine, la 251 in quella di Pordenone), frazioni isolate, case sgomberate, linee telefoniche interrotte. Le precipitazioni (dai 200 ai 300 millimetri) hanno interessato questa volta un'area più estesa. Alla Val Canale e al Canal del Ferro si sono aggiunti anche la Carnia e il Pordenonese. La più battuta, come d'altra parta era previsto, è stata la montagna carnica (a Paularo i Vigili del fuoco hanno effettuato ripetuti interventi in cantine e locali allagati), ma a subire le maggiori conseguenze sono stati i territori alluvionati e non ancora messi in sicurezza. Pontebba il comune più colpito. Intensa precipitazione anche a Trieste dove nelle prime ore del pomeriggio sono caduti 145 millimetri di pioggia: a causa dell'alta marea gli scoli fognarti non hanno potuto scaricare l'acqua in mare e ciò ha provocato allegamenti nelle strade e negli scantinati.

Nel tardo pomeriggio la pioggia, che si era intensificata durante la notte tra venerdì e sabato, si è però fortunatamente attenuata. E in serata, dopo un monitoraggio in automobile tra i paesi alluvionati assieme al presidente della Regione Riccardo Illy, l'assessore regionale della Protezione civile Gianfranco Moretton poteva tirare un sospiro di sollievo: «A parte l'interruzione sulla Pontebbana, che verrà in ogni caso riaperta domani (oggi per chi legge) a senso unico alternato, non ci sono particolari motivi di preoccupazione. I corsi d'acqua sono sotto controllo».

Il primo provvedimento di giornata è stato proprio la chiusura al traffico della statale 13, quella che fu letteralmente divorata, all'altezza di Pontebba, dalle acque del Fella. Ieri l'interruzione si è resa necessaria più a nord, tra Pontebba e Ugovizza, con la carreggiata invasa in più punti dalla frane. Sul posto hanno operato squadre di Vigili del fuoco e della Protezione civile, mentre i Carabinieri deviavano il traffico sull'autostrada A23. La Pontebbana ha subito altri danni anche nel solito punto, quello in prossimità del Rio degli Uccelli, dove si è potuto procedere su un'unica corsia. «Per eliminare ogni pericolo ci vorrebbe un lavoro di sghiaiamento lungo un anno - spiega il vicesindaco di Pontebba Isabella De Monte - ed è così che, ancora una volta, ci siamo ritrovati a lottare contro il tempo». Questa volta gli escavatori erano pronti e hanno consentito interventi che hanno evitato il peggio. Altre situazioni di emergenza sul Rio Bombaso (il sindaco di Pontebba Luigi Clauderotti è stato costretto allo sgombero di due abitazioni a rischio), nella frazione moggese di Bevorchians, raggiungibile solo da Pontebba, e in Val Uque, rimasta a lungo isolata telefonicamente.

Dopo i gravi danni provocati dall'alluvione che ha devastato il Tarvisiano a fine agosto (nella foto d'archivio) ieri è tornata la paura nella Val Canale. Le precipitazioni tuttavia hanno causato soltanto una temporanea chiusura della statale Pontebbana.

A Pordenone la situazione più critica si è verificata ieri mattina in Valcellina. La statale 251 è rimasta chiusa al traffico dalle 9 alle 13 per l'esondazione del Cellina. Per la prima volta nella storia del maltempo, il torrente Varma non ha tracimato perché è stato sghiaiato proprio la scorsa estate. A creare problemi, sempre nella zona tra Barcis e Claut, è stato appunto il Cellina il cui sghiaiamento è tuttora in corso. Le ruspe dell'Anas hanno rimosso alcuni terrapieni utilizzati dai camion per transitare con la ghiaia estratta dal greto, una sorta di diga artificiale che ha fatto da tappo allo scorrimento del fiume ingrossato. Una volta eseguito l'intervento, la situazione è tornata alla normalità.

Nessun allarme invece dal vicino lago di Barcis, svasato nei giorni scorsi proprio in vista di possibili piene improvvise. E' stato invece chiuso con ordinanza del sindaco di Cimolais il percorso naturalistico verso la Val Montanaia a causa della pericolosità di alcuni tratti di sentiero. La popolazione di Andreis è rimasta senza telefono per tutto il giorno a causa della pericolosità di una cabina telefonica, messa in sicurezza in nottata.

Pochi problemi anche in Val Tramontina, nonostante l'abbondante quantità di pioggia caduta, 300 millimetri in un giorno, il record in Friuli Venezia Giulia. I bacini idrici di Cà Zul, Cà Selva e Redona hanno retto l'ondata di piena tanto che, pur essendo la situazione costantemente monitorata, non è stato raggiunto il livello di sfioro. Protezione civile e vigili del fuoco sono intervenuti in alcune strade secondarie per rimuovere alcuni massi scesi dalla montagna.

Marco Ballico
Enri Lisetto

Torrenti a rischio nel Bellunese, neve oltre quota 2000

VENEZIA Garage e scantinati allagati, strade come ruscelli e torrenti al limite degli argini in molte località della provincia di Belluno a causa della pioggia abbondante caduta ininterrottamente in provincia nelle ultime ventiquattro ore. Ma la situazione più rischiosa si è vissuta a Ospitale di Cadore dove da ieri mattina il torrente Valbona è in parte esondato mettendo a rischio un' abitazione e invadendo la ex statale che passa in mezzo al paese.

Sono stati necessari i sacchi di sabbia per rinforzare una cinquantina di metri di argine che aveva ceduto, sacchi che la gente ha messo in alcuni casi anche davanti alle porte degli scantinati per evitare qualsiasi pericolo di infiltrazione.

All'opera vigili del fuoco di Belluno e di Pieve di Cadore e i volontari dei vari distaccamenti che con un escavatore e altri mezzi stanno abbassando il letto del torrente, portando via l'accumulo di ghiaia e detriti che si sono depositati sul greto.

Anche nelle Dolomiti la pioggia l'ha fatta da padrone fino alla quota di 2100-2200 metri.

Oltre questo limite si registrano sui 10 centimetri di neve fresca, mentre più in alto ne sono caduti fino a 40 centimetri. Per trovare questo manto bianco bisogna salire però fino alla quota di Ra Vales, sulle Tofane, 1500 metri sopra Cortina.

IN BREVE

Provvedimento in favore dei più bisognosi

Francia, in arrivo il freddo: in vigore la legge d'inverno che impone lo stop agli sfratti

PARIGI Arriva il freddo, dopo la canicola che quest'estate ha fatto strage di vecchietti, e la Francia dice stop agli sfratti che rischiano di sbattere in strada, al gelo, i più bisognosi. Attesa con impazienza dalle associazioni di difesa del diritto all'alloggio, la cosiddetta «legge d'inverno» che ogni anno impedisce le espulsioni forzate durante i mesi più freddi è scattata oggi, e proteggerà gli indigenti fino al 15 marzo con grande scorno dei proprietari. Anche se ovviamente per chi la casa non ce l'ha proprio - e i senza tetto sono le prime vittime del freddo come del caldo - non cambierà nulla. Una tregua di quattro mesi e mezzo, grazie ad una legge illuminata e moderna che gode del plauso di molti, ma non una soluzione alla piaga sociale dell'esclusione che affligge oltre sette milioni di francesi.

Modena, due cacciatori accerchiati dal fiume in piena portati a riva dai Vigili del fuoco con un verricello

MODENA Due cacciatori rimasti intrappolati su un isolotto formato da una improvvisa ondata di piena del fiume Secchia, nel modenese, sono stati salvati dall'intervento del soccorso alpino di Pavullo.I cacciatori, quarantenni originari della Sicilia e residenti a Dinazzano (Reggio Emilia), erano in compagnia di amici. Mentre i loro compagni di caccia sono riusciti a raggiungere la riva, i due sono rimasti bloccati su un isolotto al centro del fiume. Impossibile l'intervento di un canotto dei vigili del fuoco, a causa della fortissima corrente, si è reso necessario il soccorso dall'alto: con un verricello, verso le 12.30, i due cacciatori sono stati tratti in salvo e condotti a riva. Hanno solo dovuto abbandonare sull' isolotto i loro fucili.

A Palermo 28 gradi ma lo scirocco devasta la città: decine di interventi per alberi e cornicioni abbattuti

PALERMO Il vento di scirocco che da venerdì sera soffia sulla Sicilia Occidentale ha causato danni e disagi nel palermitano e ha mandato a picco 10 imbarcazioni a Lipeari. Ieri il centralino dei Vigili del fuoco è stato tempestato da decine di telefonate soprattutto di automobilisti che hanno segnalato alberi abbattuti e cartelloni pubblicitari divelti dalle forti folate di vento. I pompieri sono pure intervenuti nel centro storico di Palermo per rimuovere cornicioni pericolanti. Alle 13 di ieri la temperatura a Palermo ha raggiunto i 28 gradi.

Pericolo di valanghe sulle Alpi dell'Alta Savoia Recuperato il cadavere di un giovane alpinista

LIONE Le forti nevicate degli ultimi giorni hanno fatto significativamente aumentare il rischio di valanghe sulle Alpi francesi, riferisce il centro di prevenzione delle valanghe di Grenoble. L'instabilità del manto nevoso - 40 centimetri nel nord delle Alpi, quasi un metro nella parte sud - e i forti venti sono altrettanti fattori di rischio. Ieri mattina, il soccorso alpino ha ritrovato il cadavere di un giovane alpinista non ancora identificato sotto una valanga nella regione dell'Alta Savoia.

Secondo una denuncia del sindacato Flp-Usae le richieste sarebbero relative ai redditi presentati nel '99

Fisco: tornano le cartelle pazze

Sanzioni fino al 2500 per cento. I Verdi: Tremonti riferisca in Parlamento

ROMA Nuova ondata di cartelle pazze sui contribuenti. L'allarme è partito dai sindacati dell'Usae che hanno denunciato che su redditi relativi al '99 sono partite ingiunzioni di pagamento di arretrati con interessi che sfiorano il 2.500%. Ad essere interessati al fenomeno sarebbero milioni di contribuenti, tra privati e società.

Secondo Marco Carlomagno, segretario generale del sindacato Flp-Usae l'ondata di cartelle pazze sarebbe partito dal centro operativo di Venezia e «siamo solo all'inizio».

La dimensione del fenomento sarebbe ingente così come gli importi richiesti. Secondo il sindacato infatti a una spa è stata indirizzata una cartella in cui si chiede il versamento di 455 mila euro. La somma farebbe riferimento al modello Unico 2000 relativo ai redditi del '99 (in particolare all'Iva) e metterebbe in evidenza un mancato pagamento di 17.700 euro. Ma a fronte di questo importo la sanzione comprensiva degli interessi sarebbe pari a oltre 433 mila euro, pari cioè a oltre il 2.445% del versamento omesso.

Il ministro Tremonti

Di fronte a casi come questo il suggerimento del sindacato, spalleggiato dall'Associazione dei contribuenti italiani, è quello di non pagare. «Con richieste come questo si viola lo statuto del contribuente - spiega Carlomagno - che prescrive sanzioni commisurate all'errore». In più la richiesta è quella di «creare un authority in grado di vigilare su casi come questi». Per l'associazione dei contribuenti inoltre «siamo di fronte a una sorta di nuova Finanziaria occulta», visto che in ogni caso il contribuente anche per dimostrare la completa estraneità a quanto imputato, deve far fronte a spese di ogni genere.

La questione potrebbe sbarcare presto in Parlamento. Ieri della questione si è occupato il Verde Alfonso Pecoraro Scanio che ha chiesto al ministro Tremonti di riferire in Aula. «Ancora cartelle pazze: eppure Tremonti aveva garantito che non sarebbe più successo - ha attaccato Pecoraro Scanio - Il superministro, invece di ricorrere a condoni incostituzionali e a indecenti svendite del patrimonio pubblico, si occupi almeno di far funzionare l'esazione delle tasse».

p. tav.

Il governo blinda la manovra: avanti tutta a colpi di fiducia

ROMA Maxi-emendamento al Senato anche per la legge Finanziaria. Voto di fiducia alla Camera per il decretone appena approvato al Senato con lo stesso procedimento. Governo e maggioranza sembrano aver scelto la strada del minor rischio per portare definitivamente a casa, senza imboscate e allungamento di tempi, la manovra di bilancio.

Al Senato il problema ancora una volta è quello della massa di emendamenti che si sono abbattuti sulla legge Finanziaria. Un fenomeno che in parte è figlio della scelta di blindare il decretone. Molte delle richieste di modifica congelate, sono state travasate sulla Finanziaria. Alla fine saranno quasi 2.300. Troppi anche se una scrematura è ancora possibile, prima dello sbarco in Aula previsto a metà settimana. Da qui la scelta del Governo di seguire la strada già battuta nei giorni scorsi: maxidecretone del Governo in cui accorpare le richieste più significative, cercando di accontentare le singole componenti della maggioranza. Punti qualificanti del maxi-emendamento, l'innalzamento dal 36% al 41% degli sgravi per le ristrutturazioni edilizie e maggiori fondi da destinare ai Comuni. La messa a punto definitiva del maxiemendamento potrebbe arrivare martedì, in occasione di un nuovo vertice di maggioranza cui dovrebbe partecipare lo stesso ministro Tremonti. Di fronte alla scelta dell' emendamento del Governo appare poi quasi scontato il passo successivo, quello della fiducia sul testo.

Una strada che sta prendendo forma per garantire un tranquillo passaggio alla Camera anche del decretone appena licenziato dal Senato. Ieri l'ipotesi è stata chiaramente evocata dal relatore di maggioranza del decretone Gianfranco Blasi, di Forza Italia. «Il decreto è blindato, ci sarà la fiducia anche alla Camera».

Un'ipotesi che scatenerà le nuove proteste delle opposizioni, ma che è giudicata indigesta anche da alcuni settori della maggioranza. Tra i più critici Bruno Tabacci dell'Udc, ma anche uomini di An.

In questo clima è partita una nuova protesta dei sindacati che protestano per i tagli sui finanziamenti agli ammortizzatori sociali. Per Cgil-Cisl e Uil sono infati a rischio i 250 miliardi di euro destinati ad ammortizzatori e cassa integrazione nella Finanziaria 2004.

Paolo Tavella

Nel maxidecreto c'è un comma che riduce la Cig a 12 mensilità recuperando 900 milioni. Il ministero: nulla cambia

«Tagliati i soldi anche ai cassintegrati»

ROMA Mentre ancora non è certo se verrà chiesta o meno alla Camera la fiducia sul decretone, sul provvedimento approvato giovedì in Senato scoppia il caso cassintegrati. Nel maxidecreto che accompagna la Finanziaria c'è infatti un comma (il 6 dell'articolo 44) che riduce la Cig a 12 mensilità, e punta a recuperare 900 milioni di euro dai cassintegrati che hanno usufruito del trattamento tra il 1993 e il 2003, chiedendo loro la restituzione delle mensilità ricevute in più. Ma fonti del ministero del Lavoro danno un'interpretazione diversa, sostenendo che in realtà «nulla cambia». «Nulla sarà quindi richiesto ad alcun lavoratore - sottolineano ancora le fonti - perchè si tratta solo della conferma di comportamenti sempre tenuti dall' Inps». Sta di fatto che il decretone a questa voce segna un incasso di 900 milioni per il prossimo anno.

«Se è così, è gravissimo. Chiederemo conto e ragione al governo», tuona Raffaele Bonanni, segretario confederale della Cisl. Mentre il numero due della Uil, Adriano Musi, sottolinea come ciò dimostri che questo governo «riesce a fare solidarietà soltanto colpendo i più deboli», e meriti «il premio Oscar per l'egoismo». Una norma «ignobile», dice il segretario confederale della Cgil, Giuseppe Casadio, avanzando però anche l'ipotesi che possa trattarsi «di un piccolo escamotage contabile per recuperare virtualmente 900 milioni», dato che chiedere indietro i soldi non è legittimo. «Spero sia una favola, certamente è una follia», è quindi il commento di Renata Polverini, vice segretario generale dell'Ugl.

Il comma in questione, all'articolo su Disposizioni in materia previdenziale, afferma in sostanza che le mensilità da calcolare, sono solo 12 e non più 13 o 14. Gli effetti di questa interpretazione potrebbero essere due: per il passato (come prevede anche la nota tecnica del decretone) si prevede il restringimento dei «maggiori oneri» (che sarebbero appunto i 900 milioni da recuperare), mentre per il futuro non si indicano cifre, ma è chiaro che da questa interpretazione arriverà un risparmio.

«L'effetto - spiega Tommaso Sodano, di Rifondazione - sarà pesantissimo per chi è già in una situazione di estrema difficoltà come i cassintegrati: i lavoratori in questa situazione si ritroveranno in tasca 700-800 euro in meno l'anno».

IL CASO

Lo prevede il «collegato» alla Finanziaria

Ex municipalizzate: concessioni in scadenza nel dicembre 2006 È allarme pure per Acegas

ROMA Concessione a rischio per Acegas. Allarme rosso per le ex municipalizzate e specialmente per le aziende di pubblici servizi quotate in Borsa. Allarme dunque pure per la quotata triestina Acegas, in procinto di fondersi con Azienda Padova Servizi (Aps). L'articolo 14 del «collegato» alla legge finanziaria, attualmente all'esame del Senato, afferma che tutte le concessioni dei servizi pubblici locali scadranno il 31 dicembre 2006. A parte i servizi di energia elettrica e gas, che vantano disposizioni legislative ad hoc, ne deriva che le concessioni per acqua, trasporti locali, nettezza urbana dovranno essere messe in gara. Esistono alcune deroghe. Le concessioni potranno essere prorogate oltre il 2006 se l'ex municipalizzata avrà aperto il capitale a nuovi soci privati tramite la cessione di quote in gara pubblica. Una seconda deroga consiste nella possibilità consentita all'ex municipalizzata di operare esclusivamente nel bacino territoriale dei comuni azionisti storici.

La sede di Acegas

La prima deroga appare impraticabile per le aziende quotate, poiché le loro azioni circolano sul mercato libero e non sono passibili di essere messe in gara. Le public utilities presenti sul listino di Piazza Affari, in effetti, nuovi soci ne hanno trovati tanti quanti sono stati i sottoscrittori dell'Ipo. Nel caso di Acegas, basti ricordare che al Comune di Trieste fa capo il 52% delle azioni, mentre investitori istituzionali come Fondazione Cr Trieste, Lloyd Adriatico, Edizione Holding spiccano fra coloro che hanno acquistato le azioni nel 2001 in fase di quotazione. Quanto alla seconda deroga, anch'essa esclude l'azienda quotata, che certo non può scegliere deliberatamente di chiudersi in un ambito territoriale.

«Per quanto possa apparire folle e paradossale - spiega Andrea Lolli, presidente di Vesta Venezia e di Federgasacqua - la posizione più a rischio appare proprio quella della aziende quotate o in via di quotazione, poiché se la norma non sarà cambiata su di loro incombe la minaccia concreta di perdere il fondamento del loro business, ovvero la concessione. Siamo in presenza di un evidente e marchiano errore, di cui gli uffici parlamentari si stanno rendendo conto e che dichiarano di volere emendare». Non resta che attendere e verificare se interverranno adeguate correzioni alla Finanziaria nel prosieguo del suo esame parlamentare.

p. pos.

Duisenberg ha lasciato

Il duro Trichet al vertice Bce: «Sarò pragmatico e realistico»

MILANO Primo giorno alla guida della Banca Centrale europea per Jean Claude Trichet. Da ieri l'ex presidente della Banca di Francia ha sostituito, dopo cinque anni e mezzo, Wim Duisenberg alla poltrona più ambita e insieme più scottante dell'Eurotower di Francoforte. Il nuovo numero uno avrà davanti a sè il compito principale di attuare la politica monetaria dell'Unione europea, alla luce dell'allargamento a 25 paesi. Inoltre, dovrà garantire la stabilità economica e rilanciare l'economia europea in un momento in cui ha bisogno di recuperare competitività. Ma l'altra sfida che attende Trichet è la difficile guerra alla deflazione, cioè lo spettro della caduta dei prezzi.

Quest'ultima ipotesi è tutt'altro che remota e potrebbe materializzarsi nel Vecchio Continente.

Trichet ha dichiarato che sarebbe pronto a combatterla anche «con strumenti monetari non ortodossi». E il problema potrebbe presentarsi, visto che l'economia dell' area euro è sempre ferma al palo: al contrario, in settimana negli Stati Uniti si è registrato un incremento del Pil del 7,2% per il terzo trimestre.

Quanto all'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'Est Europa, per Trichet potrebbe essere un errore se i nuovi aderenti adottassero l'euro come moneta ufficiale in tempi troppo rapidi. Quanto alle linee generali della sua politica, Trichet ha dichiarato che la sua gestione della Bce sarà «pragmatica e realistica» e «all'insegna della continuità» nell'attuale linea di politica monetaria.

f. pi.

Boeri e Brugiavini (Lavoce.info) ricostruiscono gli effetti reali del provvedimento per alcune categorie rappresentative di lavoratori: penalizzati i nati dal 1951 al 1956

Come cambieranno le pensioni degli italiani dopo la riforma

Pesanti costi per chi si ritira prima dal lavoro. La riduzione della spesa previdenziale si farà sentire dal 2013

(Segue dalla prima)

Ad esempio, si afferma che in virtù della certificazione dei diritti si potrà «andare in pensione in qualsiasi momento, anche se nel frattempo la legge cambierà»! Una ragione in più per ritenere che molti parlamentari non siano informati: si sancisce l'inutilità del loro mestiere. Perché non informare allora?

Il Governo dispone di tutte le informazioni necessarie per fornire stime accurate delle pensioni future degli italiani. È su questa base, peraltro, che si generano le proiezioni della spesa previdenziale della Ragioneria dello Stato, riportate da tempo sul sito *www.lavoce.info* (Boeri-Brugiavini) (e sulle quali siamo ancora in attesa di chiarimenti). Perché allora non dare conto agli italiani di cosa accadrà con la riforma? Forse si teme di scatenare l'ira della piazza? Oppure si ha paura di bloccare sul nascere la ripresa dei consumi, alimentando forti risparmi precauzionali? Ma è proprio l'incertezza la peggior nemica dei consumi. E quanto alla piazza, questa si nutre di disinformazione. Ad esempio alcuni volantini distribuiti in occasione dello sciopero del 24 ottobre sostenevano che la riforma «applica dal Primo gennaio 2008 a tutti il calcolo contributivo, tagliando fino al 50 per cento la pensione prevista». Non c'è che dire: tre inesattezze (in corsivo) in una sola riga!

Lavoce.info vorrebbe contribuire a colmare queste gravi lacune informative. Sandro Gronchi ha fornito calcoli sui vantaggi e svantaggi del cosiddetto superbonus (la riforma Maroni) e li discute con i lettori. Ci concentriamo qui sugli effetti delle misure che interverranno dal 2008 in poi (la riforma Tremonti). Utilizzando le informazioni disponibili ai comuni mortali (il casellario dell'Inps è accessibile solo dal ministro Maroni in persona, si veda la circolare del Commissario Straordinario Sassi), abbiamo ricostruito all'indietro le carriere lavorative di alcune tipologie rappresentative di lavoratori e abbiamo stimato in avanti le loro probabili prestazioni pensionistiche con e senza la riforma. I risultati di questo esercizio sono riportati nelle tabelle qui riportate.

Classe 1953

Età	Contributi	Anno	Femmine: Normativa vigente	Femmine: Tremonti	Maschi: Normativa vigente	Maschi: Tremonti
57	36	2010	10.618	0	15.149	11.513
58	37	2011	10.731	0	15.397	11.943
59	38	2012	10.804	0	15.608	12.389
60	39	2013	10.834	10.834	15.783	12.862
61	40	2014	10.541	10.541	15.921	15.921
62	41	2015	10.218	10.218	15.613	15.613
63	42	2016	9.868	9.868	15.284	15.284
64	43	2017	9.494	9.494	14.939	14.939
65	44	2018	9.097	9.097	14.580	14.580

Età	Contributi	Anno	Femmine: Normativa vigente	Femmine: Tremonti	Maschi: Normativa vigente	Maschi: Tremonti
57	31	2010	0	0	0	0
58	32	2011	0	0	0	0
59	33	2012	0	0	0	0
60	34	2013	10.379	10.379	0	0
61	35	2014	10.578	10.578	15.019	0
62	36	2015	10.741	10.741	15.314	0
63	37	2016	10.864	10.864	15.572	0
64	38	2017	10.946	10.946	15.792	0
65	39	2018	10.986	10.986	15.974	15.974

Classe 1958

Età	Contributi	Anno	Femmine: Normativa vigente	Femmine: Tremonti	Maschi: Normativa vigente	Maschi: Tremonti
57	36	2015	9.103	0	15.276	15.276
58	37	2016	9.411	0	15.846	15.846
59	38	2017	9.724	0	16.438	16.438
60	39	2018	10.050	10.050	17.066	17.066
61	40	2019	10.609	10.609	18.103	18.103
62	41	2020	10.748	10.748	18.453	18.453
63	42	2021	11.121	11.121	19.215	19.215
64	43	2022	11.517	11.517	20.033	20.033
65	44	2023	11.947	11.947	20.928	20.928

Età	Contributi	Anno	Femmine: Normativa vigente	Femmine: Tremonti	Maschi: Normativa vigente	Maschi: Tremonti
57	31	2015	0	0	0	0
58	32	2016	0	0	0	0
59	33	2017	0	0	0	0
60	34	2018	9.752	9.752	0	0
61	35	2019	10.226	10.226	16.490	0
62	36	2020	10.719	10.719	17.320	0
63	37	2021	11.237	11.237	18.203	0
64	38	2022	11.784	11.784	19.143	0
65	39	2023	12.371	12.371	20.161	0

Le tabelle riportano le pensioni lorde, a prezzi 2003, che si possono legittimamente attendere lavoratori e lavoratrici dipendenti nel settore privato, con redditi mediani, a seconda dell'età in cui andranno in pensione con e senza la riforma. Ad esempio, una lavoratrice con redditi mediani, nata nel 1953 e con più di 35 anni di contributi nel 2010, con le regole attuali potrebbe, a quella data, percepire una pensione di 10.618 euro all'anno. Se, invece, andasse in pensione l'anno dopo, sempre con le regole attuali, riceverebbe una prestazione annuale di 10.731 euro.

Il calcolo è riportato per due generazioni investite dalla riforma Tremonti: la classe 1953 e la classe 1958. Nel primo caso, gli individui rappresentativi sono oggi interamente sotto il regime retributivo. Nel caso della classe 1958, invece hanno una pensione definita in base alle regole del regime «misto» (retributivo fino al 31-12-1995 e contributivo di lì in poi).

Dal punto di vista contributivo, consideriamo i casi estremi: persone che a 57 anni hanno appena superato la soglia dei 35 anni di contributi oppure persone destinate a maturare i 40 anni di contributi richiesti dalla riforma Tremonti al compimento del sessantacinquesimo anni di età (quando anche i maschi, con la nuova normativa potranno avere una pensione di vecchiaia). Nel caso di un lavoratore, classe 1953, abbiamo anche riportato in corsivo le penalizzazioni previste in via sperimentale dall'emendamento presentato dal Governo al Senato. Si tratta di un'applicazione integrale del metodo contributivo a chi andasse in pensione prima di avere maturato i requisiti anagrafici o contributivi previsti dalla riforma Tremonti.

Tre i fatti più importanti segnalati dalla tabella. Primo, la riforma Tremonti colpisce fortemente le classi dal 1951 al 1956, quelle ancora interamente sotto il regime retributivo. Questo avviene perché il regime retributivo premia fortemente l'andata in pensione appena possibile. Per i profili salariali del lavoratore mediano scelto nel nostro esempio, la pensione addirittura diminuisce (in linea con la riduzione del reddito da lavoro per queste fasce di età) sopra i 62 anni. Dunque, il costo del pensionamento posticipato è molto forte. Si può stimare una riduzione del valore atteso della prima prestazione previdenziale dell'ordine del 25 per cento per i lavoratori con lunghe anzianità contributive nel 2010 e del 46 per cento per quelli con 40 anni di contributi solo a 65 anni. Secondo, la riforma vincola molto le classi di età successive (dal 1957 in poi), a fronte però di riduzioni della prima prestazione attesa relativamente modeste.

Questo avviene perché la pensione progredisce rapidamente all'allungamento della vita lavorativa: un ritardato pensionamento implica pensioni «più pesanti». L'altra faccia della medaglia è che questi vincoli hanno effetti di riduzione della spesa previdenziale relativamente contenuti dal 2013 (quando iniziano a maturare i requisiti per il pensionamento d'anzianità, sotto le regole oggi vigenti, per i lavoratori sotto il regime misto). Terzo, la riforma colpisce molto di più i lavoratori che le lavoratrici perchè queste ultime possono sempre accedere alle pensioni di vecchiaia a partire dal sessantesimo anno di età. E, in virtù della loro maggiore longevità, percepiranno questa pensione più a lungo. Mentre sono relativamente poche le lavoratrici nelle classi maggiormente colpite dalla riforma che si vedranno privare (per al massimo tre anni) dell'accesso alle pensioni d'anzianità.

Tito Boeri
Agar Brugiavini
(www.lavoce.info)

Padoa Schioppa: «Il sindacato sulla previdenza sbaglia»

«Una riforma delle pensioni è necessaria. E il sindacato commetterebbe un errore grave se facesse di tutto per impedirla o se desse quest' impressione. Aggiunto all' aspra opposizione alla legge Biagi, ciò rischierebbe di porre il sindacato, o parte di esso, fuori dal corso dei mutamenti economici e sociali richiesti dalla fase storica in cui ci troviamo, facendogli perdere la qualità di interprete dell'interesse generale sulle questioni sociali». In una lunga intervista a *Repubblica* Tommaso Padoa-Schioppa, membro dell'esecutivo della Banca Centrale Europea, parla della riforma delle pensioni e dei rapporti tra sindacato e governo.

«È possibile che oggi in Italia - dice Padoa Schioppa - come ai tempi della Thatcher in Gran Bretagna, il governo, oltre a voler fare certe riforme, voglia anche indebolire il sindacato. Può dispiacere, a me dispiace molto, ma è legittimo, è parte della lotta politica. Se ciò fosse vero, starebbe ancor più al sindacato smarcarsi e riuscire a non farsi ingabbiare come forza conservatrice». «Se la riforma delle pensioni è necessaria? Sì. Se non questa, una riforma è necessaria, perchè i tempi di transizione della legge Dini del 1995 sono incompatibili con l'equilibrio finanziario. Casomai, dice Padoa Schioppa, occorrerebbe essere certi d'intervenire quanto basta per non dover tornare sulla questione ancora una volta nei prossimi anni».

Padoa Schioppa

Il presidente del Consiglio da Shanghai spiega a An e Udc che la squadra non si tocca fino al 2006. Vuole iscrivere il suo governo fra quelli di più lunga durata

Berlusconi dalla Cina con furore: niente rimpasto

La Russa: «Anche la formazione più forte ha bisogno di innesti... ». Tabacci ribadisce la richiesta di cambiamenti

ROMA Nessun rimpasto, si va avanti con la stessa squadra di governo fino al 2006. Arriva dalla Cina la risposta più dura di Berlusconi a Fini e Follini che da mesi chiedono un rimpasto di governo. Non se ne parla, fa sapere il premier: «Mi sembra ovvio che soltanto la continuità dei responsabili di governo possa dare luogo a un'azione continua». E anzi rilancia: «Mi auguro che questo carico di responsabilità possa continuare in questa legislatura e magari essere trasferito in un'altra».

Fra gli obiettivi che stanno più a cuore a Berlusconi c'è del resto proprio quello di iscrivere il suo governo nella speciale classifica di quelli di più lunga durata. Una top ten in cui il governo Berlusconi proprio oggi raggiunge e supera quello di Prodi, durato 875 giorni. Il suo vero obiettivo è però il primo posto. Un primato che per ora appartiene al governo Craxi, con 1059 giorni, ma che Berlusconi vede a portata di mano. Per superarlo, gli basterebbe infatti arrivare con questo governo al 4 maggio del 2004. Ecco perché vede come il fumo negli occhi un rimpasto a gennaio, che lo obbligasse a varare un Berlusconi 2, cioè un nuovo governo. «Ma qui non siamo al Tour de France», ironizza il coordinatore di An, Ignazio La Russa.

Ci torna più volte Berlusconi nel corso della conferenza stampa a Shangai. Spiega quanto sia «logico» e di «buon senso» evitare che qualcuno debba ricominciare il lavoro da capo in un ministero. Alla fine, per spiegare il suo obiettivo di arrivare con questo governo fino alla fine della legislatura, sfodera perfino una metafora familiare: «Tra i miei obiettivi, c'è quello di raggiungere una venerabile età con la stessa famiglia, gli stessi figli e le stesse abitudini». Guardi, lo avvertono i giornalisti, che domani i giornali titoleranno: Berlusconi dice no al rimpasto. E lui se la ride: «Se esce, esce...».

Insomma, per la prima volta Berlusconi sembra intenzionato ad andare a vedere le carte che hanno in mano An e Udc. La parola passa ora a Fini e Follini. Da mesi chiedono infatti una verifica di maggioranza, che il governo faccia il «tagliando» di metà legislatura, con l'obiettivo esplicito di ridimensionare lo strapotere dell'asse Lega-Tremonti. Ma per ora Lega esulta. «Berlusconi torna a fare il premier a tempo pieno, è lui che decide e comanda - sostiene Roberto Calderoli - perché fino ad ora è valso il proverbio: quando il gatto è lontano i topi ballano».

Le prime reazioni da An e Udc sono molto caute. «Berlusconi è come l'allenatore della nazionale - sostiene il coordinatore di An, Ignazio La Russa - crede che la sua squadra sia la più forte e quindi non può mai dire che il terzino è scarso quando la squadra è in campo». «Tuttavia - aggiunge - qualche innesto...». Allo stesso modo anche Mario Landolfi sostiene che «l'auspicio di governare con la stessa squadra fino al 2006 è assolutamente legittimo. Tuttavia - aggiunge il portavoce di An - anche i motori più collaudati necessitano periodicamente di una revisione». E dal 2001, sostiene, sono cambiate molte cose.

Nell'Udc c'è perfino chi, evidentemente intimorito, ora si nasconde dietro gli altri. «Per grazia di Dio non faccio parte di quelli che scalpitano, mi occupo di riforme istituzionali - si trincera Francesco D'Onofrio - parli chi ha chiesto il rimpasto: Buttiglione, Bruno Tabacci...». Ma proprio Tabacci, presidente della commissione Attività produttive della Camera è il più netto nel ribadire la richiesta di un rimpasto: «Non è un'invenzione e non ci deve essere solo qualche piccolo accorgimento...».

Andrea Palombi

L'ambasciatore israeliano Gol: visita di Casini, poi Fini

ROMA Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, visiterà Israele in dicembre e «verrà anche Fini». Lo ha annunciato l'ambasciatore d'Israele, Ehud Gol, nel suo intervento al congresso nazionale della Federazione delle Associazioni Italia-Israele, in corso a Vitulazio, in provincia di Caserta. Gol ha elogiato il ruolo dell'Italia e del Governo Berlusconi che - ha detto - come gli Stati Uniti, sono amici di Israele, ma ha avuto parole di critica per l'Europa che, ha aggiunto, «parla di pace, ma che pare voler desiderare una pace senza Israele». Ehud Gol, in particolare, ha elogiato la decisione del premier italiano di non incontrare Arafat nel corso della visita in Israele, ed ha attribuito all'azione di Berlusconi gran parte del merito dell'iniziativa dell'Ue di inserire Hamas nell'elenco delle organizzazioni terroristiche. Ehud Gol ha espresso soddisfazione per le visite di esponenti delle istituzioni italiane in Israele, come Berlusconi e il presidente del Senato, Marcello Pera, ed ha annunciato la imminente visita, in dicembre, del presidente della Camera dei deputati, Pier Ferdinando Casini. Ha poi aggiunto che in Israele «verrà anche Fini», non indicando però alcuna data.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un momento della conferenza stampa.

«Premier-show» tra aquiloni e battute sexy: donne, il bottone della giacca va slacciato

ROMA È stato un Silvio Berlusconi-show anche in Cina. Il presidente del Consiglio italiano, durante la sua visita, non ha infatti rinunciato al consueto repertorio di battute e fuori programma di vario tipo. Si è rilassato in particolare a Shangai dove, incontrando gli imprenditori, non ha risparmiato battute ironiche.

Apprezzando le cravatte con il suo nome che gli sono state regalate («Grazie perché quelle che avevo in aereo mi si sono tutte gualcite»), e bacchettando gli industriali che si presentavano con la giacca sbottonata. Tanto che quando è stata la volta di una donna di prendere la parola, questa gli ha chiesto ironicamente: «Mi dica subito se devo abbottonare la giacca». Ma lui ha prontamente replicato: «No, per le signore valgono le regole inverse, il bottone va slacciato».

Prima di arrivare a Shangai, la città dei grattacieli cinesi, Silvio Berlusconi è rimasto invece colpito dagli aquiloni fatti volare lungo la sponda del fiume Yang-tze Kiang.

Il presidente del Consiglio ha fatto fermare l'auto, è sceso ed ha chiesto di poter far volare uno degli aquiloni colorati. «Sono l'unico segno di quella Cina che abbiamo nel nostro immaginario e resiste ancora», ha poi commentato il premier.

Con i giornalisti è invece tornato a minimizzare l'incauto acquisto del ministro degli Esteri italiano Franco Frattini di un orologio taroccato. «Oggi c'è un po' da parte di tutti la coscienza che avere al polso un orologio non originale declassa chi lo porta». «Non penso - ha quindi aggiunto il capo del governo - che lui abbia mai pensato di portarlo». E il nostro ministro degli Esteri ha prontamente concordato con il premier.

Il Cartier da 20 euro? «Ma pensate mai che me lo metterei al polso? Era solo uno scherzo».

Con i dirigenti cinesi Berlusconi non ha parlato di pena di morte, ma solo del rispetto delle regole del Wto (l'organizzazione mondiale del commercio). Ci vuole tempo perché in un Paese di un miliardo e trecento milioni di abitanti si affermi la democrazia, ha concordato, ma «l'economia di mercato aprirà necessariamente la strada alle libertà politiche».

Come di consueto si è invece lamentato, fra il serio e l'ironico, dei «giornalisti iene». «C'è questa bella abitudine di mettere fra virgolette cose né dette, né pensate», ha infatti accusato.

«Abbiamo anche smesso di correggere - ha concluso -, perché se arriva la precisazione si dice: il presidente fa marcia indietro, e quindi si fa brutta figura due volte».

a.p.

Il capogruppo dei Ds Violante si difende dalle accuse di Andreotti, ma a fare discutere sono le frasi del presidente di Palazzo Madama

Pera apre il caso giudici. Azzurri: dibattito al Senato

La seconda carica dello Stato: certi magistrati partecipi della volontà di processare un sistema

Il presidente Pera parla di giustizia come arma politica.

ROMA L'assoluzione di Andreotti rende incandescente lo scontro sull'uso politico della giustizia. L'attacco di Marcello Pera, secondo il quale il «calvario» del senatore a vita è stato anche frutto di un'«epoca feroce» in cui la giustizia è stata «arma politica» e «certi magistrati» sono stati «partecipi attivi della volontà di processare un sistema», autorizza Renato Schifani (Fi) a chiedere al presidente del Senato un immediato dibattito a palazzo Madama per accertare la verità su alcuni processi eccellenti mentre il leghista Roberto Calderoli propone l'istituzione di una commissione di inchiesta.

L'obiettivo (non dichiarato) della maggioranza è sempre lo stesso: far salire sul banco degli imputati Luciano Violante, riabilitare tutti gli uomini politici invischiati negli scandali di Tangentopoli (da Scotti a Gava, da Musotto a Forlani) e lanciare un preciso segnale ai giudici che oggi sono impegnati nei processi contro Berlusconi.

Sandro Bondi (Fi) accusa di «ipocrisia» Violante e D'Alema e Maurizio Ronconi (Udc) propone di «bonificare» il Tribunale e la procura di Perugia. Le uniche voci fuori dal coro sono quelle di Domenico Nania (An), che «non accetta» la «cultura del sospetto contro Violante», e di Riccardo Pedrizzi (anche lui di An) per il quale la Cassazione «ha assolto Andreotti, non l'andreottismo».

L'offensiva della maggioranza mette in allarme l'opposizione e le associazioni dei magistrati. Gavino Angius si rivolge direttamente a Pera e gli chiede di indicare quando, in quali procedimenti e con quali sentenze, ci sarebbe stato un diffuso uso politco della giustizia. «Le affermazioni della seconda carica dello Stato - sbotta il capogruppo dei senatori della Quercia - sono lesive per i magistrati e dimostrano che la magistratura è cattiva e usata politicamente se condanna ed è buona se assolve».

Sulla questione interviene anche Massimo D'Alema. Il presidente dei Ds si scaglia contro «l'uso politico delle sentenze» e spiega che la vicenda Andreotti può aiutarci a capire quanto sia «dannoso» leggere la storia d'Italia con le sole categorie del procedimento giudiziario.

Il più preoccupati sono i magistrati. Il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, esprime «vivissima preocupazione» per le affermazioni del presidente del Senato e aggiunge che i riferimenti all'attualità appaiono come una «oggettiva interferenza sui procedimenti in corso». Per il segretario di Magistratura Democratrica, Claudio Castelli, le parole di Pera rappresentano invece una «dichiarazione di guerra».

Ma davvero Violante ha «tramato» contro Andreotti? Per il capogruppo dei deputati della Quercia, accusato di aver commesso una «grave scorrettezza» quando era presidente dell'Antimafia girando alla Procura di Palermo il contenuto di una telefonata anonima in cui si teorizzava il coinvolgimento del senatore a vita nell'omicidio Pecorelli, le cose stanno diversamente.

Con una lettera pubblicata ieri su Corriere della Sera e Repubblica, Violante spiega che la richiesta venne direttamente da Palermo: «Scarpinato mi disse che preferiva avere una comunicazione formale. Di qui l'invio della mia lettera». Ma la spiegazione non convince Andreotti. «Quella lettera», ribatte il sette volte presidente del consiglio in un libro di Bruno Vespa che uscirà a novembre «è la connessione tra il processo di Palermo e quello di Perugia».

Gabriele Rizzardi

IL CASO FOGLIO-UNITÀ

Sfogo del direttore Colombo Da sinistra poca solidarietà

ROMA «Dobbiamo domandarci se sia possibile continuare a fare un giornale come l'Unità in questa Italia».

Se lo chiede il direttore del giornale, Furio Colombo, nell'editoriale di ieri, dedicato all'attacco sferrato da Giuliano Ferrara nel corso di Porta a porta. «Siamo costretti a chiedercelo perchè ciò che si è consentito avvenisse giovedì sera ha il suono secco e indiscutibile dell'ultimo avviso, il fischio di finale di partita, lo squillo di tromba prima dell' ultima carica».

Secondo Colombo «il compito, in altri tristi paesi incombenza di questurini o di addetti ai più segreti servizi se lo è assunto un signore di nome Giuliano Ferrara sul cui conto ciò che abbiamo da dire lo diremo, speriamo presto, in un'aula di tribunale».

Ma al termine del suo editoriale Colombo spiega che «l'espressione "giornale omicida" è indirizzato all'opposizione». «Questo - aggiunge - vale per uomini come Violante», «per il sindacato indicato come palestra di violenza brigatista», «per il movimento no global accusato di essere il brodo di cultura del nuovo terrorismo. Questo vale per l'Unità».

E alla fine una nota polemica che farà discutere: «A quella sinistra che non ha trovato una parola di solidarietà per il "giornale omicida"». «A questa sinistra - conclude Colombo - che non troviamo mai accanto nei momenti difficili diciamo con amicizia: non illudetevi, dopo che avranno fatto tacere noi, faranno tacere voi».

Non si placa insomma la polemica e Ferrara ribatte. «Non desidero far tacere nessuno» replica il direttore del Foglio al quotidiano diretto da Furio Colombo e Antonio Padellaro che titola in prima pagina «Vogliono annientare l' Unità e l' opposizione».

«Non desidero fare tacere nessuno, come falsamente affermano i due conduttori dell'Unità nel numero in edicola - dice Ferrara che a Porta a porta aveva definito il quotidiano "un foglio tendenzialmente omicida" - non desidero limitare la libertà di dissenso e di opposizione, che ho esercitato anche in proprio al tempo dell'Ulivo di governo senza mai rendermi responsabile di omicidio morale nei confronti degli avversari al potere».

Furio Colombo

STORACE: FOIBE MEMORIA DI TUTTI GLI ITALIANI

«La memoria delle foibe deve essere patrimonio di tutti gli italiani, perchè italiane erano le vittime di quelle stragi. Bene ha fatto l'amministrazione comunale ad intitolare loro una piazza». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Storace partecipando ieri sera a una fiaccolata in ricordo delle vittime delle foibe a Fondi, in provincia di Latina, dove ieri l'amministrazione ha intitolato ai morti di quelle stragi una piazza. Storace ha quindi ricordato la Giornata regionale della memoria nazionale, del 10 febbraio, «per ricordare gli episodi fondamentali della nostra storia, quelli che ci uniscono e anche i martiri delle foibe devono unire».

Al congresso dei radicali i giochi non sono ancora fatti. Possibile una sfida a tre per la segreteria fra Daniele Capezzone, Benedetto Della Vedova e Marco Cappato

La Bonino attacca il Cavaliere: dove sono le riforme?

ROMA Dove sono le riforme? Dove sono le promesse fatte in campagna elettorale? Lo chiede Emma Bonino a Silvio Berlusconi, bersaglio di un attacco frontale della leader radicale. Al congresso, intanto, i giochi non sono ancora fatti ed è possibile una sfida a tre per la segreteria: Daniele Capezzone, che sta per giocare le ultime carte, Benedetto Della Vedova e Marco Cappato. Ma c'è grande attesa per l'intervento di Marco Pannella. La protagonista della mattina è stata senza dubbio Emma Bonino, a cui la platea degli iscritti ha tributato una standing ovation di diversi minuti per un intervento che ha più volte puntato il dito contro Berlusconi. «Caro presidente del Consiglio - ha detto la leader radicale -, lei ha una maggioranza blindata e un'opposizione inesistente. Bene, noi vorremmo sapere a che punto siamo con le riforme sulla giustizia e sulle questioni economico-sociali, con la riforma della legge elettorale per le europee. Lei è contento? E gli italiani che l'hanno votata? Che fine hanno fatto le promesse elettorali?».

Bonino si chiede poi se la scelta fatta da Forza Italia a favore della Lega, anzichè dei radicali, abbia premiato il Centrodestra. Rivolta quindi ai cittadini e agli elettori italiani ricorda il fallimento degli ultimi referendum radicali. «Voi italiani - afferma - per un giorno al mare avete voluto rinunciare a tutte queste riforme. E alle europee del 2004 cosa fate? Potete fare a meno della presenza cocciuta dei radicali?». La risposta è no, ed Emma Bonino contesta a questo punto la critica rivolta al partito di aver scelto l'isolamento. «Noi non stiamo sull'Aventino - urla al microfono - dove invece stanno comodamente quei presunti liberali di destra e di sinistra accasati nei due poli e seduti in Parlamento. Noi siamo gente di governo e non ci fanno orrore le istituzioni. La verità è che abbiamo perso le elezioni. Anche per nostri errori».

Ora il problema è quello di capire cosa devono fare i radicali per dare peso alle loro battaglie. Bonino vuole partire dal congresso da cui si aspetta «un grande scontro di idee». Ben venga allora la candidatura di Benedetto Della Vedova alla segreteria. «Io apprezzo molto questa scelta», dice e, a sorpresa, aggiunge: «Per il bene del dibattito auspico anche una candidatura di Marco Cappato».

Ora dunque i papabili alla segreteria diventano tre. Il segretario uscente, Daniele Capezzone, lo sfidante Benedetto Della Vedova (vicino a Emma Bonino) e quindi Marco Cappato, che però non ha ancora deciso cosa fare. È possibile che lo stato maggiore radicale gli chieda di giocare la partita come figura di sintesi per evitare spaccature. Il momento decisivo, pensano in tanti, dovrebbe essere l'intervento di Marco Pannella. Il leader radicale non ha mai fatto mistero di avere una preferenza per Capezzone e sembra che il suo intervento potrebbe puntare a raffreddare l'entusiasmo dei due possibili sfidanti. Nulla però è ancora scritto.

In provincia di Latina il «branco» organizzava blitz «punitivi». Gli episodi risalgono all'estate. Decisive le testimonianze dei cittadini

Sezze, picchiavano immigrati per noia

Cinque ragazzi finiscono in manette: «Da noi in centro ci sono troppi stranieri»

ROMA Vizi metropolitani in provincia. Raid ant immigrati. Lorenzo Micheli, 20 anni, Michele Giansanti, 19, Giovanni Marchionne, 18, Daniele Mancini, 25 e Luigi Pupatelli di 21 sono universitari e operai.

Ragazzi normali, che tra maggio e giugno avrebbero ingannato la noia picchiando immigrati e rapinandoli a Sezze, 20 chilometri da Latina: sono agli arresti. Un'indagine partita in maggio, quando un rumeno, regolarmente residente in Italia, dopo un'iniziale reticenza ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri: era stato aggredito e picchiato senza motivo. Poi aveva descritto quei ragazzi. Ma per rintracciarli sono state fondamentali anche le testimonianze della gente. Altre aggressioni sarebbero seguite, almeno fino a luglio, coinvolgendo anche una coppia di rumeni e una di peruviani. Cinque gli episodi contestati. Per gli inquirenti, i giovani della banda si davano appuntamento la sera nella piazza del paese. Poi salivano su un'auto e cominciavano la «caccia» agli immigrati, nei vicoli meno frequentati. Armati di bastoni e mazze da baseball portavano avanti le spedizioni di «pulizia». Qualche volta le vittime venivano anche rapinate. «Vi siete appropriati di Sezze, ve ne dovete andare» o «Ammazziamo voi e le vostre famiglie, siamo razzisti tornatevene ai vostri Paesi» avrebbero minacciato. Dopo i raid i cinque ricomparivano in piazza o in un locale a bere una birra. Come nulla fosse accaduto.

Per quelle frasi xenofobe, urlate alle vittime e confermate da testimoni, i ragazzi sono accusati di aggressione con l'aggravante dei fini razziali, oltre che di rapina, tentate rapine, lesioni. In paese, la notizia è stata accolta con una punta di scetticismo. «Non voglio entrare nel merito della vicenda - dice il sindaco Lidano Zarra -; non conosco gli atti, è presto per parlare». Zarra è medico, guida l'amministrazione di un gruppo di liste civiche apparentato con la Casa delle libertà. Un risultato storico dopo che dal'45 aveva governato sempre il Pci e poi il Centrosinistra. «Sono stupefatto - commenta invece il vice sindaco, Giuseppe Ciarlo di Forza Italia - episodi del genere non appartengono alla cultura del nostro paese che ha fatto dell'accoglienza civile uno dei valori più importanti. Sono certo si tratti di casi isolati».

A Sezze sono tanti gli immigrati. Quelli in regola, circa seimila, arrivano specie dai Paesi dell'Est o dal Nordafrica e lavorano in agricoltura o nell'edilizia. Molti vivono proprio nel centro storico, nelle case che la gente di Sezze ha lasciato per costruire villette in periferia. «La sera in piazza ci sono solo loro - dicono nei bar del centro - molti sono integrati ma alcuni disturbano. Non possiamo pensare che quei ragazzi siano razzisti». Ma ai carabinieri i cinque avrebbero proprio detto: «Nel centro ci sono troppi immigrati».

Valentina Errante

IN BREVE

Per celebrare i defunti 100 milioni in crisantemi

ROMA Saranno 25 milioni gli italiani che tra oggi e il 4 novembre, nella ricorrenza dedicata al culto dei morti, si recheranno nei cimiteri per visitare i defunti, e compreranno 50 milioni di crisantemi spendendo oltre 100 milioni di euro: sono le previsioni dell'Osservatorio di Milano. Le città con l'affluenza maggiore e dove la ricorrenza è maggiormente sentita sono Napoli e Bari, col 70% di cittadini che si recheranno a far visita ai propri cari defunti. A Roma e Firenze, sempre per l'Osservatorio, siamo attorno al 50% di presenza, mentre a Genova, Cagliari e Venezia scendiamo al 40%. L'affluenza minore (30%) si avrà a Milano, Torino, Bologna e Palermo. «Al Nord - spiega il direttore dell'Osservatorio, Todisco - la percentuale è più bassa perchè prevalgono una cultura e una mentalità che portano a un progressivo sganciamento dalle scadenze rituali e a una riaffermazione della scelta di gestire liberamente il tempo che si dedica ai propri defunti».

A Chieti un disoccupato tenta il suicidio col gas Resta gravemente ferito insieme ai genitori

CHIETI Un giovane disoccupato, Claudio Gabriele, 25 anni, ha tentato di suicidarsi con il gas della bombola di casa e ha provocato un'esplosione che ha ferito gravemente lui e i suoi genitori e ha danneggiato l'appartamento e parte del fabbricato in cui abita la famiglia a San Salvo (Chieti). Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in un appartamento di una palazzina. Il giovane si è recato in cucina, ha aperto la bombola gel gas e quando l'ambiente era saturo ha acceso un accendino, provocando l'esplosione. In quel momento i genitori erano in una stanza a fianco.

Nel 2004 nozze per l'erede al trono di Spagna Felipe sposerà una nota giornalista televisiva

MADRID Il principe Felipe, unico figlio maschio del re Juan Carlos e della regina Sofia, sposerà a inizi dell'estate 2004 Letizia Ortiz Rocasolano, uno dei volti più noti del giornalismo tv spagnolo, presentatrice del tg della sera nel primo canale pubblico, ponendo fine a mesi e perfino anni d'illazioni sul futuro sentimentale, e dunque istituzionale, dell'erede al trono dei Borboni di Spagna. Felipe compirà 36 anni nelle prossime settimane. La futura moglie è già stata sposata ma il matrimonio annullato.

Due gruppi di ragazzi meditavano la bravata ma agenti di Vasto li hanno bloccati all'ingresso del cimitero

Halloween: in Abruzzo sesso tra le tombe

VASTO Erano andati al cimitero con l'intenzione di fare sesso sulle tombe per festeggiare in modo inconsueto Halloween, ma sono stati sorpresi e bloccati dalla Polizia: si tratta di 13 giovani vastesi, ragazzi e ragazze, tra i quali sei minorenni, componenti di due gruppi distinti, intercettati nel corso di alcuni controlli specifici nei pressi del cimitero di Vasto.

Un primo gruppetto di ragazzi, di età variabile tra i 13 e i 20 anni, veniva sorpreso intorno alle 20.30 mentre tentava di entrare nel cimitero, scavalcando l'alto muro di recinzione: del gruppo facevano parte quattro ragazzine, due delle quali appena 13enni. Un secondo gruppo, composto da altri sei giovani, tra i quali una ragazza, veniva bloccato verso le 22.30 all'interno del cimitero. «Volevamo provare sensazioni forti - hanno dichiarato agli agenti -. Qualcuno di noi voleva provare a fare l'amore tra le tombe». I 13 ragazzi, appartenenti a famiglie di diversa estrazione sociale, sono stati tutti identificati, in attesa di accertare eventuali responsabilità a loro carico; durante la notte i poliziotti hanno effettuato controlli con l'ausilio dei custodi dell'area cimiteriale per verificare se siano stati arrecati danni alle tombe.

Nel Gargano ucciso il terzo fratello in 11 mesi È l'ultima vittima di una faida ventennale

FOGGIA Antonio Tarantino è la quarta vittima del 2003 e il terzo fratello eliminato della faida che da oltre un ventennio nel Gargano oppone le famiglie di allevatori Ciavarella da un lato e quella dei Tarantino dall'altro, nel corso della quale sono state uccise una ventina di persone. A quanto si è appreso Antonio Tarantino, che era insieme con altre persone, è stato avvicinato ieri da un uomo che gli ha sparato ripetutamente da distanza ravvicinata. Tarantino era il fratello di Luigi, 39 anni, ucciso lo scorso 3 settembre scorso e Carmine, 33, ferito a morte il 5 dicembre '02. L'episodio più crudele delle faide garganiche è del marzo 1981: cinque componenti della famiglia Ciavarella furono uccisi e i loro corpi dati in pasto ai maiali.

La donna ha confessato il delitto ma potrebbe essere stato il giovane con handicap in peggioramento a pregarla di porre fine alla sua vita

Uccide il figlio disabile per non vederlo soffrire

La tragedia in provincia di Trento: la madre ha soffocato il ragazzo che accudiva da 28 anni

TRENTO L'ha curato per 28 anni. Lo ha accudito, sempre al suo fianco, con amore e dedizione. Poi, all'improvviso, ha detto basta. Così, Marta Parolari, 46 anni, residente a Ville del Monte, in provincia di Trento, ieri notte ha ucciso il figlio Massimiliano Termine, 28 anni, costretto su una sedia a rotelle per una gravissima patologia, con seri problemi agli arti inferiori e mentali dall'età di sei mesi.

L'ha soffocato perchè non ce la faceva più a vederlo soffrire. Così, dopo essere stata accanto a lui per tanti anni, tra sacrifici e problemi a non finire, come testimoniano amici e conoscenti, la madre non ha più retto alle difficoltà sempre maggiori del giovane disabile e ha deciso di farla finita. Un gesto atroce: un cuscino sul volto del ragazzo, costretto sulla solita sedia a rotelle, fino a che il respiro si è interrotto. Massimiliano è morto, liberandosi di quel corpo che lo teneva prigioniero. Così deve aver pensato la donna, dopo aver compiuto un gesto tanto radicale. Poi, disperata, ha chiamato i familiari, che a loro volta hanno avvertito i carabinieri. Marta Parolari, divorziata dal padre del ragazzo e separata dal secondo marito, è rimasta in casa ad aspettarli. I carabinieri di Riva del Garda e il magistrato l'hanno trovata molto provata anche se lucida e consapevole del gesto compiuto. Ora la donna, sotto choc, è piantonata all'Ospedale di Trento: è stata ascoltata dal sostituto procuratore di Rovereto Fabio Biasi, che ha disposto per domani l'autopsia sul corpo della vittima. Il folle atto sarebbe stato compiuto verso le 19 in auto, dopo il rientro a casa. La madre ha confessato dunque l'omicidio, motivandolo con la volontà di non vedere più soffrire il figlio per il disagio psichico e mentale che lo accompagnava sin da bambino. A causa di un vaccino mal tollerato sembra infatti che Massimiliano abbia contratto la paralisi alle gambe e che a nulla siano valsi i tentativi di cura. In più, da circa un anno, le sue condizioni erano gradualmente peggiorate. Insomma, non c'era speranza di miglioramento, semmai la certezza di un declino sempre più intollerabile. E Marta, senza un aiuto nè concreto nè psicologico, non ce l'ha fatta più a sostenere tutto il peso dei questa tragedia sulla spalle. E ha optato per un gesto senza ritorno. «Formalmente c'è stata una confessione - ha detto il magistrato - ma è generica. Ora occorrerà lavorare sui dettagli, capire come è maturata la decisione, ricostruire dinamica, tempi, modalità». Non è esclusa l'ipotesi che sia stato il figlio stesso a chiedere alla madre di porre fine alle sue sofferenze. L'ipotesi, se verificata, cambierebbe del tutto il quadro accusatorio: per il momento si basa sull'ipotesi di omicidio volontario.

La casa dove la donna abitava con il figlio disabile.

AVVOCATO NEL MIRINO

Due persone che si fronteggiano: uno, vestito di scuro, è un avvocato; l'altro, che indossa abiti quasi da lavoro, è un cliente del legale e porta alla spalla una borsa di colore nero. Quest'ultimo all'improvviso gridando «Mi hai portati via i soldi, questo è quello che ti meriti», impugna una pistola e comincia a sparare contro l'avvocato che trova riparo dietro un albero. Tutta la sequenza, dall'esito drammatico, è stata ripresa alla Corte di Van Nuys, California, dalle telecamere di Court tv, emittente Usa che segue in diretta i processi più importanti. Le immagini sono state diffuse anche in Italia. L'obiettivo inquadra i due protagonisti: si trovano a poche decine di centimetri l'uno dall'altro e quando il cliente comincia a sparare l'avvocato, con spostamenti del busto e improvvisi piegamenti sulle gambe, apparentemente riesce a scansare i proiettili, alcuni dei quali s'infrangono contro il tronco dell'albero. Due poi lo colpiscono, in punti non vitali.

A Ofena alzata una maxi croce davanti la scuola

OFENA Non solo il piccolo crocifisso della scuola di Ofena è rimasto al suo posto: ora, a esprimere gioia per la sospensione dell'ordinanza di rimozione del simbolo della Cristianità, e a testimoniare la pur temporanea sconfitta di Adel Smith, nel piazzale antistante l'istituto scolastico troneggia una croce alta tre metri, portata ieri mattina in Abruzzo dalla Confraternita Madonna del Rosario di San Giorgio La Molara (Benevento). I fedeli campani, ideatori dell'iniziativa, sono partiti all'alba in pullman in 43 alla volta della località abruzzese.

DALLA PRIMA PAGINA

Caso-crocifisso test sull'Italia

E a mio parere stavolta c'entra poco con il catechismo, la stessa Chiesa, la politica a caccia di voti. C'entra meno di quanto si creda perfino con l'immigrazione e l'ansia da straniero. Si potrebbe magari semplificare la risposta, sostenendo che i casi sono due: o noi italiani siamo tutti matti da legare oppure i tanti esperti che studiano gli italiani non capiscono un tubo sul nostro conto. Sarebbe divertente cavarsela così, all'italiana, sorridendo di noi e cambiando canale, ma non conviene.

Conviene prendere il caso-crocifisso almeno come il più straordinario sondaggio d'opinione che sia mai stato realizzato sull'Italia da 20 anni a questa parte. Questo é il solo test che ci aiuta davvero a capire qualcosa: come siamo fatti oggi; chi siamo come persone; perché, di colpo, il crocifisso é ritornato a essere istintivamente nostro. Non per niente, venerdì il Papa lo ha accreditato come «simbolo». Parola che, nella sua radice greca, richiama l'unione, il mettersi insieme, la spinta a riconoscersi umanamente in qualcosa di comune. Il punto é proprio questo, non altri. Il crocifisso ha tirato fuori dalla penombra della società italiana un caso esistenziale di massa, perciò caro ai laici quanto ai cattolici e dunque miscelato misteriosamente di credere e non-credere. George Bernanos, profondo scrittore francese, sosteneva del resto che il mistero più grande dei cristiani é la misteriosa solidarietà tra Dio e l'uomo. Non é un problema legislativo né giudiziario, e nemmeno la laicità dello Stato risulta oggi in discussione: non facciamo ridere, per favore, con tutta questa muffa vecchia e superata. Il fatto è che gli italiani hanno vissuto troppo in fretta il collasso di un'epoca e l'avvento della modernità. Oggi sono un po' senza tetto mentale, senza stabile recapito, un po' soli, un popolo marmellata. Fin troppo soli con se stessi. Credono poco e quasi in niente. Diffidano molto, confidano in pochissimo a cominciare dalla politica, dalle istituzioni, da tutto ciò che dovrebbe «rappresentarli». Nonostante gli sforzi del presidente della Repubblica Ciampi, sentono più Sanremo che l'inno di Mameli. Quanto alla bandiera, questo é il Paese in cui un leader politico può anche auspicare nell'indifferenza generale che finisca al cesso. Gli italiani non amano il loro Stato, che fanno coincidere con la burocrazia, lo spreco e la palla al piede del sistema-Italia. Docente di Economia pubblica a Roma, il professor Marcello De Cecco ha detto l'altro ieri a «Repubblica»: «Da noi lo Stato non è mai esistito davvero, era sostituito dalla famiglia. Ora non c'é più neanche quella, siamo orfani». Siamo troppo a corto di ogni riferimento per permetterci il lusso di sfrattare il crocifisso restando soli a specchiarci in un'altra parete bianca e vuota, nell'ultimo sradicamento possibile, nella finale perdita di senso. La reazione è stata così forte perché riempiva coscienze, non piazze. E metteva da un giorno all'altro a nudo il nostro deficit spirituale. Il crocifisso è fede evangelica. È anche icona dell'amore e della libertà. È il simbolo del tempo che non fugge, di qualcosa che dà del tu ai secoli e ai millenni. Se gli italiani hanno avuto paura di perdere tutto questo, vorrà pur dire che l'Italia resta ancora un Paese tutto da decifrare. Forse, attraverso il simbolo cristiano, sta decidendo quale tipo di umanità darsi e a quale tipo di solitudine sfuggire. Un caso esistenziale di massa, appunto.

Giorgio Lago

†

Tragicamente è venuto a mancare

Stefano Maria Spina

Lo annunciano ad esequie avvenute gli affranti genitori.

Trieste, 2 novembre 2003

Non ti dimenticherò mai, "fratellino".
- zio LUCIANO

Trieste, 2 novembre 2003

Prendono parte al dolore i cugini e gli zii tutti.

Solopaca-Sannicandro G., 2 novembre 2003

Partecipano commossi FRANCESCA e MAURIZIO MARZI e famiglia TURCINO

Trieste, 2 novembre 2003

Quello che resta di noi è quello che abbiamo amato, e il tuo sorriso vive ancora nei nostri occhi.
- FRANCA e MERY CIVITAN
- FABRIZIO e ILARIA CASALINI

Trieste, 2 novembre 2003

C'è un dolce angelo in più in cielo e nei nostri cuori.
- RENATO e DODY
- CLAUDIO
- CRISTIANO
- FEDERICO
- MICHELE
- IAIO
- STEFANO

Trieste, 2 novembre 2003

Affettuosamente vicini.
- JIHAD, JIHAN e NINO RAHAL

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al dolore della famiglia SPINA:
- FRANZ, SILVANO, VALTER, BILLY

Trieste, 2 novembre 2003

Vicini alla famiglia GADDO CECOVINI, FRANCESCO GRANBASSI.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano commossi, ALESSANDRO ed ELISABETTA LEVA e PAOLO CORONICA.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipo all'immenso dolore di NINO e LUCIANO per la perdita del loro caro

Stefano

- FULVIO

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al dolore:
- TULLIO, MARISA, LORENZO MAMMANA

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al grande dolore DINO, STEFANO, MASSIMO DE PALMA e famiglia.

Trieste, 2 novembre 2003

Vicini con tanto affetto per la prematura scomparsa di

Stefano

ADRIANA SKAMPERLE e CARLO TIMPERI

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao
GAJA e ALAN

Trieste, 2 novembre 2003

Vicini a NINO e LUCIANO in questo triste momento.
- Famiglia FUSCO

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al dolore ZEUDI e famiglia CUCCHIANI.

New Jork - Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al lutto PAOLA, RICCARDO, BRUNO, ROBERTA, DINO.

Trieste, 2 novembre 2003

Brilli fra le stelle.
- MICHELA, PAOLA

Trieste, 2 novembre 2003

MASSIMILIANO LEZZI e ANDREA OLIVA sono vicini a NINO in questo triste momento.

Trieste, 2 novembre 2003

†

Serenamente confortata dall'amore dei suoi cari ci ha lasciato

Nevea Rovis in Casti

Lo annunciano LORENZO, il papà ELIO, la figlia GIULIA con ANDREA e ANNALISA, zia TINA, i parenti tutti.
La saluteremo martedì 4 novembre, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero.
Si ringraziano Amici, Medici e Paramedici che Le sono stati amorevolmente vicini.

Offerte pro AIRC

Trieste, 2 novembre 2003

Nonna "impo" ti voglio bene.
- ANNALISA

Trieste, 2 novembre 2003

Siamo vicini a LORENZO: ROBI e ARIANNA, FRANCESCO, LORENZO e VALENTINA, TONI e LILI, SERENA e NICO, nonna UCCIA, MAURIZIO.

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao

Nevea

GIORGIO, NEVIA, MARZIO, FABIA, GIULIO, DAVIDE e nonna JOLE.

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao

Nevea

- NORIS e PINO

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao amica mia, amica nostra.
- GIULIANA, ANDREA, MANUEL, STEFANO, ELENA

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao

Nevea

cara amica ti ricorderemo.
- ANNAMARIA, ARTURO

Trieste, 2 novembre 2003

Amica carissima, ti ricorderemo sempre con immutato affetto.
- NEVIO, GIORDANA, ELENA, ELISABETTA e famiglia

Trieste, 2 novembre 2003

Ci uniamo al vostro dolore.
- NIVES e STEFANO, SUSANNA ed ALESSANDRO con FULVIO e MARCO, MARISA e CLAUDIO

Trieste, 2 novembre 2003

Un abbraccio.
- MARISA, ELISA, ELENA

Trieste, 2 novembre 2003

Ti ricorderemo sempre.
- IRENE, GIANCARLO
- ELENA, DANIEL
- DONATELLA, SANDRO e CLARA

Trieste, 2 novembre 2003

Vi siamo affettuosamente vicini.
- Famiglia FRAGIACOMO

Trieste, 2 novembre 2003

L'Istituto Comprensivo Valmaura si associa al dolore della famiglia per la perdita della cara amica e collega

Nevea

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano commossi ANNALISA e ROBERTO.

Trieste, 2 novembre 2003

Il CLUB del GOMMONE TRIESTE, partecipa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Nevea Rovis in Casti

Trieste, 2 novembre 2003

Addio cara amica.
- LOREDANA, CLAUDIO, MASSIMO

Trieste, 2 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Baretti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 2 novembre 2003

Continua in 15.a pagina

All'ammiraglia della P&O Cruises è già stato negato l'accesso ai porti della Croazia e della Grecia

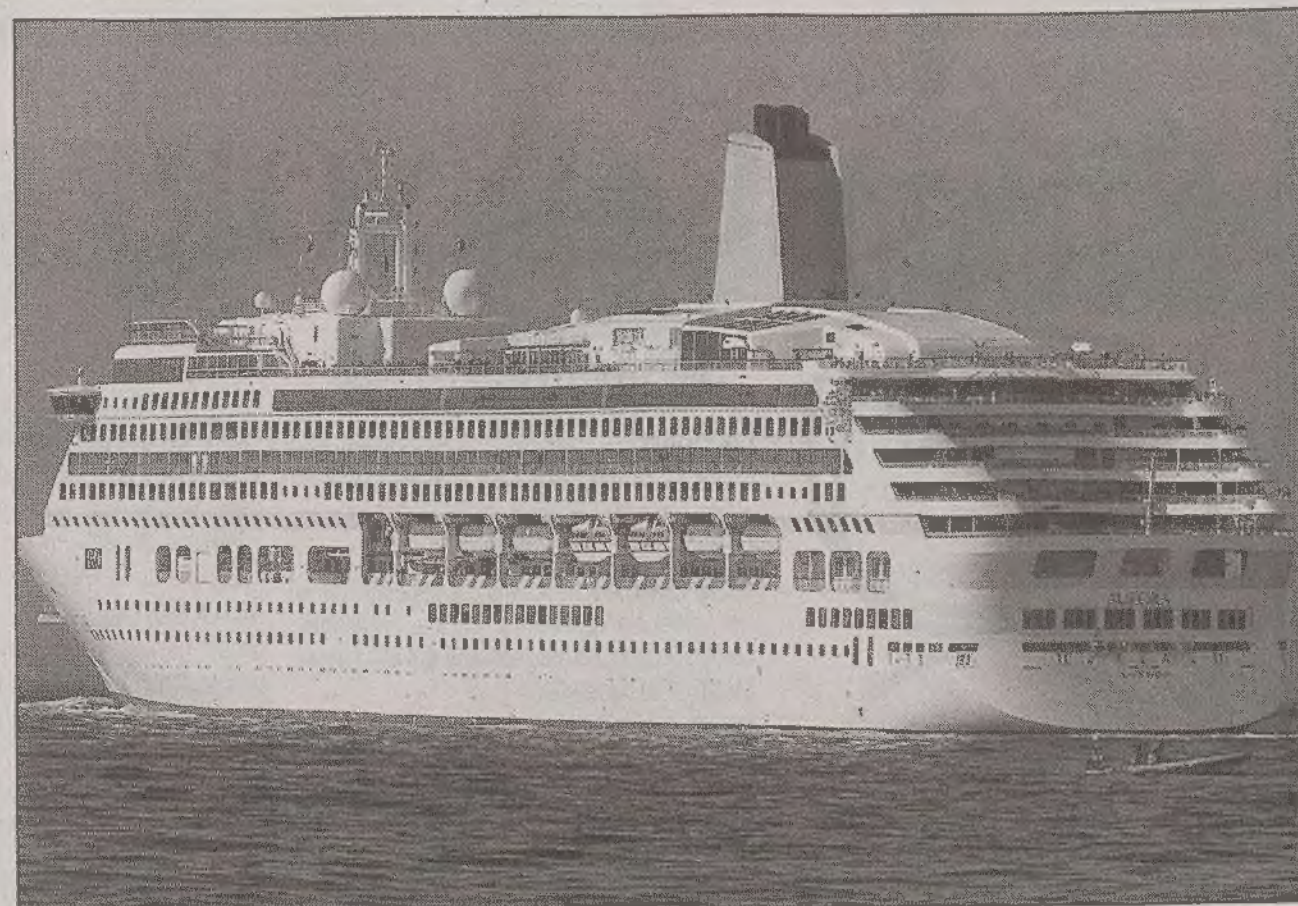
L'odissea della nave «infetta»

Virus intestinale contagia 450 passeggeri del transatlantico «Aurora»

L'«Aurora» della flotta P&O Cruises con 450 passeggeri colpiti da un virus intestinale.

LONDRA Doveva essere un viaggio memorabile, ma è subito diventato un'odissea senza fine. Un violento virus intestinale ha colpito una lussuosa nave da crociera britannica trasformandola in una vera prigione galleggiante: le autorità croate e greche hanno già negato l'attracco al transatlantico, che adesso si dirige verso Gibilterra con 450 malati a bordo. La nave «appestata», come la definisce ormai la stampa nazionale, è l'«Aurora», l'ammiraglia della compagnia P&O Cruises, una tra le principali multinazionali del mondo in questo settore. Per questo viaggio, cominciato il 20 ottobre scorso dal porto di Southampton (Inghilterra meridionale), aveva imbarcato 1.800 passeggeri, oltre a circa 600 membri d'equipaggio. A bordo ci sono giovani coppie in luna di miele, famiglie con bambini e centinaia di coniugi in pensione, che per visitare le più belle città del Mediterraneo avevano risparmiato per mesi.

Alcuni di loro, hanno pagato fino a 4.000 sterline a testa (circa 5.600 euro) e adesso la P&O rischia di dover sborsare fino a 2,5 milioni di sterline in risarcimento danni. Solo quattro giorni dopo la partenza, quando la nave si trovava a Palma di Majorca, si sono manifestati i primi sintomi di un violento virus intestinale - denominato Norwalk - che provoca vomito e diarrea per 24/48 ore. Il comandante della nave ha subito preso misure di sicurezza drastiche: il virus si è diffuso rapidamente ed è stato deciso di chiedere ai passeggeri di non uscire dalle cabine, trasformandole d'un colpo in celle dorate.

Il personale medico della nave ha quindi individuato i ristoranti, soprattutto quelli a buffet, principale fonte potenziale della trasmissione del virus e ne ha ordinato la chiusura. Risultato: ai passeggeri-reclusi, i pasti vengono serviti da giorni su vassoi di carta da membri dell'equipaggio con guanti di gomma e mascherine chirurgiche. Anche i passeggeri sani sono costretti a rimanere in cabina per paura di contrarre il virus. Secondo la testimonianza di un'ospite che si è avventurata sul ponte, l'imbarcazione sembra una «nave fantasma». Un altro passeggero interpellato da un tabloid britannico ha raccontato che il «morale a bordo è a pezzi. Molta gente soffre moltissimo - ha detto - mi meraviglierei se ci fossero tanti passeggeri che non hanno contratto il virus».

Intanto, a terra, le autorità dei paesi lungo il tragitto dell'Aurora -prime quelle croate e poi quelle greche- hanno rifiutato l'ingresso alla nave. E secondo alcuni tabloid, il comandante avrebbe avuto problemi anche a Venezia. Qualcuno ha già chiamato il suo avvocato per fare causa alla P&O e il conto, per la P&O, ha poi stimato Garner, potrebbe superare i 2,5 milioni di sterline.

New York martedì al voto per abolire i partiti politici

NEW YORK La città che non dorme mai e che da oltre un secolo si è fatta un vanto della meglio oliata macchina dei partiti potrebbe tra qualche giorno buttare alle ortiche proprio i partiti: è questo il senso di un referendum che i newyorchesi troveranno martedì sulla scheda elettorale. L'iniziativa è frutto dell'immaginazione politica del sindaco Michael Bloomberg. L'ex miliardario dei media ha pagato due milioni di dollari di tasca propria per far mettere sulla scheda la proposta che metterebbe al bando, se approvata, le primarie bipartitiche a New York per l'elezione del sindaco e delle altre principali cariche municipali della Grande Mela. Bloomberg, che per tutta la vita ha votato democratico, si è fatto eleggere da repubblicano con uno stratagemma che gli ha consentito di emergere in un campo molto meno affollato rispetto al pigia pigia del suo partito.

A suo giudizio la politica dei partiti è un relitto di tempi meno illuminati: «Abbiamo visto scandalo dopo scandalo che i partiti hanno espropriato la possibilità della gente di fare vere scelte». Se la proposta Bloomberg andrà in porto, a partire dal 2005 il processo elettorale a New York si svolgerebbe in due fasi: in settembre si terrebbero primarie aperte a tutti i candidati. I due vincitori - senza riguardo delle affiliazioni partitiche - si affronterebbero in un ballottaggio nelle elezioni di novembre. Secondo i sostenitori l'iniziativa avrebbe l'effetto di aprire il sistema politico e di incrementare l'affluenza alle urne, scesa a livelli microscopici. «L'affluenza fa schifo. Le elezioni sono diventate un affare semiprivato», si è lamentato lo storico Fred Siegel, componente della commissione di saggi che ha raccomandato al sindaco il nuovo meccanismo. D'accordo con il progetto Bloomberg è stato anche il suo predecessore Rudolph Giuliani, un indipendente che ha finito per essere eletto anche lui nei ranghi repubblicani: «Libererebbe gli elettori dalla morsa della politica eccessivamente partitica».

Studioso russo ribalta le scritture: «L'Arca di Noè non era un'imbarcazione ma un sottomarino»

MOSCA Era un sottomarino l'Arca fatta costruire, secondo la Bibbia, al patriarca Noè da Dio per salvarlo insieme ai suoi discendenti e alla fauna dall'imminente diluvio? È quanto suggerisce Andrei Polyakov capo di una spedizione organizzata da «Pianeta Sconosciuto», un gruppo specializzato in documentari radiotelevisivi che ha di nuovo raggiunto i presunti resti dell'enorme imbarcazione di legno sulla catena dell'Ararat diversi anni dopo le prime missioni di ricerca.

Polyakov, un linguista e documentarista, descrive sul sito di «Pianeta Sconosciuto», che produce film sui misteri della Terra, e in interviste alla stampa russa descrive un'enorme struttura in legno pietrificato che corrisponderebbe alle misure fornite dalla Bibbia: 150 metri di lunghezza, 25 di larghezza e 15 di altezza. La struttura di cui parla Polyakov era già stata raggiunta e fotografata da altre spedizioni fra cui alcune americane negli anni settanta e Ottanta dopo che nel 1960 erano state scattate le prime foto aree turche del possibile relitto. Anche quelle missioni avevano concluso di aver verosimilmente ritrovato l'Arca, oggetto nel tempo di molte speranze e illusioni.

Polyakov dice di avere ottenuto il permesso delle autorità turche per salire sull' Ararat, da tempo chiuso in relazione ai problemi di sicurezza nel sudest curdo, e di avere raggiunto nei mesi scorsi il luogo dove si troverebbe l'Arca. «L'Arca non è sulla cima dell'Ararat ma ad una trentina di chilometri da essa - dice Polyakov - e la stessa Bibbia afferma che essa era approdata non sull'Ararat ma "sulle montagne dell'Ararat"». «È una costruzione enorme di legname pietrificato che assomiglia ad un'imbarcazione con il ponte grande come un campo di calcio» spiega Polyakov il quale aggiunge che la spedizione ha trovato sul posto, come già quella del 1977, delle grandi lastre di pietra che venivano usate dagli antichi armeni come lapidi e che potrebbero essere le «ancore» dell'Arca. In seguito ad un terremoto avvenuto nel 1948, secondo fonti locali curde citate da Polyakov, l'Arca si sarebbe spaccata in due, e una parte di essa è visibile ora emergente per un'altezza di due metri mentre il resto rimane sepolto.

Washington promette di accelerare il passaggio di poteri

Iraq: uccisi altri due americani mentre l'Onu lascia il Paese

BAGHDAD Altri due soldati americani morti, la gente di Baghdad chiusa in casa per paura di un'annunciata «nuova ondata di attentati», il personale straniero dell'Onu che abbandona il Paese. Una normale giornata nell'Iraq dell'insicurezza e del caos. Ma anche una giornata che ha visto la promessa degli Usa, per bocca dell'amministratore americano Paul Bremer, di «accelerare il passaggio dei poteri» agli iracheni. E l'avvertimento di Bush che però i soldati non possono andarsene adesso perchè «questo incoraggerebbe i terroristi e renderebbe meno sicura l'America».

George W. Bush

Il presidente americano ha confermato la volontà di restituire il Paese agli iracheni il più presto possibile. Ma non subito. «Stiamo accelerando i nostri sforzi per addestrare e schierare un nuovo Esercito iracheno e ulteriori forze di difesa civile», ha assicurato nel suo discorso radiofonico del sabato. «Ma andarsene prematuramente servirebbe soltanto a dare coraggio e a rafforzare i terroristi» e ad «accrescere il pericolo per l'America».

A Baghdad, il suo amministratore Paul Bremer scende più nei particolari della situazione. E non la dipinge certo rosea. «Ci vorrà tempo prima di sradicare il fenomeno della guerriglia», ammette, prevedendo che i fedelissimi di Saddam «continueranno ad attaccare le forze americane e gli stessi iracheni nel tentativo di impedire il consolidamento della sicurezza e l'instaurazione della libertà e della democrazia in Iraq». Quanto al rais, bremer vede la sua cattura come indispensabile: «Crediamo che Saddam sia vivo e sia in Iraq. La sua cattura o la sua uccisione sono le nostre priorità assolute. Anche se non sappiamo ancora con certezza se ci sia lui dietro gli attacchi».

Chiude in Brasile la miniera d'oro più antica al mondo

SAN PAOLO La miniera d'oro più antica del mondo, in attività dal 1700, ha chiuso ieri i battenti a Nova Lima, nello Stato brasiliano di Minas Gerais, perchè l' estrazione non era più redditizia. I 500 chili d'oro estratti quest'anno dai sette chilometri di gallerie (la maggior parte già disattivate da decenni) non bastava già più per pagare i 200 dipendenti, e la Anglogold Brasil, sussidiaria della maggior impresa di estrazione d'oro del mondo, ha deciso di chiudere. Si conclude così una saga iniziata nel diciottesimo secolo, con la scoperta dell'oro vicino a Belo Horizonte, l'attuale capitale dello Stato. Tra il 1725 e il 1834, l'estrazione era all' aria aperta, su piccola scala e con sistemi rudimentali.

IRAQ

Operazione salvataggio della «San Giusto»

BAGHDAD La nave militare italiana «San Giusto» ha partecipato alle operazioni di salvataggio di un rimorchiatore iracheno, con otto persone a bordo, che si sospetta fossero contrabbandieri di petrolio, affondato nelle acque del Golfo. Nell'area il mare era da giorni a forza 5 e un forte vento da Sudovest soffiava a ben 54 nodi.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

VIA CORELLI recente perfette condizioni vista aperta piano alto ascensore matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo box auto. GRATTACIELO 040/635583

SCALA SANTA in bellissima casetta/condominio nel verde, tranquillissima. Cucina, soggiorno, camera, bagno, 65 mq introvabili E L Geom. MARCOLIN 040/366901

VALERIO splendido! Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno + terrazzo + posto macchina. Nel bosco! Tranquillità e salute assicurate. Rarità! M RA P L A Geom. MARCOLIN 040/366901

QUASI CENTRO! Raro 7° (ultimo) piano! 50 mq + bel poggiolo con vista da "vedetta". Migliorabile. Investimento!?! € 75.000 V M RA L A Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MADONNINA, settimo piano con ascensore, riscaldamento centralizzato, composto da: entrata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA BAIAMONTI, recente affittato, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

FLAVIA quinto piano ottimamente rimodernato, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

LUMINOSISSIMO, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, p. auto scoperto, in ottime condizioni, Servola, € 98.000 E RA V ! CENTROSERVIZI 040/382191

SALONE, matrimoniale, grande cucina e poggiolo, guardaroba, 2 servizi, cantina, ascensore, termoautonomo, in bella casa d'epoca, luminoso, anche arredato per affittarlo subito! CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

MANSARDA CENTROSTORICO!!! Pieno salotto cittadino. 70 mq sfiziosissimi. Soppalco con vista, travi e mattoncini antichi recuperati, climatizzata. Tutto nuovo. Vero gioiello. Rarissima! V A L E Geom. MARCOLIN 040/366901

LEOPARDI (viale Miramare/Roiano) 6° piano: cucinona, 2 camere matrimoniali, soggiorno, doppi servizi, 2 poggioli. 105 mq migliorabili. Ribassato!! M A L RC Geom. MARCOLIN 040/366901

VOLONTARI GIULIANI: bella cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi e poggioli, 95 mq belli, rifiniti e comodi. Prezzo favorevole! A E RC Geom. MARCOLIN 040/366901

SCALA SANTA!!! introvabile alloggio in bella casetta!! 120 mq (particolari) + 200 mq giardino proprio con dependance. Da ammodernare. Verde e splendida qualità vita!. Geom. MARCOLIN 040/366901

Via RISMONDO, vicinanze Tribunale, uffici ed appartamenti primi ingressi composti da soggiorno, zona cucina, una - due stanze, servizi, poggiolo, cantina, QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA PALLADIO, piano basso, adatto anche ufficio, ambulatorio: soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati; ottimo prezzo. E RA Geom. GERZEL 040/310990

S. SERGIO (V. PECO): soggiorno 2 stanze cucina, bagno, balconi soffitta, posto auto € 135.000,00 M L RC A P **foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VIA PUCCINI adiacenze tranquillo vista aperta piano alto ascensore rifinitissimo 2 matrimoniali stanza singola soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GRATTACIELO 040/635583

VIA CARBONARA paraggi PAM primingresso ottime rifiniture in stabile soleggiato 2/3 stanze saloncino cucina due bagni ripostiglio poggiolo soffitta RA A V GRATTACIELO 040/635583

CENTRALISSIMO appartamento piano alto ascensore soleggiato tranquillo ottima vista 3 stanze soggiorno cucina abitabile 2 servizi poggioli cantina. Trattative riservate: GRATTACIELO 040/635583

MANSARDA centrale! Soffitti alti, finestre! Primo ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq incredibilmente tranquilli. E RA A L Geom. MARCOLIN 040/366901

SEVERO ALTA veramente bell'appartamento, cucina abitabile soggiorno, 2 camere, cameretta, doppi servizi. Tranquillissimo e ottime condizioni. Ribassato! M RA A Geom. MARCOLIN 040/366901

Inizi **VIALE,** ottimo terzo piano d'ampia metratura, salone, tre grandi stanze, cucinona, due bagni, ripostiglio, lavanderia, soffitta, ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

PIAZZA DELLA VALLE, appartamento d'ampia metratura, ingresso, grande cucina, salone, 5 stanze, bagno ripostiglio, terrazza, cantina, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GOLDONI, particolare appartamento in stile liberty, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina, due stanze, studiolo, servizi, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA inizio, appartamento 7 stanze, cucina, servizi separati; ottimo prezzo. RA E A L Geom. GERZEL 040/310990

V. BECCARIA, prossimità p. Oberdan, ufficio 100 mq p. ammezzato: 3 vani, servizi, archivio, RA P A PIZZARELLO 040/766676

V. MACHIAVELLI, 135 mq, salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ottime condizioni € 182.000,00 E RA L A PIZZARELLO 040/766676

ZONA PIAZZA SCORCOLA ultimo piano + mansarda, 2 ingressi, vista sul verde, ottime condizioni, 210 mq, posto auto € 300.000,00 RC P A L V PIZZARELLO 040/766676

V. COMMERCIALE posizione arretrata, panoramico, tranquillo: salone, matrimoniale, 2 camerette, cucina arredata, doppi servizi, ripostigli, tavernetta, giardino 220 mq; garage € 335.000,00. **Foto su www.pizzarello.it** M RC P L V A PIZZARELLO 040/766676

SALONE 3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, centrale ma tranquillo, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

VILLE/CASETTE

ALTIPIANO località Precenicco, rustico totalmente da ristrutturare con progetto approvato, senza giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

FRANCOVEZ indipendente villetta unifamiliare recentissima di 150 mq coperti su due livelli, con ampio giardino e posti auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

OPICINA, bella CASETTA nel borgo antico. Totali 200 mq su 2 livelli. Molto carina con giardino "condominiale" non proprio! Caratteristico! Box e posto auto. RA P Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA splendida, ormai unica! Indipendente! Giardino 200 mq + box + lisciaia. Cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno. Internamente migliorabile. Rozzol bassa. Cara ma rara! Geom. MARCOLIN 040/366901

DISPONIAMO IN VENDITA, varie ville, località: Opicina, Muggia, Cervignano, Gorizia. Geom. GERZEL 040/310990.

PADRICIANO, villino accostato da un lato, mansarda, taverna + terrazza, giardino, box, trattative riservate. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676.

COSTIERA ADIACENZE GINESTRE POSIZIONE ALTA: panoramicissima villa indipendente, bella architettura, tranquilla, recente, ampio giardino alberato PIZZARELLO 339 8465833 - 040/766676.

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 100 mq vendesi. Servizi e grandi vetrine! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (teatro) affittasi negozio 160 mq + 50 mq soppalco. Anche RISTORAZIONE Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR MUGGIA ottima posizione passaggio. Tavoli esterni. Adattissimo 1/2 persone dinamiche. Geom. MARCOLIN 040/366901

BARETTO piccolino ottima zona commerciale. Perfetto per conduzione famigliare. Occasione! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRIMARIA DITTA TRASPORTI cede attività comprensiva mezzi trasporto, attrezzature e capannone Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI varie soluzioni e diverse zone a partire da € 500,00. PIZZARELLO 040/766676

SALONE PARRUCCHERIA, ottimo avviamento, posizione prima periferia cedesi attività € 18.000,00. PIZZARELLO 040/766676

BUFFET OCCASIONE attiguo v. Carducci, 40 mq, cedesi urgentemente € 30.000,00 causa successione. PIZZARELLO 040/766676

BOX PIAZZA V. VENETO: ULTIME DISPONIBILITÀ INFORMAZIONI PRESSO IL QUADRIFOGLIO Agenzia delegata CMT 040/630174

AFFITTI

APPARTAMENTI/ UFFICI vuoti o arredati, varie dimensioni e diverse zone a partire da € 400,00. **www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

V.R. GESSI (ARISTON) signorile, vuoto: cucina, salone, 2 stanze, bagno, terrazzone, € 900,00. PIZZARELLO 040/ 766676

GRETTA ATTICO 210 mq su 2 piani, vista mare, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampie terrazze € 1.200,00. PIZZARELLO 040/766676

GRIGNANO arredato, suggestivo: cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzone, parcheggio € 700,00. PIZZARELLO 040/766676

NEL VERDE salone con terrazzo, 3 stanze, cucinona, ripostiglio, cantinona, p. auto scoperto, semiarredato, riscaldamento autonomo, € 700 CENTROSERVIZI 040/382191.

V. COLOGNA ben arredato, 4 p. letto, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, poggioli, ascensore A CENTROSERVIZI 040/382191.

SALUS appartamento ben arredato, soggiorno, 3 stanze, cucinona, bagno, termoautonomo, € 650, CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALE tranquillissima, mansarda vuota, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, € 420, CENTROSERVIZI 040/382191.

ARREDATO Giardino Pubblico, 2 matrimoniali, cucinona, bagno, riscaldamento autonomo € 500. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO PERFETTO 150 mq, segreteria, 3 stanze, servizi, ottimo stabile, ascensore, v. Coroneo. CENTROSERVIZI 040/382191.

RICHIESTE

CERCASI ZONA GRETTA in acquisto, appartamento 80 mq, ultimo piano vista aperta. PIZZARELLO 040/636474

COME LEGGERE GLI ANNUNCI

RA = riscaldamento autonomo
RC = riscaldamento centralizzato
A = ascensore
E = stabile d'epoca
M = stabile moderno
V = vista panoramica
L = luminoso
P = parcheggio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 135.000. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

ATTICO zona Valmaura 180 mq su due piani rifiniture lussuose vendesi 275.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A6365)

CENTRALISSIMO ultimo piano € 155.000. Appartamento con ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere soffitta balconcino. 040/3480288. Tempocasa. (A6399)

DOMUS San Giacomo moderno, settimo piano panoramico: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, vista apertamare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giovanni buone condizioni: soggiorno con terrazzino, matrimoniale, cucina, bagno. Vista verde. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Burlo casetta da ristrutturare, doppio ingresso, su due piani con giardinetto, possibilità accesso auto. Vista aperta. Possibilità anche bifamiliare. Tel. 040/366811. (A00)

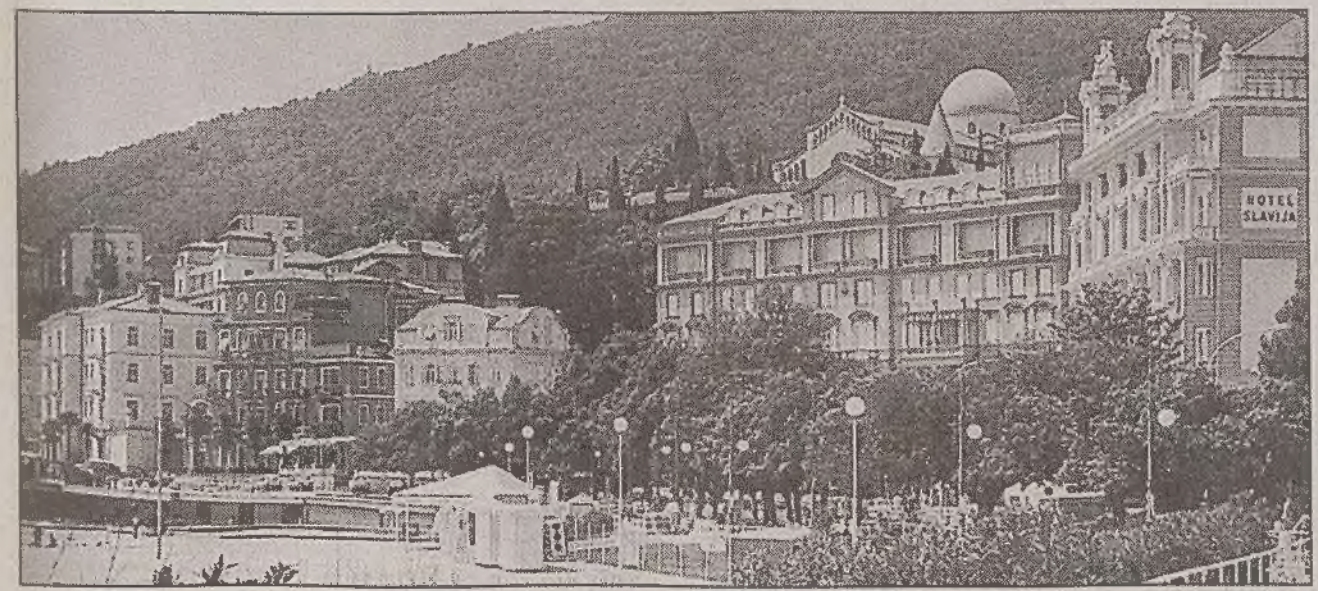
GORIZIA Don Bosco privato vende appartamento 100 mq, 5 anni di vita, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere, garage, cantina, libero da aprile. Tel. 0481/535900 oppure 328/7858630. (B00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Foraggi magazzino di circa 75 metri quadrati con soppalco. Possibilità passo carraio.

Continua in 10.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Investimenti nelle strutture alberghiere per 72 milioni di euro

Abbazia si rifà il look in vista dei 160 anni

Grossi investimenti ad Abbazia: nel 2004 ricorreranno i 160 anni dell'attività turistica.

ABBAZIA «Siamo il più grande cantiere edile turistico lungo l'Adriatico. E non è una boutade poiché sono in ballo progetti per un totale di 72 milioni di euro». Lo ha detto con una punta d'orgoglio il sindaco di Abbazia, Ranko Vlatkovic, parlando ai giornalisti degli investimenti nella Perla del Quarnero legati all'industria dell'ospitalità.

Il primo cittadino ha rimarcato in tal senso che tutte le strutture saranno in funzione nella stagione di villeggiatura 2004, quando Abbazia celebrerà i 160 anni della sua splendida avventura turistica. Tra gli impianti che verranno inaugurati tra qualche mese, è stato citato il Miramar, albergo wellness che sta sorgendo al posto dell'ex hotel Neptun.

Si tratta di un complesso che viene edificato per conto dell'imprenditore austriaco Wilfried Holleis. L'attuale proprietario di maggioranza dell'azienda alberghiera Isola Caterina di Rovigno ha voluto presentare quello che ha definito uno dei suoi fiori all'occhiello: «Il centro Miramar sarà a quattro stelle, l'unico del suo genere in Croazia. Avrà 220 posti letto in un centinaio di stanze, dotate di vari tipi di confort, con un'offerta wellness all'altezza e in grado di soddisfare la clientela più esigente».

Gli ospiti avranno inoltre a disposizione una piscina al coperto, di 25 metri per 8, e un'autorimessa da 80 posti.

Il businessman austriaco, titolare anche di due hotel in Austria, ha fatto sapere che prossimamente sarà avviato un discorso di cooperazione con la facoltà Turismo e management alberghiero di Abbazia, che contemplerà l'assegnazione di borse di studio agli studenti ritenuti più meritevoli e che vorranno, una volta conseguita la laurea, lavorare nel gruppo di Wilfried Holleis.

a.m.

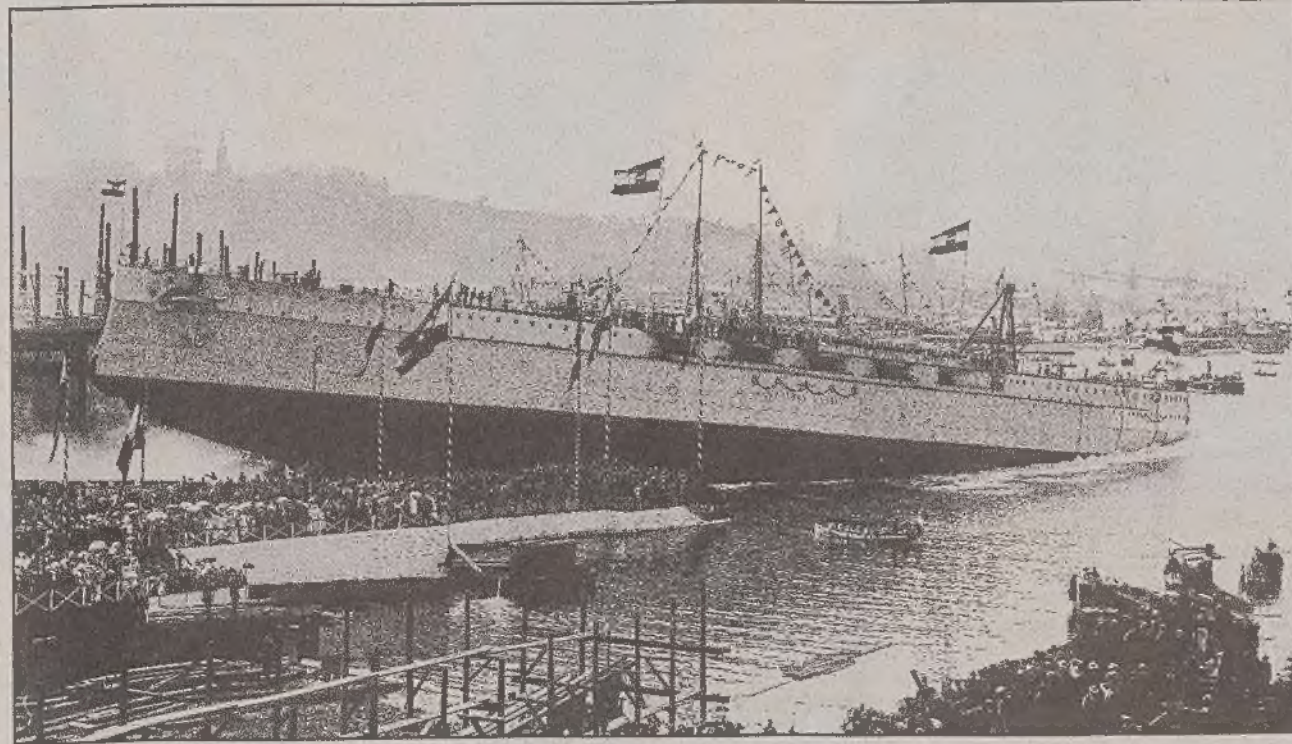
POLA Cerimonia in mare nel punto in cui la corazzata affondò il primo novembre di 85 anni fa

Il dramma della Viribus Unitis

Alle 6.29 esplose la mignatta fissata alla chiglia da due ufficiali italiani

POLA Nel rispetto di una lunga tradizione, una delegazione dell'amministrazione comunale di Pola ha gettato ieri in mare una corona di fiori, nel punto in cui 85 anni fa venne affondata la «Viribus Unitis», la maggiore corazzata della Marina austro ungarica, un gioiello della tecnologia di quell'epoca. Era lunga 151 metri, larga 27,3 e dotata di 12 cannoni. A bordo c'erano 250 membri di equipaggio, molti dei quali periti nell'affondamento.

Per capire esattamente cosa successe la notte del 1° novembre 1918 è necessario attingere a varie fonti storiche. Durante la Prima guerra mondiale la Marina italiana aveva più volte tentato di attaccare la base navale di Pola, dove si trovava il grosso della nemica flotta austriaca.

Uno dei tentativi falliti vide protagonista il «Grillo», una specie di carroarmato anfibio, affondato dagli austriaci. Poi entrò in scena il tenente medico Raffaele Paolucci, che da tempo aveva progettato di penetrare a nuoto a Pola per attaccare una mina sotto la corazzata «Viribus Unitis» ed evitare così che passasse al Regno di Jugoslavia, cui sarebbe spettata.

E' il 1911: il varo della «Viribus Unitis» allo Stabilimento tecnico triestino. (Foto Circovich)

Nel luglio 1918 gli venne presentato il maggiore del genio Raffaele Rossetti, ideatore di un particolare siluro ad autopropulsione denominato «mignatta», che i due avrebbero dovuto cavalcare in mare per attaccare la testata esplosiva alla chiglia della corazzata.

Nella notte del 1° novembre una torpediniera comandata da Costanzo Ciano portò i due ufficiali fino a Punta Cristo, a mille metri dalle ostruzioni del porto e lì venne calata in mare la «mignatta».

Paolucci e Rossetti azionarono il motore elettrico del siluro e si avvicinarono così alla corazzata, dopó aver superato tre sbarramenti di reti metalliche.

L'intensa pioggia di quella notte fu loro alleata: nessuno li vide fino a quel momento, anche perchè la sorveglianza era scarsa. Rossetti fissò la carica esplosiva di circa sei quintali sotto la chiglia della nave.

Ma subito dopo i due furono scoperti da alcuni marinai jugoslavi (l'equipaggio non era più austriaco), che li presero a bordo dell'unità austro ungarica. Chiesero di parlare con il comandante, informandolo che la nave era minata e stava per affondare.

Il comandante diede subito l'ordine «Si salvi chi può», creando a bordo una gran confusione, con i marinai che si buttavano in acqua in preda al panico. Alle 6.29 la «mignatta» esplose, la corazzata si inclinò su un fianco e dopo dieci minuti s'inabissò insieme al suo comandante.

Il suo affondamento simboleggiò anche quello della Marina austro ungarica, di cui era uno dei punti di forza. Nel frattempo, però, Paolucci e Rossetti riuscirono a mettersi in salvo. In Italia l'azione venne definita eroica; furono assegnate medaglie al valor militare e promozioni.

Ci fu anche uno strascico polemico, in quanto a Costanzo Ciano venne conferito l'ordine militare di Savoia, un'altissima onorificienza «per aver ideato e perfezionato il congegno esplosivo» mentre in realtà alla famosa «mignatta» non si era mai interessato.

Rossetti reagì all'ingiustizia dimettendosi dalla Marina e in seguito fece stampare un libro in cui raccontava la verità.

Nel 1919 alcuni sommozzatori italiani avevano cominciato a tagliare la nave sott'acqua e a portarne in superficie alcune parti. Impresa ben presto abbandonata, per cui la parte principale della «Viribus Unitis» è ancora la, quasi del tutto ingoiata dalla melma e dal fango, a 150 metri dalla costa.

p.r.

Nei primi otto mesi dell'anno la Croazia ne ha acquistate per un miliardo di dollari

Auto, boom di importazioni

Un aumento del 46,5% rispetto al 2002

ZAGABRIA Nei primi otto mesi di quest'anno in Croazia sono state importate automobili per 1,065 miliardi di dollari, cioè il 46,5 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ci si sta dunque avviando a superare tutti i record, contribuendo però al poco confortante quadro generale che vede in Croazia un crescente deficit nella bilancia dei pagamenti. Le importazioni di automobili per uso privato rappresentano la voce che incide maggiormente sulla bilancia commerciale.

In questo stesso periodo il Paese ha esportato merci per 3,75 miliardi, con un aumento del 25 per cento se si prendono in considerazione i primi otto mesi dello scorso anno. Si potrebbe parlare di un trend più che promettente, se allo stesso tempo non si registrasse un aumento delle importazioni del 2,5 per cento, con 8,9 miliardi di dollari.

Il deficit supera quest'anno i 5 miliardi di dollari, con le esportazioni che riescono a malapena a coprire il 46 per cento delle importazioni. La ripresa delle attività economiche è evidente, ma tutto ciò sta creando grossi grattacapi al governo Racan, allo scadere del mandato.

Impennata delle importazioni di autoveicoli in Croazia.

La Croazia ha più che raddoppiato l'esportazione di alimentari, con 344 milioni di dollari nei primi otto mesi del 2003, ma ha aumentato anche l'import del 27 per cento, con 643 milioni di dollari.

In entrambe le «direzioni» il primo dei Paesi partner della Croazia è l'Italia. Nonostante la crisi che regna nel settore navalmeccanico, l'esportazione è aumentata del 22 per cento in un anno, con 515 milioni di dollari in otto mesi. Questo rimane il primo settore nell'export della Croazia, a cui seguono l'industria tessile con quasi 400 milioni e un aumento del 18 per cento, e quella chimica con il 15 per cento in più e 370 milioni.

Il boom delle vendite di automobili continua da oltre due anni e si manifesta in modo ancora più evidente nei veicoli industriali, dove l'import è praticamente raddoppiato. In pratica i tre principali settori dell'export croato riescono a coprire a malapena l'importazione di auto e veicoli industriali.

r.r.

La Dieta isolana critica il progetto per lo scarico a mare delle acque nere

Sansego, fognature sotto accusa

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1310	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SANSEGO Sansego potrà finalmente disporre di una rere idrica e della canalizzazione, ma restano le preoccupazioni per gli scarichi fognari. La popolazione dell'isola di sabbia, che attendeva da decenni di avere l'acqua dai rubinetti, non apprezza però il progetto della canalizzazione.

Al posto delle decine di fosse biologiche, gli scarichi verranno convogliati in un unico bacino all'aperto, di circa 600 metri quadri, situato nelle vicinanze della spiaggia e soprattutto del futuro albergo che un investitore austriaco intende far sorgere al posto dell'antica cantina vinicola. Da qui le acque fognarie verranno incanalate in una tubatura che le scaricherà a 185 metri dalla costa e a 10 metri di profondità.

«Parlo a nome del partito della Dieta isolana – spiega il sansegotto Milan Jurlina – e voglio sottolineare il rischio che durante lo scirocco quanto fuoriesce dalla tubatura possa tornare a riva. Ci sembra che lo scarico sia a bassa profondità e poco lontano dalla costa. Un brutto affare sia per i 200 abitanti dell'isola, sia per le migliaia di turisti che soggiornano da noi nella stagione balneare».

E non si tratta dell'unico pericolo: Jurlina parla anche della stazione di pompaggio che potrebbe bloccarsi improvvisamente, dati i ricorrenti black-out che si verificano a Sansego. Se ciò avvenisse, le acque nere potrebbero tracimare e riversarsi attorno all'impianto di pompaggio. Del problema legato alla rete fognaria è stato informato anche l'ecologista numero uno in Croazia, il ministro dell'Ambiente Ivo Banac.

Gli isolani recriminano anche in relazione alla ditta appaltatrice dei lavori, la Mikic di Castelmuschio (Omisalj), le cui maestranze edificarono anni fa il lungomare a Sansego. Una struttura bella e che sembrava robusta, salvo poi sbriciolarsi alla prima mareggiata.

a.r.

Continuaz. dall'8.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Carlo Alberto piano alto luminoso in palazzo signorile: grande salone, due stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi in palazzina alloggio su due livelli: salone, tre stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi - 77 metri quadrati di mansarda, posto auto in autorimessa - moderni comfort. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Campanelle/Mirissa ultimo piano panoramico: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, poggiolo, posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 caratteristica casa carsica ristrutturata con focolare e tanti particolari rustici, giardino, accesso auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo primingresso in palazzo completamente ristrutturato: salone con travi a vista, due/tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo - da rifinire. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia uso ufficio/appartamento con posto auto in autorimessa: salone, tre stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo - ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 riva Grumula piano alto vista completa mare/città: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Servolo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Miramare/Santa Croce villino con grande terrazzo vista completa mare: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina, porticato verandato, accesso auto, ampio giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa affittato scadenza contratto 2004 nel verde Rossetti/Ressman tre camere, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, balcone, prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale di circa 365 metri quadrati adatto ufficio/palestra/ecc., prezzo euro 230.000. Informazioni telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, ascensore, prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere, cucina, servizi separati, prezzo euro 90.000. Telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in zona Barriera stabile intero di quattro piani con enti liberi e occupati circa 2200 metri quadrati. Telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa mansarda parzialmente affittata da ristrutturare piazza dell'Ospedale composta da quattro stanze, cucina, toilette, prezzo euro 45.000. Telefono 040/368003.

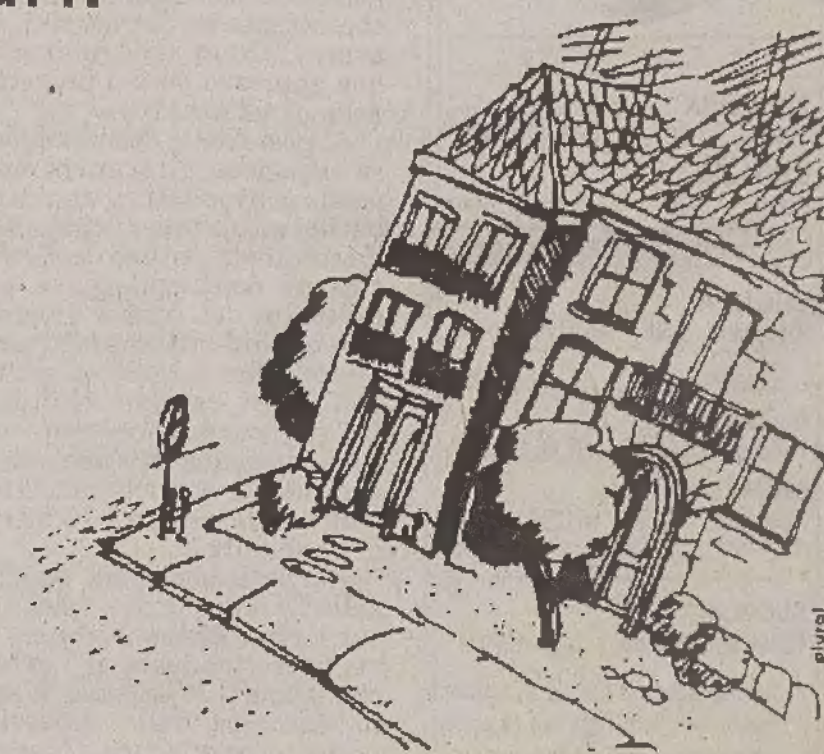
MONFALCONE centro ottimo per investimento nuovo mini uso ufficio con cantina posto auto. Alfa 0481/798807. (C00)

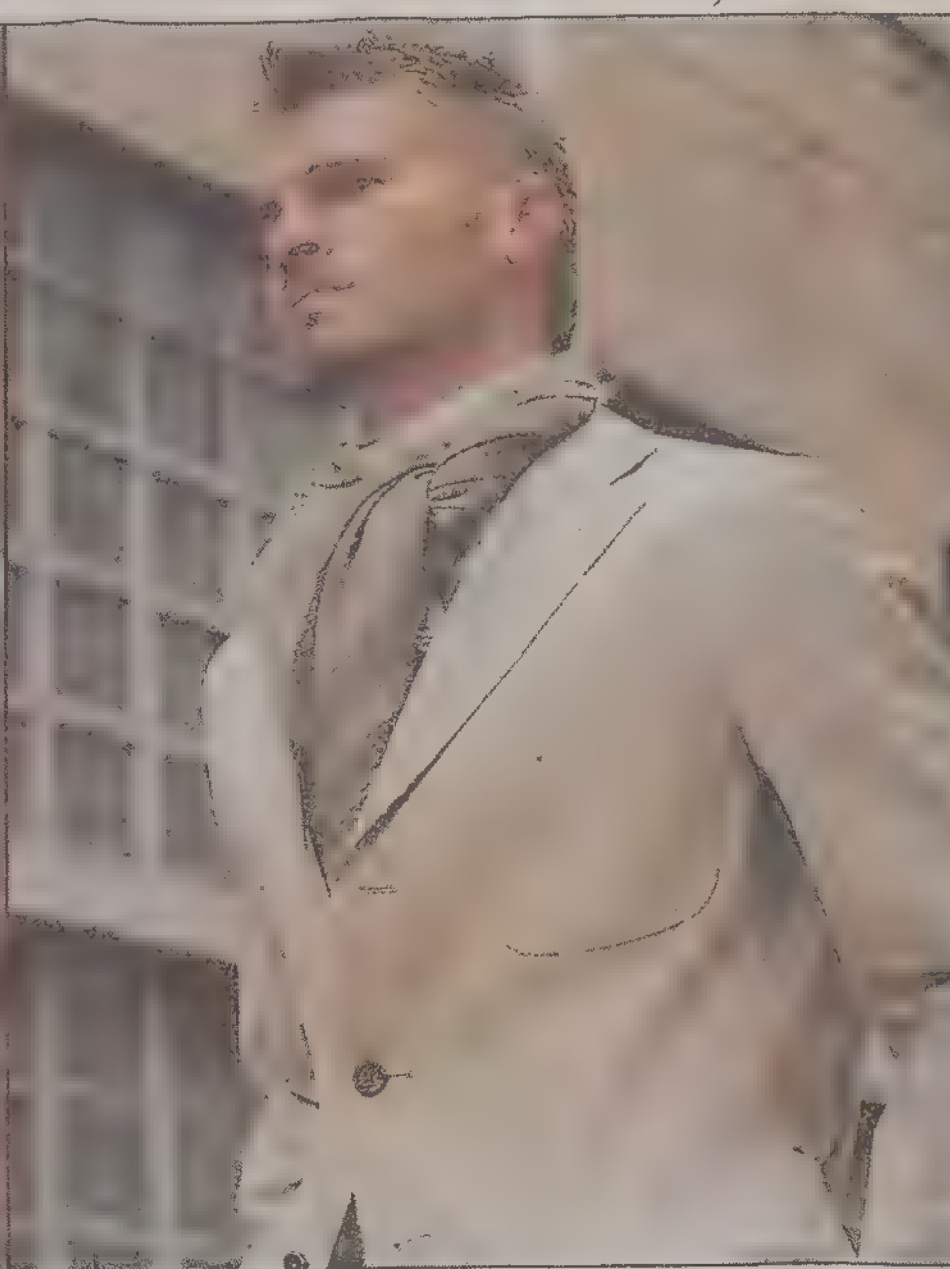
OPICINA nel verde vendesi parte di villa bifamiliare anche al grezzo. Giardino indipendente. Salone, cucina, 4 stanze, box, taverna, lavanderia. Tel. 040/212267. (A6382)

TRE villette unifamiliari col giardinetto, garage, ampia taverna, prossima consegna, finiture interni da ultimare, tutto di qualità più colori e profumi del Carso. Planimetrie in agenzia. Riviera, 040/224426. (A00)

A.A.A. CERCHIAMO piccolo adatto investimento, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 60.000. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

Continua in 13.a pagina

SORELLE RAMONDA

A Reana del Rojale
Domenica 2 e 9 novembre

SIAMO APERTI dalle 10 alle 19,30
ORARIO BAR-RISTORANTE dalle 9,30 alle 22

Triveneto

ALTE DI MONTECCHIO M. (VI)
(uscita A4 Montecchio Maggiore)
Viale Trieste, 45 - Tel. 0444 491777

ALTE DI MONTECCHIO M. (VI)
CALZATURE E BORSE
CENTRO ACQUISTI LA GALLERIA
Via Nogara - Tel. 0444 699810

CEREA (VR)
CENTRO COMM.LE LE VALLETTE
Via Menago - Tel. 0442 31771

TREVISO
V.le della Repubblica, 64
Tel. 0422 303780

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Via Vizzotto, 104
Tel. 0421 221515

PIOVE DI SACCO (PD)
Via L. da Vinci, 6/A
Tel. 0499703840

TRENTO
TOP CENTER
Via Brennero, 320
Tel. 0461 821156

ROVERETO (TN)
Via Maioliche, 53
Tel. 0464 430777

ONÉ DI FONTE (TV)
Via Asolana
Tel. 0423 949029

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 9
Tel. 0432 880154

ROSÀ (VI)
Via Mazzini
Tel. 0424 85171

BUSSOLENGO (VR)
GALL. SHOPPING CENTER
Via Dell'Oca Bianca - Tel. 045 6702366

BOLZANO
Via G. Galilei, 20
Tel. 0471 919763

BELLUNO CENTRO COMM.LE
VENEGGIA
Via Vittorio Veneto, 287
Tel. 0437 932222

CORDOVADO (PN)
Via Portogruaro, 21
Tel. 0434 690525

Lombardia

GADESCO P. DELMONA (CR)
CENTRO COMM.LE CREMONA, 2
Tel. 0372 838335

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
CENTRO COMM.LE EUROPA
Tel. 030 7301870

CORSICO (MI)
Viale delle Industrie, 2
Tel. 02 45864074

CORTEFRANCA (BS)
Via Roma
Tel. 030 984321

GALLARATE (VA)
Via R. Sanzio, 2
Tel. 0331 771463

DESENZAN DEL GARDA (BS)
Via Mantova, 1
Tel. 030 9141101

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)
Via Ing. A. Nazza, 50
Tel. 0383 892880

UGGIATE TREVANO (CO)
Via S. Gottardo, 2
Tel. 031 803003

BOVISIO MASCIAGO (MI)
Via Salvemini, 1
Tel. 0362 558991

Lazio

ROMA - MARINO
Via Appia Nuova Km 19.4
Tel. 06 93548512

Emilia Romagna

MONTECAVOLO (RE)
Via Togliatti, 26/b
Tel. 0522 886171

S. POLO DI TORRILE (PR)
Via del Lavoro, 3
Tel. 0521 317511

Austria

RAMONDA
BEKLEIDUNGS GMBH
Römer strasse 3/9
A-2752 Wöllerskorf
AUSTRIA
Tel. 0043 - 2622/42444

RAMONDA
BEKLEINDUNGS GMBH
Welser strasse 10/12
A-4642 Sattledt
AUSTRIA
Tel. 0043 - 07244/8383

Continuaz. dalla 10.a pagina

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

DA Pieris e Palmanova, cerco rustico o tipica casa friulana, giardino, anche da ristrutturare. 328/3761247. (C00)

LOCALE d'affari centrale min. 180 mq in acquisto commercialista cerca per proprio cliente. Fax 040/634138. (A6263)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/cottura, matrimoniale, bagno, persona referenziata. Massimo € 450 mensili. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

AFFITTASI stanze uso ufficio corso Italia stabile signorile. Telefonare 040/816830 ore serali. (A6454)

DOMUS Barcola in casetta affittas ben arredato: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, ripostiglio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS disponibilità di appartamenti non arredati, soggiorno, due stanze, anche ristrutturati, in varie zone della città. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Murat, referenziando affittasi prestigioso appartamento arredato con mobili antichi, triplo salone vista mare, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, due bagni, stireria. Tel. 040/366811. (A00)

LOCALI Carducci/Battisti 60 metri quadrati, soppalco, galleria mostra euro 1800. Gatteri 100 metri quadrati con soppalco, euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PRIVATO affitta appartamento signorile abitazione o ufficio vicinanze piazza Borsa 180 mq salone cinque stanze terrazza poggiolo doppi servizi luminoso panoramico due ascensori 900 euro mese più spese. Telefonare 040/816830 ore serali. (A6453)

UFFICI San Lazzaro quattro stanze con wc comune euro 430. Largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc, euro 500. Coroneo primingresso saloncino, stanza, archivio, bagno, euro 550. Corso Italia nuovo cinque stanze, doppi servizi, archivi, euro 1650. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICIO via Coroneo tre stanze servizi affittasi 750 euro mensili. Telefonare ore ufficio 040/362917. (A6398)

VIA Hermet bassa locale affari 60 mq acqua servizio, altezza m 5, negozio o ufficio. Riviera, 040/224426. (A00)

VUOTI largo Sonnino due stanze, cucina, bagno, poggiolo, euro 360. Fabio Severo rimodernato soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, euro 430. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CERCASI da subito personale ADEST OSS per casa di riposo a Gorizia presentarsi lunedì piazza Cavour 2, Gorizia, 9-12, presso Assistencasa.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service s.r.l. seleziona collaboratori anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

AGENZIA di assicurazioni cerca urgentemente impiegata pratica. Sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum a: Interno 115 - Mail Boxes - via Garibaldi 18/a - Gorizia. (B00)

AGENZIA di assicurazioni cerca urgentemente impiegata pratica. Sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum a: Interno 115, Mail boxes, via Garibaldi 18/A, Gorizia. (B00)

AGENZIA Ipsoa Tecnoservizi Sas ricerca 2 figure: tecnico/venditore hardware software e ragioniera esperta dichiarativi bilanci contabilità per ampliamento proprio organico. Spedire curriculum: info@tecnoservizisas.it o via Cicerone 6/a Trieste. (A6450)

AGENZIA seleziona pensionati bella presenza con certificato penale per consegne città e provincia. Telefono 040/3481053. (A6455)

AUTOFFICINA S. Giusto cerca meccanico qualificato. Tel. 040/301500. (A00)

AZIENDA ricerca personale qualificato settore elettrico e meccanico per attività di collaudo ed expediting. Dettagliare cv a cassetta postale n. 1525 ag. n. 4 Trieste. (A6374)

BLUE Direct, azienda leader nel settore servizi alle imprese, operante in tutto il Nord Italia, ricerca 5 consulenti della comunicazione e 3 funzionari commerciali software-hardware per ampliamento proprio organico nel Friuli Venezia Giulia. Offriamo un piano operativo delineato, concrete possibilità di crescita. La proposta economica sarà in grado di soddisfare le candidature più esigenti. Inviare curriculum vitae a info@bluedi.com. (Fil 21)

CENTRALINISTI part-time cercasi ottima presenza buona proprietà di linguaggio. Retribuzione molto interessante. 0481/413212 ore 12-21. (C00)

CENTRO assistenza tecnica elettrodomestici con sede in Trieste ricerca tecnico per riparazioni grandi e piccoli elettrodomestici scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD 4753546. (A6230)

CENTRO benessere femminile cerca assistente alle clienti. Sede lavoro Monfalcone. Per colloquio telefonare allo 0481/414085. (C00)

CENTRO estetico dimagrante di Trieste cerca estetista qualificata. Telefonare allo 040 / 5709721 dalle 9 alle 16 da martedì 4 novembre. (A6379)

CERCASI esperta/o contabile inviare c.v. a 040/368884 o studiompr@virgilio.it. (A6249)

CERCASI giovane autista-magazziniere periodo novembre dicembre presso ditta commerciale zona Borgo San Sergio. Scrivere Casella Postale 3210 Basovizza. (A6366)

CERCASI padroncini per consegne natalizie Trieste e regione. Scrivere Casella Postale 3210 Basovizza. (A6366)

CERCASI personale Adest/Oss motivato a lavorare nei servizi handicap e anziani all'interno di un lavoro d'équipe finalizzato alla qualità degli interventi forniti. Inviare curriculum La Quercia Cooperativa Sociale, corso Italia 10, fax 040/630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A6242)

CERCASI personale part-time con esperienza di mensa e bar aziendali. Tel. 040/634466. (A6261)

CERCASI personale per sondaggi telefonici part-time in Cervignano. Ottimo trattamento economico. Telefonare 12-14, 18-20. 0431/370434. (Fil 47)

CERCASI ragioniere o dottore commercialista iscritto all'albo per collaborazione Centro elaborazione dati tel. 040/370386 ore 9-14. (A6166)

Continua in 19.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO
Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
Nella procedura sub R.E. 190/2001
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21 gennaio 2004, alle ore 9.30, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Giovanni Sansone nell'aula n. 79 di questo Tribunale, sarà posto in vendita il seguente immobile:
- quota di 1/2 della P.T. 11847, Comune Catastale di Trieste, ente indipendente costituito dall'appartamento sito al primo piano, interno sinistro dalla casa civico n. 55 di Via San Marco, costruito sulla P.T.2434 di Trieste, composto di una stanza, cucina, corridoio, gabinetto.

- Prezzo base: € 9.800,00 diminuito di 1/5.
- Offerte minime in aumento: € 500,00.
- Deposito per cauzione e spese da effettuare entro le ore 12.00 del giorno non festivo precedente alla vendita.
- Anticipo a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a: "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale Trieste": 30% prezzo base d'asta.
- Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
- Ai sensi dell'art. 41 del D.L. 385/1993 nel termine di 30 giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento previsto dal comma 5 del predetto articolo dovrà versare direttamente al creditore fondiario la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito dello stesso, ed in mancanza di tempestivo versamento, verrà considerato inadempiente ai sensi dell'art. 587 c.p.c.

Orario dell'ufficio martedì - venerdì ore 9-11, stanza 144.
Trieste,

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott.ssa Martina Vidulich

Il presidente di Autovie Venete emette la sentenza definitiva sulla società controllata che di recente è finita nel mirino della magistratura

Melò: «St chiusa entro la fine dell'anno»

In settimana il Cda convocherà l'assemblea dei soci per la liquidazione. Incerto il futuro di Siest

TRIESTE «Per St la strada è tracciata e non da adesso ed è quella della liquidazione». Secca la dichiarazione di Dario Melò, presidente di **Autovie Venete**, relativa alla partecipata che ha conquistato di recente gli «onori» della cronaca per un'inchiesta avviata dalla magistratura udinese. La decisione su **Sistemi telematici** era stata assunta già lo scorso anno, svuotando St di competenze, know how e personale, per prepararla al passaggio successivo, ovvero la chiusura per liquidazione. Il penultimo atto è previsto per il 5 novembre, data in cui il cda si riunirà per decidere la convocazione dell'assemblea da tenersi dopo 30 giorni, e quindi ai primi di dicembre. Entro la fine dell'anno, dunque, St cesserà di esistere quanto meno come società.

Si profila il passaggio di mano, invece, per **Easy Drive**, altra spa in cui Autovie è socio di maggioranza. Al termine della valutazione di offerte, pare che ad essere stata prescelta sia la goriziana T&T. Il condizionale rimane d'obbligo perché la ratifica dell'accordo di cessione deve ancora avvenire ma, si dice, sarà questione di giorni.

La terza e ultima partita aperta è quella riservata a Crs, la **Centro ricerche stradali**, messa in crisi dalla sentenza Siproma che ha sancito come anche l'assegnazione di appalti da società private ma a prevalente capitale pubblico debba seguire le regole di quest'ultimo, e quindi andare a gara. Da due anni a questa parte il volume d'affari della società presieduta da Rinaldo Bosco è in costante calo e insufficiente non solo a produrre valore, ma perfino al pareggio dei costi. Per il numero uno di Autovie, Dario Melò, la filosofia privatistica è sempre vincente, tanto da non nascondere le simpatie per l'incorporazione di Crs nella controllante. Ma per Crs il percorso è meno agevole sia per la presenza di dipendenti che di altri soci. Il progetto che si sta esaminando valuta la possibilità di aggredire il mercato e quindi estendere il giro d'affari, opzione che si scontra con l'esistenza di concorrenti a servizio delle maggiori concessionarie autostradali. L'assemblea, convocata per l'11 novembre, esaminerà i possibili settori di intervento nell'ambito di un progetto che sarà presentato ai soci.

Melò è invece molto soddisfatto per l'andamento delle **opere**: «Stiamo procedendo secondo i programmi», dichiara infatti. È recente il via libera al casello di Meolo e l'appalto della bretella di Noventa di Piave. Il punto sullo stato di attuazione dei progetti sarà comunque uno dei temi della riunione del cda di Autovie convocato per mercoledì a Palmanova, insieme alla questione Crs.

Dario Melò

Altre controllate: Easy Drive passerà di mano, mentre Crs è più difficile da tagliare. Fusione tra concessionarie del Nordest, partita complessa

In stand-by c'è, invece, **Siest**, la newco costituita a inizio anno con una partnership tra Autovie e Finest con l'obiettivo di cogliere le opportunità di infrastrutturazione che si aprono a Est. Dopo le dimissioni in blocco del cda determinate, si dice, dalla nuova compagine politica che guida la Regione, e dopo l'addio di Paolo Petiziol da **Finest**, si attende ancora di ricevere indicazioni sui nomi di chi sarà chiamato a gestire la società.

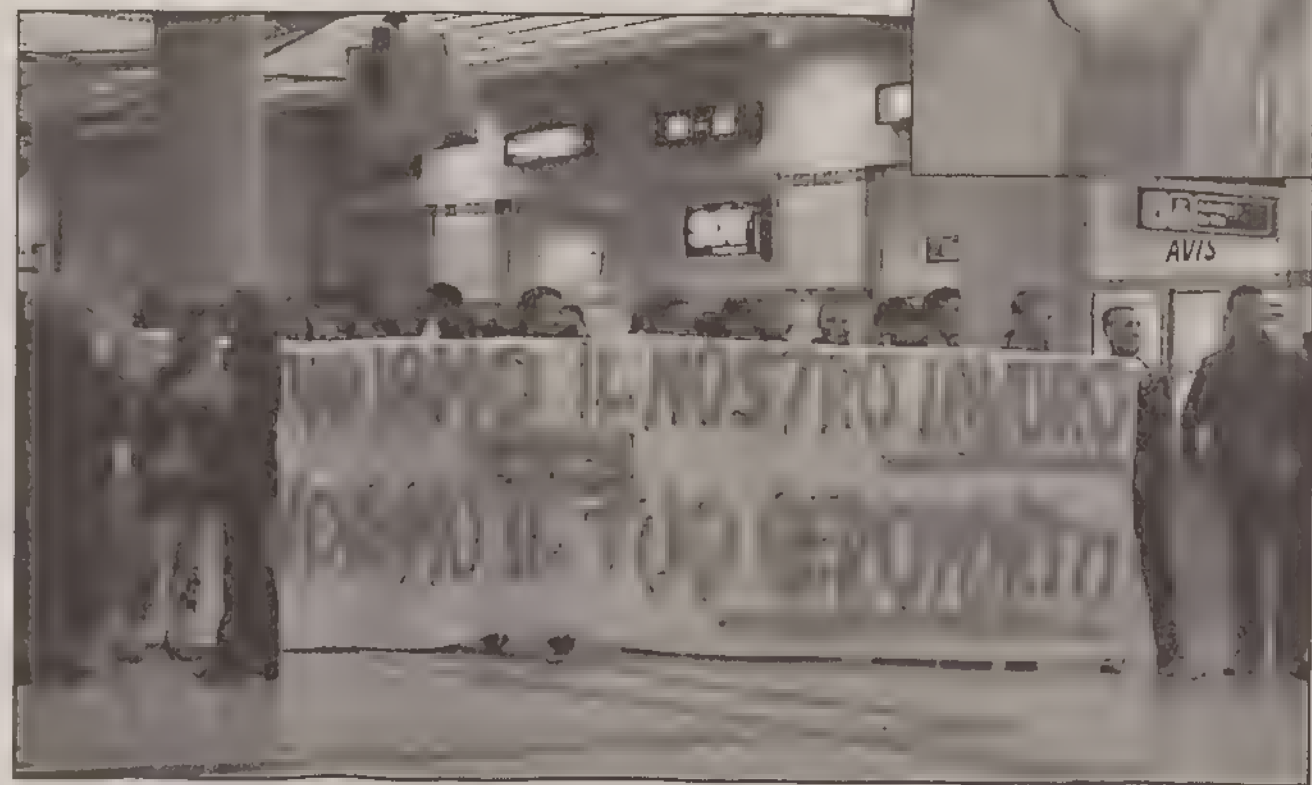
Altro grande tema che vede coinvolta, questa volta direttamente, Autovie Venete, è il progetto di **fusione tra concessionarie** del Nordest accarezzato dai due governatori del Fvg, Illy, e del Veneto, Galan. Autovie, **Brescia-Padova** e **Venezia-Padova** sono le tre spa interessate dalla possibile aggregazione. Nessuna dichiarazione di merito da Melò che si limita a ribadire che «sono scelte che spettano agli azionisti», e quindi alla politica. È innegabilmente un progetto in grado di aprire nuove prospettive, quantomeno condurrebbe alla nascita di una piccola corazzata strategica proprio alla luce dell'allargamento dell'Ue, punta avanzata meglio posizionata persino rispetto alla più grande **Autostrade Spa**, ma è anche evidente che una mossa di questo genere pone diversi interrogativi da risolvere. A esempio: la nuova società che dovrebbe nascere dall'aggregazione delle tre concessionarie dove avrà sede? Decisione non ininfluente se si valuta, in termini di trasferimenti statali, i decimi di Iva, Irpef, Irpeg che la Regione acquisterà o perderà proprio a causa della sede legale della spa. C'è poi il delicato tema della valutazione delle società esistenti che costituiranno il patrimonio della futura newco e l'integrazione operativa e quella tecnica. Incerti i vantaggi, se si parla di concessioni e del loro rinnovo. Infine, e non per ultimo, i soci: tanti e tutti pubblici.

IL CASO

I 240 dipendenti rischiano l'aspettativa non retribuita. Martedì un vertice

Minerva, battaglia sindacale Si profila il commissariamento

RONCHI DEI LEGIONARI Salvare i collegamenti aerei che scongiurerebbero l'isolamento del Friuli Venezia Giulia e le centinaia di posti di lavoro in pericolo. Questa la duplice direzione sulla quale si lavora, a Ronchi, a una settimana dalla clamorosa decisione di Minerva Airlines di lasciare a terra la flotta di Dornier 328 e cessare l'attività di linea. Due obiettivi difficili, ma non impossibili, attorno ai quali si rincorrono proposte e voci di possibili interessi nei confronti della compagnia. Di sicuro, sinora, c'è solo l'offerta avanzata da Riccardo Di Tommaso, amministratore unico della Bernardi spa, che dopo aver analizzato gli atti contabili del vettore, presto incontrerà l'amministratore delegato di Minerva Salvatore Mancuso per discutere le varie fasi di un'operazione che prevede, come primo passo, l'affitto del ramo d'azienda.

Dal canto suo, Mancuso rivela il presunto interesse manifestato da altri due pretendenti, tra i quali il gruppo Air Italica con sede a Pescara, partner di Alisea Airlines e operativa anche all'aeroporto di Venezia. Al lavoro, su questo fronte, anche il presidente della società di gestione dello scalo ronchese, Elio De Anna, il quale venerdì ha avuto un colloquio telefonico con l'omologo del «Cristoforo Colombo» di Genova: si cercano metodi comuni d'intervento per superare l'isolamento di due città che hanno sempre avuto profondi legami e che, nel passato, sono state collegate anche con gli aerei della scomparsa Aligiulia e di Air Dolomiti.

I dipendenti di Minerva manifestano in aeroporto. In alto, il presidente Elio De Anna.

Intanto il presidente dello scalo, De Anna, contatta l'omologo di Genova: «Salviamo il collegamento»

Sul fronte sindacale, anche ieri sono continuate le iniziative del personale per richiamare l'attenzione di passeggeri e politici locali nei confronti dei 240 dipendenti di Minerva Airlines il cui futuro è quantomai incerto. Martedì, nella sede di Ronchi, ci sarà un altro confronto tra i vertici aziendali e i sindacati nel corso della quale si deciderà anche sull'ipotesi di un periodo di aspettativa non retribuita per piloti, assistenti di volo, tecnici e personale amministrativo. Ma si vocifera anche di un possibile commissariamento della compagna che potrebbe essere disposto dal ministero delle Attività produttive sulla base della legge Prodi.

Intanto acque agitate all'interno del Consorzio aeroportuale che venerdì ha riunito il suo consiglio direttivo. È stata approvata la bozza del bilancio, ma la decisione di escludere il Comune di Ronchi dal comitato esecutivo, con la nomina di un rappresentante della Camera di commercio di Gorizia, ha scatenato le ire del sindaco Livio Furlan. «Mi rivolgerò a Illy - ha tuonato Furlan - per chiedere di sopprimere l'inutile realtà del Consorzio».

Luca Perrino

IN BREVE

Università Trieste

Corsi di laurea triennali: ultimi giorni per iscriversi

TRIESTE Scade venerdì 7 novembre il termine per presentare domanda di immatricolazione a tutti i corsi di laurea triennali delle facoltà di Economia, Lettere e filosofia e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Triete. Ne dà notizia lo stesso ateneo giuliano, ricordando che invece c'è tempo fino al 31 dicembre per l'immatricolazione relativa a tutti i corsi di laurea teledidattici.

Vello eletto segretario della nuova Dc del Fvg

TRIESTE Giorgio Vello è il nuovo segretario regionale della Dc. Lo ha eletto il comitato regionale riunitosi a Cervignano. Vello prende il posto dello sfiduciato Gianantonio Corrado e traghetterà il partito al congresso regionale (gennaio 2004). Sarà affiancato da un esecutivo composto da Franco Bortolotti (Udine), Giampaolo Vallon (Trieste), Piero Zolli (Gorizia), Laura Baseggio (Pordenone).

Legge Bertossi, norme a misura di Pro loco

UDINE La Regione approva nuove norme a misura di Pro Loco e Consorzi. E Franco Molinari, presidente delle Pro Loco, ringrazia e spiega che, in virtù di quegli articoli che autorizzano anche il sostegno finanziario agli uffici Iat, si potranno sviluppare in Friuli Venezia Giulia servizi più capillari ed efficienti al turismo.

Ricordate le vittime del campo di concentramento. Presenti autorità slovene

Rito della memoria a Gonars Tesini prepara un pellegrinaggio

Il presidente del Consiglio regionale: «Entro il maggio 2004 assieme ai rappresentanti di Lubiana omaggio pure alla Foiba di Basovizza e alla Risiera»

UDINE Il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, ha commemorato ieri le vittime del campo di concentramento di Gonars nel corso di una cerimonia che si è tenuta al sacrario monumentale che sorge alle porte del paese. Al rito hanno partecipato il presidente del Parlamento sloveno, Borut Pahor, accompagnato dal console generale uscente della Repubblica di Slovenia a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan, il console di Croazia Marco Ilic, il sindaco di Gonars Ivan Cignola.

«Quello di Gonars, assieme a quello di Visco, fu - spiega una nota del Consiglio regionale - tra i campi di concentramento e di sterminio attivi in Italia a opera non solo dei tedeschi, ma anche dell'esercito italiano: vi furono internati seimila tra militari e civili, principalmente sloveni dell'area di Lubiana e croati, e quasi 500 vi trovarono la morte».

Al termine della cerimonia, Tesini e Pahor hanno avuto un incontro nel municipio di Gonars, nel corso del quale Tesini ha sottoposto al presidente del Parlamento di Lubiana un'iniziativa che la presidenza del Consiglio regionale vorrebbe promuovere entro il primo maggio 2004, quando la Slovenia entrerà a far parte dell'Ue. Si tratterebbe di ripercorrere assieme, visitare e rendere omaggio ai luoghi simbolici lungo i confini che furono di scontro, di contrapposizione e che oggi sono diventati confini di pace e di collaborazione: il Sacrario di Gonars, la Risiera di San Sabba a Trieste, la Foiba di Basovizza.

Tesini con la delegazione slovena e col sindaco di Gonars.

«Si tratta di un'iniziativa di grande significato, che vuol essere un contributo a superare il passato e a guardare avanti per costruire un futuro di pace e di collaborazione - ha detto Tesini - e che ha già trovato la condivisione del presidente Illy e il consenso del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che martedì 4 novembre sarà alle solenni celebrazioni a Redipuglia assieme al capo di Stato maggiore dell'Esercito».

Disavventure con impressionanti analogie la scorsa notte a Gorizia e a Lestizza. Colpa di stufe che hanno trasformato le abitazioni in camere a gas

Due famiglie africane sfiorano la morte per monossido

GORIZIA Tragedia sfiorata la notte scorsa a Gorizia in via Bellaveduta, nella zona del quartiere di Piuma. Un'intera famiglia di origine senegalese, da anni residente nel capoluogo isontino, ha rischiato di morire intossicata dalle esalazioni dell'ossido di carbonio sprigionatesi da un braciere acceso per il riscaldamento.

Sono stati gli stessi componenti della famiglia senegalese (padre, madre e una figlia di 22 anni) ad accorgersi di quanto stava accadendo e a dare l'allarme chiamando il 118. Sul posto sono immediatamente accorsi i sanitari: i tre sono stati quindi trasferiti all'ospedale di Mestre per essere sottoposti al trattamento nella camera iperbarica. Le condizioni che hanno maggiormente preoccupato i medici erano quelle della giovane, ma dopo i primi interventi la prognosi è andata lentamente migliorando. Nella tarda mattinata, i tre erano già nuovamente di ritorno a Gorizia dove sono stati trattenuti in ospedale in osservazione. Le loro condizioni non sono quindi considerata gravi. In mattinata poi accertamenti su quanto accaduto sono stati avviati dai carabinieri, che si sono riservati di interrogare i protagonisti quando le loro condizioni di salute lo avrebbero permesso.

Il palazzo che ospita l'abitazione di via Bellaveduta di Piuma, a Gorizia, dove l'altra notte si è sfiorata la tragedia. La famiglia senegalese è riuscita a salvarsi solo all'ultimo momento, rimanendo intossicata.

La famiglia senegalese risiede a Gorizia già da alcuni anni con regolare permesso di soggiorno: vive in un appartamento nel condominio di via Bellaveduta, proprio dietro alla chiesa di San Pio X, e si è perfettamente integrata nel tessuto sociale cittadino tanto da essere benvoluta da tutti i vicini di casa.

Quanto accaduto ieri notte a Gorizia ha delle straordinarie e impressionanti analogie con un'altra tragedia sfiorata consumatasi in perfetta contemporaneità. Questa volta teatro dell'accaduto è stata una frazione di Lestizza, paese ai margini della Bassa friulana. Anche in questo caso una coppia di africani, in questo caso originaria della Costa d'Avorio, ha acceso nella propria abitazione una stufa rudimentale che ha saturato immediatamente i locali della piccola abitazione di monossido di carbonio.

Anche in questo frangente è stata una vicina di casa della coppia a dare l'allarme e a rimanere anch'essa leggermente intossicata. Anche in questo caso l'intossicazione non ha comunque avuto esiti gravi.

L'INTERVENTO

S'infiamma la battaglia sui siti Internet

Scontro on line, Dressi replica «Illy sta dando i numeri Ho speso solo un milione»

Nervi a fior di pelle quelli del presidente Illy, probabilmente dovuti all'incapacità, della maggioranza e dell'esecutivo di produrre uno straccio di legge di riforma dei settori produttivi, dopo aver criticato, per tutta la campagna elettorale, le leggi fatte dal Centrodestra e con le quali oggi governa, accorgendosi, probabilmente, che non sono poi così male.

Nervi che lo hanno fatto scattare a una mia semplice richiesta che, alla realizzazione del faraonico sito Internet personale che non offre alcun servizio concreto al cittadino, si provveda almeno ad aggiornare, a cinque mesi dalle elezioni, i dati contenuti dal portale regionale Internet riferiti ai consiglieri – tutti – con almeno una sintetica biografia e l'indirizzo di posta elettronica.

Non è un caso che dall'inizio della legislatura, anche per motivi banali, Illy e Bertossi si siano più volte scagliati contro il sottoscritto in assenza di provocazioni o di critiche. Le ragioni sono di ordine personale e politico.

Personale: perché Illy non sopporta che la stima che ho per alcuni membri della sua famiglia – spesso anche pubblicamente ricambiata – e mi riferisco al padre, alla madre e al fratello Andrea, sia pari alla disistima che nutro da sempre nei suoi confronti considerandolo un cinico opportunista. Personale è anche l'acredine che l'assessore Bertossi ha manifestato, dal primo giorno del suo incarico, nei miei confronti, ritenendomi – a ragione – uno dei responsabili del crollo del suo sogno di diventare presidente della Regione, dopo aver accettato l'investitura da parte di Berlusconi e Bossi che l'intervento di Fini ha affondato nel giro di poche ore.

Politico: perché, piaccia o no, a parte tante chiacchiere, le leggi fondamentali dei settori produttivi dell'economia regionale, sulle quali l'attuale giunta opera, portano la mia firma o comunque mi hanno visto tra i principali estensori. Dalla legge sul Commercio e sul Turismo a quella sui consorzi di sviluppo industriale e quella sui distretti industriali, per arrivare all'ultima varata dalla giunta Tondo, la legge sull'Innovazione e la ricerca, tralasciando di citare le numerose leggi di regolamentazione amministrativa e finanziaria dei settori produttivi. In questi primi mesi giunta e maggioranza hanno solo prodotto una contestata leggina sugli emolumenti e i vitalizi degli assessori esterni, e un pomposo testo di norme di recepimento dei settori produttivi ribattezzato «legge Bertossi». Contento lui, tanti auguri. La verità è che mettere mano a quel poderoso lavoro di riforma attuato dal Centrodestra nella passata legislatura non sarà facile, e non è detto che sia necessario. Anzi. Tutto questo probabilmente non fa dormire né Illy né Bertossi, impantanati, in questo momento, assieme ai loro colleghi nel tentativo di snellire la macchina burocratica della Regione, con il rischio di farla affondare. Magari alla fine con più dipendenti di prima. Vale l'esempio del Comune di Trieste nell'era Illy.

«Il portale del turismo, dove io non compaio, è costato la stessa cifra che lui ha fatto perdere con Trieste città digitale»

E veniamo all'accusa, rivoltami da Illy, di aver speso cifre faraoniche per il «sito Internet del turismo di Dressi». Illy continua a dare i numeri in tutti i sensi. Primo: l'aggiornamento – in pratica il completo rifacimento – del sito del turismo regionale, dove il sottoscritto non è nemmeno citato trattandosi di uno strumento di servizio pubblico rivolto ai potenziali turisti della nostra regione, è costato circa un milione di euro suddiviso in tre annualità. Esattamente la cifra che Illy, quando era sindaco di Trieste, fece perdere, nel giro di un solo anno, alla «Trieste Città Digitale», suo pallino telematico, che riuscì ad azzerare il capitale sociale, causa i lauti compensi elargiti agli amici di Illy chiamati ad amministrare e dirigere la società, arrivando alle soglie del fallimento. Secondo: il sito Internet del turismo è operativo, basta andare sul portale regionale, offre informazioni su tutto quanto riguarda il turismo: dagli eventi alle località marine e montane; dalle città d'arte, alla tradizione; alle strutture ricettive ai ristoranti, ecc. Vedremo se e come lo riformerà Illy, a meno che il presidente non ritenga di abolirlo, ritenendo sufficiente il suo nuovo sito, questo sì personale, confidando, con la modestia che lo contraddistingue, che le sue gesta e la sia immagine, che ti accoglie petulante appena digiti l'indirizzo Internet della Regione, siano sufficienti per incentivare il turismo e far accorrere in Friuli Venezia Giulia milioni di turisti.

Un'ultima replica devo allo stizzito presidente Illy: meglio «zar della Russia» come mi ha apostrofato, riferendosi ai miei viaggi istituzionali nella Federazione Russa, che «camerata di merenda e di festini di Haider» come sembra, con grande piacere, lui sia diventato.

Sergio Dressi
consigliere regionale gruppo An

Continuaz. dalla 6.a pagina

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gianluigi Perentin

Ne danno il triste annuncio la mamma GABRIELLA con PAOLO, il papà GRAZIANO con RENATA, la figlia JESSICA con la mamma ANNA, la sorella CRISTINA con NICOLE e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao

Gigi

- ANDREA

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipa al lutto ANNA COSTANZO.

Trieste, 2 novembre 2003

Affranti piangono

Gianluigi

gli zii LUCIANO e BRUNA con i cugini RENATO, TIZIANO e GIULIA.

Trieste, 2 novembre 2003

I Comitati Direttivi del Gruppo Sci Montagne e Gruppo Windsurf CRAL-A.P., partecipano al dolore di GRAZIANO per la perdita del figlio

Gianluigi

Trieste, 2 novembre 2003

Sei nel cuore di ANNA e JESSICA.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al lutto ANDREA, LAURA, ROBERTO, MARIO, EDI, LUCIANO.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al dolore GIGI e IRMA.

Trieste, 2 novembre 2003

Vicini a GRAZIANO, in questo triste momento, gli amici LORENZO, RENATA, MASSIMILIANO, CESARE e ADA.

Trieste, 2 novembre 2003

I condomini dello stabile di via Fiamme Gialle n. 10 unitamente allo Studio Sagues partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 2 novembre 2003

Vicini a GRAZIANO per la perdita del figlio, gli amici:
- RENATA e GIANNI
- ORNELLA e LIVIO
- MARIA, ALICE e TULLIO
- ALMA e CLAUDIO
- FRANCA e SILVANO
- LAURA e FRANCESCO
- EDDA e CLAUDIO
- NEDDA
- BIANCA e NINO
- GRAZIA BRAVAR
- MARIAGRAZIA DUSSI

Trieste, 2 novembre 2003

Profondamente addolorati per la perdita di

Gianluigi

partecipano DARIA e PINO VASTA.

Trieste, 2 novembre 2003

Caro

Gigi

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- SERGIO, ELENA, GIOIA

Trieste, 2 novembre 2003

Caro

Gigi

ti porterò nel cuore per sempre.
- Tua RAFFY

Trieste, 2 novembre 2003

I titolari e i colleghi della Tergestea si uniscono affranti al dolore della famiglia di

Gianluigi Perentin

Trieste, 2 novembre 2003

Ringraziamo di cuore quanti hanno voluto condividere il nostro dolore per la perdita della nostra cara e amata

Elvi Davanzo

Il marito GUIDO e la sorella NIVES

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

«In Cielo ti accolgano gli angeli».

Improvvisamente è venuto a mancare il nostro caro

Paolo Apostoli

Lo annunciano con dolore la mamma ITALIA e la sua CARLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Eventuali elargizioni pro Airc

Muggia, 2 novembre 2003

Partecipano
- LAURA, NIKI e PAOLA.

Muggia, 2 novembre 2003

Ciao

Paolo

- ANNI e BRUNO

Muggia, 2 novembre 2003

Vicini a CARLA.
- LUCIANA e UCCIO

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipa al dolore la famiglia CORETTI.

Muggia, 2 novembre 2003

Ciao

Paolo

GABRIELLA, VILLI.

Muggia, 2 novembre 2003

Cara CARLA ti siamo affettuosamente vicini per la perdita del tuo

Paolo

FRANCESCO, MICHELA e AMOS.

Trieste, 2 novembre 2003

L'Amministrazione e i condomini di via d'Annunzio 3 partecipano al lutto.

Trieste, 2 novembre 2003

Sono vicini a CARLA: la zia ADELMA, DIONI, MAURA e FABIO.

Trieste, 2 novembre 2003

È tornata alla Casa del Padre

Elisabetta Brun suor Redenta

L'affidano alle preghiere le consorelle ed i parenti tutti.

Trieste-Tiezzo, 2 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei familiari di

Antonia Virone in Casà

Trieste, 2 novembre 2003

ANNIVERSARIO
2.11.1993 — 2.11.2003

Mirella Cociancich

Sono passati dieci anni, ma per il rimpianto è come fosse oggi.

I familiari e l'affezionato PIERO BANDIERA

Trieste, 2 novembre 2003

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Marconi

I familiari lo ricordano con l'immenso affetto di sempre.

Trieste, 2 novembre 2003

I ANNIVERSARIO

Galliano Fonda

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 2 novembre 2003

Il 21 ottobre è mancata

Carmen Pedrotti ved. Salari

Le figlie NOVELLA e CRISTINA, i nipoti MARCO, MICHELE, ELISA e i generi RAUL e SERGIO ne danno il doloroso annuncio.
Un particolare ringraziamento va ai medici, al personale della «Villa B» e a tutta la Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno venerdì 7 novembre, alle 14.30, presso il cimitero evangelico.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano con grande affetto ALDO e SONJA.

Trieste, 2 novembre 2003

Ricordo commosso la cara

Carmen Pedrotti

con affetto e stima per la sua profonda umanità e professionalità.
- FABIO TONEATTI

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipa al lutto di NOVELLA per la cara mamma

Carmen

- NIVES VISINTIN TONEATTI

Trieste, 2 novembre 2003

Sono vicini a MARCO e famiglia:
- LUCA, NORMAN ed i compagni di squadra

Trieste, 2 novembre 2003

Il personale infermieristico ed i medici di reparto della Villa «B» sono vicini in questo triste momento a NOVELLA per la perdita della mamma

Carmen

Aurisina, 2 novembre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea Zanin Balestra (Valli)

Con immenso dolore: PIETRO, ADRI, MARINA e GINO.
Il funerale avverrà martedì 4 novembre, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Vittoria Mauri ved. Perini

Ne danno il triste annuncio i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre ore 12.40

Trieste, 2 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dina Depinto Torzullo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 2003

Nel trentesimo anniversario della scomparsa dei nostri cari genitori

Giuseppina e Gualtiero Pozzecco

una Santa Messa verrà celebrata venerdì 7 novembre, ore 18, chiesa dei Salesiani.

RITA e LUCIANO con le loro famiglie

Trieste, 2 novembre 2003

I ANNIVERSARIO

Adalberta Primosi Pribaz

Nel cuore e nella mente con rimpianto e nostalgia sei sempre con me.

Tuo marito EMILIO

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

È mancata ai suoi cari

Liliana Bonicioli ved. Spanghero

Ne danno il triste annuncio le figlie PATRIZIA con SILVANO, LUISA con PAOLO, i nipoti ANNA, ANDREA, SUSANNA con FABRIZIO e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al nipote BRUNO e a tutto il personale della II medica.
I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

Il fratello CLAUDIO con LETIZIA, ANNA, MATTEO e famiglia ricordano

Zia Lilli

Trieste, 2 novembre 2003

Riposa in pace.
BIANCA, BRUNO e famiglia.

Trieste, 2 novembre 2003

Ci mancherà la tua dolcezza.
MARISA e famiglia.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipano al dolore: famiglie CIPOLAT-MUZINA.

Trieste, 2 novembre 2003

Il 28 ottobre si è spenta serenamente

Gemma Fachin ved. Gentile

Ne danno il triste annuncio le figlie PATRIZIA con SILVANO...

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amabile Nezic ved. Gamboz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano tutti quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 2 novembre 2003

Italo Dapporto

È da poco che mi hai lasciato ma sei sempre nel mio cuore insieme a tuo figlio PAOLO e tuo padre ITALO.
Con amore

mamma TINUCCIA

Trieste, 2 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mariella Riccobon ved. Apollonio

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 2 novembre 2003

X ANNIVERSARIO

Bruno Bedendo

Con amore e rimpianto.
Una funzione religiosa sarà celebrata mercoledì 5 novembre, alle ore 18.30, nella chiesa di Cattinara.

VERA

Trieste, 2 novembre 2003

2.11.1980 — 2.11.2003

Marco Pristavec

Oggi avresti avuto 23 anni.
Come si fa ad augurare buon compleanno ad un angelo?

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vera Evsenko ved. Pellizon

Lo annunciano con infinito dolore il figlio EDI con CLAUDIA e la nipote MICHELA e il consuocero ERVINO.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

Grazie per essere stata una babuska così speciale.
Per sempre insieme la tua MICHELLE.

Trieste, 2 novembre 2003

Ciao

Vera

ti ricorderanno sempre con affetto NERINA e ADERNO.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipiamo al vostro dolore.
- GIULIANO, BRUNA, ALESSIA, TIZIANO con DORIANA

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Ci ha lasciati

Maria Mazza ved. Horrakh

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio LIVIO e MICAELA.
Un grazie particolare al dottor BIANCHINI della I Medica di Cattinara.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Si è spento il sorriso di

Maria Piccoli ved. Seppenhoffer

Ne dà il triste annuncio la nipote MARISA unitamente ai cari amici ANNA ed ITALO nonché alle affezionate ANGELA e LORY.
L'affidiamo alle vostre preghiere.

Trieste, 2 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, commossi, tutti coloro che, da vicino e da lontano, con la loro affettuosa partecipazione hanno alleviato il nostro dolore per la perdita del nostro caro

Mario Ciocchi

Una Santa Messa sarà celebrata il 20 novembre, alle ore 17, nella chiesa di Trebiciano.

Trieste, 2 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolina Fattolich ved. Triglau

ringraziano tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 2 novembre 2003

V ANNIVERSARIO

Rosanna Sandrin in Suerzi Stefanin

Non ti dimenticheremo mai...

Mamma, ANITA, ELENA, LORENZO, MAURO e parenti tutti

Muggia, 2 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente raggiungendo il suo amato STOIANO

Giuditta Furlan ved. Velicogna

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, CRISTIANO e SONIA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

Si associano le famiglie
- ANDREA e IDELIO SFETEZ, SERENADE ENSEMBLE e gli amici dell'ONGIA.

Muggia, 2 novembre 2003

Partecipano commosse per la perdita della

Zia Giuditta

le nipoti ELSA, MARIA GRAZIA e rispettive famiglie.

Trieste, 2 novembre 2003

Si associano VINICIO e ALDO con famiglie.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

È venuta a mancare

Maria Sain in Coassin

Ne danno il triste annuncio le figlie DANIELA e RAFFAELA, il marito BENITO, i generi e le nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Ha raggiunto in Cielo il suo adorato MARCELLO

Laura Beccari ved. Cermelli

Ne danno il triste annuncio le zie LAURA ed EMMA, i cugini, le cugine, gli amici EDMEA ed ITALO, parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Il giorno 28 ottobre è mancata dopo breve malattia

Vittoria Ciprian in Levi

Lo annunciano con grande tristezza a tumulazione avvenuta il marito DINO, le figlie PAOLA con CORRADO e RICCARDO e LAURA con VINCENZO e GIULIO; la sorella MELANIA, il cognato VITTORIO con DONATA e PIERPAOLO ed i parenti tutti.
La cara salma riposa nel cimitero di Spert d'Alpago (Belluno).

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonino Fabris (Nino)

Lo annunciano con grande dolore la moglie LILIANA, l'adorato figlio MAURO, i familiari e parenti e l'amico ITALO.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Si è spento serenamente

Nicolò Zancola

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie MARISA e LOREDANA, i generi, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 4 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

Vicini a MARISA: famiglie ALBERTINI, BONICARDI, FLORA, MARSI, ONDINA, URSIC, VIRNERI.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta a Padova

Dora Polli Paladin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i cugini.
- EVY MALIPIERO
- GIORGIO UCROPINA e famiglia

Padova, 2 novembre 2003

GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA partecipano affettuosamente.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Filomena Esposito Sen Margherita

Medaglia per lunga navigazione

Lo annunciano con dolore la sorella MARIA, cognati NIVIO e SERGIO, nipoti e amici.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre, alle ore 10.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

Partecipa al lutto famiglia TRANQUILLINI.

Trieste, 2 novembre 2003

---

†

Ci ha lasciati la cara mamma

Carmela Fontanot ved. Torre

Lo annunciano le figlie IDA, RITA e FIORELLA con i mariti e i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2003

I ANNIVERSARIO
3.11.2002 — 3.11.2003

Anna Vallenta Granafei

Ricordandoti sempre.

NIVEA

Trieste, 2 novembre 2003

ANIMALI

Sopravvivono all'inverno grazie al riscaldamento delle abitazioni

Lotta alle pulci, bisogna agire sia sul cane sia sull'ambiente

Le pulci non trasmettono malattie all'uomo, a meno che non vengano accidentalmente ingerite (in questo caso potrebbero trasmettere la tenia) e, sebbene possano accidentalmente «mordere» l'uomo, la loro preferenza assoluta è per gli animali.

In ambiente domestico le pulci durante i mesi invernali non scompaiono, grazie (!) al riscaldamento delle nostre abitazioni che permette la loro sopravvivenza. Infatti la fonte più importante dell'infestazione è costituita dalle larve e dalle uova presenti nell'ambiente.

Le forme larvali resistono a temperature di 15 gradi, e la scarsa umidità sembra essere un fattore limitante la loro replicazione: per questo motivo è importante continuare il trattamento degli animali anche durante i mesi freddi, soprattutto quando un animale è allergico alle pulci o ha avuto in passato infestazione da pulci.

In casa l'aspirapolvere permette di ridurre la quantità di uova e larve localizzate generalmente nelle fessure del pavimento e nei tessuti porosi (moquette, divani). Le apparecchiature che sviluppano vapore a 100 gradi sono molto efficaci poiché distruggono sia pulci adulte sia uova e larve.

La lotta alle pulci deve prevedere l'utilizzo combinato di agenti che agiscono sul cane uccidendo i parassiti presenti (Frontline), di agenti che agiscono sull'ambiente interferendo con la riproduzione del parassita (Program) o eliminando le forme larvali e le uova (antiparassitari ambientali).

I cani allergici alle pulci possono sviluppare reazioni violentissime a seguito di infestazioni anche molto lievi. Una singola puntura di pulce può essere causa di intenso prurito anche per diversi giorni. Questo significa che, sebbene l'applicazione di prodotti antiparassitari sia necessaria e indicata, talvolta non risulta sufficiente ad eliminare completamente la presenza di pulci nell'ambiente e comunque ad eliminare il prurito.

E' quindi necessaria un' azione combinata tra antiparassitari e lotta alle pulci nell'ambiente. I bagni con shampoo antipulci hanno una minima azione in quanto eliminano le pulci sul mantello (che sono poche in quanto la pulce vive perlopiù nell'ambiente) e creano una protezione di brevissima durata contro punture successive.

Un errore che spesso rende inefficaci gli antiparassitari spot-on e spray (Frontline, Stronghold) è quello di applicarli sull'animale nella stessa giornata in cui viene effettuato il bagno; per poter persistere efficacemente sulla cute questi composti devono legarsi alla fisiologica pellicola di sebo che viene rimossa proprio con il bagno e che impiega un paio di giorni a riformarsi.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Una telefonata nelle prime ore del mattino creerà una certa tensione in famiglia. Cercate di minimizzare la cosa anche se voi stessi ne sarete rimasti turbati. Riposo e relax.

Toro 21/4 20/5

Non assumete a priori degli atteggiamenti che potrebbero irritare la persona che amate. Nascerebbero sicure complicazioni, che è meglio evitare. Serata insieme con amici.

Gemelli 21/5 20/6

Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera organizzate un programma un po' diverso dal solito.

Cancro 21/6 22/7

Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di smarrimento.

Leone 23/7 22/8

Dovrete porvi degli obiettivi più stabili nei vostri rapporti sentimentali, o finirete per essere eterni adolescenti o, peggio ancora, una persona inaffidabile. Un invito.

Vergine 23/8 22/9

Ogni decisione che intendiate prendere oggi in campo sentimentale deve essere considerata prematura. Dovrete ancora riflettere. Voi stessi non siete ancora certi dell'opportunità di farlo.

Bilancia 23/9 22/10

La cerchia delle amicizie e delle conoscenze si sta allargando e quindi avrete una vita sociale molto movimentata. Migliorano molto i rapporti con le persone di famiglia.

Scorpione 23/10 21/11

Una maggiore comprensione nei confronti dei familiari vi consentirà di superare senza conseguenze un momento un tensione. Un invito stimolante per la serata.

Sagittario 22/11 21/12

Non tutto sarà facile ma ci saranno anche delle scoperte preziose in famiglia. Possibili momenti di tensione con le persone vicine. Evitate di fare troppe confidenze. Relax.

Capricorno 22/12 19/1

Oggi sarà più facile fantasticare abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Molte nuove amicizie. Spese.

Aquario 20/1 18/2

Dovrete essere davvero bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi troverete. I mezzi non vi mancano e nemmeno la presenza di spirito. Potete contare sul partner.

Pesci 19/2 20/3

Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema familiare che vi preoccupa e vi toglie la serenità di cui avete bisogno. Scegliete con cura le persone da frequentare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una scimmia catarrina - **6** Parola su vocabolario - **11** È detta anche cheppia - **12** Gruppetti di persone - **13** Mezza rima - **14** Consumo eccessivo - **16** Poco goloso - **17** Invadere - **19** Preposizione articolata - **20** Bei gatti di razza - **21** Spazza Trieste - **22** Il contrario di falso - **23** Rifugio per battelli - **24** Caricano a testa bassa - **25** Faccia di cane - **27** Di modesto valore - **28** Farsi male maneggiando un'arma - **30** Il nome di un Garrani - **31** Il brio del frugoletto - **32** Le ultime nel ritiro - **33** Partite di caccia grossa - **34** In cura - **35** Piaga che può essere anche gastrica - **37** Parti delle imbarcazioni - **39** Movimenti temuti - **40** Costringe a portare gli occhiali.

VERTICALI: **1** Grosse ondate - **2** Peschi da mettere in salamola - **3** Vicolo in centro - **4** Ingaggiare personale - **5** Esclamazione... sott'aceto - **6** Si vede quando si nasce - **7** Si spegne allontanandosi - **8** Con due vocali fanno male - **9** Una delle Erinni - **10** Fiorisce in primavera - **12** Un Filippo santo - **15** Tessuto simile alla seta - **18** Un prodotto dell'orto - **19** Nessuno vorrebbe provarli - **21** Una pianta aromatica - **23** Cercare di guarire - **24** Città sull'Aniene - **25** Fine da raggiungere - **26** Indennità giornaliera - **27** Un veicolo d'infezione - **28** Si può avere blu - **29** Scocciati, seccati - **31** Cerimonie nei cantieri - **33** Un figlio biblico - **36** Il cesio - **28** Appena un po'.

ANAGRAMMA (7)
Il caporale
In testa s'è fissato, 'sto mattone,
che dopo il rancio faccia lo il piantone.

El Ben

LUCCHETTO (5/5 = 4)
Il comiziante
Fa prodigi e miracoli sperare
ma, con l'antica e nota sua doppiezza,
destra o sinistra prende ed accarezza
per agguantare.

Aradino

SOLUZIONI DI IERI

C	A	R	L	O	G	O	L	D	O	N	I
I	L	I	A	D	E	■	W	O	T	A	N
P	I	S	T	E	■	C	■	R	A	D	I
P	E	S	O	■	C	A	B	I	R	I	A
U	N	A	■	F	I	O	R	A	I	A	■
T	O	■	P	E	R	L	I	N	E	■	M
I	■	C	A	S	C	I	N	A	■	S	O
■	T	O	R	T	O	N	A	■	A	P	R
M	E	S	T	O	L	O	■	B	U	R	T
E	N	T	I	■	O	■	L	I	D	I	A
L	A	U	R	A	■	V	E	L	E	N	I
O	R	I	E	N	T	A	M	E	N	T	O

Indovinello: *La caserma.*

Lucchetto: *regno, gnomo = remo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**16.51**
La Luna:	si leva alle	**14.39**
	cala alle	**23.59**

44.a settimana dell'anno, 306 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

Comm. Defunti

IL PROVERBIO

L'illusione fiorisce in tutte le stagioni.

MAREE

Alta:	ore	6.09	**+32**	cm
	ore	17.27	**+5**	cm
Bassa:	ore	12.44	**-9**	cm
	ore	23.37	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.37	**+40**	cm
Bassa:	ore	13.11	**-21**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,4** minima
	20,0 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1000,7** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**9,0** km/h da S-E
Mare:	**15,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

LA CRISI DEL CENTRODESTRA Il sottosegretario replica ai suoi alleati («un uomo solo che vaga nella Casa delle libertà») con una battuta che approfondisce il solco

Antonione: «Meglio soli che male accompagnati»

«Sì, sono isolato a livello locale. Finché ho avuto responsabilità abbiamo vinto tutte le elezioni»

«Meglio soli che male accompagnati». I suoi alleati l'accusano di essere un «uomo solo» che vaga nella Casa delle libertà e lui, il sottosegretario di Forza Italia Roberto Antonione, non nega. Anzi, ricorrendo alla battuta più facile, ne fa motivo di vanto e rafforza l'immagine di «anima critica» di una coalizione che a Trieste colleziona ormai una sconfitta dopo l'altra.

E pazienza se il solco, quello che lo divide dagli amici di un tempo, si approfondisce ancor di più: «Non sarà mica colpa mia, no? Non dico nulla da tempo, me ne sto zitto, continuo a lavorare. Poi, all'improvviso, arriva Roberto Menia e mi tira addosso accuse incongruenti. Sì, incongruenti, perché il segretario di An da un lato invita a superare le polemiche e dall'altro mi spara gratuitamente addosso».

Ed ecco allora che, «costretto» a replicare, Antonione rifiuta le accuse e analizza la batosta delle elezioni suppletive che hanno visto il trionfo di Ettore Rosato e il massacro di Renzo Codarin. Subito dopo, spingendosi oltre, ironizza sui «silenzi di quelli che giudico solo comparse sulla scena politica cittadina». Difende le scelte più recenti compiute sull'Expò e sull'Autorità Portuale, scelte che l'hanno diviso dagli alleati triestini, «ma che a Roma sono state comprese da molti, a partire da Gianfranco Fini».

L'ex coordinatore nazionale di Forza Italia, «uomo solo» all'interno del partito e della coalizione da quando ha alzato le barricate contro la leghista Alessandra Guerra e ha sparato ad alzo zero sul predecessore Claudio Scajola, non si volta indietro nemmeno una volta. E, garantendo che si batterà «sino all'ultimo» per portare a Trieste l'Expò, marca ancor di più le distanze dai colonnelli locali di Forza Italia e An che, sin dalla sconfitta alle regionali, lo giudicano un «nemico», un «traditore», uno che flirta con Riccardo Illy.

Eppure, sapendo di camminare su un sentiero stretto e scivoloso, Antonione non forza all'eccesso. Non consuma divorzi clamorosi, ribadendo il suo credo nei «valori originari di Forza Italia e del Centrodestra», ma circoscrive con cura il suo dissenso alla conduzione «autoctona» della Casa delle libertà. D'altronde, l'ex presidente della Regione che ha bruciato le tappe e (spesso) i ponti, si gioca una partita difficilissima che vale il suo futuro politico. Ma, mentre gli ex amici scommettono sulla sua fine, anche se c'è chi teme che «la sua fine coincida con la nostra», il sottosegretario agli Esteri che dialoga con Carlo Azeglio Ciampi non scioglie il rebus. Non dice quello che farà da qui a un paio d'anni. E, mentre gli amici rimasti («pochi ma buoni») sono sicuri che riserva più di una sorpresa, l'azzurro «ingombrante» dribbla e se la cava con battute e depistaggi. Dopo aver ipotizzato la sua candidatura a sindaco, adesso, Antonione non esclude di ripresentarsi alle politiche. Ma dove? L'«uomo solo» sorride: «Mi chiede se correrò nel collegio di Trieste uno o al Senato, bella domanda...». Poi, pensando ai feudi sinora incontrastati di Menia e Camber, non resiste e sorride ancor di più: «Mi potrebbe andar bene sia un collegio che l'altro».

Senatore, i suoi alleati di An la definiscono «un uomo solo in fondo al carro delle Libertà». Si ritrova nel ritratto?

Sono senza dubbio isolato a livello locale. Ma, d'altronde, non partecipo alla gestione attuale del Centrodestra perché non la condivido e mi è assolutamente estranea. Ma, posto che è meglio essere soli che male accompagnati, non credo che il problema sia la mia solitudine. Credo che il problema sia politico: se il 60% di elettori che non ci votano più pensassero, come penso io, che l'attuale gestione è sbagliata? I reggitori illuminati che ci governano, in questa città, non si fanno nemmeno sfiorare da questo semplice dubbio? Altrove, dopo una batosta del genere, ci sarebbero dimissioni a catena. Poi, si inizierebbe a ragionare.

E invece An la tira in ballo, l'accusa di remare contro, di essere responsabile del «disastro»...

Ma come si fa a tracciare un'analisi così superficiale e scorretta? Se avessi il potere di spostare 60 punti percentuali, perché di questo si tratta, non so se sarei più lusingato o preoccupato.

Ma allora, a suo avviso, perché le elezioni suppletive nel collegio di Trieste due si sono risolte in una nuova e pesante sconfitta per la Casa delle Libertà?

Non me la sento di fare commenti o dare giudizi su un risultato legato alle vicende locali. Non ho avuto alcun ruolo nella scelta del candidato e nella gestione della campagna elettorale.

Di certo, non ha aiutato né il candidato Renzo Codarin né la coalizione...

I nostri illuminati reggitori hanno fatto tutto in proprio, è vero, ed è per questo che tocca a loro fare un'analisi seria della sconfitta.

L'hanno fatta. E hanno messo lei sul banco degli imputati...

Se l'analisi è quella letta sui giornali, lo ripeto, non vedo davanti a noi grandi prospettive. Ma, si sa, non c'è limite al peggio.

L'accusano di non fare nulla per Trieste...

Trovo spiacevole e inelegante ricordare i risultati ottenuti. Ma visto che mi tirano in ballo... Sul piano politico, finché ho avuto responsabilità, la Casa delle libertà ha vinto tutte le elezioni: regionali, politiche, provinciali, comunali. Certo, allora c'era il vento in poppa, ma forse le analisi politiche erano migliori di quelle attuali. E sul piano pratico, quali sono le accuse? La mia battaglia in favore dell'Expò?

C'è anche quella...

Cerco di ripeterlo in maniera chiara, affinché capiscano tutti, anche Paris Lippi: ho fatto un appello all'unità d'intenti delle istituzioni e della comunità triestina e regionale non per polemizzare ma per cogliere un'occasione unica. Me l'hanno suggerito, al di là del normale buon senso, il presidente e il segretario del Bie, ricordandomi a chiare lettere che le divisioni rischiano di compromettere tutto. Come si può giudicare negativo un appello del genere? Ma se An vuole tenere fuori la Regione, o coinvolgerla in modo surrettizio, si accomodi e se ne assuma la responsabilità.

> *Non ho avuto alcun ruolo nella scelta del candidato Renzo Codarin*

Camber, tuttavia, ha presentato un emendamento alla finanziaria sull'Expò...

Non commento, non mi sembra il caso. Il 10 novembre ho convocato una riunione a Trieste con tutte le istituzioni locali. Ci sarà lo staff della Farnesina, ci sarà l'ambasciatore italiano al Bie, e lì si farà un'analisi sullo stato dell'arte, visto che il dossier sulla candidatura va presentato a dicembre, ma lì si verificherà soprattutto se c'è la volontà di marciare uniti, non a parole ma nei fatti.

Ne dubita ancora?

Aspetto. So quello che ci vuole: un management di alto profilo ai vertici della società e il convolgimento di tutte le istituzioni.

Autorità Portuale. Menia parla di baruffe e nomine gestite come fatto personale che hanno fatto male alla Casa delle libertà...

Non so a chi si riferisca e non vorrei avesse la coda di paglia. Io, da sempre e pubblicamente, ho espresso un giudizio negativo sulla candidatura di Marina Monassi. Non come persona, naturalmente. Ma ho sempre detto che ci voleva una nomina condivisa all'Autorità Portuale, anche per vincere la sfida dell'Expò.

Si è arrivati al commissariamento...

Questo è negativo. I due commissari sono bravissime persone ma hanno poteri limitati. E soprattutto Trieste ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di marciare unita. Queste considerazioni, e non vedo dove ci sia l'interesse personale, le ho ripetute a Silvio Berlusconi e ai ministri interessati. Dico di più: le ho illustrate a Gianfranco Fini, quando la Monassi era in corsa come commissario, e il vicepremier di An le ha considerate corrette.

Menia, ancora, le chiede di cosa ha effettivamente portato a Trieste...

Sono sottosegretario agli Esteri, con delega all'Europa, e adesso che c'è il semestre italiano seguo naturalmente temi di interesse nazionale. Sono il capo delegazione italiano quando si riuniscono i ministri degli Esteri e il vice quando si riuniscono i premier europei. Seguo da vicino l'allargamento a Est e mi spiace se Menia non apprezza. Ma, al di là delle 200 missioni, dei passaggi all'Onu o delle visite con Carlo Azeglio Ciampi, non credo di avere trascurato la mia città. Ricordo solo le cose più importanti: ho convinto Giulio Tremonti, ministro all'Economia, a finanziare l'Expò; ho contribuito a far ospitare a Trieste almeno quattro vertici internazionali e, in un'occasione, ho portato Berlusconi a vedere da vicino il Porto Vecchio, affinché capisca l'importanza dell'Expò mentre solo la scorsa settimana, presente il commissario europeo Poul Nielson, ho presieduto il vertice dei ministri europei alla Cooperazione e allo sviluppo; ho battagliato nel Cipe, di cui faccio parte, per ottenere le risorse sulle grandi opere; ho cercato e cerco d'agevolare, a livello europeo, la realizzazione del corridoio 5. Devo continuare?

C'è il discorso della finanziaria: la benzina agevolata rischierebbe di sparire...

> *Ci vuole un deciso cambiamento. Prima ci si dimette e poi si può discutere*

A ogni finanziaria nazionale, anno dopo anno, sono intervenuto personalmente per difendere e valorizzare Trieste e il Friuli Venezia Giulia, spaziando dal gasolio alla benzina alle risorse per la sanità. Ho sempre parlato con i presidenti forzisti di Camera e Senato, con lo stesso Berlusconi, con il sottosegretario Vegas. E spesso era presente Manlio Contento, sottosegretario di An che lavora seriamente, anche se non ama mettersi in vetrina. Spero basti tutto ciò a soddisfare la curiosità di Menia...

C'è ancora la minoranza italiana d'oltreconfine: Menia l'accusa di voler tagliar fuori l'Università popolare...

Menia è ancora una volta allusivo e poco trasparente. Ma è anche impreciso: la questione dei fondi alla minoranza italiana è stata discussa non solo da me e da Carlo Giovanardi, ma anche da Gianfranco Fini e Franco Frattini, nel corso di una riunione in cui abbiamo semplicemente concordato di individuare gli strumenti più efficaci di finanziamento. Eravamo tutti d'accordo e nessuno, men che meno il sottoscritto, pensava o pensa di scavalcare gli enti locali.

Torniamo alla crisi della Casa delle libertà. Come se ne esce?

Ci vuole un deciso cambiamento. Perché, se quel cambiamento non avviene, andremo incontro a nuove sconfitte. E se gli strateghi locali non ne sono ancora convinti, se davvero non si interrogano sul perché tanti elettori ci hanno voltato le spalle, allora spero che qualcuno dia la sveglia.

Qualcuno, e chi?

Di certo, devo ripetermi ancora, dopo le sconfitte più gravi, nei partiti seri prima ci si dimette e poi si discute. Nulla di tutto ciò è successo, a Trieste, né adesso, né dopo il voto delle regionali. Ma l'opinione pubblica, rispetto alla quale non mi sento affatto isolato, ci ha dato due segnali chiarissimi: ne terremo conto o no?

E se le cose non cambiano, lei che fa?

Non voglio che il Centrodestra continui a perdere. E allora, con gli amici che mi sono rimasti, cercherò di ridare a Forza Italia un indirizzo politico rispettoso dei valori originari e della volontà degli elettori.

E se non fosse possibile?

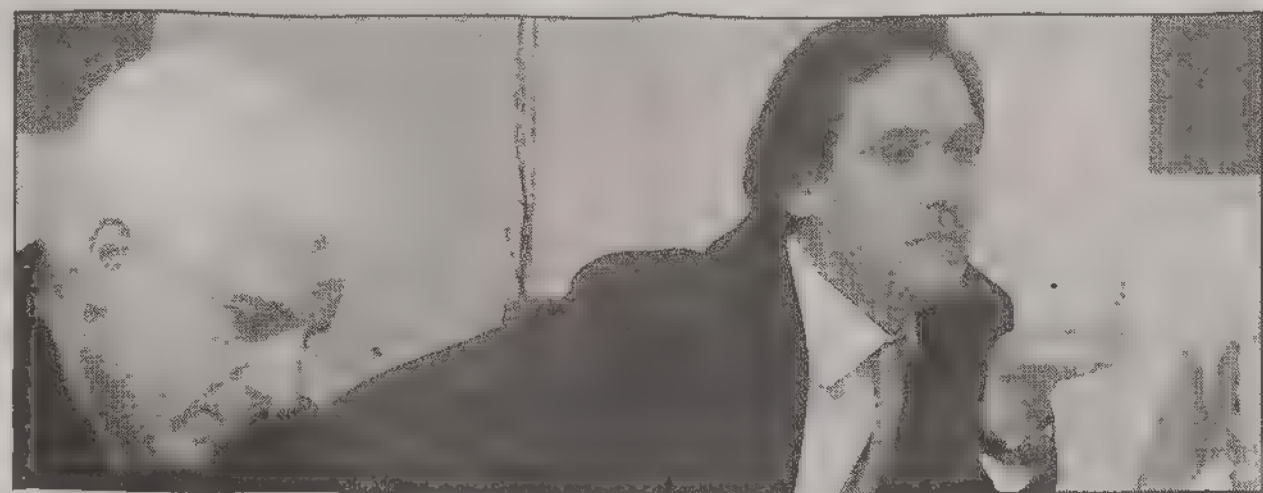
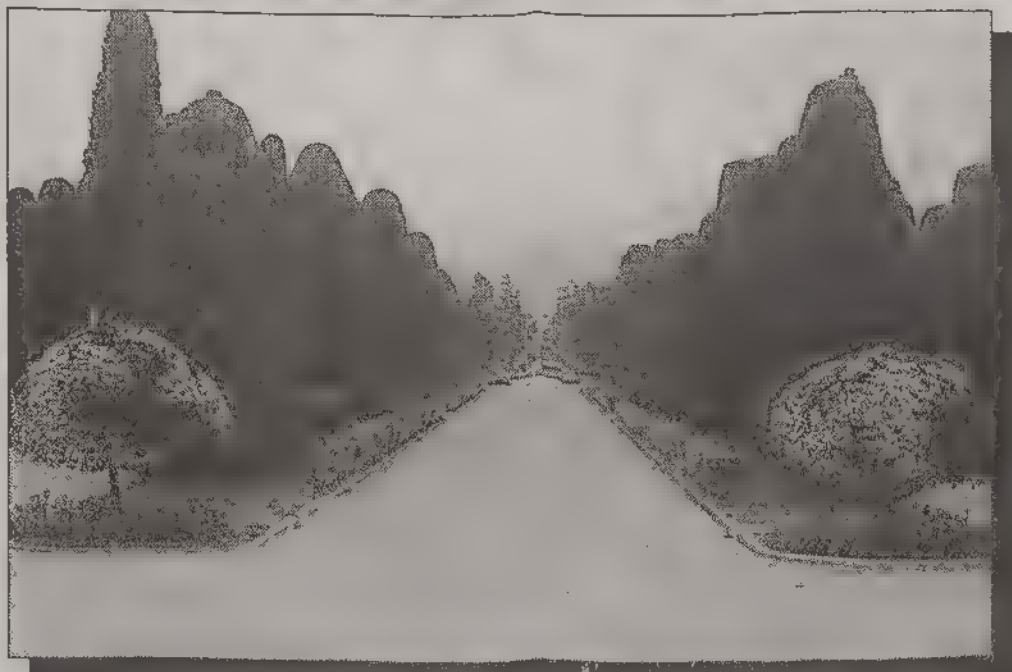
Vedremo.

Forza Italia cerca un coordinatore regionale: preferisce Isidoro Gottardo, Danilo Moretti o chi?

Il problema non è il nome, ma l'indirizzo politico. Ho avuto una lunga telefonata con il coordinatore Sandro Bondi e ci vedremo a Roma. Non è facile superare la situazione attuale del Friuli Venezia Giulia, oggettivamente difficile, ma credo che si possa trovare la strada giusta con il concorso di tutti quelli che hanno mostrato attaccamento al partito. Da parte mia c'è la massima disponibilità a contribuire.

Come giudica i primi mesi della giunta Illy? Condivide la campagna per l'Euroregione?

E come non potrei? L'Euroregione nasce ai tempi della giunta Antonione, basta andare a guardare le carte, e quindi sono molto contento che Illy porti avanti il nostro progetto. Tanto più che, con la modifica del titolo quinto della Costituzione, ha maggiori poteri e più chance di successo.

Roberta Giani

Paris Lippi e Roberto Menia di Alleanza nazionale: i grandi accusatori di Antonione.

La sciroccata investe Trieste e Muggia ma con una potenza inferiore a quella prevista: l'acqua del mare non esonda solo per miracolo

Caldo, pioggia a dirotto, saltano i tombini

Dalla tarda mattinata di oggi previsto un netto miglioramento destinato a durare diversi giorni

Lo scirocco sommato all'alta marea ha minacciato sfracelli per tutta la giornata, ma il mare non è uscito. (Foto Lasorte)

La pioggia è scrosciata violenta per ore e ore. Saltato il solito tombino del solito cavalcavia di Barcola. Traffico in tilt.

Nubi basse, tanta pioggia, mare gonfio che di primo mattino ha sfiorato la sommità delle banchine, venti da Sud, temperatura prossima ai 20 gradi.

L'autunno si è presentato ieri in forma smagliante e con tutti i crismi che lo caratterizzano storicamente. Dopo le nevicate dello scorso inverno e il caldo torrido dell' estate, si può affermare, prove alla mano che «le stagioni sono ritornate». Stagioni vere, ben caratterizzate, come quelle descritte sui libri di scuola degli anni Cinquanta.

A Trieste in centrocittà la temperatura massima ha raggiunto i 19,4 gradi poco prima di mezzogiorno. Durante l'altra notte il termometro non era sceso al di sotto dei 17,5 gradi, Ieri pero verso le 18 la temperatura era già scesa a 13,5 gradi, segno che le raffiche dello Scirocco avevano lasciato il posto a una leggera brezza da Nord.

La raffica più violenta dello Scirocco ha raggiunto la velocità di 70 chilometri all'ora. A Gemona durante la notte aveva sfiorato i 100. Sono state fortunatamente smentite per previsioni di chi aveva parlato di una possibile rotazione del vento da Scirocco in Libeccio. «Se fosse accaduto l'acqua delle mare sarebbe risalita per via Mazzini» ha affermato in serata Massimo Ongaro di «Meteopoint». «Noi non abbiamo mai previsto l'arrivo del Libeccio. E Le rilevazioni sul campo ci hanno dato ragione».

Sul Carso, in particolare alla stazione meteorologica della Società alpina delle Giulie a Borgo Grotta Gigante, la temperatura massima registrata ieri è stata di 17,2 gradi. Il record del caldo in novembre risale al 1973, quando nel giorno di san Giusto di trent'anni fa, il termometro si fermò a 21,2 gradi. «Nulla di eccezionale: il caldo di ieri è nella norma delle misure di novembre» ha affermato Renato Colucci, ricercatore del Cnr e responsabile della Stazione di Borgo Grotta.

La pioggia dopo una effimera presenza in mattinata ha iniziato a cadere con insistenza nel pomeriggio e non ha più smesso fino a notte fonda. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati nelle aree basse della città. Si sono allagate strade e cantine a causa della rete fognaria incapace di ricevere l'acqua per la concomitante alta marea. Alcuni tombini sono «saltati» In viale Miramare il traffico ha risentito dell'acqua presente sull'asfalto. Allagata anche la Grande viabilità triestina nei pressi di Valmaura dove hanno operato due pattuglie dei Vigili urbani. Grosse difficoltà a Muggia e traffico deviato lontano dal centro storico. Acqua alta in viale 25 aprile.

A metà pomeriggio in meno di due ore su ogni metro quadrato della città e dell'altipiano sono finiti tra i 40 e i 50 litri d'acqua. La piovosità media di novembre calcolata sugli ultimi 40 anni, dice che in questo mese cado complessivamente sulla città 145 millimetri di pioggia. In altro termini, ieri in metà giornata, è caduto un terzo di quanto mediamente piove in 30 giorni.

Oggi dalla tarda mattinata le condizioni del tempo miglioreranno sensibilmente. il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Per quattro, cinque giorni non sono annunciate altre perturbazioni. Più in là le previsioni si fanno aleatorie ma sembra che si stia per instaurare un'area di alta pressione con bello stabile e prolungato.

In sintesi le tre perturbazioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi sei giorni, sembrano archiviati. Secondo i meteorologi l'ondata di maltempo appena conclusa, era simile a quelle che hanno provocato nel 1951 la devastante alluvione del Polesine e nel 1966 quella altrettanto tragica di Firenze e Latisana. Dunque pericolo scampato.

Claudio Ernè

GIURANO I FANTI DEL SAN GIUSTO

Con il rituale «lo giuro» gridato all'unisono ieri mattina 74 reclute del decimo scaglione 2003 e 71 volontari a ferma annuale del decimo blocco 2003 inquadrate nel 1.o Reggimento di fanteria San Giusto hanno giurato fedeltà alla patria. La cerimonia si è svolta nel cortile d'onore della caserma «Vittorio Emanuele III», sede del reggimento. La formula del giuramento è stata letta dal colonnello Vito Catalani, alla presenza del comandante del Conado Rfc «Friuli Venezia Giulia», brigadiere generale Alberici da Barbiano, e i familiari delle reclute.

GIOVANI FISICI PREMIATI

Cinque studenti triestini delle medie superiori e dell'Università, che hanno dimostrato particolari capacità e doti in fisica, hanno ricevuto altrettante borse di studio di 1000 euro ciascuna nell'ambito della «Giornata delle Nazioni Unite» organizzata dal Centro di fisica teorica di Miramare. Nella foto di Massimo Silvano quattro dei cinque premiati: da sinistra, Andrea Matiacic del Liceo scientifico Preseren; Daniele Coslovich, dell'ateneo triestino; Andrea Baldo del Liceo scientifico Galilei; Alessandra Silvestri, pure dell'Università. Assente la quinta premiata, Frederica Daniele del Liceo classico Petrarca.

Continuaz. dalla 13.a pagina

DITTA spedizioni doganali cerca personale qualificato con esperienza per compilazione bolle doganali import-export. Inviare curriculum vitae a Donelli Customs Service Srl, Devincina 21, 34010 Sgonico (Ts). (A00)

IL Gran Malabar cerca 1 apprendista banconiera/e. Presentarsi lunedì-martedì p. S. Giovanni 6. Tel. 040/636226. (A6383)

IMPORTANTE società operante nel settore delle telecomunicazioni ricerca urgentemente un responsabile per proprio ufficio tecnico-commerciale: diploma o laurea a indirizzo tecnico o commerciale, comprovata esperienza commerciale, conoscenze di hardware e software, leadership e capacità nel gestire collaboratori. Inviare curriculum dettagliato all'indirizzo personale.rt@libero.it. (A6406)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

LA Cremcaffè Trieste Srl cerca 2 agenti monomandatari per le zone di Trieste e Gorizia settore bar, zona già avviata. Inviare curriculum unicamente via posta in via Pigafetta 6/1, 34148 Trieste. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca: operaio settore metalmeccanico appartenente categorie protette; 3 addetti carpenteria leggera; addetto consegne pat. C. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: responsabile amministrativo/a; impiegato commerciale; saldo carpentieri; frigorista. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca Oss, venditore auto, tecnico chimico giovane, macellaio, termotecnico, programmatori Flash e Visual Basic, ragioniere programmatore max 23 anni con patente B, esperto dogana, ragioniera max 24 anni con esperienza ufficio, cameriera per ristorante, cuoco mensa, commesso esperto, escavatorista, fattorino automunito max 25 anni, operai turnisti esperienza fabbrica, saldatore patentato, carpentiere ferro, elettricista civile, operatore Cnc. Corso Cavour 3/a, tel. 040/368122. (A6415)

SOCIETÀ leader nel settore con sedi Europa Usa seleziona figura da inserire per ruolo di responsabilità. Ottima retribuzione. Richiedesi esperienza commerciale. Per colloquio telefonare lunedì dalle 12 alle 21 0481/413212. (C00)

STUDIO prfessionale cerca contabile esperta/o con competenze anche fiscali scrivere fermo posta centrale Trieste AG6700732. (A00)

STUDIO professionale cerca impiegato/a max 29 anni pratica computer scrivere a fermo posta centrale di Trieste C.I. AE 8122399. (A6407)

12 ore settimanali, settore informatico. Selezioniamo personale automunito massimo 33 anni per ampliamento organico settore didattico. Compenso mensile 624 + spese. Conoscenze richieste Windows, Office, creazione pagine Web. Per colloquio telefonare 049/8072878. 2F - Padova.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ASSISTENTE seria referenziata offresi persone anziane possibilità anche lavoro notturno. Tel. 339/6925357. (A00)

PERITO informatico, progettazione elaborazione gestione reti dati siti web, pacchetti software, assistenza clienti, esamina offerte. 340/3472186. www.ep@libero.it. (A5444)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima brasiliana sensuale affascinante da impazzire chiamami 329/3373941. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità «Alessandra» ti invita alla trasgressione femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A00)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6378)

A.A.A. TRIESTE Ginevra trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6375)

A. MASSAGGI orientale. Tel. 333/2785031. (A6269)

A. TRIESTE nuovissima Eva italiana con gradita sorpresa. Chiamami 320/3724675. (A6409)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A6376)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6417)

BELLISSIMA bionda, occhi verdi, amo conoscere persone interessanti, momenti particolari ti aspettano. 333/9637167. (Fil 60)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A00)

VALERIA molto femminile trasgressiva, stuzzicante sorpresa nuovissima a Trieste. Chiama 340/9132147 dalle 14-24. (A6408)

22.ENNE bellissima, molto sexy conoscerebbe uomo per bei momenti. Posso ospitare. 333/8120719. (Fil 60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTROLAVASECCO AVVIATISSIMO cedesi ottimo reddito condizioni favorevoli solo trattativa diretta per appuntamento tel. 040/947089 ore pasti. (A00)

LICENZE bar - ristorazione disponibili subito per Monfalcone e Gorizia centro storico. Alfa 0481/798807. (C00)

RISTORANTINO zona teatro Rossetti cedo licenza o gestione. Telefonare 040/229303, 338/6914436 dalle 9 alle 13. (A6404)

STUDIO dentistico affitta 2 unità operative 2-3 giorni la settimana ad odontoiatra. Ts 339/3461101. (A6260)

Scoperto dagli investigatori della Stradale coordinati dal pm Federico Frezza un traffico di ragazze tra la Romania e il Nord Italia

Patricia, prostituta a 17 anni. Consenziente

I due «manager» rinchiusi in carcere al Coroneo, la giovane è ospite di un convento di suore

Ha 17 anni, si chiama Patricia. Da ieri è ospite di un convento di suore in città. L'hanno portata lì due agenti della polizia stradale su ordine del pm Federico Frezza. Patricia era entrata in Italia da Trieste un mese fa e per quattro settimane ha lavorato come prostituta in un appartamento di Busto Arsizio.

Sempre a Trieste da ieri sono rinchiusi al Coroneo due rumeni che hanno «trasferito» la ragazza in Italia e si sono occupati della sua gestione sul mercato del sesso a pagamento. Ramona Mariana Costea, 26 anni, rispondeva al telefono il cui numero era stato pubblicato sulla rubrica «cuori solitari» del quotidiano «La Prealpina» di Varese. «Patricia bella bionda..» si leggeva nelle prime righe. Ramona Costea forniva ai clienti l'indirizzo, trattava sul prezzo, spiegava che ogni richiesta, anche la più particolare sarebbe stata soddisfatta. Lei parla l'italiano, la ragazza nemmeno una parola, solo il rumeno, sua lingua madre.

Patricia, questo il suo nome d'arte, anche se minorenne, non andava tanto per il sottile. Sapeva perfettamente che venendo in Italia avrebbe lavorato come prostituta e come «bella di giorno» non si è mai ribellata alla sua *maitresse*.

Secondo le intercettazioni effettuate dal pm Federico Frezza nell'ambito di un'indagine sul traffico di clandestini, Patricia incassava tra i seicento e mille euro al giorno e li divideva a metà con Ramona Costea. Sei mesi di soggiorno nel nastro Paese le avrebbero consentito di mettere da parte un piccolo patrimonio da investire nel suo Paese. Un rischio calcolato, una scelta precisa.

In carcere è finito anche Vasile Pop, 34 anni, organizzatore del trasporto dalla Romania a Trieste e da qui in Lombardia. Sapeva che avrebbe portato a prostituirsi in Italia una ragazza minorenne. Non si è fermato. Anzi dalla intercettazioni emerge che sapeva chiaramente che la giovane aveva 17 anni. «Passerai con questa? Il problema è che ha solo 17 anni. Quando supererò la dogana ti chiamo e ti confermo il passaggio».

I due arrestati ora rischiano dai 6 ai 12 anni di carcere per sfruttamento di una minore. La legge non prevede sconti anche se la vittima era consenziente. Inoltre le intercettazioni indicano che la coppia stava per importare nel nostro paese altre ragazze. Il ritardo tra le parole e l'effettivo arrivo, è stato determinato unicamente dalla dimensione dell'appartamento da adibire a bordello. Quello di Busto Arsizio poteva ospitare un'unica «pensionante» e la reperibilità di alloggi di maggiori dimensioni non era facile.

Le intercettazioni effettuate dal pool anticlandestini della Procura di Trieste, lo scorso anno hanno portato a significativi risultati anche fuori dello specifico contesto dell'immigrazione. In maggio a Castelvolturno in provincia di Caserta, gli investigatori della squadra mobile coordinati dal pm Federico Frezza avevano liberato una bambina nigeriana di pochi mesi, sequestrata alla madre da una organizzazione che sfruttava la prostituzione. «O ritorni sul marciapiedi o non vedrai più tua figlia».

Nel settembre del 2000 erano stati arrestati dai carabinieri di Aurisina due rumeni che erano venuti a Trieste per rapire un paio di ragazze minorenni da destinare al mercato del sesso.

Le due giovani, anch'esse rumene, erano riuscite a sfuggite dal camion su cui erano state ripetutamente violentate e segregate. Uno dei due camionisti, Benone Raducanu, è rinchiuso al Coroneo e nei giorni scorsi è comparso davanti alla Corte d'assise per rispondere dell'accusa di riduzione in schiavitù. Si è inginocchiata davanti ai giudici e ha proclamato la propria innocenza. Il processo riprenderà il 30 gennaio.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

CENTRODESTRA

Contro Rosato bisognava candidare Piero Camber

Anche se il «grillo parlante» é finito spiaccicato sul muro, la coscienza critica del Centrodestra dovrebbe impegnarsi in un sereno, ma impietoso esame a tutto campo, del panorama post elettorale.

Dopo la volontà suicida della Lega Nord che aveva provocato il disastro programmato del Centrodestra nelle elezioni regionali, il ricompattato fronte vincente del Centrosinistra aveva candidato puntualmente e all'unanimità Ettore Rosato alle elezioni suppletive per la Camera nel collegio 2 di Trieste. Come presidente della Lista per Trieste avevo ripetutamente proposto che Forza Italia, alla quale spettava la designazione, candidasse immediatamente Piero Camber. La logica era la seguente: essendo stato candidato Ettore Rosato quale consigliere regionale eletto dal Centrosinistra con il maggior numero di preferenze, l'unico candidato «paritetico» non avrebbe potuto che essere Piero Camber, eletto dal Centrodestra consigliere regionale con il maggior numero di preferenze e per di più notissimo agli elettori, sia per il cognome che porta, sia per la funzione di capogruppo della maggioranza comunale ottimamente svolta. La sua candidatura avrebbe sicuramente offerto agli elettori di Centrodestra del collegio 2 la possibilità di dimostrare se c'era la volontà di reagire alle circostanze straordinarie che avevano provocato il tracollo delle elezioni regionali.

Non solo questa proposta non è stata presa in considerazione, ma la designazione della candidatura è entrata in una lunghissima fase di stallo, di agnosticismo, d'indecisione, d'incertezza, durata quasi due mesi. Una tale pantomima ha indispettito gli elettori,che si sono sentiti presi di nuovo in giro. A questo punto avevamo detto e scritto che, ancora una volta, la partita era stata già perduta in partenza, che non ci sarebbe stata nemmeno competizione e che sarebbe stato interessante vedere soltanto chi sarebbe stato disposto a sacrificarsi accettando la candidatura in spirito di servizio».

Renzo Codarin ha avuto questo grande merito, ha confermato di essere quella persona valida e quel politico capace che è, facendo quel che ha potuto e impostando una buona campagna elettorale. I dati elettorali, però, hanno confermato, in sostanza, che anche questa partita si era «voluto» perderla in partenza in maniera non troppo dissimile da quella regionale.

Ora l'unica speranza è che il Centrodestra e tutte le scompaginate forze politiche che ne fanno parte, cerchino di ricompattarsi e di ricomporsi davvero nell'ambito di una coalizione unitaria, sia a livello locale, evitando sterili polemiche e assurde accuse di responsabilità deviazioniste, sia a livello nazionale, in modo da non deludere ulteriormente gli elettori. A questo proposito, Bossi e la Lega dovrebbero essere costretti a metter fine alle loro sgroppate, ma anche Alleanza nazionale alle proprie, dato che, con la proposta di legge per il voto agli immigrati, è come se Gianfranco Fini avesse voluto cacciare un dito in un occhio a Bossi: andando in cerca, tra l'altro, di un'approvazione della legge con i voti delle opposizioni di sinistra, ma nel contempo rischiando di perdere molti voti a destra. Se poi questo governo intendesse esautorare, come sembra, la pluridecennale funzione dell'Università popolare di Trieste nei confronti delle minoranze italiane in Slovenia e Croazia, avallando in tal senso le inaccettabili posizioni del ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi, rischierebbe di perdere definitivamente i voti degli esuli.

A livello triestino, nel disastrato panorama politico attuale, la Lista per Trieste, dopo venticinque anni, continua a rappresentare l'unica scuola politica esistente ed un punto di riferimento fondamentale per tutti. Se non dovesse riuscire a sopravvivere e a continuare questa sua funzione, a causa della mancanza di collaborazione da parte delle altre forze politiche, questo potrebbe essere il colpo mortale definitivo per il futuro del Centrodestra a Trieste.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Messa a punto l'ipotesi per un nuovo servizio socio-educativo rivolto alla prima infanzia

Arrivano gli asili nido aziendali

Consorzi fra le imprese per aiutare le mamme lavoratrici

Presto anche a Trieste potrebbero aprire i primi asili-nido aziendali, strutture per la prima infanzia gestite da imprese singole o consorziate. Se n'è parlato nella sede dell'Associazione industriali nel corso di un incontro sul tema «Asili nido aziendali: opportunità per famiglie e imprese». L'evento, organizzato dall'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti) in collaborazione con Assindustria e l'Associazione consulenti del lavoro, ha visto la presenza di numerosi partecipanti, tra cui l'assessore all'Area educazione e condizione giovanile Angela Brandi.

L'assessore Brandi ha parlato della situazione di Trieste, dove sono attualmente presenti 15 asili nido comunali che purtroppo non coprono una domanda sempre crescente. Il Comune per avviare nuove iniziative attende un intervento della Regione che dovrebbe a breve ripartire i fondi previsti. I lavori sono stati aperti da Marina Danieli, presidente regionale di Aidda, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le tre associazioni per realizzare un progetto concreto da proporre al Comune, partner ottimale per le iniziative legate ai nidi aziendali.

Loredana Catalfamo, direttore di Assindustria, ha poi illustrato come negli ultimi anni ci sia stato un cambiamento nei livelli occupazionali: se è vero che rispetto alla media europea il nostro paese risulta ancora tra gli ultimi per presenza di donne nel mondo del lavoro, e che soprattutto poche di esse riescono a raggiungere i vertici della carriera professionale, è anche vero che le difficoltà legate al momento della maternità e al successivo rientro sul posto di lavoro non facilitano questo sviluppo. Per questo motivo l'Associazione industriali si fa carico di un'importante opera di sensibilizzazione verso le aziende, che sempre più dovrebbero attuare politiche per sostenere le madri lavoratrici: avviando asili nido aziendali, infatti, si porterebbero indubbi vantaggi sia alle imprese che alle famiglie dei dipendenti.

A conclusione dell'incontro, le tre organizzazioni (Assindustria, Aidda e consulenti del lavoro) hanno avanzato la proposta di realizzare un progetto concreto e dettagliato da proporre al Comune con l'intento di collaborare all'avvio di asili nido aziendali e interaziendali.

COMMISSARIO DELLA FIERA

Novacco a sostegno dell'Expo «Pronti con i nostri studi»

Anche il commissario straordinario della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco – che ha acquisito il ruolo di portavoce dei concessionari del Porto Vecchio –, dice sì all'Expo e considera prioritario dialogare con chi si sta occupando dell' iniziativa, ai fini di favorire la candidatura della città. «Siamo tutti molto soddisfatti – ha detto Novacco – degli incontri avuti con i commissari dell'Autorità portuale e con il sindaco Dipiazza. Abbiamo delineato la procedura necessaria ad arrivare in tempi brevi alla conclusione dell'iter amministrativo. Si tratta di un percorso complesso, e la collaborazione di tutti gli enti sarà determinante per giungere a una rapida soluzione. Da parte propria, i concessionari si sono già impegnati, a livello progettuale, a seguire nell'attuale pianificazione le indicazioni provenienti dai tavoli di concertazione di carattere urbanistico e amministrativo».

Raggiunta l'unanimità per quanto concerne la volontà delle istituzioni coinvolte (in prima battuta, Regione, Comune, Autorità portuale) ora l'attenzione dei concessionari si rivolge all'Expo e a coloro che in questo momento stanno lavorando per la candidatura. «Alla riunione in Autorità portuale abbiamo coinvolto anche l'Expo, in quanto si tratta di una realtà importante per il Porto Vecchio: l'accelerazione delle procedure urbanistiche portate avanti con gli enti pubblici, infatti, favorirà indirettamente anche l'Expo stessa, che troverà terreno pronto per l'attuazione dell'esposizione. Entro il 30 novembre, come previsto dagli atti di sottomissione, saremo puntuali nel presentare i nostri studi di prefattibilità che staranno poi alla base per la costruzione dell'Expo».

ANTIQUARIATO

Chiude i battenti Trieste Antiqua

Chiude i battenti stasera, alle 20, alla Stazione Marittima la XII edizione di Trieste Antiqua, una delle mostre mercato di antiquariato più importanti a livello internazionale. C'è ancora tutta la giornata di oggi (apertura alle 10) per visitare la fiera che offre fra l'altro una teca di madreperla appartenuta a Mussolini, rari tappeti dell'Uzbekistan e antichi paraventi giapponesi.

Per il consigliere l'ex ospedale potrebbe diventare la nuova sede della Scuola internazionale

Drossi: «La Sissa al Santorio»

Interpellanza di Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale del gruppo Cittadini per il Presidente, al presidente Illy per conoscere le valutazioni della Giunta sul ruolo della Sissa e sulle sue prospettive di sviluppo. «La Sissa rappresenta oggi un polo d'attrazione per giovani ricercatori italiani e stranieri le cui professionalità e qualità fanno di essa un istituto di ricerca e formazione tra i migliori al mondo» afferma Fortuna Drossi.

«Proprio grazie a questi eccellenti risultati, la Scuola necessita di nuovi spazi entro i quali sviluppare l'attività didattica e la ricerca» prosegue il consigliere. Fortuna Drossi ritiene che a Trieste, «città della scienza, sia un obbligo individuare una sede entro la quale realizzare i nuovi spazi per la Sissa e che tra i diversi immobili da prendere in considerazione a tale scopo, accanto a quelli oggetto di cartolarizzazione, sicuramente la sede ideale potrebbe essere l'edificio dell'ospedale Santorio».

«Questo permetterebbe anche al Centro di fisica di Miramare di potersi ampliare negli spazi attualmente occupati dalla Sisa» conclude Fortuna Drossi.

La Sissa (che l'8 novembre festeggerà il venticinquesimo anniversario di fondazione) è nata come istituto scientifico a statuto speciale ed è divenuta oggi una delle tre scuole superiori italiane dedicate all'alta formazione. Nel corso dei suoi 25 anni di attività, la Sissa si è resa protagonista di ricerche d'avanguardia nel campo della fisica, della matematica e delle neuroscienze e, attraverso le attività del laboratorio interdisciplinare, ha promosso lo scambio culturale tra le scienze naturali e quelle umanistiche con la nascita, tra le altre cose, del primo Master italiano in comunicazione della scienza.

Il capogruppo dei Ds in Regione: «Tutta la comunità slovena deve essere coinvolta per decidere l'uso futuro del palazzo»

Zvech: «Uniti per la Casa della cultura»

«Se non ci fosse la legge nazionale di tutela della minoranza slovena, fortemente voluta dall'Ulivo nel 2001, il Narodni dom poteva stare ancora altri quarant'anni nelle condizioni in cui è».

Bruno Zvech, capogruppo in Regione dei Ds, interviene sulla (futura) ristrutturazione del Narodni dom di strada di Guardiella 25. Due giorni fa, il sopralluogo all'edificio pericolante (costruito nel 1903, requisito dal regime fascista nel 1934, chiuso nel 1945 e abbandonato a se stessa dal 1962) da parte di Federico Spazzapan, consigliere regionale della Margherita e del segretario provinciale dell'Us nonché consigliere comunale, Peter Mocnik.

«È utile che i consiglieri facciano dei sopralluoghi» spiega Zvech. «Ma bisogna pur ricordare che il passaggio della Casa della cultura dal demanio alla Regione e da questa alla minoranza slovena è stato già previsto dalla legge di tutela. Quello che occorre stabilire è il piano finanziario per dare nuova vita al palazzo».

«Mi preme sottolineare anche un'altra cosa» prosegue Zvech. «Questa struttura sarà destinata agli sloveni. Allora ciò che auspico è un coinvolgimento, un ragionamento comune da parte di tutta la minoranza: associazioni, circoli, cittadini, per capire cosa si voglia fare del Narodni dom. Dopo il sopralluogo, è tornata la catena, non vorrei si pensasse che da domani gia partono le ruspe. Procediamo piuttosto, e facciamolo quanto prima, con un progetto che tenga naturalmente conto della destinazione d'uso. In seguito stabiliremo i finanziamenti».

«La Casa della cultura deve essere "il" progetto della comunità slovena, non appannaggio dell'uno o dell'altro» conclude Zvech. «Serve spirito di unità, il problema non è come si fa (la Regione dovrebbe acquisire l'immobile dal demanio dello Stato per poi «girarlo» in uso gratuito alla minoranza per attività culturali, *ndr*), ma coinvolgere tutti».

d.t.

UNIVERSITÀ IN CAMPO MARZIO PRESTO OPERATIVA

Saranno operative a brevissimo termine le aule del nuovo edificio universitario di Androna Campo Marzio 10, inaugurato nei giorni scorsi alla presenza del rettore uscente Lucio Delcaro e di quello entrante Domenico Romeo. Lo stabile si sviluppa su un totale di sei piani in cui trovano posto anche una biblioteca per 140 mila volumi: l'edificio ospiterà la presidenza della facoltà di Lettere e filosofia, il Dipartimento di lingua e cultura americana, Lingue e cultura del Mediterraneo e il Dipartimento di storia dell'arte.

L'edificio è stato ceduto all'Università con formula «chiavi in mano» dalla Campo Marzio srl che ne ha affidato l'appalto del completamento a varie ditte (tra cui la Riccesi per le opere edili). I lavori sono stati portati a compimento in poco più di un anno sulla base di un masterplan redatto dall'architetto Ilio Campani, dell'Università cittadina, e tradotto un progetto dalla Campo Marzio srl. L'iter complessivo di realizzazione dell'edificio ha richiesto quattro anni

La formula utilizzata per definire l'operazione e concludere i lavori - sottolinea Roberto Rosenwasser, amministratore della Campo Marzio srl - «ha comportato certezza di corretta esecuzione, costi e tempi molto più contenuti di quelli usuali, garanzie contrattuali, compartecipazione nella stesura del progetto, verifica preventiva delle forniture da effettuare e invariabilità del prezzo finale: tutte cose che, anche se dovrebbero essere normali, sono del tutto inusuali nella procedura di appalto pubblico».

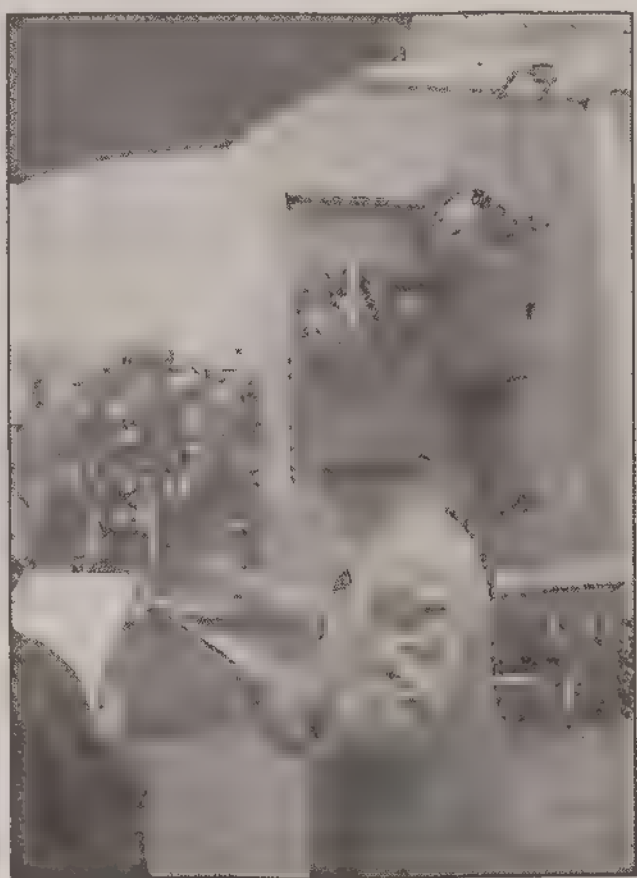
La nuova sede universitaria avrà la funzione di alleggerire i vetusti locali della facoltà di Lettere ospitata in via dell'Università, e di fissare un nuovo avamposto in quello che nelle intenzioni di Università e Comune dovrebbe diventare il polo umanistico cittadino in grado di attrarre tra i 5 e i 6 mila studenti e circa 400 docenti.

Cerimonie in largo Irneri e sui monumenti partigiani in via dell'Istria e a San Giovanni, pellegrinaggio della Fiaccola alpina della fratellanza

Ricordati i caduti sul lavoro, in guerra, nella Resistenza

Oggi l'omaggio sul colle di San Giusto, domani il pontificale del Vescovo e la sfilata dei bersaglieri

L'arrivo della Fiaccola alpina dinanzi al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

L'omaggio ai caduti sul lavoro.

Commemorazione partigiana a S.Giovanni.

I morti sul lavoro e in seguito a malattie professionali, i Caduti in guerra e nella lotta di Liberazione, le vittime innocenti delle dittature e delle rese dei conti postbelliche sono stati al centro di una serie di cerimonie che hanno contraddistinto la giornata di ieri, pur se disturbate dalla pioggia e dall'oscurità precoce.

Rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil hanno deposto fiori in mattinata dinanzi al monumento dei Caduti sul lavoro in piazza Irneri. La mestizia del rito è stata accentuata, come rileva anche Franco Belci nell'intervento a fianco, dal triste primato detenuto in questo campo dal Friuli Venezia Giulia, regione in cui vi sono state ben diciotto morti bianche dall'inizio del 2003, e dall'incertezza che in provincia di Trieste grava sul futuro, in particolare per quanto riguarda l'occupazione e il comparto industriale.

La festività di Ognissanti è stata celebrata in tutte le chiese. Nella cattedrale di San Giusto il vesovo Eugenio Ravignani ha presieduto il solenne pontificale che è stato accompagnato dalle musiche della Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo.

I Caduti della lotta di Liberazione sono stati ricordati in due cerimonie. Una si è tenuta dinanzi alla lapide posta sulla Casa della cultura di strada di Guardiella con discorsi, cori e corone d'alloro a cura del Comitato per le celebrazioni dei Caduti della Resistenza di San Giovanni-Cologna e del circolo culturale sloveno «Slavko Skamperle». Un'altra ha avuto per scenario il monumento ai caduti nella lotta partigiana di Servola, Sant'Anna e Coloncovez, in via dell'Istria. «E' l'unico monumento dedicato alla Resistenza all'interno della cerchia cittadina e ricorda il sacrificio di 130 caduti», ha affermato lo storico Sandi Volk. «Salutiamo con favore il fatto che il sindaco Dipiazza abbia reso omaggio ai quattro sloveni fucilati nel 1930 dal Tribunale speciale fascista - ha detto Roberto Filipac, vicepresidente dell'associazione che gestisce le celebrazioni - ma vorremmo che venisse anche su questo monumento, dove non si è mai visto alcun rappresentante di questa giunta comunale.»

Altri passi avanti giustamente auspicati ai quali però dovrebbe corrispondere

A Sant'Anna l'associazione che ricorda i partigiani identifica ancora oggi nel Primo maggio la data della liberazione di Trieste

una vicendevole volontà di pacificazione. Non vanno in questa direzione i tanti nastri biancorossoblù visti ieri sui fiori e sulle ghirlande. Non va in questa direzione l'affermazione quasi gridata al microfono secondo cui Trieste è stata liberata il primo maggio 1945. Com'è stato recentemente ribadito dall'Associazione volontari della libertà, il tricolore sventolo sul municipio e sulla prefettura il 30 aprile issato da partigiani liberali, cattolici, repubblicani, socialisti democratici. Il primo maggio segna invece l'inizio di un'altra occupazione straniera, quella titina.

Su alcuni siti della memoria come il cimitero austroungarico di Prosecco, il monumento ai Caduti di San Giusto, la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza si è recata ieri sotto la pioggia battente la Fiaccola alpina della fraternità proveniente dal Cimitero degli eroi di Aquileia e accompagnata dall'assessore comunale Fulvio Sluga. E' stato anche un altro, piccolissimo, annuncio, di quella che sarà la grande adunata nazionale degli alpini del 14, 15 e 16 maggio che porterà a Trieste 350 mila persone e assieme alla visita del presidente Ciampi del 4 novembre e all'arrivo di una tappa del Giro costituirà il clou delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Oggi è la giornata dedicata al ricordo di tutti i Defunti. Alle 8 è in programma l'alzabandiera sui pili di San Giusto a cura dalla polizia municipale, alle 9 l'arrivo del picchetto militare del 1.o Reggimento fanteria San Giusto e gli onori ai Caduti con deposizione di corone d'alloro alla presenza del sindaco Dipiazza e delle delegazioni delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 18.30 ammainabandiera con la polizia municipale. Domani invece la rievocazione dell sbarco dei bersaglieri che comprenderà anche la sfilata dalle 16 nelle vie del centro. Mentre alle 10, sempre domani, a San Giusto il vescovo Ravignani terrà il pontificale solenne nel giorno del patrono.

Silvio Maranzana

L'INTERVENTO

«Questo governo favorisce la precarietà occupazionale»

L'omaggio delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl, Uil ai caduti sul lavoro assume, purtroppo, quest'anno, un drammatico carattere di attualità. Non solo, infatti, la nostra regione continua ad essere quella col maggior numero di incidenti sul lavoro in Italia, ma proprio in questi giorni c'è stato un succedersi di episodi, anche mortali, davvero sconvolgente. Da tempo il sindacato denuncia, anche con manifestazioni e scioperi, questa situazione e indica le cause prossime e quelle che fanno da moltiplicatore: l'intensificarsi dei ritmi di produzione, i turni massacranti, un uso non appropriato dello straordinario, le esternalizzazioni, la frammentazione dei cicli produttivi, fanno da terreno di cultura ai rischi oggettivi propri di alcune professioni.

Franco Belci

A ciò si aggiunge, da parte del governo, una concezione del lavoro inaccettabile: esso è infatti assimilato sempre più a una merce e il rapporto di lavoro a un rapporto commerciale. Ciò che beceramente ha affermato a proposito degli immigrati un ministro della Repubblica, trova in realtà riscontro in una legislazione del lavoro che favorisce la precarietà e la frammentazione delle esperienze lavorative, privando il lavoratore di quella stabilità di condizioni che costituisce il presupposto per la costruzione di professionalità capaci anche di consentire di lavorare in sicurezza.

È una concezione che trova riscontri aberranti: è semplicemente indegna l'operazione con cui il governo cerca di fare cassa tagliando le prestazioni pensionistiche dei lavoratori esposti all'amianto. È ora che le aziende si rendano conto della direzione in cui porta una politica fatta solo di tagli sui costi. E che le istituzioni individuino serie misure di prevenzione e di penalizzazione delle aziende inadempienti.

Franco Belci
segretario generale Cgil di Trieste

Corso Italia deserto mentre il Giulia e le Torri sono stati invasi da chi cercava un posto dove ripararsi dal brutto tempo

Negozi aperti, la pioggia frena gli acquisti

Rigutti: «Il maltempo ha pregiudicato tutto». Deruvo: «Per San Giusto ci riproviamo»

L'apertura festiva dei negozi rovinata dalla forte pioggia.

Sarà stato il tempo che di certo non predisponeva l'animo a lunghe passeggiate, sarà stato piuttosto il «richiamo» del ponte di tre giorni, fatto sta che ieri quei coraggiosi che hanno deciso di tenere alzate le saracinesche non hanno proprio fatto incassi memorabili.

Corso Italia era un deserto. Meno Sahara la mattina, fino a che Giove Pluvio ha tenuto. Poi, nel pomeriggio, con i torrenti di pioggia, qualcuno si è arreso. Saracinesche chiuse prima, l'occasione per sistemare i reparti, aspettare che arrivino le fatidiche 19.30. Chi ha fatto invece affari d'oro sono stati i centri commerciali, affollatissimi. Il Giulia e le Torri sono stati presi d'assalto da chi cercava soprattutto un posticino al coperto per ripararsi dal brutto tempo. «L'idea di restare aperti era buona, lo testimonia la grande affluenza proprio ai centri commerciali» annota Franco Rigutti, presidente della Confcommercio locale. «Il tempo ha pregiudicato tutto. Anche se fosse stato un sabato normale, avremmo fatto pochi affari. Ad ogni modo in centro il numero di negozi aperti era sostanzioso. A San Giacomo era tutto chiuso? Nei rioni più periferici è inevitabile. Peccato, le prospettive erano buone. Incrociamo le dita per domani».

«Noi avevamo lanciato un

In centro città sono stati tanti i negozi che hanno preferito lavorare. Per il 3 novembre l'appello a tenere aperto delle associazioni di categoria

appello come Fipe a restare aperti» afferma il presidente Francesco Deruvo. «E infatti a Trieste la maggioranza dei pubblici esercizi lo ha fatto. Ma di grandi incassi non se ne parla. Avevamo chiesto di tenere aperto anche perché i grossi ipermercati di Monfalcone, Ronchi e della bassa in genere avevano deciso di chiudere. I triestini sono rimasti a Trieste, ma non sono usciti. Certo, anche per le condizioni meteo. L'"invasione" al Giulia e alle Torri? Beh, là è come passeggiare in corso con il bel tempo. Rinnoviamo comunque l'appello a tenere alzate le saracinesche domani, per San Giusto».

«Abbiamo lavoricchiato, certo speravamo in qualcosa di più concreto» commentano da Rigutti. «Qui in via Mazzini la pioggia era torrenziale. Difficile che qulacuno esca da casa per raggiungere il centro. Praticamente siamo rimasti fermi dalle 16. Comunque è inutile valutare la giornata che è stata negativa ma solo per il tempo. La mattinata, infatti, ci aveva fatto ben sperare. Se il ponte di tre giornate festive ha pregiudicato gli affari? Ma questo fa parte del gioco ...».

Giornata negativamente fiacca anche da Rosini. «Siamo sempre per il fare, per tenere aperti» fa sapere uno dei titolari. «Nonostante la buona volontà e la concomitanza con la mostra dell'antiquariato alla Marittima, questo tempo unito al ponte festivo ci ha indubbiamente penalizzato».

d.t.

CIMITERO

I fioristi decorano il portale a Sant'Anna

Colori come il bordeaux e l'arancio mattone, adeguati alla situazione, stile sobrio, ricami contenuti, nel complesso un' eleganza semplice ma raffinata, in linea con lo spirito discreto della ricorrenza. I componenti del Consorzio assofioristi di Trieste, aderente all'Assofioristi, associazione di categoria della locale Confesercenti, hanno voluto celebrare la giornata dedicata al ricordo dei defunti, in programma oggi, decorando il portale d'ingresso del Cimitero monumentale di Sant'Anna. Si tratta di una novità assoluta per la città «che però abbiamo in animo di ripetere ogni anno d'ora in poi» ha assicurato Franco Luisa, responsabile del settore dei Servizi funebri dell'Acegas, che ha patrocinato l'iniziativa, e che ha saputo inserirsi con stile in un contesto come quello del ricordo dei defunti. «Il Consorzio - ha sottolineato il presidente della Confesercenti, Giuseppe Giovarruscio - rappresenta uno degli esempi più avanzati della volontà dei nostri iscritti di resistere all'aggressione sempre più invasiva della grande distribuzione, proponendosi sul mercato con maggiore forza imprenditiva».

Da domani al 9 novembre l'intera struttura del Mondo Unito dell'Adriatico sarà nella Capitale per l'apertura del 22° anno accademico

Il Collegio «sbarca» in forze a Roma

Numerosi gli incontri e le iniziative socio-culturali. Mercoledì in udienza dal Papa

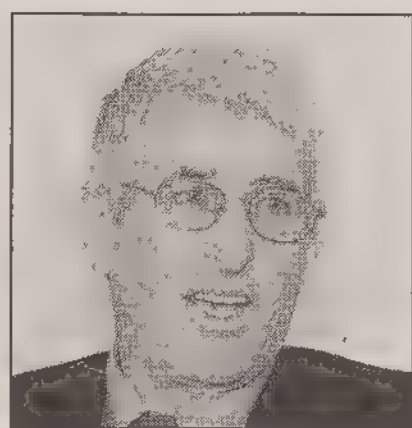
Martedì, durante la visita all'Istituto diplomatico, non è escluso che gli studenti possano incontrare il Presidente russo Putin

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico «trasloca» temporaneamente a Roma, con tutta la sua struttura, per la cerimonia di apertura del 22° anno accademico e per attuare la «settimana progettuale».

La cosiddetta «piccola Onu», composta da 200 studenti di 84 Paesi, da 30 insegnanti di 25 Paesi e dallo staff amministrativo, da domani al 9 novembre animerà dunque la Capitale con molte iniziative socio-culturali.

Denso il programma, che ha il patrocinio della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma, con la collaborazione della Daimler Chrysler, del ministero degli Affari esteri, delle ambasciate, della Regione Friuli Venezia Giulia, delle Assicurazioni Generali, unitamente a una ventina tra istituzioni, enti, banche, associazioni e scuole.

Il carnet delle manifestazioni si aprirà domani pomeriggio all'auditorium della Deutsche Schule, dove gli studenti del Collegio incontreranno i compagni e le famiglie romane che li ospitano.

Per la parte istituzionale, martedì mattina una delegazione avrà un incontro al ministero degli Esteri, che appoggia soprattutto finanziariamente il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, struttura unica nel nostro Paese. Sarà la segreteria del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione a fare gli onori di casa; seguiranno gli interventi di alcune specifiche direzioni, fra cui quella dei Paesi europei, dell'Unità di analisi e programmazione e di quella della Promozione e cooperazione culturale, per illustrare gli obiettivi che il ministero degli Esteri si prefigge nei confronti del Collegio.

Il rettore Marc Abrioux

Nel pomeriggio di martedì gli studenti saranno ospiti dell'Istituto diplomatico. Non è escluso che in quella sede possano incontrare il presidente russo Putin.

Mercoledì 5, grazie all'interessamento del vescovo di Trieste monsignor Eugenio Ravignani, il Collegio al completo parteciperà all'udienza generale del Santo Padre.

Giovedì 6, alle 17, al teatro del Pontificio Oratorio San Pietro, si svolgerà la solenne cerimonia di apertura del 22° anno accademico.

Alla presenza delle autorità istituzionali, politico-militari e religiose, dopo i saluti di rito e di quelli del cardinale Pio Laghi e dell'on. Luca Nitissi, presidente della commissione speciale Roma Capitale in rappresentanza del sindaco, e dopo gli interventi del rettore Marc Abrioux e del presidente Michele Zanetti, il discorso d'onore sarà pronunciato da Mario Sarcinelli, presidente della Commissione nazionale italiana dei Collegi del Mondo Unito, sul tema «Globalizzazione e ruolo dell'educazione».

I discorsi saranno preceduti dall'ingresso delle bandiere dei Paesi rappresentati al Collegio, portate dai giovani nei loro multicolori e caratteristici costumi, e intercalati da esibizioni del coro del Collegio e dagli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, diretti dal maestro Stefano Sacher.

La parte commerciale-imprenditoriale della settimana romana del Collegio del Mondo Unito prevede per venerdì 7 la visita alla Daimler Chrysler Italia. Sarà il presidente Wolfgang D. Schrempp a salutare gli studenti. Obiettivo di questa visita è di aprire una finestra sul mondo dell'industria automobilistica.

Un'immagine-simbolo del Collegio del Mondo Unito.

Progetti di volontariato in collaborazione con numerose strutture romane si svolgeranno durante tutto il periodo. Il programma complessivo della «settimana progettuale» comprende le attività di 29 gruppi, che spazieranno dalle visite culturali a quelle didattiche.

Multiculturalità, servizi sociali, folklore, arte e spettacolo, musiche e danze, saranno i punti di forza che caratterizzeranno alcune giornate. In questo quadro alcuni studenti di nazionalità tedesca, israeliana, serba e americana realizzeranno spettacoli a scopo benefico, accompagnati dalla loro musica, in piazza di Spagna, a Campo dei Fiori e in piazza Navona.

MUGGIA L'iniziativa che riguarda i ragazzi fra gli 8 e i 14 anni è stata resa possibile anche grazie all'aiuto della Fondazione CrTrieste

Sostegno allo studio, parte un servizio quotidiano

Il progetto per un servizio professionale di sostegno allo studio, rivolto ai ragazzi e alle famiglie del comprensorio di Muggia, e reso possibile grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, è stato presentato in un incontro al quale erano presenti l'assessore all'Educazione e alla cultura del Comune di Muggia Italo Santoro, l'assessore all'Assistenza e servizi sociali Adriana Carbonera, il vicepresidente della fondazione CrTrieste Giorgio Tomasetti, il parroco don Giorgio Petrarcheni, il dirigente dell'istituto comprensivo «G. Lucio» di Muggia Mariarosa Stabile, e la presidente di «Strade Nuove cooperativa sociale a r.l.» Miriam Kornfeind.

Il progetto nasce dalla considerazione che sono numerosi i ragazzi muggesani che esprimono difficoltà nell'affrontare il percorso della scuola dell'obbligo e anche di quella superiore.

La parrocchia muggesana dei Santi Giovanni e Paolo ha quindi ritenuto di proporre alle famiglie un servizio educativo e didattico professionale di sostegno allo studio, che possa rispondere alle esigenze di tante famiglie impossibilitate, soprattutto per impegni di lavoro, a seguire quotidianamente i figli nel doposcuola, integrando così le attività rivolte ai minori già presenti sul territorio ma non specificamente mirate ai problemi dell'apprendimento.

Il servizio sarà attivo, grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19, e sarà rivolto a bambini e ragazzi, segnalati dall'Istituto comprensivo «Lucio», di età compresa tra gli 8 e i 14 anni.

L'attività, che alternerà momenti didattici a momenti ludici e di espressione creativa, sarà svolta in parte nelle strutture del Ricreatorio parrocchiale e in parte negli spazi messi a disposizione dal circolo Acli di Muggia.

Per offrire questo servizio è stata coinvolta anche la «Strade Nuove cooperativa sociale a r.l.», espressione della Comunità di San Martino al Campo, già presente e attiva nella realtà scolastica di Muggia con progetti di aggiornamento e formazione per i docenti dell'Istituto comprensivo «G. Lucio».

Gli operatori della cooperativa, assieme a un gruppo di volontari, svolgeranno il loro lavoro cercando il massimo dialogo e confronto, in modo da integrarsi nella rete di servizi rivolti ai minori del comune.

Il Comune di Muggia, oltre ad offrire il patrocinio all'iniziativa, attraverso l'assessorato alla Cultura e l'assessorato ai Servizi sociali, ha messo a disposizione per alcune attività gli ambienti della Biblioteca comunale e ha chiesto di riservare un certo numero di posti, nella programmazione del doposcuola, ai minori seguiti dal servizio sociale muggesano.

MUGGIA I programmi del circolo della Margherita dopo l'elezione di Rosato alla Camera

«Portare la gente alla politica»

«Il risultato del voto alle suppletive non è solo merito del buon lavoro svolto da Intesa democratica, ma è anche demerito delle pessime amministrazioni di Centrodestra, che hanno portato al ripudio elettorale di buona parte di quegli elettori che avevano dato fiducia alle fallaci promesse del Polo».

C'è soddisfazione nel circolo di Muggia della Margherita per l'elezione di Ettore Rosato alla Camera, che in particolare nella cittadina istroveneta festeggia una «doppietta elettorale». «Rosato - sottolinea Gianfranco Dragan, portavoce del circolo muggesano della Margherita - si aggiungerà al nostro gruppo parlamentare (mentre Illy era del gruppo misto), e alla Regione subentrerà il primo dei non eletti, Sergio Lupieri, muggesano, anch'egli membro della Margherita. Gli auguriamo un buon lavoro nell'interesse di tutti i cittadini della regione, ma con un occhio di riguardo anche alla "nostra" Muggia».

Il circolo muggesano si ripromette inoltre di continuare l'azione da poco iniziata a livello locale, in collegamento con «amici ed alleati di Intesa democratica, e in particolare con il gruppo consiliare. Lo scopo - aggiunge Dragan - è di interessare i cittadini alla politica e all'amministrazione, trasformando la non partecipazione in convinta adesione alle soluzioni che cercheremo e troveremo insieme con la gente».

s. re.

Le diverse realtà, normative e decreti, informazioni sulle attività

L'universo della disabilità raccolto in un libro-guida

Nell'anno dedicato dall'Europa ai diversamente abili, è stata presentata a Trieste una nuova iniziativa rivolta a chi opera nel complicato e sfaccettato universo della disabilità. Il libro-guida, intitolato «Politiche e progetti per i disabili della provincia di Trieste» (Del Rosso editore) e realizzato da Graziella Rotta, è un progetto editoriale del Centro promozione attuato con il sostegno del Centro interprovinciale servizio e volontariato del Friuli-Venezia Giulia, che intende fornire ai lettori strumenti e indirizzi utili a rintracciare le principali associazioni di volontariato che operano nel territorio provinciale.

Un testo, secondo l'assessore provinciale alle Politiche dei disabili Marco Drabeni, che si rivolge non solo agli specialisti del settore ma soprattutto ai giovani. «La Provincia in questo senso – ha affermato Drabeni – intende promuovere il testo negli istituti scolastici superiori triestini, affinchè la realtà della disabilità e dei tanti soggetti che lavorano in questo settore possano far parte della cultura e della sensibilità della nuove generazioni».

«Accanto alle schede dedicate alle diverse associazioni e Onlus locali – ha ricordato Graziella Rotta – che lavorano secondo lo spirito della legge regionale 48/1996, che favorisce lo svolgimento delle attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati, questo testo intende fare informazione sociale secondo metodologie specifiche, tesa a far affiorare motivazioni tecniche utilizzate dagli operatori sociali nel dare la propria opera a favore di chi ne ha bisogno».

Alla presentazione è nata qualche polemica per alcune carenze nell'elenco delle associazioni operanti e la presenza di inesattezze

Nel testo i lettori troveranno le schede di alcune Onlus che operano nel terzo settore, normative e decreti sul tema, informazioni diverse sulle attività riservate ai diversamente abili.

«Non ci fermeremo a questa sola edizione – hanno affermato Drabeni e l'autrice – rivolgendosi a Maria Stella Tolentino dell'Avio, risentita per la mancanza della propria associazione nell'elenco pubblicato – e cercheremo di integrare nelle schede quelle delle realtà mancanti».

«L'iniziativa di Gabriella Rotta è encomiabile – è intervenuto per l'Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti Giovanni Di Giovanni – ma vorrei consigliare ai redattori di visionare con più attenzione le bozze prima della pubblicazione. In questo testo purtroppo vi sono alcune inesattezze di non poco conto, che potevano essere facilmente evitate consultando le nostre associazioni prima della stampa definitiva».

ma. loz.

OPICINA Al Centro civico inaugurata una mostra sui «dessert» del Carso e presentata una brochure con le principali ricette

«Dolci momenti» nel segno della tradizione

Un affascinante viaggio nel microcosmo gastronomico dell'Altipiano

La rassegna si inserisce fra le iniziative collaterali della manifestazione «Gusti e sapori del Carso» organizzata in questo periodo dall'Ures

La chiamano cultura enogastronomica e i suoi contenuti, naturalmente, riescono a coinvolgere entusiasti cultori di tutte le età. Nel novero delle iniziative della manifestazione «Gusti e sapori del Carso» organizzata dall' Ures, la tappa di venerdì pomeriggio, dedicata alla riscoperta dei dolci tradizionali dell'Altipiano carsico, ha riscosso un grande successo.

Al Centro civico opicinese di via Doberdò, infatti, la presentazione della pubblicazione e della mostra intitolate «Dolci momenti da Opicina a Basovizza» (la rassegna è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 16.30) ha richiamato tantissima gente che ha affollato la sede circoscrizionale.

La rassegna di cultura e tradizioni popolari curata dalla ricercatrice Vesna Grilanc Gustin, presidente del circolo Kraski Dom di Monrupino, e organizzata dalla seconda Circoscrizione, ha proposto ai tanti curiosi e appassionati un viaggio affascinante e gustoso nel piccolo ma interessante microcosmo gastronomico dell'Altipiano carsico.

Una terra un tempo aspra e povera, dove l'uomo si impegnava quotidianamente con fatica per procacciarsi il pane.

Ieri come oggi la buona cucina, con le sue portate più importanti, segnava il ritmo delle stagioni e dava toni e colori alle festività e alle ricorrenze. Vesna Gustin - che ha già realizzato i libri «Xè più giorni che luganighe» e «Le pietre del focolare» - ha raccolto nel nuovo opuscolo una serie di ricette, alcune delle quali inedite, di dolci preparati dalla massaie del tratto di altipiano che comprende le frazioni di Basovizza, Trebiciano, Padriciano, Banne, Ferlugi e Opicina.

L'inagurazione della mostra al Centro civico di Opicina.

Alla presentazione, accanto a lei c'erano alcune amiche, ricercatrici in altrettanti circoli culturali del Carso, agghindate nei costumi tradizionali. Assieme a loro, ad alcuni ristoratori e ai produttori del Consorzio vinicolo Doc Carso, che hanno aderito a «Gusti e sapori», la Gustin ha preparato prelibati dessert nel rispetto del massimo rigore filologico.

Accanto all'inedita «potiza» di grano, una delle varianti della classica putizza rinvenuta durante la ricerca condotta sul campo, c'erano i sempreverdi «strucoli» cotti, che un tempo accompagnavano le feste più importanti.

Gli «uccelletti», sorta di biscotti ripieni fritti, di casa a Basovizza, venivano invece preparati soprattutto durante le feste familiari. I «kolaci», un tipo di pane a forma di ciambella intrecciata, che continua ad accompagnare battesimi, cresime e nozze, sono un'autentica festa anche per l'occhio.

Come spesso accade, le cose più semplici garantiscono i risultati migliori. Le giovani generazioni devono riscoprire l'umile ma squisito «snite» (o supe), pane bianco raffermo rammollito nel vino bianco, rosso o nel latte, fritto nell'uovo e servito spolverato con zucchero o fiori di finocchio selvatico. Squisito!

Maurizio Lozei

In un convegno al Savoia Excelsior fatto il punto sui «Livelli essenziali di assistenza» con cui vengono posti limiti di spesa alle prestazioni offerte dal Ssn

Interventi chirurgici gratis solo se previsti dai «Lea»

Vuoi il ricovero in ospedale? Rischi di pagartelo tu. Il convegno svoltosi all'Hotel Savoia Excelsior sul Day surgery – forma di assistenza sanitaria che prevede accettazione, intervento e dimissioni nell'arco della stessa giornata – è stata l'occasione per fare il punto sui nuovi livelli essenziali di assistenza (Lea) introdotti nel Sistema sanitario nazionale con una legge del 2002, secondo la quale vengono escluse le prestazioni chirurgiche che non sono svolte con modalità tali da contenere i costi per lo stato, ricovero in primis.

Dallo scorso anno, infatti, il Servizio sanitario nazionale non copre più omeopatie e agopunture, né prestazioni di chirurgia meramente estetica, mentre i costi per operazioni ai denti e alle ossa saranno in parte a carico del paziente, a seconda del suo reddito.

La «razionalizzazione» dei costi è iniziata già nel 2001, da quando cioè il rimborso agli ospedali non avviene più in base al numero degli interventi chirurgici eseguiti, ma sono le prestazioni che devono rispettare una predeterminata soglia di costo pari al 6% del prodotto interno lordo.

Nel febbraio 2002 è arrivato un ulteriore giro di vite con i «Lea», che escludono anche tutti gli interventi chirurgici dichiarati essenziali ma che comunemente sono svolti in ricovero ordinario o in day hospital, e che sarebbero eseguibili anche con una forma di assistenza meno costosa per lo stato.

In altre parole, anche le prestazioni ufficialmente dichiarate essenziali devono essere erogate nelle modalità meno costose (fatto salvo un eguale beneficio al paziente), altrimenti il Servizio sanitario nazionale non è più tenuto a rimborsarle.

La legge chiede inoltre alle Regioni di fissare una soglia sotto la quale ammettere il ricovero ordinario. Ma il ricovero ordinario o giornaliero, pur se inferiore a questa soglia, può venir negato se il «Lea» non lo considera necessario in base all'età del paziente e ai rischi connessi al suo stato fisico.

In questo contesto di opportunità del ricovero si inseriscono i raggruppamenti omogenei secondo diagnosi o Diagnostic related groups (Drg), che comprendono malattie con pressoché gli stessi dispendi di risorse, prognosi e complessità di intervento. Tra questi è stato dibattuto il Drg 55, che secondo il responsabile scientifico del convegno, Giancarlo Tirelli, raggrupperebbe una miscellanea di interventi cervico-facciali differenti, che vengono di fatto semplificati classificandoli semplicemente in tre regioni del corpo umano, come interventi a orecchio, naso e laringe, nonostante la necessità di ricovero vari da caso a caso.

Tutti gli interventi otorinolaringoiatrici appartenenti al Drg 55, pari all'8,6 percento degli interventi totali, se erogati in regime di degenza ordinaria rischiano di non essere rimborsati all'ospedale. Una contromossa può essere quindi il Day surgery, ammesso però solo se il rischio di complicazioni post-intervento è inferiore al 3 per cento.

Ma «accorciare le degenze - ha sottolineato il direttore della Clinica otorinolaringoiatrica Russolo - presuppone una migliore organizzazione medica e infermieristica, e quindi una maggiore efficienza del servizio sanitario».

Mi sento preso in giro

Il 15 settembre 2003. Giro per il centro, vedo i manifesti della signora Sponza e mi chiedo: chi sarà mai questa Sponza, che forze politiche rappresenta, qual è il suo programma nel dettaglio, boh?

Per alcune settimane non riesco ad avere risposte, successivamente scopro che è supportata dai radicali e poco altro. Così fino al 21 ottobre: colpo di scena. Non si tratta della signora Sponza, bensì del signor Sponza. La prima cosa che mi viene in mente è: chi se ne frega, io voglio conoscere quali sono i suoi programmi, mica mi interessa sapere se quando è nata i genitori hanno esposto il fiocco rosa o quello azzurro. Poi, leggendo l'articolo, scopro che si tratta di una indiscrezione: mah! Casualmente però, proprio il giorno stesso arriva a Trieste ad appoggiare tale candidata/o Platinette, nota drag queen.

Ho pensato quindi: complimenti. Sono riusciti ad avere Platinette in meno di 24 ore dall'indiscrezione, anche se a dir la verità a tutt'oggi, oltre a non conoscere il sesso della candidata/o non conosco neanche molto altro, tranne che è furba e che con questo giochino spera di farsi un bel po' di pubblicità e di raggranellare un po' di voti.

Mi sento preso in giro, se andiamo avanti di questo passo diventeremo come i californiani, costretti a scegliere i loro rappresentanti politici tra attori e presentatori televisivi senza un briciolo di cultura politica. Dove a vincere è quello più famoso, con più muscoli o con più sessi, ma senza idee serie e senza programmi.

Massimiliano Varuzza

IL CASO

La nostra regione penalizzata sempre di più dalla carenza di linee di collegamento

Ferrovie e aerei? Siamo isolati dal mondo

Sono un vostro lettore e ho letto con molto piacere i vostri articoli inerenti la caduta delle barriere con la Slovenia e dei nuovi collegamenti con gli autobus tra Gorizia e Nova Gorica. Personalmente, per motivi di lavoro viaggio tra Monaco di Baviera e Gorizia ogni fine settimana e, a seguito dei nubifragi avvenuti questa estate, ho toccato con mano l'isolamento di Gorizia ma in realtà dell'intero Friuli-Venezia Giulia a causa del blocco dell'autostrada e della contemporanea chiusura della ferrovia nei pressi di Tarvisio.

Mentre i telegiornali hanno profuso informazioni su quanto accaduto sull'autostrada e, purtroppo, sull'inondazione degli stupendi paesini carnici, le notizie relative alla chiusura dei collegamenti ferroviari con l'Austria, usando un eufemismo, mi permetto di dire che sono state oltremodo carenti anche da parte delle stesse Ferrovie.

A riprova di ciò posso portare la mia testimonianza diretta in quanto la mattina del giorno immediatamente successiva a uno di questi nubifragi, mi recavo alla stazione di Gorizia, dove facevo regolarmente il biglietto, comprensivo di cuccetta, da Gorizia a Monaco via Villaco, e dove ovviamente, saputo dal Tg nazionale del blocco della circolazione ferroviaria, mi recavo nuovamente nel pomeriggio del medesimo giorno per chiedere informazioni.

Candidamente l'impiegato mi diceva che era vero della chiusura della ferrovia ma che i collegamenti con l'Austria venivano in ogni caso assicurati tramite autobus per un Intercity mentre per il treno da me prenotato, per intenderci quello delle 22.30 per Vienna, con coincidenza a Villaco dove avrei usufruito anche del servizio di cuccetta, era istradato via Brennero facendo ovviamente saltare qualunque orario e coincidenza.

Ora mi chiedo, al di là della superficialità delle Ferrovie che mi hanno rimborsato interamente i biglietti da me comprati, possibile che nessuno si ponga il problema di vie alternative?

Venendo al dunque, se da Monaco parto il pomeriggio del venerdì posso arrivare a Gorizia nella migliore delle ipotesi la mattina successiva dopo appena 13 ore circa di treno per un percorso di 480 chilometri che in macchina si copre in circa 5 ore. Possibile che nessuno consideri il ripristino, perché mi dicono gli anziani goriziani che prima esisteva, di un collegamento ferroviario tramite Nova Gorica, ex stazione di Salcano, e da lì immettendosi sulle ferrovie slovene arrivare in Austria e poi in Germania accorciando notevolmente i tempi di percorrenza?

Quando cadranno le frontiere con la Slovenia questa, a mio modesto avviso, dovrà essere la strada da percorrere anche per «svegliare» Gorizia e, a esempio, rivitalizzare l'aeroporto di Ronchi portando nuovi clienti, sloveni, croati e ungheresi, e forse diverse compagnie aeree.

C'è qualcuno che si rende conto delle tariffe praticate dall'Alitalia per raggiungere Roma? Lo sanno che con poco più di quanto richiesto per quella tratta, si va avanti e indietro da New York?

Mi piace questa regione e vorrei starci meglio o perlomeno vorrei migliorare la situazione attuale.

Claudio Macrini
Gorizia

UN AMICO DA ADOTTARE

Pastore del Caucaso di circa un anno al Gilros di Opicina

E' buona come un «Bignè»

Il pastore del Caucaso femmina è buono e affettuoso.

E' un pastore del Caucaso femmina e ha un anno d'età. Si chiama «Bignè» e ha un carattere eccezionalmente buono e anche affettuoso. E' stata trovata il 24 luglio, legata fuori dal portone del Gilros, mentre era incinta di tre piccoli. E' stata una bravissima mammina. I suoi piccoli ora hanno trovato una casa. Ora tocca a lei.

Il Gilros di trova a Opicina in via di Prosecco 1904 (telefono 040 215081).

La micia di sette giorni fa

La gattina ce l'ha fatta

La gattina proposta la scorsa settimana dal Gattile di Giorgio Cociani ce l'ha subito fatta. Ha trovato una deliziosa famiglia che abita a Muggia e la sua vita futura è ormai garantita.

Ma alla stessa benemerita istituzione di via della Fontana 4 (telefono 040 364016) vi sono ancora numerosi gattini in attesa dell'amore di una vera famiglia e di quattro mura domestiche. Andando al Gattile si scopre un mondo di impegno e d'amore verso i nostri amici animali.

Europa sabotata

Con buona pace del signor Emilio Fede, al quale vogliamo tutti un gran bene per le risate che ci fa fare ogni giorno alle 19, le uniche persone serie presenti a Roma il giorno dell'inaugurazione della «conferenza intergovernativa» sul ben noto «aborto costituzionale», erano i «no-global».

Salvo i soliti teppisti ai quali andrebbero fracassate le ossa una volta per tutte, anche se sono utili per sputtanare i «movimenti», quelli, almeno, erano divertenti, mentre lo spettacolo di uomini di Stato, o sedicenti tali, che celebrando un «chiffon de paier» davano solo la prova di come l'Europa si trovi nelle mani della più miseranda e balbettante classe politica della sua storia, era viceversa deprimente.

Se l'Europa dovesse accettare, o subire, questa «Costituzione», il suo destino di «quantité négligeable» sarebbe segnato per sempre.

Non mi riferisco ai complicati meccanismi del suo funzionamento, diciamo così, quotidiano.

Ci sei sono, senza dubbio, un bel cigolio di carrucole arrugginite, ma non possiedo la competenza giuridica per esprimere pareri, tanto più, poi, che non sta qui il pericolo.

I punti nei quali viceversa, se l'«aborto» divenisse operante, risiederà il costante pericolo di morte per l'Europa sono due: l'«unanimità» sulla politica estera e di difesa e l'Art. 1-59 del Titolo IX.

Nel primo caso di fronte a un evento improvviso che richiedesse una «risposta» immediata, si dovrebbe appena mettersi d'accordo fra venticinque Paesi, «dum Romae consulitur», per poi vedersi bloccati dal No, che so? del Lichtenstein o, sicurissimamente, di un qualsiasi Paese minacciato di perdere investimenti americani.

Nel secondo caso (Art. 1-59 del Titolo IX), «diritto di secessione».

Un vero, pazzesco suicidio in costante agguato perché darebbe in mano, istituzionalmente, agli Usa l'arma, che già stanno usando, per disgregare la Ue in qualsiasi momento.

Conclusione: i governi europei stanno sabotando l'Europa. È impossibile, infatti, che non si rendano conto di pericoli che tutti vedono.

Il fatto è che se ne fregano, pronti a firmare qualsiasi pezzo di carta che dia loro un alibi di europeismo.

Mario Cravich
Gorizia

Immagine pietosa

La triste ricorrenza della tragedia del Vajont, recentemente commemorata, a quarant'anni dal disastro, mi ha portato a ricordare la scomparsa del giovane geometra triestino Rimari (purtroppo ho dimenticato il suo nome di battesimo) il quale fu coinvolto in quella grave sciagura mentre si trovava alle dipendenze di un'impresa addetta ai lavori della diga.

Rammento ancora una pietosa immagine fotografica sul ritrovamento del suo corpo, che venne recuperato attraverso una ricerca lunga e difficile, conclusasi a notevole distanza dalla diga, dove lo stesso corpo fu trascinato dalla violenza delle acque.

Il geometra Rimari era sposato da poco tempo e aveva la moglie in attesa di un figlio. Le sue spoglie sono state inumate a Trieste in una tomba del cimitero di Sant'Anna.

Credo che la presenza del Presidente Ciampi alla commemorazione nel Bellunese, del 40° anniversario della sciagura del Vajont, possa motivare anche un pubblico omaggio alla memoria del giovane triestino che nella tragica circostanza fu vittima del lavoro.

Guido Placido

Cultura cristiana

Non ci ritroviamo di certo nella sentenza, auguriamoci rivedibile, che prescrive la rimozione del crocifisso dalle pareti di una scuola elementare. Appaiono assurdi e irreali sia il fastidio provato da alcuni sia la dichiarata «valenza offensiva» del crocifisso stesso, che di sicuro non impaurisce né danneggia alcun bambino. Plaudiamo perciò alle parole del cardinale Ruini e del Presidente Ciampi, i quali sostengono che in quel modo si costruisce soltanto lo scontro tra le comunità e le persone; ma forse è proprio questo lo scopo, neppure troppo velato, di chi ha promosso quel ricorso alla magistratura. Da più parti, in questi giorni, ci sono stati forti richiami alla cultura cristiana quale base della nostra civiltà nazionale ed europea, ma a noi non piace parlare di cultura cristiana, termine che, associato anche alla parola identità, può facilmente rischiare di scivolare, come significato o interpretazione, nella pratica della preclusione e nell'esclusione, bensì intendiamo riferirci a una formazione, a un cammino e a una crescita esperienziale che si fondi sull'umiltà del servizio e del sacrificio di sé e anche sull'accoglienza, che proprio nel crocifisso trova origine e traguardo. Altrimenti ci si trova a voler difendere o coprire paure irrisolte o chiusure individuali e di gruppo dietro il paravento religioso.

Il richiamo al crocifisso apre spazi enormi di riflessione per tutti gli uomini, credenti o meno, e spalanca abissi di silenziosa interiorità, che spinge chiunque a guardare in maniera diversa il dolore umano e quanti si trovano ad essere «crocifissi» nella loro vita per le più diverse cause. Ecco perché, come cattolici impegnati in politica, non ci accontentiamo della pur doverosa levata di scudi contro quel provvedimento assurdo. Vorremmo infatti vedere la stessa «folla» di interventi politici e non, quando, levato lo sguardo dal crocifisso appeso alla parete, lo si posa sugli uomini e le donne concrete in stato di reale bisogno, malati, anziani, disoccupati o indigenti che siano.

Ci sembrerebbe più vera, meno formale e meno scontata, la giusta indignazione collettiva, che del resto la maggioranza dei musulmani presenti in Italia condivide, considerando eccessiva e pericolosa la prova di forza con la maggioranza del Paese.

Silvano Magnelli
Silvana Moro
consiglieri comunali
Margherita
Marco Toncelli
Mario Ravalico
consiglieri circoscr.
Margherita

Reparto ortopedico

Elogi e ringraziamenti al dottor Alecci, primario del reparto ortopedico dell'ospedale San Polo di Monfalcone, che assieme a tutto il personale ha portato a buon fine una difficile operazione a mia sorella di 86 anni.

Nella Babudri

Orecchini ritrovati

Il 16 ottobre mi sono recata alla sezione tac n. 15 dell'ospedale di Cattinara per un esame diagnostico e ho dimenticato un paio di orecchini nello spogliatoio. Ringrazio il dottor Dell'Aquila e la sua collega che lo ha trovato e conservato per restituirmelo il giorno seguente.

Marzia Zanier

Traffico parassita

Con riferimento alla Segnalazione del signor Andrea Comari su Il Piccolo del 15 ottobre, relativa alla nuova disciplina del traffico in Scala Santa, si precisa che la filosofia dell'intervento seguita dall'ufficio traffico del Comune è dettata dalla necessità di preservare Scala Santa dal traffico di attraversamento, evitando che lo stesso gravi su una via che presenta caratteristiche non idonee a sopportare un traffico non strettamente locale.

Per raggiungere tale scopo si è modificata la disciplina della circolazione.

La segnaletica, che a breve verrà leggermente modificata sulla base di alcune richieste della Circoscrizione accolte dall'ufficio traffico, è rispettosa del Codice della strada e non indica un senso unico in senso stretto: per tale motivo non compare il caratteristico cartello rettangolare con una freccia bianca su sfondo blu.

I mezzi autorizzati possono infatti circolare in doppio senso anche nel tratto inibito al traffico non locale.

Con questo accorgimento è stato eliminato dalla Scala Santa il traffico parassita di chi vuole utilizzarla come scorciatoia verso il centro, senza penalizzare i mezzi autorizzati.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Negozi per la Barcolana

In risposta alla lettera della signora Luciana Benci vorrei fare presente alcune cose che forse a lei sono sfuggite: 1) per la Barcolana gli organizzatori hanno riempito le Rive di stand di ogni tipo penalizzando i commercianti cittadini, i quali pagano gli affitti e le tasse comunali tutto l'anno e non soltanto per le varie manifestazioni; 2) il sabato prima della Barcolana i commercianti, me compreso, hanno tenuto i negozi aperti fino alle 22. Ebbene, mi sono permesso di fare un censimento personale dalle 18 alle 22.

E il risultato è stato che circa una persona su 200 aveva una borsettina, e dico borsettina, di acquisti in mano. Non male per una grande giornata come quella.

Volevo inoltre far sapere alla signora Benci che il mio negozio, che si trova in pieno centro, non ha incassato la bellezza di un euro. Per cui io ho lavorato 9 ore e mezzo gratis, anzi in perdita.

Vorrei sapere a quanto ammonta la paga di quel giorno della signora Benci.

Smettetela per favore di criminalizzare i commercianti per ogni male. Anche noi siamo gente che lavora e mantiene famiglie.

Se non lo sapete ancora, grazie a noi la città si illumina per Natale permettendovi di passeggiare spensierati con i vostri cari in un bellissimo clima natalizio dopo aver fatto le compere nei vari centri commerciali cittadini e non.

Mentre noi vi attendiamo speranzosi nei nostri negozi (ogni santo giorno) non per arricchirci ma per poter, come si dice, «tirare a campare».

Davide Peric
commerciante
del centro triestino

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

2 novembre 1953

● Prima della disputa della gara Triestina-Roma, il vicepresidente della squadra capitolina Baldassare ha donato, a nome del presidente comm. Renato Sacerdoti, una riproduzione della Lupa romana, con una targa auspicante il ritorno di Trieste all'Italia.

● Si è aperta alla Galleria Casanuova una mostra di Ottone Rosai. Ospite della città con la moglie e l'amico editore Enrico Vallecchi. Nell'occasione, il pittore fiorentino ha ricordato i due anni trascorsi quale combattente sul Carso.

● Il Centro Universitario Musicale ha inaugurato, nelle sale del Cca, l'attività concertistica per l'anno accademico 1953-'54 con un'applaudita esibizione della «Piccola orchestra dei Wiener Symphoniker».

● Si avvisa che tutti coloro che possono attestare la loro qualifica di artista, pittore o scrittore, possono ottenere la tessera di libero ingresso nei musei e nelle gallerie dello Stato. Per informazioni: Circolo Artistico, via Giotto 9.

STORIA

La testimonianza di un ex marinaio che combatté nel 1943 nel Mar Egeo contro i tedeschi

«Vidi affondare la motosilurante Ms 15»

In questa immagine scattata a Monfalcone nel 1942 appare la motosilurante «Ms 15» poi affondata in Grecia.

Sono un ex marinaio, classe 1922, e vorrei dare testimonianza, ricordando il 60.o anniversario della battaglia sull'isola di Lero (piccola isola del Mar Egeo).

Nel 1942 mi imbarcai sulla motosilurante Ms15, in qualità di nocchiere. All'alba del 25 ottobre 1943, dopo ben cinquantadue giorni di resistenza, agli ordini del contrammiraglio Mascherpa, Medaglia d'oro al valor militare, mentre si rientrava all'ormeggio la motosilurante venne colpita in pieno da una bomba tedesca, all'altezza della plancia. Tutta in fiamme, lentamente, affondò.

L'avevo vista nascere a Monfalcone, un anno e sette mesi prima, avevo navigato con lei tutto quel tempo, affidandole la mia vita; era stata la mia casa e ora mi toccava vederla morire così penosamente, a Lero, come una barcaccia qualunque. Dopo pochi giorni mi imbarcai sul Mas 523, fino al congedo, nel dicembre 1945. Vorrei ricordare due miei cari amici e compagni di guerra, il motorista Bruno Crasso di Trieste e il radiotelegrafista Mario Voglia: mi scomparsi purtroppo poco tempo fa.

Alfredo Roma

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Festa della Riforma

Oggi alle ore 10.30, nella Chiesa luterana di largo Panfili avrà luogo il culto in occasione della festa della Riforma per il quale invitano sei Comunità evangeliche di Trieste.

Istria asburgica

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 9 novembre la gita culturale Istria asburgica. Informazioni: tel. 040 43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 6 novembre.

Corso per tabagisti

L'Associazione di volontariato Hyperion associata al Centro per la prevenzione e cura del tabagismo delle Aziende per i servizi sanitari n. 1 Triestina e n. 2 Isontina, organizza dal 5 all'8 novembre un «Corso per tabagisti», che avrà luogo alla sala parrocchiale vicariato del Buon Pastore (a lato della chiesa all'interno del comprensorio dell'ex Opp) con orario 19.30-21. Informazioni al n. 328 0479 603 e al n. 349 3595 560 e al martedì dalle 16 alle 18 allo 040 380 977.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411, risponderà un padre francescano, venerdì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Masia Massimiliano con Volcic Rossana; Vigini Gianfranco con Cossetto Eleonora; Wang Xiongbin con Lin Dali; Troise Giovanni con Ganea Valentina; Laporta Vincenzo con Rizzotto Vittoria; Giovannini Fabio con Voci Rita; Magli Anthoni con Otgianu Michela; Contardo Armando con Dell'Aglio Rosangela; Ros Maurizio con Miozzo Roberta; Pereira Ronaldo con Cragnolin Annalisa; Benussi Riccardo con Schiavon Elena; Zupancich Tiziano con Polito Laura; Leghissa Claudio con Jankovic Josa.

Museo postale e telegrafico

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1, oggi sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Sarà possibile visitare la nuova sala dedicata alla Posta militare e la prima mostra sociale collettiva dell'Associazione di storia postale del Friuli e della Venezia Giulia.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola - Gruppo di Muggia e del Carso - comunica che domani presso la sede di S. Barbara 35 si terrà la consueta riunione sul tema: Funghi a confronto. Appuntamento alle 20. Rende inoltre noto il sito del gruppo nel quale tutti gli appassionati potranno trovare informazioni utili sul mondo della micologia: www.ambmuggia.it.

Mostra collettiva

Continua alla galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/1a, la mostra collettiva del «Gruppo Poliedro». Gli artisti sono Patrizia Baldan, Franca Batich, Gabry Benci, Margot König Kmiecik, Giuliano Pecelli, Claudia Raza, Roberto Sardo e Giuseppe Zoppi. Aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

FARMACIE

Domenica 2 novembre 2003

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Parco tropicale

Oggi dalle 9 alle 18 alle Serre del Parco di Miramare, il Parco tropicale propone le consuete visite guidate per ammirare gli animali esotici liberi nel loro habitat naturale. Per informazioni tel. 040 224 406.

Tutela consumatori

L'Organizzazione tutela consumatori, via Udine 4/c, comunica che oltre al numero verde attivo fino a tutto dicembre (848 800 544) ha aperto uno sportello per problemi inerenti al nuovo codice della strada che sarà attivo ogni venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

Archivio diplomatico

L'Archivio diplomatico della Biblioteca civica sospende il servizio agli utenti. La sospensione è dovuta al trasferimento del patrimonio nella sede di via Procureria (palazzi Civrani-Zois). Il servizio riprenderà non appena ultimate le operazioni di trasloco e insediamento nella nuova sede.

Strumenti a fiato e percussioni

Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. I corsi sono: flauto, oboe, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, eufonio, basso tuba, percussioni e batteria, teoria e solfeggio. Info: 040/309258, oppure 347/3131814.

Un nuovo Triestina club

Per sostenere la squadra del cuore anche in momenti meno felici abbiamo costituito un club autonomo denominato: «Triestina club il Rione» con sede alla trattoria «Al Tempo perso» di via Boccaccio 20. Per informazioni telefonare al n. 320 1952 330.

Goethe-Institut Triest

Rassegna di film in lingua tedesca dall'11 novembre al 9 dicembre: la proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub. La tessera associativa è gratuita e si può richiedere alla segreteria del Goethe-Institut. Per informazioni Goethe-Institut, via Coroneo 15. Tel. 040 635 763. Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.

Gli alunni muggesani in visita al «Piccolo»

Gli alunni della V A della scuola elementare «F. Zamola» di Muggia sono venuti nella sede del nostro giornale e hanno scoperto tutti i segreti della stampa vedendo come nasce ogni giorno un giornale. Erano presenti: Jessica Caretto, Giulia Carocci, Matteo Cossi, Marina Falzari, Alessandro Anton Frau, Daniele Frausin, Chiara Marangoni, Anna Masiello, Marino Pertan, Giulia Piccirillo, Marco Papa, Matteo Pisanu, Luca Pizzamus, Marino Tarabocchia, Francesca Zacchigna. (Foto Bruni)

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano. Il museo della scienza è aperto oggi ed eccezionalmente domani dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Micromondi». Per l'appuntamento di «Scienziati della domenica» si costruiscono oggi aquilone a reazione e razzo a reazione. Per informazioni telefonare al numero 040 224 424.

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

La parrocchia di S. Luigi organizza dal 15 al 22 novembre un pellegrinaggio ad Assisi e S. Giovanni Rotondo. Si potrà partecipare agli esercizi spirituali tenuti da don Domenico Labellarte fondatore dell'Opera «Al servizio della Divina Misericordia» e allievo di S. Pio da Pietrelcina. Informazioni dal parroco di S. Luigi (telefono 040 393 285 oppure ai numeri 040 398 605 e 348 9019 548).

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi 800 510 510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Teatro San Giovanni

Oggi alle 17.30 nel Teatro di S. Giovanni la compagnia «P.A.T. Teatro - Palcoscenico amatoriale triestino» replica la commedia dialettale «Tuti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita e prenotazione all'Utat Point di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

In cerca di un passeur

Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XIX Stagione del Teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» metterà in scena la commedia brillante «Sei personaggi in zerca de un passeur». Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040 393 478) e alla biglietteria di Galleria Protti.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni festivi compresi, 24 ore su 24.

Inglese per turisti

Il corso di inglese per principianti avrà inizio il 4 novembre alle 18 alla «Farit», in via Venezian 30, tel. 040/314456.

«Rena Cittavecchia»

L'associazione comunica a tutti gli associati che domani dalle ore 10.30 alle 14 all'interno della sede sociale di «Rena Cittavecchia» avrà luogo la consueta festa degli anziani. A tutti i soci presenti verrà offerto un brindisi e un modesto «rebechin».

PICCOLO ALBO

Sabato 18 ottobre alle 21.30 posteggiavo la macchina in vicolo Castagneto quasi davanti alla trattoria. Ho scaricato i bagagli e mi sono avviato in discesa verso la via Fabio Severo. Sono sceso attraverso la scaletta che passa vicino alla villa Ressel e mi sono recato al numero 90 della via F. Severo dove mi aspettavano. Al mattino mi sono accorto di aver perso le chiavi della macchina. Ora pregherei chiunque le avesse trovate di telefonarmi al numero 040 367 423 (ore pasti) per farmele avere previa mancia. Con le chiavi c'era anche una bustina in similpelle nera con dentro un aggeggio per poter ascoltare la radio.

————

Smarriti un paio d'occhiali da vista con lenti progressive la sera del 21/10/2003 tra le ore 18 e 19 zona Barriera e zona Foraggi. Chi li avesse trovati prego telefoni al n. 349 0552 328. Ricompensa.

————

Nella serata di giovedì 30 ottobre al teatro Verdi (Centenario del Conservatorio Tartini) ho smarrito un orecchino con perla, per me di valore particolarmente affettivo. Prego l'onesto rinvenitore di contattarmi al n. 040 310 426.

————

La persona che la mattina del 23 ottobre scendendo dalla via Ovidio e girando in via Commerciale ha danneggiato un Toyota Rav 4 con un furgone giallo, sappia che c'è un testimone che ha rilevato la targa. Per evitare spiacevoli denunce, il guidatore del furgone è pregato di telefonare allo 040 9380 444 per risolvere la cosa in modo amichevole.

————

Rinvenuta busta contenente occhiali da vista alla fermata del bus 24 via Felice Venezian. Tel. 340 7419 902.

————

La persona che ha preso un gattino nero domestico che viveva in via della Pietà, di fronte al Centro tumori, è pregata di telefonare allo 040 367 435.

————

Il 21 ottobre è stata smarrita la targa posteriore di un'automobile targata AT 304 FC, chi l'avesse rinvenuta è pregato di mettersi in contatto con il proprietario al numero telefonico 040 577 478.

————

Smarrito mercoledì 29 notte al Round Midnight di via Ginnastica, oppure fra via Ginnastica e via Brunner, braccialetto d'oro lavorato, vecchio; non grande il valore reale, ma grande il valore affettivo. Ricompensa. Tel. 348 3528 203 o 340 2325 424.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, il gradito ritorno del coro «Arupinum» diretto da Cecchini che presenterà un programma dedicato ai riti e alle cerimonie che caratterizzano la giornata per finire con i motivi della tradizione popolare.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese rende noto che domenica 9 novembre alle 16, si terrà una messa per i defunti montonesi nel duomo di Begliano. Sarà presente il coro Arupinum dell'Unione degli istriani. Per l'occasione, è organizzato un pullman che partirà da piazza Oberdan alle 13.30. Per informazioni telefonare allo 040 636 098.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla vedetta San Lorenzo e al monte Stena. L'escursione sarà guidata da Sossi e Delise. Ritrovo alle 9 alla Foiba di Basovizza.

Artigianato orafo

La mostra d'arte orafa organizzata dalla Confartigianato resterà aperta fino a domani, nella hall della Camera di commercio, dalle 10 alle 19.

Colloquio informativo

Associazione Jonas onlus, centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.), informa che è possibile avere un colloquio informativo gratuito, telefonando allo 040 365 684, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle ore 20.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che il termine per le iscrizioni al raduno di Verona, maggio 2004, è stato prorogato al 4 dicembre alla segreteria.

«Il segno inciso»

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di tecniche incisorie «Il segno inciso», condotto da Furio de Denaro e promosso dall'Università popolare. Gli interessati possono rivolgersi all'Università popolare, piazza Ponterosso 6, tel. 040 6705 200, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17 il lunedì e il mercoledì.

Istituto «Da Vinci»

Il dirigente scolastico dell'Istituto tecnico commerciale turistico «Leonardo da Vinci» con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola l'8 novembre alle 10.30.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la LineAmica gay e lesbica. Il servizio risponde allo 040 630 606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

BENZINA

Agip: v.le Miramare 49; Cattinara.
Esso: piazzale Valmaura 4; piazza Foraggi 7; viale Miramare 267/1; v.le Campi Elisi.
Ip: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
Shell: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24
Agip: Duino Nord: Aut. Ts/Ve; **Duino Sud:** Aut. Ve/Ts; **Valmaura:** S.S. 202 km 36 (superstrada).

Servizio notturno
Tamoil: via F. Severo 2/3.
Agip: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; piazzale Valmaura.

Self-service
Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 To ETAB da Beirut a orm. 5; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 21 Ma LOS ROQUES da Novorossiysk a Siot.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 9 Im OCEAN LADY da Siot 1 a ordini; ore 11 Ma MINERVA NOUNOU da Siot 4 a ordini; ore 13 Ue VIANA DO CASTELO da Molo VII a Gioia Tauro; ore 20 Gr SUN P. da A.F.S. a ordini; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Intepretazione di espressioni primitive di scena al MinervaArtCaffè

Le divagazioni con il mosaico

Al MinervaArtCaffè (in via San Francesco 18) c'è una originale rassegna nella quale Elisabetta Alberti e Maria Giassi interpretano con la tecnica del mosaico l'arte primitiva di origine africana e aborigena.

Ci eravamo abituati a considerare il mosaico come una tecnica per realizzare certi tipi di pavimentazioni e – alle volte – per decorare con le tessere in vetro e smalto alcuni complementi di arredo.

Il lavoro di Elisabetta Alberti e Maria Giassi (due giovani artiste triestine che hanno frequentato la Scuola per mosaicisti di Spilimbergo) vi fa riscoprire questa antica tecnica come originale interprete di una espressione artistica che trova ispirazione nell'arte primitiva, quella di origine africana e aborigena. Ed è una scoperta sorprendente e gradevole, che peraltro si inserisce in un contesto che colloca oggi l'Italia tra i Paesi che stanno riconoscendo e valorizzando con grandi rassegne l'importanza che l'arte africana ha avuto nella formazione di quell'arte moderna affermatasi i Europa all'inizio del Novecento.

In questa mostra Elisabetta Alberti e Maria Giassi propongono una serie di oggetti, di pannelli e di composizioni che attraverso la tecnica del mosaico e l'esclusivo uso di materiali naturali (marmi, sassi, tegole, mattoni e anche legno lavorato ad intarsio) ripropongono quella estetica primitiva che da sempre caratterizza le espressioni artistiche africane, dove la bellezza è usata come linguaggio espressivo ed è sempre portatrice di magia, poesia e mistero.

Una estetica tutta concentrata sulla plasticità e sull'umano e che è allo stesso tempo portatrice di una dimensione mentale che ha una necessità quasi fisica di produrre bellezza. Azzeccate ed emblematiche le maschere, unico oggetto accettato da una antica civiltà di uomini nudi che rifiutava qualsiasi tipo di abito, salvo le maschere.

La mostra sarà visitabile fino a venerdì 14 novembre dalle ore 7 alle 20.30 (tutti i giorni, escluso domenica e festivi).

Il monsignore triestino al centro di una conferenza martedì pomeriggio

La vita avventurosa di Ukmar

Associazione Alice

Incontri di auto-aiuto

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale», terrà un importante ciclo di incontri di auto-aiuto, a partire da giovedì 6 novembre per le persone colpite da ictus cerebrale e loro familiari, con il supporto di uno psicologo esperto della patologia.

Gli incontri si terranno ogni giovedì con inizio alle ore 17 nella palestra del IV Distretto sanitario (ex ospedale San Giovanni), in piazzale Canestrini 8.

Per prenotarsi o anche solo per ricevere delle informazioni sull'importante ciclo di incontri di auto-aiuto, si può telefonare ai seguenti numeri: 040 3995 803 il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18, oppure al numero di cellulare 335 6788 320 che è sempre attivo.

Venne arrestato dagli austriaci, poi vessato durante l'epoca del fascismo e quindi quasi ammazzato dai comunisti jugoslavi.

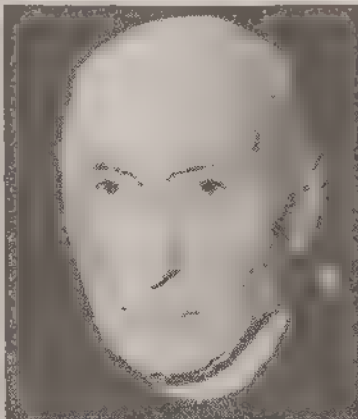
E' stata quindi una vita avventurosa, a volte da martirio, quella vissuta da monsignor Jakob Ukmar, religioso triestino stimato anche da padre Pio, strenuo difensore del cattolicesimo e dei diritti della minoranza slovena, in un'epoca, fra 1878 e 1971, di grandi cambiamenti storici e sociali.

Descrivere interamente il personaggio risulta impresa improba per la ricchezza di vicissitudini, caratteristiche e azioni che lo contraddistinsero nei suoi 93 anni di esistenza.

Monsignor Ukmar

Tenteranno invece di farlo, con aspetti anche inediti o poco risaputi, don Dušan Jakomin, sacerdote a Servola e suo segretario per oltre un quindicennio, Alojž Rebula, docente e scrittore, fra gli altri, di un libro specifico, Tomaž Simčič, cultore di storia, nonché Oscar Venturini, grafologo, nel corso della conferenza dal titolo «La vita e l'opera di monsignor Jakob Ukmar» che si terrà martedì alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura Maria Theresia.

Fu al seminario interdiocesano di Gorizia, dopo il conseguimento della maturità allo Staatsgymnasium di Trieste, che iniziò la carriera ecclesiastica del giovane Ukmar, meticoloso cronista di sé e del proprio tempo, indefesso confessore, profondo conoscitore di lingue orientali, autore di libri teologici, il cui apice è forse rappresentato dall'indicazione data a papa Giovanni XXIII circa l'inserimento nell'enciclica *Pacem in terris* di alcuni paragrafi, ancora attuali, sui diritti nazionali di tutte le minoranze del mondo.

Fiorenzo Ricci

Alla Scuola del Vedere

Pubblicità e grafica

Lunedì 10 novembre prende il via alla sede della «Scuola del Vedere» in via Mazzini 30 il corso intitolato: «Pubblicità, grafica & comunicazione visiva» e che si svolgerà per 8 lunedì consecutivi dalle 19 alle 21. Docente del corso è il dottor Franco Rosso, professionista ed esperto di comunicazione pubblicitaria, vincitore di numerosi premi di grafica e comunicazione visiva.

Il corso di prefigge l'obiettivo di fornire ai partecipanti una serie di conoscenze teorico-pratiche atte ad essere utilizzate negli ambito professionali ma anche per acquisire maggiore consapevolezza nell'approccio con la comunicazione che oggi caratterizza e in parte condiziona l'esistenza di tutti noi.

Funzione ed evoluzione del messaggio pubblicitario, impostazione grafica della pubblicità, ruoli dell'immagine, codici di lettura della comunicazione: questi alcuni dei temi che verranno sviluppati.

Un'esperienza, quella di questo percorso proposto dalla Scuola del Vedere, che a buon diritto si può supporre lascerà un «segno» nei partecipanti. Per informazioni: Scuola del vedere tel. 040/636189.

Esce «Poveri ma belli» un'iniziativa nata dal volontariato del Gattile di Giorgio Cociani

Un calendario 2004 per difendere i gatti

È una vera primizia nel vasto panorama dei calendari, «Poveri ma belli», il calendario 2004, ideato da Giorgio Cociani, responsabile del Gattile di via della Fontana 4, per la gioia dei tanti triestini amanti dei gatti, reperibile previa una libera offerta in favore del Gattile.

Potrà essere pure un omaggio benaugurante per gli amici in occasione delle prossime festività natalizie.

Il calendario, giunto alla sua 4.a edizione, stampato dalla Tipografia Villaggio del Fanciullo di Opicina su commissione dell'Associazione Il Gattile onlus, associazione civile, è a disposizione del pubblico alla rivendita di giornali di piazza Dalmazia, in alcune altre rivendite di giornali che ne hanno fatto richiesta, inoltre in alcuni negozi di animali e naturalmente al Gattile, dove tanti mici salvati da stenti e morte attendono di venire adottati per diventare artefici di una casa «perfetta», così come afferma Mark Twain in un assioma ormai diventato storia.

Il Gattile di Cociani riesce a garantire i suoi servizi grazie all'opera di volontariato.

Egli dice: «Una casa senza un gatto ben nutrito, viziato e dovutamente rispettato, può anche essere perfetta, ma come si fa a dimostrarlo?».

Il calendario «Poveri ma belli» del 2004 è dedicato da Giorgio Cociani alle sue valide collaboratrici: Marisa, Caterina, Margherita, Chiara, Ilaria, Anna, Mariuccia, Eliana, Cristina, Lucia, Gudrun, Rita, Luisa senza le quali il Gattile non potrebbe funzionare.

Queste sono signore e signorine che dedicano gratuitamente la loro opera in favore dei gatti meno fortunati. E lo fanno con impegno e con grande amore.

Dunque un grazie a queste stupende persone e pure – si evince dalla presentazione – all'Azienda sanitaria che, riconoscendo la validità dell'opera svolta dal Gattile, gli ha ufficialmente concesso l'autorizzazione a ospitare e curare i gatti liberi e di partecipare alla campagna di sterilizzazione patrocinata dal Comune per combattere il randagismo.

Liliana Passagnoli

Dopo mezzo secolo si sono incontrati arrivando da tutto il mondo

Gli ex alunni di Capodistria

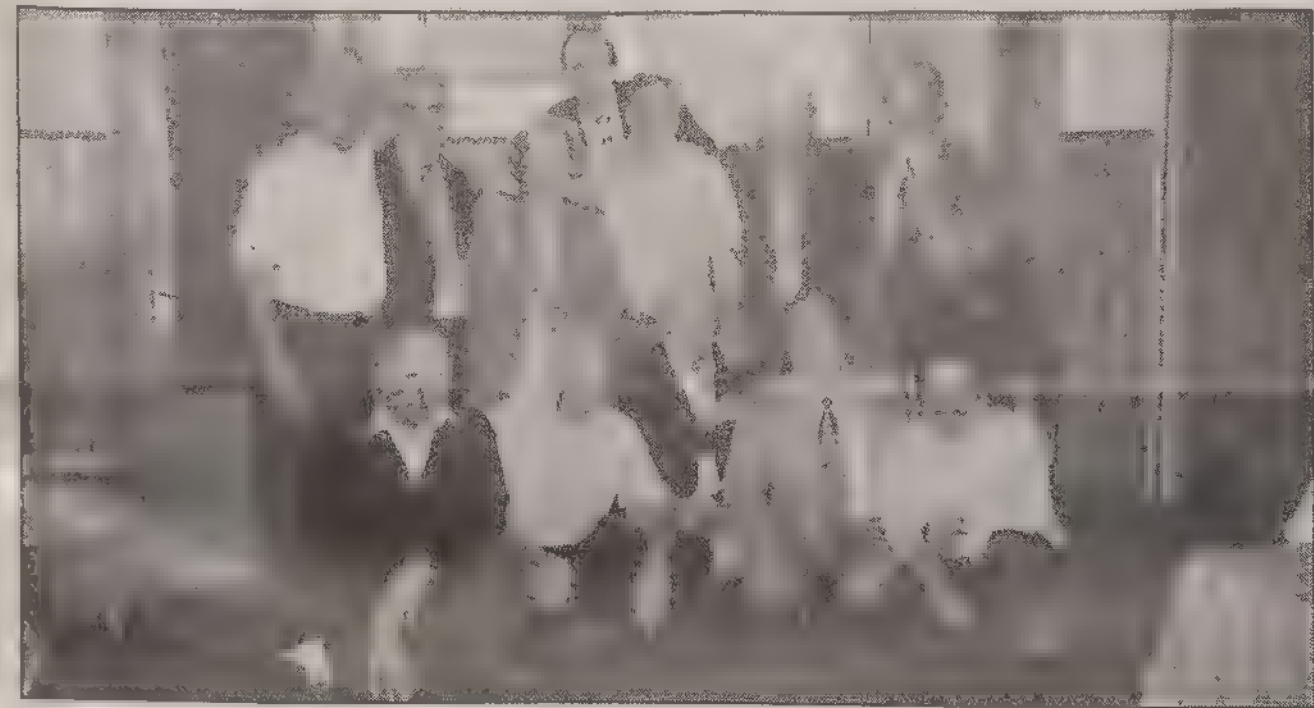



Foto di gruppo con l'adorata maestra di allora, Luisa Zetto (terza in piedi da sinistra).

Dopo più di cinquant'anni, si è ritrovato a Trieste un gruppo di ex alunni che frequentarono la III elementare a Capodistria nel 1952. All'incontro è intervenuta la maestra Luisa Zetto, ricordata da tutti con affetto e riconoscenza. Dopo le vicende belliche che travolsero la terra istriana, Luisa Zetto fu per tutti la «vera» maestra che impartì una grande educazione, pur nelle mille difficoltà dell'epoca. Dopo la fine della III elementare, tra il 1952 e il 1955, le vicende dell'esodo separarono gli amici di quegli anni lontani e li spinsero con le famiglie in varie parti del mondo: il gruppo della foto è riuscito, con difficoltà a ritrovarsi e a ricordare, assieme alla maestra, quei momenti difficili. Tra gli ex alunni erano presenti Antonio Perini, giunto da Chathan, nell'Ontario (organizzatore della serata con Vinicio Bussani), presidente della Federazione degli istriani del Canada, Lucio Vattovani, già segretario dell'associazione delle Comunità istriane, e Lino Cernaz, unico residente a Capodistria, già presidente della Comunità degli italiani della cittadina istriana. In piedi, da sinistra: Luigi Luglio, Luigi Perini, la maestra Luisa Zetto, Vinicio Bussani, Paolo Sandrin, Lino Cernaz e Antonio Perini; inginocchiati, da sinistra: Augusto Steffè, Mario Genzo, Giorgio Giassetti, Lucio Vattovani e Giorgio Ossi.

ELARGIZIONI

– In memoria dei propri defunti da Remigio e Nidia Coloni 10 pro Ass. Amici del cuore, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del sig. Brazzati dalle colleghe profumeria Limoni Trieste 232 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna e Vittorio Budica (2/11) dalle figlie 25 pro Azzurra (malattie rare), 25 pro Andra Canziani, 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria di Maria Carpi nel XXVII anniv. (2/11) da Renata 30 pro parrocchia S. Marco evangelista.
– In memoria di Pino Chiummino (23/10) dalla famiglia Chiummino 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Aldo Colomban dal cugino Marino Zaro e fam. 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italo e Paolo Dapporto dalla mamma e dalla nonna 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Fraulini (2/11) dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Gherghich nel IXX anniv. (2/11) dalla moglie, figlia e famiglia 20 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mamma Amalia (2/11) da Lucilla Rebulla 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma per il compleanno (2/11) dal figlio Piero 30 pro Enpa.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda e dei suoi genitori (2/11) da Maria 100 pro Ass. de Banfield (sez. Moscarda), 50 pro Girasoli, 50 pro Famia ruvignisa.
– In memoria di Gino Neri XIV anniv. (2/11) dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria degli zii Ninetta ed Ernesto Bracco Zuliani dai nipoti Marina e Franco 20 pro Frati di Montuzza; dai fratelli, sorelle e cognati 40 pro Ass. Amici del cuore, 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmen Pedrotti (2/11) da Maria Moscarda 50 pro Chiesa Evangelica metodista.
– In memoria di Luigi Renko (2/11) dalla moglie 50 pro Maestri del lavoro - fondo Duilio de Polo.
– In memoria di Angela Santin ved. Longo da Sergio Gortani 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nerina Marchi in Servoli da Ernesta Culot 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Spiridione, Elena e Maki Masaraki (2/11) dalla famiglia 100 pro Comunità greco-orientale (assistenza), 50 pro Astad.
– In memoria di Dario Tognon dai cugini Mario, Mariella, Odinea, Stellia, Elda 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nives Vareton per il suo compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 25 pro Uic, 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Mario Zuccolin e dei cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri defunti da Evelina B. 50 pro Astad.
– In memoria dei propri defunti da Lidia Bassini 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dei propri defunti da Luciana Zelenea 50 pro chiesa di S.M. Maggiore, 50 pro Ist. Burlo Garofolo (centro tumori).
– In memoria dei propri defunti da Luciana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Luciana Semini Rosani 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Roberto e Odinea 30 pro Agmen.
– In memoria dei propri defunti da Sylva 16 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi)
– In memoria di tutti i miei cari da Luciana Zanin 50 pro Lega tuomori Manni, 50 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Giuseppe Mocavero da Livia e Italico Stener 50 pro Fondo solidarietà orfani dei medici.
– In memoria di Luisa Penzo dalle amiche Lidia e Dina 30 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Russo da Franca Possega 25 pro Agmen.
– In memoria di Italo Samero dai condomini di v.lo degli Scaglioni 19, 100 pro Airc.
– In memoria di Angela Santin da Gelasina e Uccio 25, dalle fam. Massarotto Antonio, Riccardo, Daniela e Paolo 50, dai nipoti Nives e Stefano, Marisa e Claudio 75 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ida Smerdù ved. Giraldi dalla fam. Bortolo Giraldi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Spazzali da Erica, Mirella, Angela, Silvia, Samantha, Patrizia, Gabriella, Lucia 80 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuliano Varuzza da Paolo Muran 50 pro Uildm.
– In memoria di Valeria Vatta ved. Zuliani dalle nipoti della sig. Mosetti 30 pro frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Lucia Veos dalle amiche Bruna, Daisy, Tatiana 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alfredo Vernier da N.N. 20 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Virone in Casà dalle fam. Biondi, Del Pizzo, Mosca, Novacco, Resetti, Ruzzier, Sossi, Zanon 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna e Giovanni Zanini dalle figlie Anita e Mariuccia 25 pro Agmen, 25 pro Airc.
– In memoria di Mario Zomaro dalle fam. Bossi, Bran, Comar 50 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di tutti i miei defunti da Erna Pipan 30 pro Airc.
– In memoria di tutti i nostri cari da Marisa Cosciani e figli 50 pro Agmen.
– In memoria di Lucio Baretti da mamma, Graziella, Claudio 250, da Rosalia Rodella 30, da Licia Gaio Viezzoli 20, da Giulia e Cristiano Porcelluzzi 30 pro Oncologia (dott. Tuveri).
– In memoria di Laura Benzan da Nadia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
– In memoria di Roberto Bonifacio dalle colleghe di Lia 50 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Severine Branchini dalla famiglia Pessina 25 Pro Ass. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Giuseppe Chenda (Pino) da Rosetta e Giuliano 10 pro Frati di Montuzza, 10 pro Astad; dalla famiglia Giacomini 50 pro Divisione II Medica (dott. De Sabbata).
– In memoria di Claudio dalla moglie Laura 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Rosa Conti ved. Antolli da Bianca Valenti 50 pro parrocchia Ss. Andrea e Rita, 50 pro parrocchia di S. Giacomo Apostolo; da Liliana e Paolo Valenti 50 pro parrocchia Ss. Andrea e Rita, 50 pro parrocchia S. Giacomo Apostolo.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55	20.30	-2-----		BELGRADO	16.30	18.15	-2-----	
	12.00	13.35	-----6-			09.45	11.15	-----6-	
	18.15	19.50	---4---			15.45	17.30	---4---	
LONDRA Stansted	13.25	14.30	12345-7		LONDRA Stansted	10.00	13.00	12345-7	
	13.35	14.40	-----6-			10.10	13.10	-----6-	
MILANO Malpensa	07.50	09.00	#		MILANO Malpensa	09.15	10.15	#	
	11.35	12.45	#			14.50	15.50	#	
	13.10	14.20	#			19.15	20.15	12345--	
	17.05	18.15	#			20.45	21.50	#	
MONACO	08.20	09.30	#		MONACO	11.20	12.30	------7	
	12.55	14.05	#			10.40	11.50	123456-	
	16.50	18.00	12345--			10.30	11.40	--3----	
	17.00	18.10	-----6-			10.40	11.50	12-456-	
	16.55	18.05	------7			15.10	16.20	#	
						19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05	08.15	#		ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	08.15	09.40	12345--			12.50	14.00	12345-7	
	10.45	11.55	#			14.45	16.10	12345--	
	14.40	15.50	12345-7			17.10	18.20	#	
	19.00	20.10	#			21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.16)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.35)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.58)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e da 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (8.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.36	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (5.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo. G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.56)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.60)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.56)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.56)	G. lav. ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (18.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Giovedì 6 novembre esce il settimo volume della «Biblioteca del Piccolo»*

Bettiza e il fantasma di Trieste

Romanzo-saggio del '58 ambientato prima della Grande Guerra

Settimo appuntamento con la «Biblioteca del Piccolo». Giovedì 6 novembre i lettori potranno acquistare abbinato al giornale, al prezzo di 4,90 euro, il romanzo di **Enzo Bettiza «Il fantasma di Trieste»**, mentre sono ancora disponibili nelle edicole gli altri volumi della collana esclusiva «Trieste d'autore». «Una vita» di Italo Svevo, «Danubio» di Claudio Magris, «Materada» di Fulvio Tomizza, «La testa fra le nuvole» di Susanna Tamaro, «L'onda dell'incrociatore» di Pier Antonio Quarantotti Gambini e «L'Austria era un paese ordinato» di Carpinteri & Faraguna.

Nel «Fantasma di Trieste» (pubblicato nel 1958) Bettiza indaga l'intricato nodo del mondo triestino di prima della prima guerra mondiale. Traccia un quadro della formazione di un giovane nato da famiglia della borghesia mercantile, Daniele Solospin; ne indaga la vita di bambino, di ragazzo e poi di uomo gracile, introverso e complesso nei rapporti con se stesso e con gli altri: con il padre, uomo vitale ed esuberante, dissipatore del patrimonio familiare; con lo zio, laico e di idee irredentistiche, inasprito dalla malattia; con il proprio medico sloveno, amorevole e paternamente sollecito, che vuol trasmettere al giovane le proprie idee di socialdemocratico(ma il giovane opterà per soluzioni più estremistiche) e che ricorda spesso a Daniele la bellezza e l'austera dignità della madre morta; con la propria balia serba che gli trasmette - con la lingua - anche un ricco patrimonio di racconti popolari epici riguardanti le gesta di Marko Kraljević e la lotta degli slavi cristiani contro l'esercito degli ottomani.

Bettiza, quarto da sinistra, con Montanelli al battesimo del «Giornale».

Sullo sfondo della vicenda personale della protagonista e del declino economico della sua famiglia, è il quadro di una Trieste inquieta, lacerata da tensioni e contrapposizioni politiche e nazionali, il quadro di una città che vive drammaticamente il conflitto tra interessi economici e aspirazioni nazionali; dove lo sdoppiamento della sua anima nelle due componenti commerciale e nazionale e l'enfatizzazione totalizzante di una delle parti che ne compongono la complessa personalità producono effetti di «nevrastenia politica»; dove un attentato contro l'arciduca Francesco Ferdinando viene organizzato da un gruppo di congiurati al quale aderisce anche il protagonista: la cui vicenda appare come frutto, insieme, di atti casuali e di una ricerca volontaristica che mira a rompere il cerchio della indifferenza e della propria assenza di fede, e a dare una prova di sé attraverso un'adesione alla congiura.

Romanzo-saggio, questo di Enzo Bettiza (autore prolifico, tra l'altro, di opere come «L'anno della tigre», «I fantasmi di Mosca», «Esilio», «Mostri sacri»), ma anche romanzo di esplorazione psicologica, che fa tesoro della lezione dei grandi autori della tradizione del romanzo europeo dall'Otto al Novecento, da Fëdor Dostoevskij a Thomas Mann, e quella della grande tradizione triestina di Svevo, Slataper e Saba.

Il giornalista Enzo Bettiza è nato a Spalato nel 1927.

SOCIETÀ *Nel libro dello psichiatra Antonio Slavich, già collaboratore di Basaglia, un monito ai «controriformatori»*

I manicomi non esistono più. E allora tutti in clinica

Va difesa (e spiegata) l'applicazione della legge 180, mentre rinascono antiche pratiche odiose

Letti di contenzione, abuso di psicofarmaci, servizi di diagnosi e cura che tornano ad essere luoghi di privazione. La dignità dei malati di mente di nuovo ferita da pratiche che si credevano scomparse, sepolte. Gli investimenti pubblici nella salute mentale impoveriti, mentre cresce un privato che sfugge ai controlli. A venticinque anni dall'approvazione della 180, il mondo della psichiatria che si riconosce nell'esperienza di Franco Basaglia si interroga su come rilanciare la legge e costituisce un Forum per la salute mentale. C'è il rischio concreto di attacchi striscianti nelle aree più arretrate, di stasi nell'applicazione anche nelle regioni più virtuose.

Il 28 giugno 1977 l'ospedale psichiatrico di Ferrara apriva una «portineria di assistenza». Una breccia, anche fisica, nel muro di via della Ghiara, a conclusione di un percorso di avvicinamento al territorio durato sette anni. A guidare questo processo è **Antonio Slavich**, già collaboratore di Franco Basaglia a Padova, a Gorizia e a Parma, quindi responsabile della riforma dei servizi psichiatrici a Ferrara dal '71 al '78 e a Genova fino al '94. Quest'esperienza la racconta oggi in un libro **«La scopa meravigliante» (pagg. 276, 16,00 euro, Editori Riuniti)**: un invito, scritto con passione, ai «controriformatori» di oggi perchè riflettano su quanto lavoro, impegno e fantasia permisero a tanti di realizzare davvero la riforma.

Per rilanciare la legge Basaglia è nato un Forum a Roma. Quali sono i nuovi pericoli che corre?

«La costituzione del Forum, in una certa misura, è un aggiornamento della denominazione del movimento per una Psichiatria democratica, che proprio nel 2003 compie trent'anni. Nacque nel '73 con Basaglia, con Minguzzi, con me, con Pirella, con Franca Basaglia e tanti altri. Molti dei promotori oggi sono nel Forum, io per adesso ancora no, anche se ne condivido il programma. Queste sono le due dimensioni organizzative con le quali noi, e tanti altri finalmente, ci muoviamo per difendere l'applicazione della legge di riforma psichiatrica. Ci sono stati, e ci sono, molti tentativi anche in questa legislatura, con la legge Burrani-Procaccini, che tendono a proporre un ritorno non tanto ai manicomi pubblici, ma a quelli privati, con i metodi di sempre».

A monte resta il fatto che la legge non è stata applicata ovunque...

«Certo, in questi venti-trent'anni ciò è avvenuto a macchia di leopardo. Ma per applicare la legge bisognerebbe anche sapere come si fa. Ho scritto "La scopa meravigliante" sull'esperienza di Ferrara e sulla costituzione di Psichiatria democratica, anche per cercare di dire quanto lavoro, quanta iniziativa e quanto impegno sociale e culturale siano necessari. A Ferrara si è fatta, a Trieste anche, a Gorizia avevamo cominciato ancora nel '62, anzi si pensa che da lì si sia originato tutto il movimento di riforma in Italia... Non si è trattato solo di parole. E' la costruzione della riforma che va descritta, va applicata e sarebbe bene che venisse anche insegnata nelle università, invece di ripristinare le conoscenze di sempre, aggiornate, sulla psicofarmacologia, sulle terapie di choc e via dicendo».

Giuseppe Dell'Acqua ha parlato di «mappa della vergogna», di pratiche odiose che tendono a risorgere. E' d'accordo?

«Assolutamente. Bisogna che la gente riprenda coscienza di questo rischio e manifesti di nuovo un rifiuto morale, più che tecnico. Bisogna denunciarle, queste pratiche, come abbiamo fatto trent'anni fa, poi vent'anni fa, fino a quando è comparsa la legge. Riprendere la dimensione organizzata di tante coscienze in giro per l'Italia e dire no ai tentativi di controriforma. Il libro è il mio contributo personale a questo tipo di lotta».

Quali sono le pratiche vergognose?

«Sostanzialmente c'è la nuova circoscrizione del campo della cura, i nuovi istituti. Non si chiamano più manicomi, ma cliniche private. Così come i manicomi, anche le nuove strutture chiuse negano a priori qualsiasi possibilità di relazione terapeutica. La relazione terapeutica è una cosa molto complessa, che è fatta di parole, di interventi nel sociale, di comprensione dell'altro e soprattutto di possibilità di accedere a servizi pubblici e non privati. Questi servizi, dove ci sono, rendono superfluo il manicomio, e a Trieste e a Ferrara abbiamo dimostrato praticamente questo assunto. Dove invece non vi è questa eliminazione del contenitore a monte della follia, ecco che allora riprendono a costituirsi facilmente bisogni apparenti, e certamente non richiesti dalle famiglie, di ricostituire piccoli manicomi qua e là».

Marco Cavallo scende lungo il viale centrale dell'Opp nel 1973. (Foto di Claudio Ernè)

In una prospettiva simile, l'idea tradizionale del manicomio che abbiamo tutti, l'immagine delle persone legate, non è poi così sepolta...

«Quest'idea dovrebbe essere solo un vecchio ricordo, anche perchè, asseriscono tutti, compresa la Burrani-Procaccini, i manicomi non ci sono più. In realtà, nel chiuso delle strutture chiuse, nuove o vecchie che siano, queste cose possono avvenire. Ma fare in modo che non avvengano è possibile, continuando a lottare e a impegnarsi, anche come tecnici, per la riforma».

Recentemente è stato liberato un uomo di 76 anni che ne ha passati cinquanta in manicomio giudiziario. Un altro tema scottante...

«Il problema dei manicomi giudiziari non era stato affrontato dalla legge 180 e non è stato affrontato, se non come denuncia, da parte di tutti noi nel corso di questi ultimi trent'anni. E' un problema che persiste, anche se in qualche forma forse più mite nel trattamento delle persone, uno dei tanti problemi di attuazione della riforma fino in fondo. Finchè si resta a metà del guado, questi rischi continueranno a esistere».

Nel suo libro lei dedica molto spazio non solo all'«abbattimento» del manicomio, ma a tutta la fase successiva...

«Ho cercato di dimostrare come si fa a costruire servizi credibili, ad alimentare la relazione terapeutica in modo più civile di quello degli schemi della psichiatria tradizionale. Il 13, 14 e 15 novembre, a Matera, vi sarà un convegno nazionale per i trent'anni di Psichiatria democratica, al quale tutti parteciperemo. E qui si porrà non solamente, ancora e sempre, il problema del rischio che si ricreino i manicomi, ma più ancora il problema dei nuovi bisogni, del trattamento dei lager degli immigrati clandestini, dei manicomi giudiziari, delle nuove povertà. E di come darvi risposta, per esempio con le imprese sociali... Questo convegno è quello in qualche modo più legato alla realtà del passato e del presente di attuazione della riforma in giro per tutta Italia. Il Forum è il nome nuovo di una cosa che ha già decine di anni di impegno e decine e centinaia di persone impegnate in Psichiatria democratica. Credo che questo si possa dire anche a Trieste, tanto più che siamo tutti quanti nella stessa barca, o dovremmo esserlo, in lotta per una salute mentale civile».

I ricoveri per gli immigrati come nuovi manicomi?

«Certo. I ricoveri provvisori dove vengono stivati gli immigrati clandestini, non sono altro che forme di nuovi lager. E vanno combattute come qualsiasi tipo di lager in una società civile come vorremmo fosse la nostra, come contiamo che ritorni a essere».

Perchè un titolo così immaginifico come «La scopa meravigliante»?

«Riprende quello di un convegno al quale abbiamo partecipato in tanti, compresi Dell'Acqua, Basaglia, Giuliano Scabia, fatto nel gennaio '78. "La scopa meravigliante" si riferiva al fatto che la polvere dei manicomi da sola non se ne va... Per spazzarla via ci volevano scope che fossero agitate non solamente dalla forza delle braccia, ma anche dalla spinta della fantasia. In questo convegno c'era Marco Cavallo da un lato e dall'altro tante iniziative per destrutturare e destabilizzare i manicomi, come abbiamo fatto a Ferrara, dove la struttura è stata chiusa contemporaneamente alla legge 180, nei primi mesi del '78».

Nel libro si descrivono due passaggi, prima l'apertura e poi la chiusura...

«Per chiudere un manicomio bisognava prima aprirlo ed è quello che è stato fatto a Trieste. Trieste è stato il primo esempio di cessazione della funzione pubblica di reclusione di un manicomio, mentre nel nostro caso bisognava aprire prima l'"anello chiuso". Poi è venuta la legge e intanto i malati erano stati già dimessi ed erano stati creati i servizi. Per Ferrara io ho parlato più di apertura non per mantenere in vita una struttura aperta, che sarebbe stata una gabbia d'oro, ma per descrivere il passaggio di apertura del perimetro, una breccia che ha condotto alla chiusura giuridica e di fatto del manicomio. Là adesso, in via della Ghiara, è ospitata la facoltà di Architettura. E questo è un valore simbolico che mi riempie di soddisfazione».

Perchè, a tanti anni di distanza, riproporre quest'esperienza?

«Per la verità è un po' casuale. Non l'ho fatto apposta, ma ho finito di scrivere il libro in coincidenza con i trent'anni di Psichiatria democratica e con l'aggregazione, nel Forum, di tutte le forze che lottano per la riforma reale. Perchè ora? Perchè c'è anche questa minaccia di controriforma che dobbiamo combattere in tutti i modi».

Lei dice che il libro può essere letto dai profani come un manuale «fai da te» per liberarci dai nostri manicomi pubblici, privati e personali. Che cosa significa?

«Per i manicomi pubblici è esplicito, per quelli privati è un ammonimento al fatto che non si ricreino quelli pubblici. Per quanto riguarda i manicomi personali, il mio è un modo abbastanza lieve per ricordare che per riuscire, ad esempio, a realizzare la riforma, ciascuno degli operatori e ciascuno degli utenti deve cercare di liberarsi da sè di certi modi di pensare e di sentire che imprigionano la sua scioltezza nel rapporto col mondo. Questo è capitato a me e penso dovrebbe succedere a molti altri: per riuscire a operare nel nostro campo in modo efficace dobbiamo liberarci da certi schemi manicomiali nel rapporto con gli altri. Quanto poi agli utenti, ai loro familiari, a tutti gli altri... anche loro forse devono liberarsi da qualche schema preconcetto, dal proprio manicomio».

Una delle sue considerazioni è amara: oggi manca negli operatori, nella sinistra, quell'unità e quella coesione che c'era ai tempi della 180, quando ognuno faceva il suo percorso ma sapeva che altri, da altre parti, facevano lo stesso...

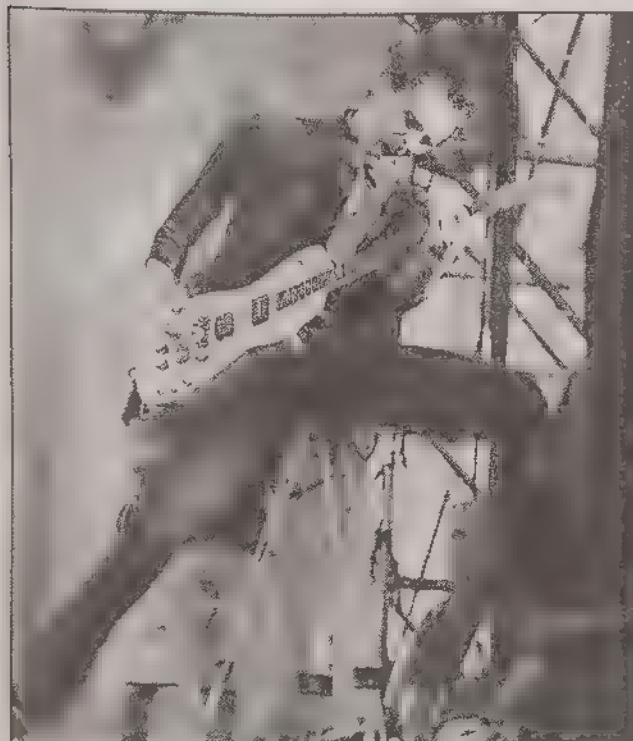
«E' una constatazione, ma anche un auspicio. Certe forme nuove di aggregazione, di sdegno collettivo rispetto all'ipotesi del ricrearsi di situazioni incivili, fanno ben sperare... senza essere troppo facilmente ottimisti. Devo dire che nel corso di questi infelici anni Ottanta e soprattutto nel corso di questi primi e minacciosi anni Duemila, è venuta meno quella dimensione così concreta, operosa e anche allegra di collegamento fra tutti noi e con la gente fuori. Ma il mio non era un rimpianto, piuttosto una sorta di sprone a tutti noi».

Arianna Boria

Antonio Slavich (primo a sinistra, foto Altran) con Franco Basaglia a Gorizia nel febbraio '72. A destra, l'interno del padiglione B dell'Opp di San Giovanni. (Foto di Claudio Erné)

MUSICA *Contraddittoria e alterna esibizione dell'ottimo gruppo inglese al palasport di Pordenone*

Muse, in volo verso l'Assoluzione

Una fisicità prepotente e un'alchimia che funzionano meglio in studio

Matthew Bellamy, chitarrista dei «Muse».

PORDENONE Forse la chiave di lettura della musica dei Muse si trova nell'immagine di copertina dell'ultimo album «Absolution». Una persona vista dall'alto che guarda verso il cielo e che osserva uno stormo di figure umane le quali, passandogli sopra, proiettano la loro ombra su di lui e sul terreno. L'elemento «terra», «materia» con il suo contrario, «l'aria», «il volo», e al tempo stesso la rappresentazione dello sforzo di passare dal primo stato al secondo: l'elevazione, l'ascesi, forse proprio l'Assoluzione del titolo. Il loro suono è così: impianto ritmico roccioso, pesante, e slanci di voce e tastiera eterei, proiettati verso l'alto.

Ma se da studio questa alchimia funziona in maniera eccellente, rendendo - per chi scrive - questo disco uno dei migliori usciti nel 2003, dal vivo le componenti appaiono sbilanciate. L'esibizione di Pordenone è stata all'insegna di una fisicità prepotente, vulcanica: un magma che spazza via qualunque cosa con la quale venisse a contatto. E se in alcuni casi come «Hysteria», secondo brano in scaletta (riff come grandine, un tifone di luce abbagliante) o la conclusiva «Stockholm Syndrome» (la miglior conclusione possibile, dopo un assalto simile necessariamente non poteva esserci più niente), se in queste situazioni appunto il privilegiare il fattore potenza si è rivelato scelta decisiva, altrettanto non si può dire dei momenti in cui si tratterebbe di smaterializzarsi e di volare, di allargare gli orizzonti e di perdersi nel cosmo.

Quando è così, a poco servono le spettacolari proiezioni dietro alla band, se non a sottolineare ancora di più l'incapacità, in questo contesto preciso, di vincere la forza di gravità, che anzi sembra schiacciare tutto al suolo, con basso e batteria sempre in pressione, e voce affogata nella lava, disorientata («Endlessly» con imponente cassa deep house o «Butterflies And Hurricanes», solo uragani e niente farfalle, quelle saranno di carta ed appariranno nel gran finale).

Poco male comunque, dal momento che il numerosissimo pubblico sembra proprio chiedere potenza e impatto e risponde compatto ad ogni minima sollecitazione con un calore impressionante («Time Is Running Out» è un inno cantato dall'intero palasport, i Muse scompaiono) anche rispetto al distacco dei tre musicisti, che in sostanza non proferiscono parola durante tutto lo show, concedendo ben poco anche al lato puramente visivo dell'esibizione, affidandolo tutto alle luci ed agli schermi.

Un concerto contraddittorio, senza ombra di dubbio titanico, con momenti di intensa bellezza (oltre agli episodi già riportati, la sublime versione blu e rallentatissima di «Blackout» come primo brano dei bis, le fiammelle degli accendini come fuochi fatui nella notte della nostalgia e del rimpianto, forse il momento migliore in assoluto) ma al tempo stesso in numerose occasioni soffocato, imprigionato dalla sua stessa mole.

Andrea Rodriguez

TV *Nuovo record di ascolti: 56%*

L'«Isola» va alle stelle e c'è chi scommette sulla finale Giada-Nudo

ROMA «Macchè festival, per ora il mio Sanremo è l'Isola dei famosi», dice Simona Ventura commentando i dati del grande successo della trasmissione, «ormai ai livelli sanremesi». Ventura si gode il successo di un programma «su cui in pochi, e tra questi il direttore di Raidue Antonio Marano, in Rai credevano veramente».

Nella puntata di venerdì si è registrato, sette minuti prima della fine a mezzanotte, un picco del 56% di ascolto, mentre in termini assoluti intorno alle 21.40 si era registrato il picco di 9 milioni e mezzo di spettatori.Simona Ventura racconta che «"L'isola" era un salto nel buio, per me un grande rischio visto che ho lasciato La Grande notte del lunedì per condurlo. E quindi questo successo è ancora di maggiore soddisfazione». L'isola dei famosi «è un programma che ti fa innamorare, resti incollato al video e non lo molli più».

Davide e Giada.

Perchè? «Chi - risponde Ventura - in ufficio non ha uno sbroccato come Pappalardo? Scherzo, ma credo sinceramente che il programma offra uno spaccato della nostra contemporaneità, e i famosi hanno avuto coraggio a mostrare le loro debolezze e piccole meschinerie».

Ventura ribadisce di essere contenta per se stessa, «ma anche per Marano, cui devo tutto». E se "Isola" dovesse traslocare su Raiuno? «Io sono un soldato, non entro nel merito. Mi godo questo momento in cui Raidue è molto illuminata e la Rai in generale sta vincendo». Quanto a Sanremo, «non sono stata contattata. Mi tirano sempre in ballo, ma poi lo conducono altri».

Intanto per la contessina Giada De Blanck, il biondino di Quarto Oggiaro Davide Silvestri, l'aitante Walter Nudo e il rambo Adriano Pappalardo sono giorni di rush finale. Dall'isola è ripartita Carmen Russo, che fino all'ultimo ha sperato di rimanere tra i finalisti. Nudo poi con la rinuncia del premio, una notte nello yacht insieme ad uno solo dei compagni rimasti (lui voleva che la notte comoda fosse per tutti), si è guadagnato i favori del pubblico e Silvestri sembra partire svantaggiato nel duello. Alla fine dell'«Isola» rimangono tre puntate: il 7 novembre uscirà lo sconfitto tra i nominati Nudo e Silvestri, ma tra i tre che rimarranno in diretta con il televoto ne sarà eliminato uno. Così dopo una settimana da naufraghi, i due sopravvissuti alle eliminazioni, metteranno piede a terra. Il 14 novembre infatti la puntata sarà tutta in studio con i due finalisti ospiti della Ventura: tra i due il pubblico da casa voterà il vincitore della prima edizione dell'«Isola dei famosi». Il 21 novembre poi puntata finale con tutti i naufraghi famosi in studio a rivedere l'avventura.

Il menestrello statunitense ha aperto con un concerto a Bolzano il suo breve tour italiano

Dylan molla la chitarra e si dedica al piano

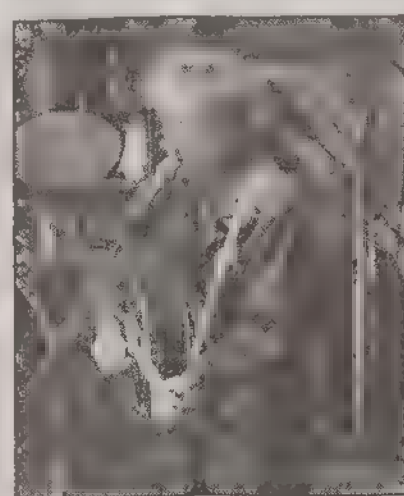
BOLZANO Dylan rinuncia alla chitarra e s'inventa uno show tutto al piano elettrico. È accaduto al Palaonda di Bolzano, dove ha preso il breve tour italiano dell'Uomo di «Nashville Skyline». In piedi per tutto il tempo dietro all'amata tastiera, il vecchio Bob non ha degnato nemmeno di uno sguardo la chitarra, varando sulla scia blues di «To be alone with you» uno spettacolo inquieto e muscoloso forse leggermente inferiore a quelli di due anni fa per la difficoltà del nuovo chitarrista Freddy Kolella a rimpiazzare Charlie Sexton, ma comunque ineccepibile tanto sotto il profilo emozionale che sotto quello professionale.

Il resto della band, infatti, viaggia da tempo col pilota automatico, grazie alla perfetta intesa della coppia ritmica Tony Garnier - George Recile, rispettivamente a basso e batteria, impreziosita dalla chitarra di un Larry Campbell che dispensa brividi anche con la steel. A «It's all over now Baby Blue» e a una «Cry a while» dall'andamento claudicante, serrata e allentata con improvvise impennate rock, il compito di proseguire una corsa segnata pure da «Don't think twice It's all right», «It's alright, Ma (I'm only bleeding)», «Watching the river flow», durante la quale si apre lo sfondo della scena per mostrare un aristocratico sipario bianco.

«Can't wait», il sacrificio di Abele sulla «Highway 61», l'amore-corvo di «Love minis zero/No limit» fanno da preambolo al travolgente finale di «Tweedle Dee & Tweedle Dum», di una «Every grain of sand» introdotta con l'armonica, della più recente «Honest with me» e della poco frequentata «The lonesome death of Hattie Carroll» con le sue ombre «noir» e inquietanti («William Zanzinger uccise la povera Hattie Carroll / con un bastone che fece ruotare attorno al suo dito inanellato di diamante / in un hotel di Baltimora frequentato dall'alta società»). Epilogo nel segno di una «Summer days» strappa applausi. Tutti in piedi gli ottomila, ricompensati con tre fulminanti versioni di «Cat's in the well», «Like a rolling stone» e «All along the watchtower».

Il cantante Bob Dylan.

Spettacolo inquieto e muscoloso, aperto da «To be alone with you»

Dylan avrebbe dovuto arrivare già in estate assieme a Tom Petty. Ora sembra intenzionato a farsi perdonare, anche perché c'è da promuovere la ristampa dei suoi album storici rimasterizzati e la colonna sonora del film «Masked and anonymous» cui partecipano pure Articolo 31 con «Come una pietra scalciata (Like a Rolling Stone)» e Francesco De Gregori con la cover di «If You See Her, Say Hello»

«Lì per lì, quando mi è stata chiesto il nulla osta alla pubblicazione di quel pezzo ho pensato ad uno scherzo, perchè mi sfuggiva il senso complessivo del progetto» spiega De Gregori. «Poi mi sono reso conto che probabilmente con quel progetto Dylan intendeva manifestare la sua riconoscenza alle persone che hanno voluto incrociarne il cammino musicale. E ho accettato».

Andrea Spinelli

Nata (forse) nel 1921

Morta a Nizza l'ex ballerina Minsa Craig, vedova di Burri

PERUGIA Minsa Craig, la vedova dell'artista tifernate Alberto Burri, è morta la scorsa notte nell'ospedale di Nizza. La notizia è stata confermata dal suo legale perugino, l'avvocato Stefano Di Fiore.

La Craig era nata a Chicago e aveva sempre preferito mantenere il mistero su quanti anni avesse (per alcuni 75, per altri qualcuno in più).

Da qualche tempo viveva da sola in una piccola casa di Beaulieu dove qualche giorno fa era caduta facendosi male a un braccio. Era stata quindi ricoverata nell'ospedale di Nizza, dove appunto è morta.

Ex ballerina e coreografa, la Craig aveva conosciuto Burri a Roma negli anni Cinquanta.

Sempre nell'ospedale di Nizza era morto, il 13 febbraio 1995, Alberto Burri.

IL CASO *Polemiche per la bozza di statuto del Ministero dei Beni culturali*

«Ci scippano Biennale e Mostra»

Il sindaco Costa: devono rimanere entrambe a Venezia

VENEZIA Biennale e Mostra del Cinema sono veneziane nell'origine e nel futuro: il sindaco di Venezia, Paolo Costa, commenta così la bozza di nuovo statuto della Biennale. «Vanno innanzitutto chiariti i fatti. Il governo - spiega Costa - ha la delega al riordino degli enti culturali italiani, tra cui spicca la Biennale. Il ministro Urbani, che ha l'iniziativa di questa delega, ha informato il presidente della Biennale, Franco Bernabè, per raccogliere il suo parere; a sua volta Bernabè ha voluto sentire, al riguardo, il consiglio di amministrazione».

«Il progetto del ministro - continua Costa - si presta anche a interpretazioni più negative. Ma non posso nemmeno immaginare che sia intenzione del ministro ipotizzare uno scippo o un affossamento della Biennale, che se non è autonoma non è più se stessa, non è più fondazione culturale. Quali che siano i progetti riguardo al futuro di queste due istituzioni sarà mio compito ricordare queste origini e pretendere che conseguentemente i due binomi Biennale-Venezia e Mostra-Venezia restino inscindibili».

Il Palazzo del Cinema di Venezia.

Per il prosindaco Gianfranco Bettin, «il tentativo di scippo della Mostra del Cinema, o almeno della sua gestione diretta, ai danni della Biennale e ai danni di Venezia, se confermato, non sarebbe che l'ennesima prova della vocazione centralista dell'attuale governo e il progetto del Ministro dei Beni Culturali Urbani ne tirerebbe, nel suo campo, le dirette conseguenze».

«È perciò necessario che la Regione del Veneto e lo stesso Comune di Venezia reagiscano energicamente a questo tentativo che, in un colpo solo, impoverirebbe la Biennale, accentrerebbe a Roma il cervello di una rassegna di enorme prestigio internazionale, trasformerebbe Venezia e il Lido in una mera vetrina in cui allestire, mordi e fuggi, un festival snaturato. A Venezia la Mostra è nata e a Venezia, con la Biennale, deve restare integralmente».

Queste due delle repliche alla ventilata ipotesi di quello che è stato già definito lo «scippo» della Biennale e della Mostra del Cinema di Venezia da parte della capitale. Ma il ministro Urbani ribatte: «Ogni ipotesi di controllo della Mostra del cinema da parte di Cinecittà è destituita di ogni fondamento. È vero che da un anno e mezzo abbiamo la delega per riformare lo statuto delle Biennale e che eserciteremo questa delega, ma escludo l'ipotesi che Cinecittà possa controllare la Mostra».

Una bozza preliminare di nuovo statuto della Biennale elaborata dagli uffici giuridici del ministero dei Beni Culturali in cui si prevederebbe che direttori e programmi della Mostra siano decisi dal Cda d'intesa con Cinecittà Holding e la Scuola nazionale di Cinematografia è stata infatti sottoposta al vaglio del cda stesso.

Il presidente della Biennale, Franco Bernabè, è cauto: «Non credo che abbia l'imprinting del ministro, si tratta ancora di una bozza preliminare di nuovo statuto elaborato dagli uffici legislativi del ministero. E non credo ci siano dubbi sul mantenimento dell'autonomia, sulla quale si fondano la forza e la credibilità della Biennale».

Appello a Tony Renis

Osservatorio sui minori: «Sanremo senza bambini prodigio»

ROMA «Niente minori in gara a Sanremo». È quanto chiede Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, a Tony Renis, direttore artistico del Festival. «È necessario che la kermesse canora si uniformi al recente regolamento di Miss Italia che impedisce lo sfruttamento improprio di minori, accentuatosi notevolmente negli ultimi anni - afferma Marziale -. In una contemporaneità contrassegnata dalla sovraesposizione mediatica di bambini e adolescenti, è di vitale importanza che da una manifestazione divulgata in tutto il pianeta dalla tv di Stato italiana parta un segnale forte contro le nuove forme di sfruttamento dell'infanzia». Per Marziale «è necessario rilevare come dai bambini prodigio si sia ormai passati ai bambini in tutte le salse mediatiche».

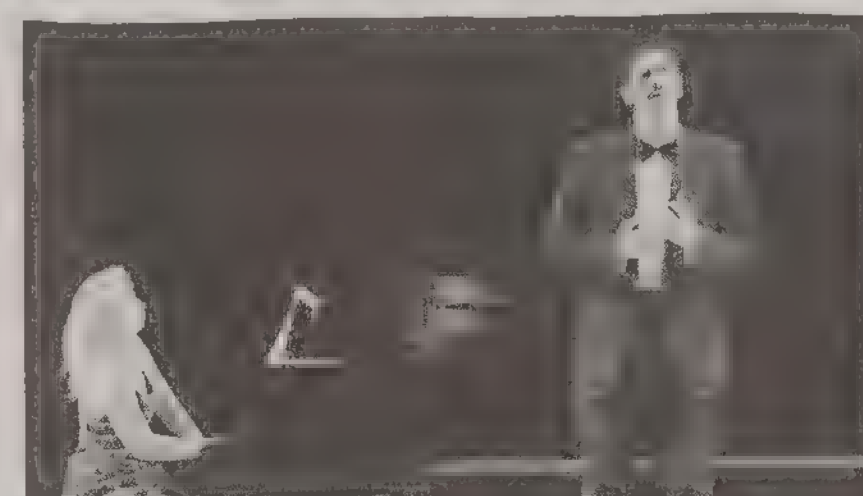
RASSEGNA *Il soprano Farnocchia e il basso Kotchinian hanno aperto gli incontri al «Verdi»*

«Mezzogiorno con...» i protagonisti dell'opera

TRIESTE In tempi lontani si chiamavano «beneficiate» le serate d'onore per il singolo artista che, invitato ad esibirsi alla ribalta da solo, attirava su di sé tutta l'attenzione. Succedeva fra un atto e l'altro, fra l'intermezzo comico e lo spettacolo serio, prima o dopo il balletto, tanto si stava in teatro a lungo, dall'imbrunire a notte inoltrata. Qualcosa di analogo, ma con modalità ed articolazione molto diverse, è alla base della rassegna «Mezzogiorno con...», varata dal Teatro Verdi e alla quale il pubblico viene invitato nella tarda mattinata per applaudire uno o più cantanti, scelti fra i protagonisti dell'opera in cartellone.

Al via c'era il soprano Serena Farnocchia, applaudita Amelia nel «Boccanegra», che ha confermato le sue qualità assecondata al pianoforte da Nataša Kerševan in un programma variegato: dall'Ave Maria dell'Otello verdiano all'operetta, alle romanze sempreverdi. Non riuscendo ovunque ad essere palpitante come saprebbe, ma è forse solo questione di repertorio, perché la voce «cammina» con ampiezza e vigore, dettata da un'evidente musicalità, e anche l'interpretazione sa avviarsi sui sentieri della drammaticità.

Poi è stato il turno di Aruthjun Kotchinian. Accompagnato dalla pianista Ivana Nelson, il basso armeno ha riproposto la sua stoffa d'artista insigne, in un fiorilegio di melodie russe. Ha chiuso con alcuni insinuanti e pungenti quadretti di Dargominski e Musorgski, ma l'adesione era completa nelle struggenti melodie degli amatissimi Ciaikovski e Rachmaninov.

Soprano e basso sono stati i punti fermi nel cast del «Simon Boccanegra», che oggi conclude le repliche al Teatro Verdi e il 7 e 9 novembre si trasferirà al Nuovo di Udine. Vi ruotano persino i ruoli secondari, con Silvia Russo e Massimo Marsi, rispettivamente Ancella e Capitano; Damiano Locatelli s'alterna con Giuliano Pelizon quale Paolo Albiani. Al protagonista e al personaggio di Gabriele Adorno prestano la voce il messicano Carlos Almaguer e l'albanese Giuseppe Gipali. Sono alle prime armi, ma vanno tenuti d'occhio. Piace il baritono che avvolge l'ascolto con timbro tonante e omogeneo, si assapora quello del tenore, leggero e fin troppo chiaro per il ruolo, ma raro e da coltivare. Raccolgono consensi cordiali, in linea con quest'edizione del «Boccanegra» che si conferma tanto accurata nella parte musicale minimizzare le perplessità sull'idea visiva.

Il basso Aruthjun Kotchinian con la pianista Ivana Nelson.

Il prossimo appuntamento del ciclo «Mezzogiorno con...», il 27 novembre, avrà quale protagonista il soprano Maria Rey-Joly, interprete di «Così fan tutte».

Claudio Gherbitz

TEATRO *I giovani attori dell'accademia «Nico Pepe» si sono cimentati col drammaturgo russo*

Nei mondi complessi di Cechov

In scena «Il giardino dei ciliegi» e brevi flash dalle «Tre sorelle»

UDINE «Non amo gli attori. E il mio mestiere di autore teatrale mi ha rovinato». Lo scrive nientemeno che Anton Cechov, negli ultimi anni dell'Ottocento, ed è la più improbabile dichiarazione di disamore per il teatro che si sia mai letta. Per fortuna qualche settimana dopo conoscerà Olga Knipper, una talentosa attrice del Teatro d'Arte di Mosca, e in capo a due anni la sposerà.

Quella breve frase di insofferenza, subito sconfessata, richiama l'attenzione sul rapporto che esiste tra le opere dello scrittore russo e il mestiere dell'attore. Nell'allestire i più bei lavori di Cechov, dal «Gabbiano» a «Zio Vanja» alle «Tre sorelle», all'inizio del Novecento, Konstantin Stanislavskij aveva messo a punto il suo famoso «metodo» recitativo, i cui principi sono poi passati nelle tecniche dell'altrettanto celebre Actors Studio newyorkese. E' la scuola in cui si è formata la generazione importante degli attori d'oltreoceano: da Marlon Brando a Robert De Niro.

Naturale che chi si appresta al mestiere dell'attore abbia voglia di cimentarsi con la drammaturgia di Cechov, e con i suoi personaggi. Grandi o piccole, le sue creature sono mondi complessi di psicologia e sensibilità, caratteri che stimolano la ricerca per un attore o un'attrice.

Una scena dello spettacolo. (Foto di Luca d'Agostino)

Dopo tre anni di lavoro e di studio, gli attori diplomati lo scorsa estate alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» hanno provato a rendere concreta la loro esperienza di formazione, e sotto la guida di Claudio De Maglio, direttore dell'istituto udinese, hanno portato in scena, i risultati del loro «Viaggio intorno a Cechov».

Al centro dello spettacolo, presentato al Teatro Nuovo e curato come un allestimento vero e proprio, i quattro atti del «Giardino dei ciliegi» (l'ultima opera di Cechov, che morirà sei mesi dopo averla scritta, a 44 anni). Ma attorno, nel foyer e nelle gallerie del teatro, prima che il sipario si alzi e poi durante l'intervallo, anche brevi flash dalle «Tre sorelle». Per ribadire un'idea consolidata su Cechov: che il suo teatro costituisca una sola e ininterrotta commedia, un diagramma continuo di incontri, separazioni, addii. O come scriveva il più penetrante lettore italiano di Cechov, Angelo Maria Ripellino, «un alveare di temi, un formicolio di motivi che si susseguono e scalzano. Potremmo spostare o togliere un pezzo senza alterare l'insieme».

Idea che i 18 interpreti hanno cercato di inseguire, sfruttando anche la soluzione del personaggio interpretato da più attrici. In casi come questo, dove prevale il discorso d'insieme, la formula dell'opera come sinfonia di voci, vale la regola del citarle tutte o non citare nessuno. Meritano la prima delle opzioni Piera Ardessi, Maria Giulia Campioli, Alessandra Causero, Dario Eduardo de Falco, Filippo Gessi, Claudio Mariotti, Silvia Piovan, giunti alla fine del terzo anno, e Antonio Amore, Silvia Benedini, Katiuscia Bonato, Alex Cendron, Marta Cuscunà, Loredana De Luca, Serena Di Gregorio, Michela Facca, Marco Rogante, Paolo Rossi e Francesca Sangalli, che hanno completato il secondo.

Roberto Canziani

Al via la stagione in vernacolo dell'«Armonia»

Cercando un «passeur» da commedia dell'arte

TRIESTE Un uomo passa improvvisamente a miglior vita e per sei personaggi questa pare l'inattesa occasione per aspirare a una vita migliore, fuggendo dall'Albania ed emigrando in Italia.

Gli Amici di San Giovanni, venerdì sera al Silvio Pellico, hanno inaugurato la XIX Stagione in vernacolo de L'Armonia con lo spettacolo Sei personaggi in zerca de un passeur», liberamente tradotto e adattato da Giuliano Zannier dalla pièce «Ha fatto bene a morire» dell'autore albanese Illiryan Bezani.

Ambientata appunto in Albania, la commedia, diretta da Zannier, vede al proprio centro un corteggiatissimo imprenditore italiano... morto e un'idea «inaudita da far diventare possibile». Ovvero far risultare sposato in loco il defunto prima della sua dipartita, elargendo a colei che riuscirà nell'intento di diventare sua moglie una possibilità di fuga dalla propria patria. E offrendo a chi dovrebbe organizzare l'imbroglio, l'ex socio dell'italiano e signora, la facoltà di spillare un po' di quattrini agli interessati all'affare.

Ma mentre fuori imperversa un temporale, le aspiranti aumentano di minuto in minuto e per ogni ombrello messo in fila ad asciugare la posta in gioco si alza. Si moltiplicano così i marchingegni e i malintesi, mentre i caratteri in scena si fronteggiano a suon di trovate e detti popolari. E son caratteri da Commedia dell'Arte quelli che sfilano in «Sei personaggi in zerca de passeur». La vicenda in scena, complice forse la dimensione familiare del dialetto triestino, pur non mancando alcuni riferimenti al Governo di Tirana e alla situazione dell'Albania, tende a decontestualizzarsi mettendo in luce un universale e buffo gioco teatrale di personaggi al contempo ingenui e truffaldini alle prese con l'arte di arrangiarsi. Ed è un ritratto di quest'ultima, colorita e popolare, qui enfatizzata in forma di commedia, che diviene «Sei personaggi in zerca de passeur», non una critica.

La pièce, godibile e soprattutto nel secondo atto, è interpretato da Gianfranco Pacco, Gabriella Giordano, Giorgio Mazzarella, Alessio Colautti, Guia Piccini e Nevio Eramo. Convincono le soluzioni scenografiche di Giuliana Artico e le scelte musicali di Alfredo Lacosegliaz. Efficaci gli effetti curati da Lucio Pagani.

Lo spettacolo, rappresentato per la prima volta in Italia, replica al Teatro Silvio Pellico sino al 9 novembre.

Annalisa Perini

APPUNTAMENTI

Matinée con la Camerata strumentale diretta da Fabrizio Ficiur

«Concerto aperitivo» al Verdi Gorizia: un omaggio a Seghizzi

TRIESTE Ancora oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, Amii Stewart in «Lady Day».

L'8 novembre alle 20.30, alla Sala Tripcovich, va in scena «La serva padrona».

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi, secondo concerto aperitivo con la Camerata strumentale diretta da Fabrizio Ficiur.

Domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto della Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi diretta da Fulvio Dose. Ingresso libero.

Domani, alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, concerto dell'organista Michelle Hradeckà.

Martedì alle 21, al Punto G (via Economo), serata swing-jazz con Didier Ortolan (clarinetto e sax) e Stefano Franco (piano). Ingresso libero.

LATISANA Venerdì, alle 21, al Teatro Odeon, Renee Rosnes Quartet per LatisanaJazz.

Milva venerdì a Gorizia.

UDINE Oggi, nel Duomo di Venzone, alle 20.45, concerto della Schola Dilecta diretta da Giovanni Zanetti che eseguirà la «Messa da morti con esequie a 4 stromenti» di Bartolomeo Cordans.

PORDENONE Venerdì e sabato, al Teatro Verdi, Paolo Poli presenta «Jacques il fatalista».

GRADISCA Il 20 novembre, al Maialotto, alle 21.30, serata ska, reggae, soul, funky con Makako Jump.

GORIZIA Oggi, alle 11, nella chiesa dei Cappuccini, il coro Seghizzi commemorerà la figura del maestro Augusto Cesare Seghizzi con l'esecuzione della «Piccola messa da Requiem».

Venerdì alle 21, al Teatro Verdi, recital di Milva.

MONFALCONE Martedì e mercoledì, alle 20.45, al Comunale, va in scena «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Sebastiano Lo Monaco.

VENETO Giovedì, alle 22, al New Age club di Roncade (Treviso), Paradise Lost, Deathstars ed Exilia; venerdì i Negrita).

SLOVENIA Il 14 novembre, alle 20, al Castello di Dobrovo, per le serate promosse da Hit Casinos, «Le muse della Hit», concerto del Quartetto d'archi Martin della Repubblica Ceca.

Ad Ankara e Smirne

Fabbriciani guida in Turchia i fiati dell'Orchestra sinfonica regionale

UDINE Il lungo e affascinante viaggio musicale che vede l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia protagonista di una «stagione in movimento» fa tappa in Turchia: domani e martedì i Fiati della formazione regionale, diretti dal flautista Roberto Fabbriciani, saranno protagonisti di due concerti d'eccezione rispettivamente nella Sala Kemal Kurdas di Ankara e nella Sala dei concerti del Comune di Smirne.

La scelta del Presidente della Sinfonica regionale, Donata Irneri Hauser, del CdA, unitamente al Direttore artistico Walter Themel, rappresenta una piena conferma della straordinaria crescita di cui l'Orchestra Sinfonica è stata via via protagonista nell'ultimo periodo.

MUSICA *Ligeti e Berio proposti dalla pianista nella rassegna «Trieste Prima»*

Due giganti nelle mani della Sibourd

Capolavori affidati a un'interprete sicura e scrupolosa

TRIESTE György Ligeti e Luciano Berio: sono questi i due «giganti» dell'arte contemporanea che la pianista Louise Sibourd, invitata venerdì sera all'auditorium della Casa della Musica nell'ambito della rassegna «Trieste Prima», ha voluto celebrare. Di Berio, recentemente scomparso, è stata eseguita la «Sonata» (scritta nel 2001 per Andrea Lucchesini). Di Ligeti, che ha compiuto nel 2003 ottant'anni, si è ascoltata l'intera serie degli «Studi» (18 pezzi - creati a partire dal 1985 - che, per difficoltà esecutiva e valore compositivo, sono tra le vette del pianismo del secondo '900).

Il programma, assai impegnativo, trovava nella Sibourd (che attualmente insegna al Conservatorio di Nizza) un'interprete sicura e scrupolosa. La sua è una maniera diretta e informale di presentarsi al pubblico: va subito alla sostanza delle cose (forte dei suoi studi di direzione d'orchestra e musicologia), senza perdersi in cerimonie.

Luciano Berio al centro del programma di Louise Sibourd.

Della «Sonata» di Berio la pianista ha evidenziato con scioltezza la trama delle figurazioni che si intrecciano attorno al richiamo d'una nota ripetuta (alla maniera - l'osservazione sia fatta solo per utilità d'analogia - de «Le gibet», secondo episodio di «Gaspard de la nuit» di Ravel: ma l'impianto formale, le proporzioni e il linguaggio di Berio sono tutti suoi). Il lavoro, però, dopo la fase iniziale soffre della mancanza di una direzionalità, quasi fosse ancora aperto alla definizione della sua struttura, e perciò perde interesse percettivo.

Degli «Studi» di Ligeti, invece, siamo pronti ad ammirare tutto: originalità ritmica, intelligenza e chiarezza costruttiva, efficacia della «comunicazione» sonora, ricchezza di soluzioni tecnico-pianistiche, ampiezza dei riferimenti (alla tradizione colta e a quella extraeuropea). La Sibourd è, in tale campo, una specialista: è stata lei a suonare nel 1986, in prima mondiale, «Desordre», e a lei è dedicato «Arc en ciel». La lettura dei pezzi è oggettiva, tagliente, fedele alle indicazioni testuali (in fatto di dinamica e di agilità Ligeti richiede talvolta l'impossibile). I capolavori sfilano uno dietro all'altro: ricordiamo il gorgo di linee cromatiche di «Vertige», il «tempestoso con fuoco» di «Columna Infinita», gli effetti di pause a intermittenza in «Touches bloquées», l'espressività scarna della prima parte di «Pour Irina», il «continuum» ribattuto del «Zauberlehrling». Applausi meritatissimi e bis.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Ottava rappresentazione oggi ore 16 (turno G/G/M). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17; info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Trieste in musica». Camerata strumentale del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore Fabrizio Ficiur. Oggi ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Sala Tripcovich. «La serva padrona» di G.B. Pergolesi. Quarta rappresentazione sabato 8 novembre ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-19; tel. 040-6722298/299. info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Non c'è niente da ridere. Venerdì 14 novembre alle ore **21**: «W l'Italia» di e con Paolo Hendel. Ingresso € 10, prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Oggi, ore **21**: il Gruppo musicale del Ricreatorio Padovan presenta il concerto rock '70 '80 «The Flames». Pink Floyd and other... «Flames» of the music. Ingresso a offerta libera.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia «Sei personaggi in zerca de un passeur» testo e regia di Giuliano Zannier, liberamente tradotta e adattata da «Ha fatto bene a morire» di Illiryan Bezani. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste dove continua la Campagna abbonamenti della nuova Stagione teatrale.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi, alle ore **17.30**, la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Tuti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» commedia dialettale di Gerry Braida.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. Da **mercoledì:** «Matrix Revolutions»

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** «Il cane e il suo generale», il cartone animato tratto da un racconto di Tonino Guerra. Venezia 2003. 5 €. Mattinate per le scuole. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Swimming pool» di François Ozon con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Un thriller alla Hitchcock, abbagliante e sensuale (New York Times).

ARISTON BAMBINI. Ore **10.30** e **15:** «Il gatto con gli stivali». Cartone animato 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Seabiscuit - un mito senza tempo» **17.25, 19.55, 22.25** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper.

«Kill Bill - Vol. 1» **15.20, 18.05, 20.05, 22.15** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«L'asilo dei papà» **14.40, 16.20** con Eddie Murphy.

«Basic» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con John Travolta, Samuel L. Jackson. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi

«Io no» **18.40**: di Simona Izzo e Ricky Tognazzi, con Ines Sastre, Gianmarco Tognazzi.

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Mystic River» **17.30, 20, 22.25** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.

«Tomb Raider - La culla della vita», **15.20, 17.40, 20, 22.20** con Angelina Jolie, Gerard Butler. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Bad boys II». **14.45** con Will Smith.

«La leggenda degli uomini straordinari» **14.45, 16.45, 20.35, 22.35:** di Stephen Norrington, con Sean Connery.

Da mercoledì 5 novembre «The Matrix Revolutions» **16.15, 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», **a prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **15, 17.30, 20, 22.20** «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes.

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Cantando dietro i paraventi». L'ultimo grande capolavoro del maestro Ermanno Olmi.

I giovedì all'Azzurra. 6 novembre: «Al primo soffio di vento» di Franco Piavoli.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.15 e **17:** «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

19, 20.40 e **22.30:** «Io no?» di S. Izzo e R. Tognazzi con G.M. Tognazzi, I. Sastre e F. Venditti. Il destino mischia le carte e noi ci giochiamo. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Basic» con John Travolta, Connie Nielsen e Samuel L. Jackson

15.15, 17.30, 19.50, 22.20: «Seabiscuit un mito senza tempo» con Tobey Maguire e Jeff Bridges. La vera storia di un cavallo da corsa che sollevò le vite di un'intera nazione.

GIOTTO DISNEY. 15.20 «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tomb Raider la culla della vita» con Angelina Jolie.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

22.15: «La mia vita a stelle e strisce» con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. La bomba comica dell'anno!

15.30, 17.05, 18.45, 20.30: «L'asilo dei papà». Divertentissimo con Eddie Murphy.

NAZIONALE 2 EURO. Martedì **17, 19.30, 22:** «Il pianista». Mercoledì **15.45, 18.45, 21.45:** «La meglio gioventù atto I». Giovedì **15.45, 18.45, 21.45:** «La meglio gioventù atto II».

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «Anything Else» di Woody Allen. Solo giovedì 6 novembre anteprima nazionale di «Weg in den Süden» girato tra Vienna e Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.40, 21: «La maledizione della prima luna» (da domani anche «Il genio della truffa»).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **16, 18:** «Appuntamento a Belleville», animazione; ore **20, 22:** «Alle cinque della sera», di Samira Makhmalbaf. In vendita anche i biglietti per «Uno sguardo dal ponte» (4-5 novembre), con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Matrix Revolution», mercoledì 5 novembre, uscita mondiale. Prenota 0481/712020.

«Basic». **15.30, 17.50, 20, 22.15.**

«Seabiscuit - un mito senza tempo». **14.40, 17.10, 19.50, 22.30.**

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **15.40, 17.45, 20, 22.10.**

«Mystic River» **14.40, 17.20, 19.50, 22.20.**

«Tomb Raider - La culla della vita» **15.30, 17.40.**

«Kill Bill - Vol. 1». V.m. 14. **20.10, 22.20**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 novembre, ore **21:** Milva con i Tango Seis in El Tango de Astor Piazzolla. Prevendita. biglietteria del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090, tutti i giorni, festivi esclusi 10-13, 16-19.30.

CORSO. Sala Rossa. 16, 18: «L'asilo dei papà». **20.10, 22.15:** «Kill Bill» di Quentin Tarantino.

Sala Blu. 14.45, 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River». Di Clint Eastwood.

Sala Gialla. 15.15, 17.30, 20, 22.20: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie

VITTORIA. Sala 1. 15.50, 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».

Sala 2. 16, 18, 20, 22: «Caterina va in città».

Sala 3. 15.50, 17.50, 20, 22.10: «Io no».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2003-2004. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino al 7 novembre.** Presso la Biglietteria del Teatro Pasolini. **Oggi dalle 20 alle 21. Informazioni: 0431/370273.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **19, 21:** «La leggenda degli uomini straordinari».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 novembre ore **20.45** (Musica abb. 13, abb. 6 turno A). 9 novembre ore **20.45** (Musica abb. 6 turno B). Teatro lirico «G. Verdi» Trieste «Simon Boccanegra» musica di G. Verdi. Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432-248418.

TEATRO CONTATTO 03-04. Inaugurazione 5 e 6 novembre, ore **21**, Teatro Zanon: «Copenaghen» di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro San Giorgio, da martedì a sabato ore 17-19, tel. 0432/510510-511861, biglietteria@cssudine.it - www.cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

«Seabiscuit» **14.50, 17.20, 19.50, 22.20** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper.

«Il ritorno» **16.30, 20.20, 22.20** Leone d'oro Venezia 2003.

«Basic» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«L'asilo dei papà» **15, 16.50, 18.40, 20.25**

«Io no» **16.50, 20.40, 22.25.**

«Kill Bill - Vol. 1» **15.20, 17.40, 20, 22.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Tomb Raider - La culla della vita», **15.20, 17.40, 20, 22.25** con Angelina Jolie.

«Cantando dietro i paraventi» **18.25** di Ermanno Olmi.

«Mystic River» **17.20, 19.50, 22.20.**

«Caterina va in città» **18.40, 20.35, 22.25.**

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones

«Bad boys II». **14.30, 17.10, 19.50, 22.25** con Will Smith e Martin Lawrence.

«The dreamers - i sognatori» **18, 22.30** di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

«La leggenda degli uomini straordinari» **14.40, 16.40, 20.30, 22.30.**

«American pie - il matrimonio» **18.40** di Jesse Dylan con Jason Biggs, Alyson Hanningan.

«Pimpi piccolo grande eroe» **15, 16.30.**

«La maledizione della prima luna» **14.50.**

«Il cane e il suo generale» **15.15.**

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **15.**

TELECOMANDO

Quell'omaggio a Fellini che sembra uno sberleffo

di Valentina Cordelli

«L'abnorme, il mostruoso, il delirante, l'alienato, l'eccezionale, riproposto dalla Tv come il quotidiano più ovvio, normale, familiare, consueto; e, al contrario, la banalità, l'insignificante, l'informale, il collettivo, l'indifferenziato, presentato con solennità, squilli di tromba, riflettori, coreografie e ritmi da cerimonia sacra». Questo scriveva Fellini preparandosi a girare «Ginger e Fred» (trasmesso venerdì alle 9 su Rai Tre), dolorosa e parodica riflessione sul mondo della televisione e sulla sua capacità di dissacrare la bellezza e innalzare la mediocrità con conseguente stordimento (per non dir di peggio) dello spettatore; luminosi esempi della profonda conoscenza del mezzo da parte di Fellini si trovano anche in «La tivù di Fellini» una produzione - tra poco (ironicamente?) sul grande schermo - curata da Tatti Sanguineti e proiettata all'ultimo festival di Venezia, che raccoglie il surplus felliniano di finti spot e telepromozioni girato proprio sul set di «Ginger e Fred».

A 10 anni dalla morte di Federico Fellini, la televisione non può non ricordarlo e «sciacallarlo». Scorrendo il palinsesto di questa settimana non mi ha sorpreso notare che tale atto di amoroso omaggio, con film e documentari, sia stato fatto solo sulle reti Rai (o su Sky).

I più attenti ricorderanno la lotta che Fellini portò avanti contro lo strazio dei film operato dalle televisioni commerciali tramite l'inserimento di pubblicità, «la vergognosa, stupida e teppistica interruzione dei film con spot pubblicitari».

È vero che Fellini girò, alla fine della sua carriera, alcuni spot, ma naturalmente la sua obiezione era al «dove» venivano inseriti gli stacchi pubblicitari, non alla loro realizzazione. Per il suo ultimo film, «La voce della luna» (giovedì notte alle 2.45 su Raiuno!), Fellini ottenne una clausola particolare nel contratto con la casa di produzione (legata alla Fininvest): quel film, per cui Berlusconi avrebbe impegnato notevoli fondi, non sarebbe mai stato trasmesso dai canali Fininvest.

In questa settimana celebrativa, Mediaset, che in realtà tramite Cinema Forever restaura le pellicole di Fellini, sembra ignorare la triste ricorrenza... chissà se per distrazione o per «delicatezza» nei confronti dei film. Sulla Rai, in compenso, gli omaggi, che forse si trasformano in sberleffi, erano (tralasciando il solito Mollica) a orari impossibili: di prima mattina o a notte fonda (cfr. «Fellini Satyricon», venerdì alle 23.40 su Raidue).

Federico Fellini

Ma il rapporto tra il regista e la televisione è sempre stato di amore/fascinazione e odio. Fellini ha girato diversi film nati come speciali televisivi e realizzati solo grazie ai «potenti» mezzi della tv - da «Block-notes di un regista» a «Intervista» - ma è vero che, dopo i produttori cinematografici, anche la televisione lo abbandonò impedendogli di realizzare nuovi progetti negli ultimi anni della sua vita - come ricordato in una puntata del «Portalettere» di Piero Chiambretti (gennaio 1992) riproposta lo scorso agosto a «Fuori orario» durante una notte dedicata, in tempi non sospetti, alla tv di Fellini.

Meglio allora cercare Fellini sul grande schermo, approfittando delle tante manifestazioni in giro per l'Italia. Dal 12 novembre retrospettiva integrale anche a Pordenone e Udine.

OGGI IN TV

«Limbo» su Canale 5 di John Sayles

La gita in barca si rivela un incubo

I film

«Limbo» (1999) di John Sayles, con Mary Elizabeth Mastrantonio, David Strathairn (Canale 5, ore 1.20). Una gita in barca si trasforma in tragedia per una cantante convinta di aver trovato l'uomo giusto in un rude pescatore. *Nella foto i protagonisti.*

«Omicidi firmati» (1993) di Leon Ichaso, con Mimi Rogers, Tim Matheson, William Forsythe (Raiuno, ore 1.50). Durante un viaggio in treno, un vedovo, insegnante di psicologia, salva l'affascinante Alì da un tentativo di suicidio. Tra i due sboccia l'amore, ma la donna nasconde un tragico segreto.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Gli ospiti a «Domenica in»

Gloria Gaynor, Massimo Ceccherini, Victoria Silvestedt e Pippo Baudo sono alcuni degli ospiti della puntata di «Domenica in» condotta da Paolo Bonolis. La Gaynor, accompagnata da Bonolis canta il celebre «Reach Out», mentre Pippo Baudo lo vedremo in un faccia a faccia col conduttore seguito dallo psichiatra Domenico Mazzullo.

La7, ore 20.45

«Stargate» in Egitto

Valerio Massimo Manfredi sarà in Egitto per indagare sui segreti delle Piramidi e della Sfinge, a «Stargate». Un'esplorazione ne attraverso i cunicoli e le gallerie della piramide di Cheope alla ricerca della verità sull'origine di questa struttura innalzata verso il 2500 a.C. e un'indagine sulla datazione della Sfinge.

Raitre, ore 14.30

I cent'anni di Panama

«Alle falde del Kilimangiaro» festeggia con ritmi latini e gioia caraibica i cento anni della Repubblica Panamense, un paese che vanta, per dirla con Le Carré, una varietà di esseri umani pari a quella degli uccelli. Un reportage farà conoscere questo ponte fra le due Americhe che, oltre al famoso canale percorso ogni anno da oltre 13.000 navi, ostenta una natura incontaminata e spiagge bianchissime.

Raidue, ore 14.55

Skin (e Fava) a «Quelli che il calcio»

Simona Ventura con Gene Gnocchi, Maurizio Crozza e Max Giusti, protagonisti di «Quelli che il calcio» per seguire l'ottava giornata di campionato con Skin, la regina nera del rock, ospite dello spazio musicale con il singolo «Faithfulness», Franco Baresi, Stefania Rocca e Maria Teresa Ruta. Negli studi anche l'attaccante dell'Udinese Dino Fava, soprannominato «il nuovo profeta del gol».

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.03. Bella Italia, 6.08: Italia, istruzioni per l'uso, 6.33 Habitat Magazine; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.30: GR Sport; 8.37 Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.30-11.00-13.00); 9.06: Luci dell'Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Con parole mie; 11.07: Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13 24 GR Sport, 13.33 Contemporanea, 13 48 Radiogames, 14 00 Motomondiale G.P. della comunita' Valenciana; 14 02 Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto, 15 50 GR1 (17 00-19 00), 18 30: Pallavolando, 19 16: Tutto Basket; 20 03 Ascolta, si fa sera, 20 06 Io, tu, noi, la famiglia, 20 24 Calcio. Posticipo. Chievo Inter, 21 21. GR1 (23 00), 23.33: Radioscrigno, 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33 Aspettando il giorno, 0.45 La notte dei misteri, 2 00 GR1 (3 00-4.00-5.00) 4 05 Bel 'Italia, 5 30 Il Giornale del Mattino; 5 45. Bolmare; 5.53. Permesso di sognare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (7.30-8 30), 7 54. GR Sport; 8 00 Radio2 ra. it; 9 00. Fezig Files, 10 00. Ogni maledetta domenica (11 30), 10 30 GR2 (12 30 13 30 15 30), 11 33 Vangila, 12 47 GR Sport 13 00 Tutti i colori del giallo; 13.38. Ottovolante; 14.50. Catersport; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.17); 17.38: Strada facendo; 19.52 GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35. Fans Club; 0.00. Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00 Solo Musica; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica, 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina, 9.00 Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10 51: Il Terzo anello musica. La stirpe del drago; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13 10. Di tanti palpiti, 13.45: GR3 (16 45-18 45), 14 00 Il Terzo Anello Musica, 14 30. Il Terzo Anello I luoghi della vita; 16.00 La Storia in Giallo, 16 50 Domenica in concerto Teatro del Maggio Fiorentino, 18 45 GR3, 19 05. Il Terzo Anello Musica; 19 30. Cinema alla radio; 20.50: Radio3 Suite, 21 00. Il Cartellone Biennale di Venezia; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06 Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4 06 - 5.06); 1.09. Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9 15: Santa messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Supplemento culturale; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20 Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: 9.a rassegna bandistica. 10.30: Teatro dei ragazzi: Il mio amico Dane, racconto di Janez Gradisnik, sceneggiatura di Ivan Buzecan. Regia di Glavko Turk. 4.a puntata; 11: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine del Litorale; 12.50: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Franz Schubert: Nel regno del Lied; 14.50: Pot-pourri; 15: Domenica pomeriggio: Da Muggia a Duino; segue: Qui Gorizia, 16: Musica e sport, 17. Notiziario, 17 30 Dalle nostre manifestazioni: Corovivo; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8 15, 10.15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2.a edizione; 13.05. Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa; 17.20. Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45 Mix to mix (con Helen); 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20 05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI VITERBO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Paolo Bonolis.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
18.10 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN. Con Paolo Bonolis.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL MARESCIALLO ROCCA 4. Telefilm. "Per fatto personale"
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
23.50 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.25 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA
0.45 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE: INES SASTRE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 OMICIDI FIRMATI. Film (thriller '92). Di Leon Ichaso. Con Mimi Rogers, Tim Matheson.
3.15 ARRIVANO JOE E MARGHERITO. Film (western '74). Di Giuseppe Colizzi. Con Keith Carradine, Tom Skerrit, Sybil Danning.
5.00 SERPENTS. Documenti.
5.10 HOMO RIDENS
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
7.00 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.15 GUARIRE (R)
6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 9.00 10.00)
9.30 TG2 FLASH L.I.S.
10.05 APRIRAI
10.15 PLAYHOUSE DISNEY
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO... Con Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Simona Ventura.
17.10 RAI SPORT STADIO 2 SPRINT
18.00 TG2 METEO 2
18.05 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI NEW YORK
19.30 ZORRO. Telefilm. "Una scelta per Annamaria"
20.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 - 20.30
21.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Codice di condotta" "Fuoco amico"
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA
0.45 TG2 NOTTE
1.05 SORGENTE DI VITA
1.35 METEO 2
1.40 AUTOMOBILISMO: EURO 3000
2.30 RAINOTTE
2.30 LA PIOVRA 10. Film tv (drammatico). Di Luigi Perelli. Con Remo Girone, Patricia Millardet.
3.20 TG2 SALUTE (R)
3.35 SCANZONATISSIMA
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI. Con Diego Gazioli.
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.20 ECONOMIA II PER L'INGEGNERIA - LEZIONE 3. Documenti.
5.00 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 2
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTESTORIE
9.10 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONE EUROPA
12.00 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
12.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Caro cugino"
13.20 PASSEPARTOUT - BREVE SAGA DEGLI HOHENZOLLERN. Con Philippe Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 SUPERSTORIA
0.10 TG3
0.20 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 ORIZZONTI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.20 MIO CUGINO VINCENZO. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Joe Pesci, Ralph Macchio, Marisa Tomei.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Uno strano individuo"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo, Laura Freddi e Luca Laurenti.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Ditelo con i fiori"
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo, Laura Freddi e Luca Laurenti.
20.00 TG5
20.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
23.15 TERRA!
0.05 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.35 CORTO 5: INFRAZIONI STRADALI. Film.
0.45 CORTO 5: M COME... MULTA. Film.
0.50 TG5
1.20 LIMBO. Film (drammatico '99). Di John Sayles. Con Mary Elizabeth Mastrantonio, David Strathairn.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 HIGHLANDER. Telefilm. "In nome della legge"
4.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La notte delle streghe"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 SUPER PARTES
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 GRAND PRIX: GRAN PREMIO DI VALENCIA - 125CC
12.15 STUDIO APERTO
12.23 METEO
12.25 GRAND PRIX: GRAN PREMIO DI VALENCIA - 250CC
13.25 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
13.55 GRAND PRIX: GRAN PREMIO DI VALENCIA - MOTOGP
15.00 GRAND PRIX - FUORI GIRI
16.00 LA CASA STREGATA!. Film tv (commedia '99). Di William Sachs. Con Ben Kingsley, Matt Weinberg.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Festa di Halloween"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING SMACKDOWN!
20.00 RTV - CLIP
20.30 MAI DIRE DOMENICA. Con La Gialappa's Band.
21.30 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
22.35 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.50 STUDIO SPORT
1.15 FUORI CAMPO
1.40 SHOPPING BY NIGHT
2.05 L'ULTIMO DEI TEMPLARI. Film tv (azione '98). Di Jean Marc Piche. Con Dolph Lundgren, Roc Lafortune.
3.50 LUCKY LUKE - LA MAMMA DEI DALTON. Film tv (western '91). Di Richard Schlesinger. Con Terence Hill, Nancy Morgan.
4.55 TALK RADIO
5.00 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Fate il vostro gioco"
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.35 NONNO FELICE. Telefilm. "E' solo questione di spiriti"

RETE 4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il favoloso Mida"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 ANTEPRIMA LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Paola Rota.
13.30 TG4
14.00 24. Telefilm. "Da mezzanotte alle 4.00" - Riassunto
14.05 LE TRE SFIDE DI TARZAN. Film (avventura '63). Di Robert Day. Con Jock Mahoney, Woody Strode.
15.30 SEMINOLE. Film (western '53). Di Budd Boetticher. Con Rock Hudson, Anthony Quinn.
17.30 PIANETA MARE. Documenti.
18.30 PERRY MASON. Telefilm. "Crimini di guerra"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
21.00 24. Telefilm. "Da 4.00 alle 5.00" "Dalle 5.00 alle 6.00"
23.30 BOUND - TORBIDO INGANNO. Film (thriller '95). Di Larry Wachowski. Con Jennifer Tilly, Gina Gershon, Joe Pantoliano.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 DOMENICA IN CONCERTO
2.50 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.40 IL SEGNO DELLA SCIMMIA. Film tv (avventura '97). Di Faliero Rosati. Con John Leslie, Eliana Miglio.
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.30 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
9.00 IL BIVIO. Film (giallo '50). Di Fernando Cerchio. Con Raf Vallone, Charles Vanel.
11.00 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
12.00 OLTRE IL GIARDINO
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 BOCCA DI FUOCO. Film (avventura '79). Di Michael Winner. Con Sophia Loren.
16.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
16.30 FINCHE' DURA SIAMO A GALLA. Film (commedia '92). Di Thom Eberhardt. Con Kurt Russell, Martin Short.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.00 TG LA7
23.30 MODA. Con Cinzia Malvini.
0.05 LA PELLE. Film (drammatico '81). Di Liliana Cavani. Con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni.
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS MATTINA
8.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
8.30 MAYA. Telefilm.
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 NON DIMENTICAR LE MIE PAROLE
12.00 ANGELUS
12.20 CASTELLI E MANIERI
12.35 AUTOMOBILISSIMA 2003
13.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO
13.20 LIBERAMENTE
14.00 ANTENNA 13
18.00 FOX KIDS
19.30 A TUTTO SPORT
21.00 ANTENNA 13
23.15 TC 2000. Film.
1.00 NIENTE DI GRAVE SUO MARITO E' INCINTO. Film (commedia '75). Di Jacques Demy. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
2.30 FIREHAWK. Film (azione '92). Di Cirio Santiago. Con Martin Kive, Matt Salinger.
4.10 LA PIU' GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '39). Di John Ford. Con Claudette Colbert, Henry Fonda.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... CLUB
8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
10.30 ARABAKI'S (R)
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE - LE OPINIONI DI VITTORIO FELTRI
14.00 ANTENNA 13
18.00 TG PRIMORKA
19.00 LIBERAMENTE - LE OPINIONI DI VITTORIO FELTRI
19.30 1 X 2 CALCIO DILETTANTI
20.00 SETTIMANA FRIULI
20.30 SPORT IN...
21.30 B & V
22.00 1 X 2 CALCIO DILETTANTI (R)
22.30 SPORT IN...
23.30 B & V (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 "Q"
15.05 CHAMPIONS LEAGUE
15.30 CIAK JUNIOR
16.00 ECO
16.30 DON CHISCIOTTE. Scenegg.
17.30 ITINERARI
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 ANTICO EGITTO.
21.50 TUTTOGGI
22.05 TG SPORTIVO
22.20 PALLAMANO
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI E SERVIZI SPECIALI. Documenti.
14.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 OSTERIE
19.30 SPECIALE ISTRIA
20.00 L'ALTRO SPORT
22.30 MOTORING
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.00 ANTENNA TRE SPORT TRIESTE
24.00 FILM VIETATO AI MINORI.

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
9.00 PANTERA ROSA
10.00 BOTTEGA ARTE
12.45 MIXER
13.10 IL PENSIERO
13.35 ROC TAPPETI
14.00 ENJOY TV
14.50 PANTERA ROSA
15.00 BOTTEGA ARTE
19.00 SPORT NORD EST
21.05 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.35 SILENZIO LA PAROLA AI CITTADINI... E NON SOLO
22.00 SPORT NORD EST
0.05 FILMATO EROTICO.
1.05 ENJOY TV
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
11.00 MAKING THE MOVIE: AUTUMN PREVIEW
12.00 HIT LIST ITALIA +
13.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
15.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS 2002
18.00 THE GIRLS CHART
18.55 FLASH
19.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
21.00 TOP SELECTION
22.35 SCRUBS (R). Telefilm.
23.30 THE OSBOURNES
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK

TELENORDEST

6.00 ENJOY TELEVISION
6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMINGSOON
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 CRONACHE TREVIGIANE
14.30 AREA DI RIGORE
18.30 TELEVENDITA
20.30 MONITOR
21.00 LE PICCANTI AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Film (commedia '84).
22.30 OKAY MOTORI
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
18.00 MANUEL. Telefilm.
18.30 NEWS LINE SETTE
18.45 SPECIALE 360 GRADI
19.00 DIRETTA BASKET... ED E' SUBITO CANESTRO!
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Marchini.
0.50 BUON SEGNO
0.50 PIANETA VACANZE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.20 NEWS LINE SETTE
1.45 COMING SOON TELEVISION
2.00 SUPERBOY. Telefilm.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 OPERAZIONE ESTREMO ORIENTE. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 CON I PIEDI PER TERRA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 MISSIONE FINALE: SQUALO BIANCO. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.30 VULTUS 5
20.05 COPERTINA
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 BARBA E CAPELLI
23.30 MADE IN VOLLEY
24.00 ITINERARI D'AUTORE

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91. MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE A

10.00 ENERGY
10.52 TGA 7 GIORNI
11.00 ENERGY
11.57 ALL MUSIC WEEKEND
13.57 ALL MODA
15.00 MONO: CLAUDIO BAGLIONI
16.00 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL MUSIC CHART
18.00 AZZURRO
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB
21.05 RAPTURE
23.00 MUSIC ZOO
23.30 NIGHTSHIFT

GP DELLE NAZIONI

HP Paque, guidato da Kontio, ha vinto il Gp delle Nazioni di trotto a San Siro. Misconosciuto dagli scommettitori, HP Paque ha retto in testa agli attacchi di Legendary, di Kleyton per tutto il primo chilometro (passato in 1.12) e ha retto al rush finale di Zinzan Brooke Tur. Terzo Java Darche. HP Paque ha corso sul piede di 1.13.2.

OGGI IN TV

1.40 Raidue: Automobilismo: Euro 3000
11.00 Italia 1: Grand Prix: GP Valencia - 125CC
12.25 Italia 1: Grand Prix: Gran Premio di Valencia - 250CC
13.25 Italia 1: Guida al campionato
13.25 Raidue: TG2 Motori
13.45 Italia 1: Le ultime dai campi
13.55 Italia 1: Grand Prix: GP Valencia - MotoGP
14.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
15.05 Capodistria: Champions League Magazine
17.10 Raidue: Raì Sport Stadio 2 Sprint
18.05 Raidue: Atletica leggera: Maratona di New York
18.10 Raiuno: 90. Minuto
20.00 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
22.35 Raidue: La Domenica Sportiva

COCAINA IN NAZIONALE

Cinque calciatori britannici, tra cui uno della Premiership e quattro nel giro della nazionale, fanno uso di cocaina. A rivelarlo è il tabloid 'The Sun' che sostiene di avere passato alla Federcalcio britannica una serie di informazioni dettagliate sui giocatori anche se, per ragioni legali, non può pubblicare i nomi. Dalla federazione è arrivata però una smentita.

SPORT

8.A GIORNATA Comanda in campo la Juventus però deve inseguire il gol di Tomasson, liberato da uno svarione difensivo

Un gol per parte, Milan e Juve corrono insieme

Di Vaio trova un tiro straordinario che batte Dida, senz'altro il migliore tra tutti i rossoneri

MILANO È finita in paarità la sfida delle due squadre leader della serie A. Però la Juventus ha qualcosa da rimproverarsi per aver lasciato andare in vantaggio il Milna, sbagliando il tempo del fuorigioco. Ma poi la sorte ha dato una mano a Di Vaio, autore di un gol spettacolare, come se ne vedono pochi sui campi di calcio. È entrato a volo di sinistro su un tocco alto di Trezeguet e ha scaricato una saetta da trenta metri che ha fatto secco Dida.

La partita ha deluso chi si attendeva spettacolo, i 70 mila che hanno riempito lo stadio. Tanti tifosi che hanno creato ingorghi nelle vicinanze di San Siro. A causare l'ingorgo sono stati alcuni episodi concomitanti: un po' di tensione fra tifosi milanisti e juventini, con spintoni, e l' incendio di un'auto (una Fiat Uno), sembra per cause accidentali, avvenuto in via Ippodromo e spento in breve tempo. E così il pullmann della Juventus è arrivato allo stadio in ritardo. Il club bianconero ha chiesto e ottenuto dall'arbitro di iniziare la partita con 10' di ritardo per poter fare il riscaldamento.

Milan 1
Juventus 1

MARCATORI: st 19' Tomasson, 39' Di Vaio.
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Serginho, Gattuso, Pirlo, Seedorf (st 19' Ambrosini), Rui Costa (st 32' Kakà), Shevcenko, Tomasson (st 29' Pancaro). All. Ancelotti.
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero, Zambrotta, Appiah, Tacchinardi (st 36' Maresca), Camoranesi (st 29' Miccoli), Nedved (st 41' Iuliano), Di Vaio, Trezeguet. All. Lippi.
ARBITRO: Racalbuto.
ANGOLI: ammoniti Zambrotta, Seedorf.

Il campo di San Siro è stato rattoppato da zolle bordolesi, ma solo un cordone centrale. Il resto è l'indegna moquette di sempre. Su questo palcoscenico va in scena la classica più inflazionata del calcio italico e non è proprio uno spettacolo da incorniciare.

Lippi spedisce Nedved, che ha fiato da vendere, ad attaccare Pirlo e così il perno del gioco rossonero non riesce a far girare il pallone. Il Milan soffre, visto che nemmeno Rui Costa riesce a giostrare con decenza. Ci sono contrasti durissimi a centrocampo, il pressing è sempre asfissiante e azioni da gol non se ne vedono.

A ogni modo è la Juventus, molto più quadrata, che attacca con continuità. Camoranesi e Di Vaio stanno larghi e vengono chiamati alla manovra abbastanza spesso. Poi, quando il pallone arriva in mezzo, ci pensano Nesta e Maldini ad allontanarlo con le belle o con le brutte.

Nedved è quello che impegna Dida da lontano e il portiere rossonero risponde da par suo, bloccando il pallone mentre Trezeguet stava sempre in agguato, pronto a ribatterla dentro.

Il Milan, per uscira dalla presa bianconera, ha cercato con palloni lunghi la testa di Tomasson. Come a dire: cerchiamo la fortuna di un rimpallo favorevole per lo scatto di qualcuno. Solo in un'occasione il Milan è stato pericoloso, si era già al 43', allorchè Shevcenko ha saltato Montero, è filato fino all'area sulla sinistra da dove ha traversato basso. Rui Costa era in ritardo e Appiah, sempre solido e convincente, ha liberato con un certo affanno.

La ripresa non muta copione, anche se Serginho a volte scende a sinistra a fare l'ala. Il mulatto crea imbarazzi alla difesa bianconera. Bianconeri che in avanti sono sempre i più pericolosi e Dida diventa il più in vista tra quelli del Milan. Il portiere ribatte un colpo di testa di Di Vaio, blocca in presa tiri di Nedved e Zambrotta. Pare battuto su deviazione di Di Vaio, ma il palo ribatte. Ennesima parata difficile su conclusione di Trezeguet. Splendido il portiere del Milan, in completo riposo quello della Juventus. Buffon deve solo incassare il gol di Tomasson che riceve in piena area un allungo di Pirlo. E mentre i difensori della Juve scattano in avanti, il danese può controllare e infilare. Lippi ha avuto torto quando si diceva sicuro che non sarebbero stati gli svarioni difensivi a incidere sul risultato.

Br. Tuo.

Tomasson festeggia il suo gol. In questo campionato, il danese segna gol a ogni partita giocata.

La Lazio espugna la tana dell'Udinese

Inzaghi ha appena ribattuto in gol la respinta a terra di De Sanctis.

UDINE Una stregoneria? Chissà. Certo è che quest'anno l'Udinese in casa non riesce proprio a regalare le emozioni anche solo dello scorso campionato, quando al Friuli passò soltanto la Juventus. Insomma, sarà par condicio capitolina, ma dopo la Roma anche la Lazio ha fatto bottino pieno. Aggiungiamoci la sconfitta Uefa con il Salisburgo e il pareggio con l'Inter, ed ecco che al Friuli soltanto con il derelitto Empoli sono giunti lampi (!) bianconeri.

Una stregoneria? Forse no. Forse si può spiegare tutto molto più banalmente con un'assenza: l'assenza di David Pizarro, che già era stato condizionato dal mal di schiena nella disgraziata serata Uefa e che ora è proprio ko, fuori per almeno altre due settimane. Insomma, senza di lui, là, in mezzo al campo, l'Udinese è senza luce. Certo, non può sostituirlo il baby Pazienza, lo scorso anno in C2 a Foggia, ma il problema esiste. Anche perchè poi non sempre le fasce garantiscono quantità e qualità: Jorgensen non ripete le altre prestazioni di questo avvio di stagione, Castroman sbaglia la partita per lui più importante, la partita contro la sua Lazio.

Udinese 1
Lazio 2

MARCATORI: pt 17' Corradi, 28' Iaquinta, 33' Inzaghi.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Castroman (1' st Pieri), Pinzi, Pazienza (33' st Muntari), Jankulovski, Iaquinta (25' st Nomvethe), Fava, Jorgensen. All. Spalletti.
LAZIO: Sereni, Oddo, Negro, Mihajlovic, Zauri, Fiore (38' st Favalli), Liverani, Dabo (23' st Giannichedda), Stankovic, Corradi, Inzaghi (20' st Lopez). All. Mancini.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: Ammoniti Inzaghi, Liverani e Pinzi.

E così la squadra di Mancini confeziona in un primo tempo perfetto un vantaggio che poi, nella ripresa, dovrà soltanto gestire, resistendo al disperato forcing finale di un avversario più tonico ma senza troppe idee. E il vantaggio è figlio di una precisione straordinaria nei passaggi (lanci a tagliare il campo assolutamente perfetti, azioni di prima che in tre tocchi portano l'attaccante nell'area avversaria), delle giocate di un Dabo gigantesco, di un Oddo implacabile sulla fascia destra, della velocità di un attacco che si è fatto beffe senza rispetto delle ormai troppe primavere di Sensini e anche di una difesa che anche quando è stata posta sotto pressione non è mai andata in affanno.

Se poi ci si mette anche De Sanctis, beh, allora per la Lazio è festa: sì, il portiere bianconero deve farsi perdonare quell'uscita fuori tempo su cross di Oddo (guarda caso) che ha spalancato la porta a Corradi. Era il 17' (che sia anche questione di numeri, oltre che di stregoneria?) e la Lazio era così in vantaggio. Oddìo, anche senza Pizarro, anche con Castroman, Jorgensen (e aggiungiamoci pure Jankulovski) in ombra, l'Udinese ha provato a rimettere in sesto l'incontro. E deve ringraziare una magìa (ci risiamo) di Iaquinta se si è regalata un'illusione: al 28' il giocatore bianconero ha ricevuto la palla al limite dell'area spalle alla porta e si è esibito in una girata al volo di straordinario effetto. Sereni non l'ha nemmeno vista, la palla.

Appunto: solo un'illusione. Perchè poi al 34' la Lazio ha messo i tre punti in cassaforte: azione lanciata di tacco da Dabo, lancio di Fiore per Stankovic, tiro, respinta di De Sanctis e ribattuta vincente di Inzaghi, sempre meno Inzaghino, già quattro gol quest'anno tra campionato e coppa, così come il suo gemello Corradi.

Il resto è assalto disperato dell'Udinese. Disperato e inutile. Il risultato non cambierà.

Guido Barella

Spalletti: «La sconfitta viene per il demerito di tutti»

UDINE Senza Pizarro un'altra Udinese, con meno idee e più improvvisazione. Ma l'allenatore laziale Mancini rende comunque omaggio a un avversario che definisce «bravo».

«Abbiamo giocato bene – dice Mancio – ma dovevamo chiudere la gara nel primo tempo. Avessimo messo a segno il 3-1 avremmo sicuramente sofferto di meno nella ripresa contro un'Udinese che ci ha premuto dietro nel finale per lunghi tratti. Loro spingevano e noi non riuscivamo a venirne fuori ma al di là delle somme è andata bene e non posso che dirmi soddisfatto».

Martin Jorgensen parla invece di regali friulani.

«Abbiamo commesso qualche errore di troppo e squadre come la Lazio non ti perdonano nulla – dice il danese – Al di là di questo, i romani sono stati abili nel far girare il pallone e a cambiare il gioco, anche se nella ripresa la musica è cambiata a nostro favore».

Quanto ha pesato l'assenza di Pizarro?

«Diciamo che abbiamo scelto di lanciare lungo per saltare il loro centrocampo ma non è andata troppo bene – ammette Jorgensen – nel finale li abbiamo messi dietro costringendoli a giocare esclusivamente di rimessa, ma non siamo riusciti a trovare purtroppo l'attimo buono per buttarla dentro».

A chi gli chiede un'opinione sulla decisiva incertezza di De Sanctis nell'azione del primo gol laziale, Luciano Spalletti risponde che ci può stare.

«Morgan ha interpretato così l'intervento sul centro dalla destra ed è arrivato sul pallone in ritardo – spiega il tecnico – Non addebitiamogli colpe particolari: un risultato è figlio della condotta dell'intera squadra e nel primo tempo, chiuso in svantaggio, ci siamo dimostrati lunghi e senza troppa fiducia in noi stessi».

Nella ripresa, invece, le cose sono migliorate.

«Sì – ammette Spalletti – ma la fatica del primo tempo nel rincorrere una Lazio che girava a meraviglia il pallone ci ha affaticato. E la via del gol non l'abbiamo più trovata».

Eurogol friulano che porta la firma di un parzialmente soddisfatto Iaquinta: «Una bella rete, la mia, d'accordo – sibila l'attaccante – ma contro avversari tecnicamente così dotati dovevamo dimostrarci più furbi e attenti e aggressivi. Ma non deprimiamoci: in fin dei conti abbiamo perso contro la Lazio, non contro nessuno».

Edi Fabris

PROGRAMMA

IERI

Udinese-Lazio	1-2
Milan-Juventus	1-1

OGGI

Ancona-Siena
Bologna-Sampdoria
Brescia-Parma
Lecce-Empoli
Modena-Perugia
Roma-Reggina
Chievo-Inter *(ore 20.30)*

LA CLASSIFICA

Milan e Juventus 20; Lazio 16; Roma 15; Parma 14; Chievo, Udinese 11; Modena, Inter 10; Siena 9; Reggina 8; Sampdoria; Brescia 6; Bologna, Perugia 5; Lecce 3; Ancona, Empoli 2.

Bruxelles giudica illegittimo il decreto spalma-debiti per il calcio italiano

BRUXELLES L'Antitrust europeo giudica incompatibile con le norme Ue in materia di aiuti di Stato il decreto salva-calcio, che consente ai club italiani di spalmare i debiti in un arco di 10 anni. È questa - secondo quando riferito da fonti europee concordanti - la conclusione cui è giunto il commissario Ue per la concorrenza, Mario Monti, dopo una analisi preliminare del provvedimento grazie al quale le società di calcio possono ammortizzare in un dieci rate annuali la svalutazione dei calciatori. I risultati dell'esame preliminare hanno spinto il commissario Ue a proporre l'apertura di un'indagine formale sul provvedimento italiano.

La decisione sarà presa nella riunione dell'esecutivo Ue dell'11 novembre prossimo e verrà formalizzata in una lettera in cui si chiederà alle autorità italiane di fornire tutte le informazioni utili a valutare il decreto. L'Italia avrà un mese di tempo per rispondere a Bruxelles.

Nel corso dell'analisi preliminare, gli esperti giuridici di Monti hanno in primo luogo verificato se le misure previste dal decreto costituiscano o meno un aiuto di Stato, giungendo alla conclusione che si tratta effettivamente di un sussidio pubblico. Secondo la Commissione, grazie al provvedimento i club italiani beneficiano di un doppio vantaggio economico. Possono innanzitutto ammettere la svalutazione dei contratti senza che vi sia traccia delle perdite nel bilancio aziendale. In questo modo i club evitano ripercussioni sul valore del capitale azionario e l'eventualità di essere costretti a immettere capitale fresco.

Il secondo vantaggio è di carattere fiscale. Senza il decreto, le minusvalenze - solitamente deducibili dalle tasse - non potrebbero comportare sgravi al di là della durata dei contratti. Grazie al provvedimento, invece, è possibile prolungare il periodo nel corso del quale le perdite possono essere dedotte fiscalmente, circostanza che in alcuni casi costituisce un indubbio vantaggio economico.

Infine, secondo Bruxelles, le misure rischiano di aver un effetto distorsivo a livello comunitario in quanto molti dei club italiani, partecipando alla Champions League, operano sul mercato internazionale con la vendita di diritti tv, con la pubblicità e le sponsorizzazioni.

Stabilito che il decreto costituisce un aiuto di Stato, la Commissione non ritiene neanche che il decreto non si applica come deroga per aziende in crisi o per quelle che svolgono attività d'interessi pubblici.

CALCIO SERIE B L'allenatore Tesser conferma l'undici che ha battuto l'AlbinoLeffe. Moscardelli si è quasi ristabilito dall'influenza

Triestina, prova di maturità a Piacenza

Il tecnico: «Dobbiamo aggredire subito gli emiliani per tagliare i rifornimenti alle punte»

TRIESTE Contro il Piacenza e contro il banco della Snai. Sono i due «nemici» odierni della Triestina che potrà combatterli entrambi sul campo. Strappando un risultato positivo agli emiliani gli alabardati riuscirebbero automaticamente anche a smentire i quotisti del totoscommesse: i due eventi sono strettamente legati. La Snai, com'era accaduto anche all'inizio della scorsa stagione, ha scarsa fiducia nei mezzi dell'undici di Tesser tanto che l' «1» del Piacenza paga appena 1,6. Quote grasse invece per il pareggio (2,85) e la vittoria esterna (5,60) proprio perchè all'Unione non ci credono. Ma a guardare la classifica non ci sono queste abissali differenze, anzi le due squadre hanno gli stessi punti anche se le ambizioni sono diverse. Sono ambedue reduci da un 3-0, solamente che la Triestina l'ha consegnato all'AlbinoLeffe e il Piacenza l'ha subito a Catania.

Di sicuro non sarà una passeggiata ma l'Alabarda contro i bergamaschi ha dato confortanti segni di ripresa: nulla di trascendentale ma una squadra più solida e compatta che sembra avere trovato i sui equilibri. «Ora però voglio continuità, dobbiamo proseguire su questa strada», ha ripetuto per tutta la settimana Attilio Tesser. Per il timore di toccare inavvertitamente qualche filo sbagliato del nuovo impianto di gioco, il tecnico non sposterà di una virgola lo schieramento che ha liquidato l'AlbinoLeffe.

C'era il pericolo di dover rinunciare a Moscardelli, a letto con l'influenza fino a venerdì ma ieri si è allenato e oggi dovrebbe essere in campo. «L'ultima parola spetta a lui - spiega Tesser - ma è una pedina troppo importante per lasciarla fuori a cuor leggero. L'allenatore ha sciolto anche il dubbio riguardante la fascia sinistra dove riproporrà Parola. E' un lottatore che, su un campo presumibilmente faticoso e contro una formazione molto più forte sul piano fisico, potrebbe dare una mano anche al centrocampo. «E' anche un giocatore che arriva facilmente al tiro o al cross», aggiunge Tesser. Tutti promossi, quindi. A cominciare da Pinzan tra i pali e proseguendo con i quattro difensori Ferronetti, Mantovani, Bega e Carbone con Magoni e Aquilani a centrocampo. Rigoni sarà l'esterno che avrà licenza di uccidere, Parola quello più tattico e di fatica. Tutti pronti a portare acqua (che in questi giorni non manca) per Godeas e Moscardelli che come al solito avranno il compito di tradurre in gol il lavoro dei compagni.

La panchina stavolta non è ben assortita: c'è una carenza di difensori o meglio di terzini. Sono fuori uso Pecorari, Sportillo e Minieri, tanto che Tesser ha convocato anche Medri che si giocherà l'ultimo posto in panchina con Aubameyang. Gli altri ricambi sono Campagnolo, Molinari, Marianini, Muntasser Baù e Beretta. Anche Boscolo è infortunato. «Siamo un po' in emergenza, non abbiamo più terzini di ruolo»

La strategia della Triestina per la partita di Piacenza è chiara: aggredire subito i portatori di palla per tagliare i rifornimenti alle due punte Beghetto e Cipriani, due tipi tosti e soprattutto due buoni saltatori che sfruttano la loro stazza e la loro statura in area di rigore. L'Alabarda dietro in questo momento è invece leggerina in fatto di chili e centimetri: solo Mantovani può reggere il confronto con gli avversari odierni. E allora bisogna fare in modo che non arrivino troppi cross alle punte. altrimenti possono fare danni. Un punto in casa del Piacenza sarebbe oro. Volare basso è un dovere per arrivare lontano.

Maurizio Cattaruzza

Davide Moscardelli ha debellato l'influenza e oggi dovrebbe essere in campo a Piacenza.

LA CURIOSITÀ

Con Carlucci da Molfetta esce sempre il segno «ics»

TRIESTE Dopo tre sconfitte esterne consecutive (Pescara, Bergamo e Bari) la Triestina avrà probabilmente gradito la designazione dell'arbitro Andrea Carlucci di Molfetta per la gara odierna contro il Piacenza allo stadio «Garilli». Questione di scaramanzia anche se Tesser sembra meno superstizioso di Ezio Rossi (ma c'è sempre il presidente Berti...)

Statistiche alla mano, con il fischietto pugliese, difatti, in questa stagione il segno ricorrente è l'ics e se dovesse uscire anche in questa occasione l'Unione non si straccerebbe certo le vesti. Anzi.

Nel campionato 2003/2004 ha diretto Messina-Triestina (1-1), Atalanta-Venezia (0-0), Salernitana-Ascoli, Avellino-Ascoli (2-2) e Venezia-Avellino (2-1) ma in quest'ultimo match a tradire Carlucci da Molfetta è stato il gol del veneto Bianchi al 94'.

Tornando indietro nel tempo, c'è da ricordare che il direttore di gara pugliese aveva diretto in serie C1, nella stagione 2001/2002, quella del trionfo di Lucca, Triestina-Varese (1-1). In quella gara disputata al «Rocco» nelle file degli ospiti giocava un certo Dino Fava e proprio il bomber di Sessa Aurunca portò in vantaggio i lombardi nel primo tempo. Gennari (ora al Cittadella) ristabilì le distanze nella ripresa. Con Carlucci il pari è quasi garantito.

m.u.

IL PERSONAGGIO

Rinviata la festa dopo l'allenamento a base di pasticcini in seguito alla trasferta. È fiducioso il cucciolo della compagnia

Ferronetti per il 19.o compleanno vuole punti in regalo

TRIESTE È il cucciolo della Triestina: 19 anni compiuti ieri, festeggiati sul campo per preparare al meglio la partita di Piacenza. Non c'è tempo per la torta di compleanno, Damiano Ferronetti brinderà con il resto della truppa la prossima settimana. Pasticcini e bibite a volontà nello spogliatoio del Rocco, come vuole la tradizione. «Lo avrei voluto fare nel giorno del mio compleanno, però siamo saliti in pullman appena terminato l'allenamento. L'impegno che ci aspetta non è facile, ma è il momento di confermare quanto di buono fatto vedere contro l'AlbinoLeffe. Dalle due trasferte che ci attendono (domenica prossima si va a Treviso, ndr) dobbiamo raccogliere dei punti», è il regalo che si augura di fare a se stesso e all'Alabarda il difensore romano.

Pizzetto appena accennato, che fa capolino in un viso da bravo ragazzo, a Ferronetti piacerebbe scartare almeno due bei punticini nell'arco di sette giorni, possibilmente senza subire nemmeno un gol. Non a caso da terzino destro, anche se per caratteristiche è un centrale, ricorda con particolare soddisfazione le uniche due partite (Napoli e AlbinoLeffe) dove la Triestina non ha subito neanche una rete. «Sono più marcatore, però mi adatto a fare il terzino destro e, se l'allenatore lo richiede, cerco di dare una mano all'attacco. Il mio compito è soprattutto quello di difendere e limitare gli avversari: fino a questo momento il giocatore che mi ha impressionato di più è stato, nella gara di Messina, l'esterno sinistro Parisi che spingeva sulla fascia meglio di un attaccante. Alla fine è andata bene, siamo riusciti a strappare il pareggio».

Un punto in trasferta che alla squadra di Tesser manca proprio dallo stadio Celeste: l'occasione è dietro l'angolo, al Garilli di Piacenza, per cancellare così le batoste di Bergamo e Bari, dando continuità alla prestazione casalinga di sabato scorso. «Noi andiamo in ogni campo a fare la nostra partita, non ci siamo mai chiusi. Cercheremo anche a Piacenza di giocare, rimanendo concentrati in modo da non commettere errori», è la determinazione dell' alabardato, arrivato in serie B dopo un campionato Primavera nella Roma, alternato con la prima squadra, con la voglia di dimostrare subito il proprio valore. A Piacenza troverà il sostegno della famiglia, che non si perde una partita di Damiano, assieme a quello di 200 tifosi triestini che seguiranno la squadra in trasferta. Il Centro di coordinamento ha organizzato un pullman che partirà alle 7.15 (ancora qualche posto libero, chi vuole si presenti in via dei Macelli), mentre gli ultras si muoveranno in treno. E l'unico modo per vedere in diretta l'Unione: il Piacenza non ha firmato il contratto con Sky. Niente tv, solo la cara e vecchia radio.

Pietro Comelli

CLASSIFICA E PROGRAMMA

Atalanta 25; Ternana 23; Palermo 22; Livorno 19; Catania 18; Cagliari, Torino 17; Triestina, Piacenza 16; Ascoli 15; Fiorentina, Treviso, Messina 14; Verona, Pescara 13; Vicenza, Genoa, Salernitana, Albinoleffe 12; Napoli 11; Bari 10; Venezia 9; Como 8; Avellino 7.

Albinoleffe-Vicenza
Avellino-Treviso
Cagliari-Napoli
Fiorentina-Como
Genoa-Catania
Livorno-Ternana
Messina-Pescara
Palermo-Atalanta
Piacenza-Triestina
Salernitana-Verona
Torino-Ascoli
Venezia-Bari

PRESENTAZIONI DILETTANTI

Serie D: il derby Sanvitese-Tamai regge il cartellone

TRIESTE Sembra che sia stata messa la parola fine sul caso Sacilese-Itala SM con la Commissione Disciplinare che ha riconfermato il 3-2 del campo e l'Itala che non intende ricorrere ulteriormente alla Caf o meglio «contro i mulini a vento». Dopo il match-clou Bassano-Portogruaro la domenica sarà caratterizzata da Sanvitese-Tamai un derby «svalutato delle prerogative tipiche» dai protagonisti: Tomei mister del Tamai considera derby Tamai-Sacilese e per Nosella, patron della Sanvitese il derby è quello con il Pordenone. Per noi, quando due squadre regionali si affrontano è derby regionale e poi essendo anche entrambe della Destra Tagliamento è anche provinciale. Tra l'altro a renderlo interessante ci penseranno i molti ex soprattutto da parte Sanvitese: Cesca, Zanardo, Poles e non ci sarà Giordano, capitano per molti anni al Tamai che è infortunato. In ogni modo, sarà battaglia con la Sanvitese cresciuta ed il Tamai sempre abbastanza spuntato (Cesarin è out) ma che spera nel brasilero Bruno determinante la scorsa domenica con il Mezzocorona. La Sacilese a caccia del poker di vittorie dopo le tre di fila che, miste alla conferma della disciplinare sul 3-2 con l'Itala, fanno un gran morale e classifica. Contro la Sambonifacese non è impossibile a patto di giocare al meglio. Poi si può pensare anche alla sfida tv contro l'Avezzano a «Scommettiamo che...?» in cui una rappresentanza dovrà palleggiare e segnare più degli abruzzesi...

Oscar Radovich

In Eccellenza la P. Romans ospita il Monfalcone

TRIESTE Archiviato il primo turno infrasettimanale ricco di 30 gol e con quattro vittorie esterne, in attesa del prossimo di mercoledì 12, l'ottava giornata vede la capolista Pro Romans ospitare il rinato Monfalcone. Favoriti i padroni di casa, miglior attacco con Gambino capocannoniere e difesa ok. E' probabile in ogni modo l'arrivo di un portiere per l'infortunato Dreossi anche se Bais non va male ma servono due portieri. La seconda, il Gonars ospita la Pro Gorizia in crisi di risultati. I friulani stanno crescendo ma è probabile ancora un rinforzo di livello, si parla di Michele Zanutta in difesa se non dovesse trovare l'accordo con il Pordenone. Il match clou è lo scontro Pordenone-Rivignano con la squadra di Fedele sempre vittoriosa in casa e quella di Piccoli ancora imbattuta e in crescita. Ci si aspetta una prova di carattere del Vesna a Tolmezzo. La squadra ha problemi in difesa tra squalifiche ed infortuni e deve sopperire. Si spera nel rientro di Degrassi per evitare il «non c'è due senza tre» della settimana nera culminata con due pesanti sconfitte con le prime due in classifica. Partite impegnative anche per San Sergio e San Luigi. I lupetti autori dell'ottimo blitz a Palmanova, ospitano l'Union 91, squadra solida e imbattuta in trasferta. Il San Luigi invece ospita il forte Sevegliano reduce tra l'altro dal riposo e quindi per il capocannoniere Cermelj e soci un ostacolo non facile da superare.

o.r.

Promozione: può accadere di tutto tra Muggia e Castionese

TRIESTE Per la settima giornata la capolista Sangiorgina ospita il Capriva. Incontro da pari visto il valore delle difese ma aperto a tutti i risultati solo se Capriva saprà concretizzare meglio le occasioni da gol a differenza dei padroni di casa. Un gradino più sotto il Muggia ospita l'ostica Castionese, squadra cresciuta dopo il logico apprendistato in categoria. I rivieraschi di Potasso stanno ricalcando il solito copione di squadra super offensiva con il miglio attacco e una delle peggiori difese, ma il fatto non deve ingannare, cioè non ha poco dietro, è una squadra che gioca per fare un gol in più, filtra meno e si espone di più agli avversari. La classifica premia Busetti e soci e quindi gol è sinonimo di spettacolo. Non dovrebbero mancare gol in Centro Sedia-Juventina. Specie grazie ai goriziani che assomigliano un po' al Muggia, cioè squadra molto offensiva ma con ovvi problemi d'equilibrio. Il gol sembra un problema per il Mossa che ospita il San Giovanni. La squadra di Campi non sembra raccogliere il seminato. A parte il tempo, la partita si preannuncia spettacolare visto che si scontrano due squadre che fanno del gioco la loro prerogativa. Per il San Giovanni poi il gol sta diventando una regola e non sono escluse sorprese. Incontro delicato in coda tra Pro Cervignano e Ancona. La Pro cerca la sua prima vittoria come del resto gli Udinesi.

o.r.

PRIMA CATEGORIA

Limpida vittoria del Costalunga grazie al suo scatenato attaccante. Modesta la reazione degli ospiti

La tripletta di Steiner stende il Fogliano

TRIESTE Steiner vive un pomeriggio da primo attore e conduce il Costalunga al successo contro il Fogliano Redipuglia. Il numero nove realizza una tripletta nel primo tempo e fa tornare il sorriso nel clan triestino. I padroni di casa si presentano con più voglia e fanno girare bene la palla, mentre i goriziani sono sfilacciati e poco reattivi. Al 7' cross dalla sinistra di Scrigner, Casasola colpisce di testa da buona posizione e Cechet respinge. Passano tre minuti e si sblocca la situazione con Steiner, che realizza una bella rete: stop al limite e girata nell'angolino. La reazione degli ospiti non c'è, eccezion fatta per una punizione centrale di Ghermi. I locali continuano a tessere il loro filo e Di Gregorio, incuneatosi in area dalla destra, ci prova per due volte al 20', ma Cechet riesce sempre a opporsi. Steiner torna a farsi vedere al 21' con un tiro secco, che sorvola di poco l'incrocio. Il Fogliano ha un altro lieve sussulto al 29', quando Schiraldi, scambiata la palla con Derman, conclude al lato dal limite.

Il Costalunga mette al sicuro il risultato nella parte finale del primo tempo. Dapprima (39') Steiner ruba palla a Salviato, vince il successivo contrasto con Ghermi, entra in area e piazza la sfera sul secondo palo con un rasoterra. Poi arriva un bel regalo da parte degli sconfitti. Al 42' Gomiscek tocca all'indietro in malo modo, Steiner si fionda sulla pelota e s'invola verso Cechet: al momento di battere, Sanzo lo contrasta in scivolata e il risultato è che Cechet viene beffato. Corner di Belladonna dalla destra al 46', il tentativo di Di Gregorio è di prima intenzione e il pallone incoccia sulla parte alta della traversa. Nella ripresa la gara cala di tono, il Costalunga controlla e il Fogliano-Redipuglia non ha la forza per rendersi pericoloso. L'unica annotazione è datata 44', quando Cechet devia sul palo la giocata di Miceli.

Massimo Laudani

Costalunga	**3**
Fogliano Redipuglia	**0**

MARCATORI: pt 10', 39' e 41' Steiner.
COSTALUNGA: Canziani, Bevilacqua, Armani, Di Gregorio, Zidarich, Belladonna, Scrigner, Tofani (st 11' Miceli), Steiner, La Cognata, Casasola (st 36' Giraldi). All. Zurini.
FOGLIANO REDIPUGLIA: Cechet, Sanzo, Salviato, Ghermi, Schiraldi, Gomiscek, Sansone, Scarcia, Derman (st 1' Ulian), Lancisi (st 1' Commentale), Braida. All. Soffientini.
ARBITRO: Ballarino di Cervignano.
NOTE: ammonito Di Gregorio.

RINVII

La pioggia fa strage negli anticipi: otto gare sospese

TRIESTE Campi ridotti a piscine o a una palude pertanto impraticabili in seguito alle abbondanti piogge: il maltempo ieri ha sabotato il programma degli anticipi previsti tra i dilettanti. Delle nove partite in cartellone, dalla serie D alla seconda categoria, è stata disputata solo la partita Costalunga-Fogliano perchè giocata sul sintetico di borgo San Sergio. Sospesa in «D», a Gradisca, anche Itala San Marco-Lonigo. Il pallone non rimbalzava.

Rinviate in Promozione Maniago-Porcia, Ruda-Ronchi; in Prima categoria Pro Aviano-Ceolini, Tre Stelle-Sedegliano, Valnatisone-Faedis e Pro Fiumicello-Fincantieri. In Secondanon si è disputata Torreanese-Fulgor.

DOMENICA SPORT

CALCIO

B (15): Piacenza-Triestina, a. Carlucci di Molfetta. **D (14.30):** Sacilese-Sambonifacese, a. Negrinelli (Bg); Sanvitese-Tamai, a. Sguizzato (Vr). **Eccellenza (14.30)**: Gonars-Pro Gorizia, a. Tassan; Pordenone-Rivignano, a. Larconelli; Pozzuolo-Fontanafredda, a. Princig; Pro Romans-Monfalcone, a. Gugliotta; San Sergio-Union 91, a. Tolfo (via Petracco); San Luigi-Sevegliano, a. Bergamasco (via Felluga); Sarone-Manzanese, a. Tel; Tolmezzo-Vesna, a. Lepre. **Promozione B (14.30):** Centro Sedia-Juventina, a. Papaiz; Cividalese-Santamaria, a. Cedolin; Mariano-Gradese, a. Biason; Mossa-San Giovanni, a. Di Palma; Muggia-Castionese, a. Quarta (viale Sanzio); Pro Cervignano-Ancona, a. Hager; Sangiorgina-Capriva, a. Biasotto. **Prima C (14.30):** Gallery Duino Aurisina-Torviscosa, a. Scardigno (Visogliano); Medeuzza-Staranzano, a. Zettin; Opicina-Primorje, a. Biancuzzi (Rocco - Opicina); Ponziana-Isonzo, a. Luciano (Ferrini); San Canzian-Sovodnje, a. Fagotto; Turriaco-Aquileia, a. Esposito. **Seconda C (14.30):** Bertiolo-Morsano, Castions-Bearzi, Gaglianese-Tavagnacco, Pertegada-Lavarian Mortean (Lignano Sabbiadoro), Pocenia-Porpetto, Terzo-Pasian di Prato; Trivignano-Teor. **Seconda D (14.30):** Domio-Mladost (Barut); Lucinico-Breg, Moraro-Zaule; Piedimonte-Zarja Gaja, Pieris-Medea; Primorec-San Lorenzo (Trebiciano); Pro Farra-Chiarbola; Villesse-Kras. **Terza D (14.30):** Blessanese-Malisana; Talmassons-Camino; Ronchis-Cjarins Muzane; Brian-Lestizza; Romans-Ontagnanese; Zompicchia-Flambro. **Terza E (14.30):** Aiello-Poggio; Donatello-Azzurra; United Cussignacco-Villanova; Strassoldo-Torre; Audax Sanbrocchese-Cussignacco; Sagrado-Cormons. **Terza F (14.30):** Aurisina-Romana (Villaggio del pescatore); Begliano-Fossalon, Campanelle-Roianese (Campanelle); Montebello Don Bosco-Anthares Esperia (Villaggio del Fanciullo); Union-Roiano Gretta Barcola (Aquilinia); Cgs-Sant'Andrea/San Vito (17 viale Sanzio). **C femminile:** Pro Farra-Gemona (11); Tergeste-Sandanielese (**14.30** via Locchi); Royal Eagles-San Marco (**14.30**); San Gottardo-Udine (**14.30**); Trasaghis-Faedis (**14.30**); Tre Stelle-Cjarlins Muzane (**14.30**). **Allievi nazionali:** Verona-Triestina (**14.30**). **Allievi regionali (10.30):** Ancona-Valnatisone, Domio-San Luigi (Barut), Donatello-Udinese (via delle Fornaci, Udine), Itala San Marco-Gemonese (a San Valeriano e non al Colaussi), Muggia-Caneva (Aquilinia), Palmanova-Tolmezzo (Trivignano), Ponziana-San Giovanni (Ferrini), Sacilese-Sanvitese, Sevegliano-Ronchi. **Allievi provinciali:** Costalunga-Cgs (**8.45** via Locchi), Domio-Roiano Gretta Barcola (**8.45** Barut), Esperia-Opicina (**8.30** viale Sanzio), Gallery Duino Aurisina-Sant'Andrea/San Vito (**10.30** Visogliano), Montebello Don Bosco-Ponziana (**9.30** Villaggio del Fanciullo), San Sergio-San Luigi (**10.30** via Petracco). **Giovanissimi regionali (10.30). Girone A:** Bearzi-Pro Romans, Breg-Sacilese (Dolina), Gemonese-Fiume Veneto, Maniago-Donatello, Monfalcone-Lucinico, Torre-Sevegliano, Assosangiorgina-Domio (**11.30** via Basiliano, Udine); **girone B:** Liventina-Ancona, Opicina-Palmanova (Rocco - Opicina), Rivignano-Itala San Marco, Ronchi-Codroipo, San Giovanni-Cordenons (viale Sanzio), Sanvitese-Brugnera (a Orcenigo superiore di Zoppola), Virtus Manzanese-Muggia. **Giovanissimi sperimentali (10.30). Girone B**: Esperia Trieste-Muggia (Bussani di via Petracco), Monfalcone-Donatello (Begliano), Palmanova-Ponziana (Visco), San Giovanni-Virtus Manzanese (Trebiciano), San Luigi-Itala San Marco (via Felluga), Sangiorgina-San Sergio (campi Galli). **Giovanissimi provinciali:** San Luigi-Sant'Andrea/San Vito (**8.45** via Felluga).

BASKET

A: Udine-Treviso (**20.30** Carnera). **B1 (17.30):** Gorizia-Castelletto. **B2 (17.30):** Monfalcone-Monza, Pordenone-Dueville. **C1:** Roncade-San Daniele (**17.30**). **C2:** Portogruaro-Acli Trieste (18). **B femminile:** Libertas Pasian-Oma (**18**), Concordia-Mortegliano (**17.30**).

PALLAVOLO

D: Altura-Tergestea (**11** Don Milani).

VELA

In programma le regate Solaris organizzate dallo Yc Adriaco.

BASKET SERIE A Pancotto recupera finalmente il giovane Cusin e parte verso il difficile campo abruzzese

Coop al completo alla volta di Roseto

La vittoria con la Viola ridà fiducia ai giocatori impegnati in un novembre terribile

TRIESTE La Coop Nordest affronta finalmente al completo la difficile trasferta di Roseto. Domani sera alle 20.30, sul parquet di Porto San Giorgio, la formazione di Cesare Pancotto recupera Marco Cusin, il giovane centro fermo da qualche settimana a causa di un leggero stiramento agli adduttori della gamba destra. Cusin ha completato il programma di riabilitazione ed è tornato nella rosa, pronto a essere impiegato in una gara che nasconde notevoli insidie. In questo inizio di stagione, infatti, Roseto è riuscita a fare risultato solamente in casa confermando le difficoltà a cogliere punti lontano dal suo campo. Una squadra intenzionata a ben figurare davanti al suo pubblico, dunque, e determinata a conquistare i due punti al cospetto di un'avversaria che considera una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere. Dal canto suo, la Coop vuole confermare i progressi evidenziati nella gara di giovedì scorso contro Reggio Calabria. Una squadra che si è ritrovata e interrompendo la ministriscia negativa culminata con la sconfitta casalinga contro Avellino ha dimostrato di poter guardare con fiducia al ciclo terribile che l'aspetta nel mese di novembre. Dopo Roseto, infatti, Trieste se la dovrà vedere in casa contro la Skipper capolista di Gianmarco Pozzecco e la Metis Varese di Alessandro De Pol e in trasferta contro avversarie difficili come Oregon Cantù e Mabo Livorno. Ieri, intanto, nell'anticipo della settima giornata la Corsa Tris Reggio Calabria ha battuto 77-66 la Lottomatica Roma lasciando a Messina l'ultimo posto solitario in classifica.

Programma della settima giornata: Oregon Cantù-Lauretana Biella (18.15, Cicoria, Di Modica, Begnis), Skipper Bologna-Mabo Livorno (18.15, Paternicò, Anesin, F. Vianello), Air Avellino-Breil Milano (18.15, Cazzaro, Sabetta, Sardella), Pompea Napoli-Sicilia Messina (18.15, Tola, Duranti, M. Vianello), Montepaschi Siena-Metis Varese (18.15, Colucci, Taurino, Strozzi), Scavolini Pesaro-Teramo (18.15, Cerebuch, Filippini, Corrias), Snaidero Udine-Benetton Treviso (20.30, Grossi, Ramilli, Giansanti), Roseto-Coop Nordest Trieste (domani 20.30, Borroni, Mattioli, Nardecchia).

Classifica: Skipper Bologna 12; Montepaschi Siena, Pompea Napoli 10; Benetton Treviso, Scavolini Pesaro 8; Lottomatica Roma, Metis Varese, Air Avellino, Mabo Livorno, Oregon Cantù, Coop Nordest Trieste 6; Teramo, Breil Milano, Roseto, Snaidero Udine, Lauretana Biella, Corsa Tris Reggio Calabria 4; Sicilia Messina 2.

Lorenzo Gatto

IERI SERA

BASKET

Serie C1

Frag Gradisca-Intermek Cordenons 99-89
Rovereto-Don Bosco Wavenet 82-70
Ildì Ronchi-Zapi Padova 66-58

Serie C2

Mazzoleni&Facori Muggia-Iacuzzo Codroipo ... 81-97
Pizzeria Raffaele Santos-Cosatto Cbu 65-80
Blue Service Virtus Udine-Jadran Casinò Soleil .. 61-63
Credifriuli Cervignano-Bor Radenska 55-67

Serie A2 femminile

Ginnastica Triestina-Biassono .... 51-56 dts
Crup Udine-Cervia 44-56

Serie B femminile d'eccellenza

Scame Monfalcone-Dueville 66-60
Treviso-Interclub Muggia 63-56

SOTTOCANESTRO

Nella lotta per la salvezza la Pompea potrebbe rivelarsi preziosa battendo il Messina

E Trieste oggi tifa Napoli

TRIESTE *Trieste spettatrice interessata, oggi, di un settimo turno che propone motivi interessanti soprattutto per quanto riguarda la lotta per migliorare le posizioni di rincalzo. Infatti sarà molto difficile che la Mabo Livorno dell'ex Banchi riesca a spezzare le ali dell'Aquila nel suo nido bolognese. L'imbattuta Skipper si è attrezzata per lottare su più fronti, ha atteso con pazienza i recuperi di giocatori importanti e con un simile ruolino di marcia nessuno si sogna di contestare, almeno per ora, il motto di Repesa "nessun leader, tutti leader", anche se il direttore d'orchestra preferito resta Milos Vujanic. Alle big non dispiace confrontarsi sulla scena europea, potrebbe rivelarsi un boomerang, invece, per Milano, Varese e in particolare per Reggio Calabria l'aver accettato l'Uleb Cup, impegno aggiuntivo in programma fra pochi giorni che rischia di agevolare la stessa Coop Nordest.*

Mentre Lega e Federazione stanno dando vita a un teatrino poco edificante sul numero dei visti agli extracomunitari, contraddicendo clamorosamente la volontà di valorizzare i "prodotti" del Bel Paese, è proprio un' autentica "formazione ONU" la vera rivelazione del campionato. Fra statunitensi, venezuelani, danesi e argentini, nella Napoli dei miracoli ci sta bene persino un "italiano di Germania", per via della nascita, vale a dire Mimmo Morena, bandiera di 33 anni rispolverata nel dimenticatoio della serie B. La Pompea ha conosciuto una sola sconfitta, a Udine, e pensare che nella passata stagione voleva tagliar Penberthy, già gregario dei Los Angeles Lakers. Trieste tiferà per la squadra campana, visto che la sua avversaria, Messina, si trova in fondo alla classifica con soli due punti.

C'è da sperare anche nel Montepaschi: Siena riceve una frastornata Varese a quota sei, quindi ancora una diretta rivale

Qualche salutare "gufata" biancorossa va indirizzata al campo di Siena, dove ci sarà una Varese (a quota 6, quindi alla pari della Coop) frastornata dalle polemiche, comunque verranno seguite con indubbia partecipazione Cantù-Biella (i piemontesi sono corsi ai ripari annunciando il prossimo arrivo di Martin Rancik) e Avellino-Milano. Niente male il duello inedito fra Pesaro e Teramo: Mario Boni, che ha quarant'anni ma che per l'anagrafe del basket ne dimostra quanti la media dei punti segnati (27), è alla sua ennesima sfida impossibile e complicata per l'assenza di Tyrone Grant. Pancotto, dal canto suo, non è tipo da fidare nelle disgrazie altrui, abituato com'è a tener sempre presenti limiti e potenzialità . Per lui una trasferta davvero speciale, dato che l'indisponibilità del palasport di Roseto ha imposto che il posticipo venga disputato domani nella natia Porto San Giorgio. Raro esempio di profeta in patria (a una promozione in A2 va aggiunta la qualità di un lavoro che gli valse il titolo di coach dell'anno nel 1986), Pancotto sarà atteso da una schiera di fedelissimi, non fosse altro che per un doveroso amarcord.

Severino Baf

La Snaidero chiamata a un'impresa quasi impossibile contro i trevigiani, tornati a giocare da... campioni d'Italia

Alibegovic striglia i suoi aspettando la Benetton

Alibegovic

UDINE La sconfitta di Teramo ha lasciato il segno sul morale degli arancione ma questa sera (inizio ore 20,30) è di scena al "Carnera" la Benetton e bisogna risvegliarsi. I Campioni d'Italia, dopo un avvio di stagione balbettante, pare abbiano trovato le giuste cadenze, con un recente ruolino di marcia che parla da sè: tre le vittorie consecutive dei trevigiani, ottenute superando sempre quota cento. E' squadra sicuramente in forma, quella di Ettore Messina, e con al proprio attivo un tasso tecnico da candidata allo scudetto. I friulani, strigliati severamente da Alibegovic dopo lo stop infrasettimanale, per sperare di vincere devono innanzitutto ritrovare se stessi e l'intensità d'azione che li aveva portati ad infliggere due settimane orsono un' inaspettata battuta d'arresto alla Pompea Napoli. Il guaio di questa Snaidero sta però anche nell'incostanza: quando girano bene i lunghi, come a Teramo, ciccano gli esterni, e viceversa, e in questi casi non bastano i sempiterni Mian e Kelecevic a tenere in piedi la baracca. L'attenuante dei molti giovani in organico e degli esordienti assoluti nel campionato italiano, poi, comincia a non reggere più e Alibegovic appare adesso più che esigente nel richiedere ai suoi una prova di maturità che cancelli quella tutta da dimenticare di giovedì contro un avversario assolutamente alla portata. Ma Treviso non è Teramo e se i friulani si sono fatti irretire in Abruzzo da Carter, Rajola e Lulli tantopiù devono temere oggi i vari Edney (32 punti giovedì a Milano), Marconato, Evans e chi più ne ha più ne metta.

"Messina ha a propria disposizione uno squadrone - commenta un ancora contrariato Teo - ma la Snaidero deve pensare a progredire in classifica. Ho strigliato i ragazzi ricordando loro che sono dei professionisti cui viene sempre richiesto il massimo dell'impegno. In campo si deve scendere sempre concentrati, con ogni giocatore chiamato a prendersi le proprie responsabilità sia in attacco che in difesa. E contro Treviso, stasera, non dovremo più lasciarci condizionare nè da eventuali cattive interpretazioni arbitrali, come accaduto a Teramo, nè da qualsivoglia altro fattore estraneo al gioco."

Edi Fabris

MOTOMONDIALE

Solo un dubbio sulla gomma posteriore per aggiudicarsi oggi anche il Gran Premio di Spagna

Rossi, pole numero nove con un bel regalo

Biaggi solo sesto si consola ospitando ai box la bellissima Manuela Arcuri

Valentino Rossi si concede ai fans dopo aver conquistato l'ennesima pole position.

VALENCIA La nona pole stagionale è valsa a Valentino Rossi una Bmw M4. Che effetto fa vedersi regalare un' auto costosa? «Non l'ho certo trovata col fiocco in garage - ha sorriso il pesarese, vincitore del premio per il miglior pilota in prova dell' annata - come il figlio di un uomo ricco... se me l'avessero regalata qualche anno fa mi avrebbe fatto più effetto, adesso un po' meno ma devo decidere cosa farci: me l'hanno già chiesta in almeno venti o trenta persone».

Valentino è sceso in pista per le ultime prove con la carenatura disegnata da un lettore della rivista spagnola «Motociclismo», vincitore di un concorso sponsorizzato dalla Repsol. «A me questi colori - ha commentato Rossi - piacciono moltissimo, mi ricordano la fine degli anni Sessanta. Bellissimo il casco, tutti i fiori... All'inizio ero un pò scettico, invece adesso devo dire che il ragazzo che ha disegnato la moto ha fatto un bel lavoro. Ci vorrebbe una tuta a zampa d'elefante e un medaglione al collo col simbolo della pace».

Nove pole in una stagione, un primato importante. «Questa per me vale di più perchè qui - ha spiegato Valentino - non sono mai andato al 100%. Invece oggi abbiamo fatto un bel lavoro e sono riuscito a guidare bene. Ho fatto un grandissimo giro alla fine del turno con la gomma da tempo e il mio tempo è stato fantastico». Ma Valentino non dà per scontata la vittoria. «Per domani ho molti dubbi sulla scelta della gomma posteriore. Ce n'è una migliore che non penso mi consenta di arrivare fino in fondo alla gara e un'altra che dura di più ma che mi costringerebbe ad andare un po' più piano... vedremo di fare la scelta giusta e che ci sia il tempo buono». Le emozioni prima dell'ultima gara con la Honda sono «le solite». E il bacio alla moto? «L'ho dato anche altre volte - ha tagliato corto Rossi - solo che oggi s'è visto meglio in televisione».

Contento anche Loris Capirossi, terzo con la Ducati. «Sono molto soddisfatto - ha commentato l'imolese - a conclusione di due giorni difficili. Ora l'assetto va bene, è migliorato rispetto a ieri e a questa mattina. A lavoro finito ho cercato il giro veloce e avrei potuto fare un pelino meglio se non avessi incontrato Roberts nel mio giro migliore. Però è un ottimo tempo, soprattutto calcolando che questa di Valencia non è una delle piste migliori per la Ducati».

Deluso, invece, Max Biaggi, relegato in sesta posizione, che però si consola ricevendo ai box Manuela Arcuri, ammirata spettatrice.

FORMULA UNO

La polizia tedesca perquisisce a Colonia lo stabilimento giapponese e mette agli arresti un tecnico venduto

La Toyota spiava i progetti Ferrari

MARANELLO Abili a copiare con infallibile precisione i giapponesi lo sono sempre stati. È un'arte, uno stile collaudato, quasi una filosofia aziendale. In Formula 1 poi (ma non solo, se si ripassa la storia recente dell'Americas Cup) «clonare» tutto ciò che è stato vincente è prassi consolidata e la lista dei travestimenti risulta corposa. Stavolta però i nipponici della Toyota - e in questo caso soprattutto chi lavora per loro - devono aver esagerato. Per avvicinarsi alle forme e ai profili della Ferrari F2003-Ga non si sono serviti solo di quelle che vengono chiamate nel circus «innocenti osservazioni stilistiche», ossia fotografie scattate con grandangoli, studi al computer dei fotogrammi, delle riprese tv, di analisi computerizzate del suono emesso dai motori per capire il regime dei motori altrui. Hanno molto più maldestramente trafugato progetti e segreti dalla casa di Maranello. Il ladro sarebbe un ex dipendente della Ferrari che trasferitosi alla Toyota diretta da Ove Andersson ha contribuito a vestire la TF103 (che ha gareggiato nell'ultima stagione) con lo stesso muso, gli stessi sfoghi aerodinamici dei diffusori posteriori e la stesse prese d'aria delle fiancate che la Ferrari campione del mondo ha esibito con rinnovato successo.

È stata la stessa scuderia del Cavallino (anche se questo non viene ammesso pubblicamente) a denunciare alla magistratura italiana l'illecito e la polizia di Colonia - su richiesta della procura di Modena - ha perquisito la casa del tecnico, sequestrate carte e computer, sigillato i reparti aerodinamici della scuderia nipponica che ha sede proprio a Colonia, e messo l'uomo agli arresti domiciliari. Un clamoroso caso di spionaggio industriale dunque, di quelli che coinvolsero un anno fa, New Zealand e Oracle, con gli americani pronti a copiare la chiglia aggiuntiva che seguiva la carena della barca degli All Blacks.

Quella che viene ormai descritta come palese ammissione di inferiorità da parte degli ingegneri e collaudatori giapponesi era già stata in parte «scoperta». Le similitudini fra la F2003-GA e la TF103 erano già chiaramente visibili confrontandone i profili e e di un presuntio traffico di progetti se ne era parlato parlato nel maggio scorso. Alcuni ingegneri fuorisciti un paio di anni fa da Maranello avrebbero portato con sè molto materiale riguardante la F2002.

Dubbi sollevati anche dal periodico tedesco «Auto, Motor und Sport» secondo il quale un tecnico che aveva lavoraro per Ferrari , Renault e McLaren alla fine del 2001 avrebbe sfilato da cassetti segreti particolari disegni.

Ma per copiare bene bisogna non farsi scoprire e avere un pò di fantasia. Stavolta i giapponesi - che hanno dato retta al tecnico - non ne hanno avuta molta. La casa giapponese adesso rischia grosso. E si potrebbe profilare anche l'esclusione dal prossimo campionato del mondo.

Pietro Zanardi

IPPICA

La pioggia battente costringe gli organizzatori ad annullare le due ultime corse in programma

Ethel Bi si afferma d'autorità nel fango

TRIESTE Ancora tanta acqua sui volonterosi equini che su una pista ridotta a una sorta di piscina si sono superati per non rendere monotono lo spettacolo.

Roberto Totaro ha improvvisato al meglio la biasuzziana Ethel Bi nel centrale Premio Lago di Lugano che ha visto la figlia di Valanga Dei dominare tatticamente la contesa sfoggiando due soli strappi, in partenza (15.6) e in arrivo (15.8), sufficienti a far valere il divario di qualità con la concorrenza.

Riottosa dietro l'autostart la grigia Elen dei Lupi, risolve subito Ethel Bi con lancio perentorio che le porta a scavalcare Engy che rimane seconda su Elite ed Esterina Rivarco, dietro alla quale Erasmo de Mura precede la rimessa Elen dei Lupi. Tragitto tranquillo per Ether Bi, e fila indiana fino ai 600 finali dove si rifà viva Elen dei Lupi, mentre Elite muove su Engy anticipando Esterina Rivarco infilata questa dalla grigia di Leoni. Non persevera Elite, e in retta d'arrivo, mentre Ethel Bi va ad affermarsi con palese superiorità, Esterina Rivarco piazza un fendente a centro pista che le consente di far sua la piazza d'onore su Engy.

In pista gli allievi nella corsa inaugurale che ha visto Chiria passare in vantaggio dopo mezzo giro spodestando Championst. Cedrina è andata presto a gravitare sulla battistrada, ma la femmina di Tonietto ha reagito con estrema sicurezza e in arrivo è sfuggita al finalone di Credibile Dvs.

Era Dalia Mn a riscuotere le maggiori simpatie nella «gentlemen» riservata ai puledri di 3 anni, ma la figlia di Dodino Pl si è estromessa ai 700 finali quando si trovava al seguito di De Luxe e Doufur Caf che poi hanno concluso nell'ordine davanti a Desiderio Dvs.

Per i 4 anni un ingaggio sul doppio chilometri, corsa che non è mancata sotto il profilo della spettacolarità e che ha visto Destroyed superarsi con un'azione risoluta nell'ultimo giro. Il cavallo di Alfredo Gamboz è partito all'attacco al momento in cui il favorito Detroit As si liberava del capofila Destiny Vole e dopo aver vinto la resistenza della stessa Destiny Vol in retta d'arrivo, piombava sul cavallo di Leoni per piegarlo di forza in un ottimo 1.20.8 considerato il terrenaccio.

Fra i 3 anni ancora alla ricerca della prima vittoria, sotto una pioggia battente, Daytona K Jet ha fatto valere la sua qualità con un impeccabile percorso di testa, e dietro alla femmina di Castelluccio, Delizia Dvs, dopo aver superato Dellavalentina, teneva bravamente testa a Diving che se l'era fatta per buon tratto all'esterno.

In sei soltanto al via nel buon miglio per anziani che proponeva un'incerta disfida fra Zabajcal Blasius Joe's e Anuba, ma lasciava qualche spiraglio anche a Carpino Holz, il più giovane del campo, e ad Able Barb. Subito out Zabajcal e Blasius Joe's, Anuba ha preso il comando della corsa e non lo ha mollato più, lasciandosi alle spalle un leonino Carpino Holz che non ha lesinato energie nella sua corsa al largo, mentre terzo finiva Zarpo Effe per mancanza di rivali.

Il nubifragio, nel frattempo, aveva reso impraticabile la pista, di conseguenza le ultime due corse non venivano effettuate.

Mario Germani

TRIS

ROMA Nella tris di Roma (galoppo) è uscita la combinazione 7-4-17 che ha pagato euro 2219,68 ai 400 vincitori. Quota coppia 76,80 per il ritiro del numero 9.

RISULTATI

Premio Cressogno (metri 1660): 1) Chiria (M. Tonietto). 2) Credible Dvs. 3) Cedrina. 6 part. Tempo al Km 1.21.8. Tot.: 2,57; 1,75, 1,96; (4,64). Trio: 20.23 euro.

Premio Lago di Lugano (metri 1660): 1) Ethel Bi (R. Totaro). 2) Esterina Rivarco. 3) Engy. 6 part. Tempo al Km 1.21.7. Tot.: 1,61; 1,32, 1,55; (2,68). Trio: 18,35 euro.

Premio Santa Margherita (metri 1660): 1) De Luxe (S. Mason); 2) Doufur Caf. 3) Desiderio Dvs. 7 part. Tempo al Km 1.22.1. Tot.: 3,16; 1,92, 3,61, 2,86; (40,00). Trio: 287,01 euro.

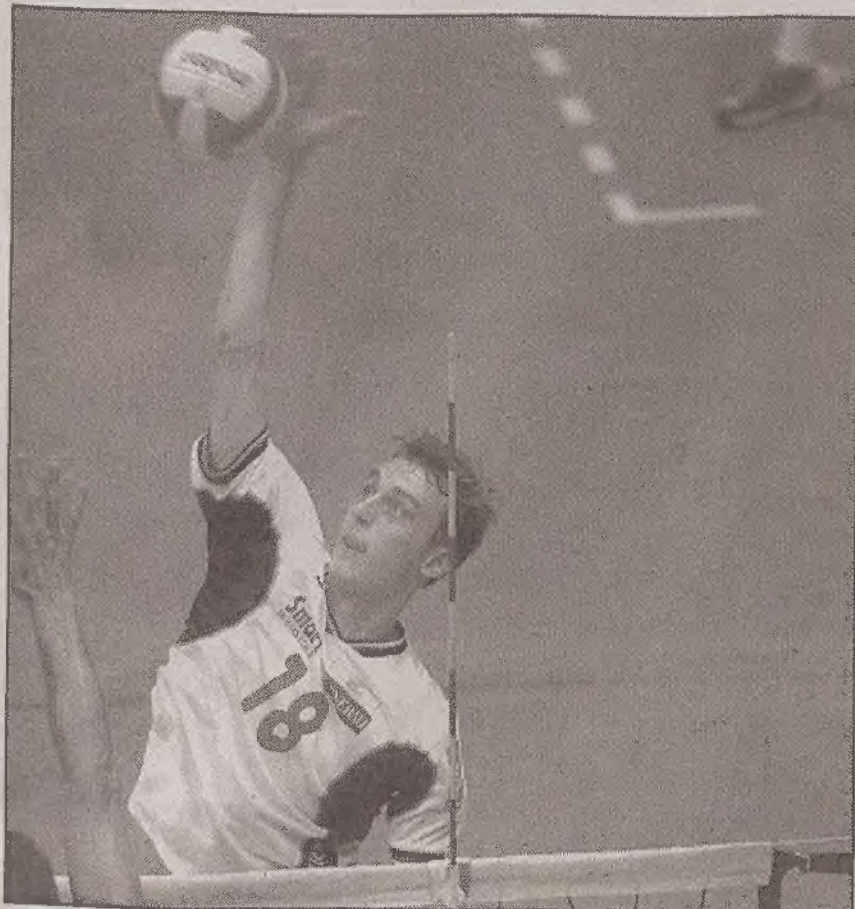
Premio Campione d'Italia (metri 2060): 1) Destroyed (Al. Gamboz). 2) Detroit As. 3) Darico. 8 part. Tempo al Km 1.20.8. Tot.: 3,84; 1,49, 1,43, 2,09; (5,52). Trio: 70,27 euro.

Premio Osteno (metri 1660): 1) Daytona K Jet (F. Castelluccio). 2) Delizia Dvs. 3) Diving. 8 part. Tempo al Km 1.21.2. Tot.: 1,87; 1,51, 1,76, 1,67; (4,78). Trio: 19,85 euro.

Premio Cima (metri 1660): 1) Anuba (P. Leoni). 2) Carpino Holz. 3) Zarpo Effe. 6 part. Tempo al Km 1.18.3. Tot.: 2,36; 1,45, 1,55, 2,63; (4,48). Trio: 57,57 euro.

SERIE A1 Perugia suda nei primi due set a domare i biancorossi di Bastiani e poi nell'ultimo tempo si trova il match in discesa

Adriavolley, buon gioco ma nessun punto

Il campionato si ferma per un mese: riprenderà appena il 6 dicembre con Gioia del Colle

Conclusione di Guillaume Samica. (Foto Tommasini)

TRIESTE Non ci sono Santi che tengano. Nemmeno contro la Rpa Perugia l'Adriavolley muove la propria classifica, e, com'era stato già tre giorni prima con la Sisley, torna negli spogliatoi ancora una volta a mani vuote rasserenata solo dal buon gioco espresso. E dire che i ragazzi di Bastiani ieri sono stati a un passo dall'intascare i primi due set, chiusi poi sul filo del rasoio da un Perugia arrivato al PalaTrieste con il chiaro obiettivo di agguantare il quinto posto.

E sono proprio gli umbri che firmano l'inizio della gara. Con un servizio di prim'ordine e un buon contrattacco si portano subito avanti nel punteggio sul 3-9, lasciando ben poco spazio ai padroni di casa. Di lì in avanti l'Adriavolley inizia ad ingranare soprattutto in attacco con Spescha e Samica, ma le distanze si mantengono costanti fino al 13-20. A quel punto, quando il set appariva già nelle mani della Rpa, Trieste si rifà sotto a muro, arriva sul 18-20, e spinta da Granvorka riduce lo svantaggio ad una lunghezza nelle ultime tre rotazioni. Ma i ragazzi di Fefè De Giorgi non si scompongono, e sul 23-25 vanno sull'1-0.

Sulla scia del finale del set precedente, nella seconda frazione l'Adriavolley lotta ad armi pari e dà a vedere una delle sue migliori versioni. La bilancia dei punti si mantiene in equilibrio fino al 9-9, poi Spescha dai nove metri mette in ginocchio la ricezione perugina e Trieste vola sul 14-9. Nonostante gli assalti della Rpa i biancorossi si tengono avanti sino al 19 pari, per poi sentire il fiato degli avversari sul collo punto su punto. Sul 23-23 siglato da Tomalino in centro due errori biancorossi a filo della rete mandano sul 2-0 Perugia, ed a terra il morale triestino.

Nell'ultimo set, infatti, i padroni di casa lasciano progressivamente sempre più carta bianca agli avversari. Dal primo time out tecnico sull'8-7 il tabellone evidenzia infatti il vantaggio della Rpa dapprima sul 9-15, poi sull'11-20 e ancora 14-24. A impermeabili già indossati l'Adriavolley riduce il proprio passivo, ma l'ultimo fischio finale prima della lunga pausa di campionato sul 17-25 è dietro l'angolo.

Cristina Puppin

Adriavolley Trieste 0
Rpa Perugia 3

(23-25, 23-25, 17-25)

ADRIAVOLLEY TRIESTE: Spescha 11, Manià (L), Lavorato 5, Cola, Polidori 4, Cavaliere 1, Orel 1, Momic, Granvorka 9, Samica 12. Ne: Mari, Mattia. All. Bastiani.

RPA PERUGIA: Lebl 13, Bucaioni, Bastianini, Tomalino 2, Gortzen 16, Trimarchi (L), Bernabè, Sintini 1, Cuminetti 15, De La Fuente 7. Ne: Giovi, Swiderski. All. De Giorgi.

ARBITRI: Vittorio Sampaolo di Treja (Mc), Fabrizio Pasquali di Folignano (Ap).

NOTE - Durata set: 28', 26', 21'. Battute sbagliate: Adriavolley Trieste 12, Rpa Perugia 13. Battute vincenti: Trieste 4, Perugia 3. Muri: Trieste 7, Perugia 8. Spettatori 1025, incasso 2562 euro.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Adriav.Ts-Perugia Voll.	0-3	Adriav. Ts-Tel.Gioia Colle
B.G. Montich.-I. Latina	3-1	Est.4 Torri Fe-L.B.Marche Mc
Copras. Pc-Unimade Pr	3-0	Icom Latina-Unimade Parma
Edilbasso Pd-Sisley Tv	3-2	Kerakoll Mo-Coprasystel Pc
Kerak. Mo-E.4 Torri Fe	da gioc.	Noicom B. Cn-Edilbasso Pd
L.B. Marche Mc-T.G. Colle	3-0	Perugia Volley-Itas Diatec Tn
Noicom B. Cn-It. Diatec Tn	0-3	Sisley Tv-Boss. G.Montichiari

LA CLASSIFICA

Itas Diatec TN	20	9	7	2	22	11
Lube B.Marche MC	20	9	7	2	21	10
Coprasystel PC	20	9	6	3	22	13
Edilbasso Padova	16	9	6	3	20	14
Sisley Treviso	15	9	4	5	19	17
Perugia Volley	15	9	5	4	18	17
Noicom B.Cuneo	14	9	5	4	18	16
Bossini G.Montichiari	14	9	5	4	19	18
Unimade Parma	14	9	5	4	15	16
Est.4 Torri FE	10	8	3	5	16	19
Icom Latina	10	9	3	6	16	22
Tel.Gioia Colle	8	9	3	6	14	22
Kerakoll Modena	7	8	2	6	12	19
Adriav.Trieste	3	9	1	8	7	25

Sconfitta amara perché la squadra aveva dato l'impressione di combattere a armi pari con gli avversari

Sain: «Decisioni arbitrali a senso unico»

TRIESTE Atmosfera pesante in sala stampa al termine dell'incontro perso con Perugia, ultimo prima della pausa di campionato che durerà sino al 6 dicembre e che vedrà l'Adriavolley impegnata nell'importante sfida in diretta tv contro Gioia del Colle.

Una sconfitta amara, perché giunta dopo che nei primi due set la squadra aveva dato l'impressione di combattere ad armi pari con gli avversari, come sottolineano le parole del tecnico Bastiani: «La fotografia della gara va distinta tra i primi due set, estremamente combattuti, e il terzo, in cui c'è stata più che altro una difficoltà psicologica. Rimontare il primo set, lottare punto a punto sino alla fine per poi non vincere è stata dura, ma comunque nel secondo set abbiamo giocato da pari a pari, anzi, siamo stati a lungo in vantaggio; poi ci si sono messe delle situazioni sfavorevoli di cui non voglio parlare che ne hanno condizionato l'esito».

Ai sempre più frequenti quesiti su un possibile problema mentale della squadra risponde in modo perentorio: «Il problema di testa non esiste, è soltanto una caccia alla streghe perché questa squadra non ha nessuna sindrome da sconfitta. Sono gli errori tecnici e alcuni particolari che fanno la differenza, purtroppo spesso di pochi punti, come in questo caso. I ragazzi non si sentono assolutamente sfiduciati, né tanto meno sono disuniti».

È il vicepresidente Sain a chiarire quanto detto da Bastiani a proposito del secondo set: «È normale che subentri un po' di nervosismo se le decisioni arbitrali viaggiano stranamente in un'unica direzione, così com'è capitato sul 23-25 nel secondo set e così com'è successo sul 20-22 a Treviso su un attacco vincente di Orel giudicato fuori. Al di là dei risultati sul campo, vedo però un gruppo forte e unito che sta lavorando moltissimo e che ha mostrato miglioramenti continui al di là dei risultati sul campo. Sono convinto che usciremo da questa situazione, cercando di scacciare la sfortuna che ci ha perseguitato sinora, anche perché non voglio che Trieste venga considerata la vittima sacrificale di questo campionato».

Cristina Doz

Paolo Mattia in palleggio pre-partita. (Foto Tommasini)

COPPA DEL MONDO DONNE

Facile esordio delle azzurre con le campionesse d'Africa

TOKYO Italdonne facile debutto: 3-0 all'Egitto il primo passo delle azzurre in Coppa del Mondo. Bonitta testa tutte le sue atlete. E oggi c'è Italia-Sud Corea.

L'Italia ha rotto il ghiaccio e si è imposta per 3-0 (25-13, 25-11, 25-13) all'Egitto al debutto in Coppa del Mondo. È stato un allenamento o poco più, troppo modesto il livello tecnico delle campionesse d'Africa per valutare correttamente la prestazione azzurra. Cinquanta minuti di gioco effettivo per portare a casa i primi due punti.

Bonitta ha scelto di ruotare continuamente la formazione, ha alternato in campo tutto l'organico, ricevendo indicazioni positive per lo spirito con cui la squadra ha affrontato l'impegno. Inizialmente il ct ha schierato la formazione annunciata: Lo Bianco in regia, Centoni opposto, Gioli e Barazza centrali, Piccinini e Rinieri martelli, Cardullo libero.

Nel secondo set ha inserito Fiorin per Rinieri e Paggi per Gioli, nel terzo ha affidato la costruzione del gioco alla Sangiuliano, rilevando Piccini e Barazza con Mifkova e Leggeri.

PALLAMANO

SERIE A1 Giuliani in vantaggio fino a 7 minuti dalla fine. A 2" dalla sirena la capolista sigla il 26-24

Trieste sfiora il colpaccio in Alto Adige

Nel team di Oveglia bene Di Leo, capace di calarsi nel ruolo di leader

Torggler G. 26
Pallamano Ts 24

TORGGLER GROUP MERANO: Menini, Nierdwieser, Kiss 2, Mach, Larcher, Gerstgrasser 4, Gufler 4, Kovacevic 6, Popov 4, Marsoner, Santer 3, Sereguine 3, Giuliani, Heinz. All. Von Grebmer.

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner 1, Srebrnic, Di Leo 2, Mitrovic 3, Martinelli, Temeroli, Novokmet 5, Flego 5, Carpanese, Lo Duca 1, Lisica 6, Visintin 1, Tumbarello. All. Oveglia.

ARBITRI: Iaconello e Iaconello.

MERANO La frizzante aria dell'Alto Adige risveglia Trieste che sfiora l'impresa sul campo della capolista Merano. Al cospetto di un'avversaria capace di mantenersi al comando della classifica a punteggio pieno, la formazione allenata dalla bandiera Giorgio Oveglia (incarico a tempo in attesa di trovare il sostituto dell'esonerato Rajic) ha sfoderato una prestazione sorprendente.

L'avevamo lasciata insicura e balbettante contro Conversano, sul campo della Torggler Trieste si è ritrovata mettendo a lungo in difficoltà un'avversaria che, di certo, non si aspettava di trovare sul suo campo tante difficoltà. Impostati con la nuova difesa 3-2-1, i biancorossi hanno ritrovato mordente conducendo nel corso di tutta la prima frazione. Non sono mai riusciti a staccare l'avversaria ma hanno condotto nel punteggio lasciando intravedere un potenziale finora inespresso.

Bene Di Leo, finalmente capace di calarsi nel ruolo di leader, ottime le prove dei terzini Novokmet e Lisica, incisivo Bosniak-Flego che nel ruolo di pivot, complici anche le due esclusioni per due minuti comminategli già nel primo tempo, ha trovato in Mitrovic un degno sostegno.

Nella ripresa Trieste ha condotto sino a 7 minuti dalla fine quindi ha subito il ritorno della Torggler che si è portata in vantaggio. Rovente il finale; sotto 26-25 la formazione di Oveglia ha provato a recuperar palla per cercare il pareggio ma non è riuscita nel suo intento subendo, a 2" dalla sirena, la rete di Kovacevic che ha sancito il definitivo 26-24.

Risultati: Bologna-Clai Imola 23-25, Conversano 2003-Carpanelli Castenaso 31-26, Torggler Group Merano-Trieste 26-24, Sassari-Acli Ascoli 19-19, Padova-Alpi Prato 22-21, Gammadue Secchia-Forst Bressanone 25-29.

Classifica: Torggler Group Merano e Conversano 2003 21, Gammadue Secchia 18, Pallamano Trieste e Forst Bressanone 12, Clai Imola e Bologna 9, Sassari e Acli Ascoli 7, Padova e Alpi Prato 3, Carpanelli Castemaso 0.

Alpi Prato 3 punti di penalizzazione.

Lorenzo Gatto

VELA

Forse oggi a Porto San Rocco il trofeo «Solaris one design»

Bloccate dal forte scirocco tutte le regate sul Golfo

TRIESTE Il forte scirocco di ieri ha bloccato tutte le regate in programma in Golfo in una delle ultime giornate della stagione velica 2003. I recuperi del Trofeo Bernetti, organizzato dalla Società nautica Pietas Julia, e del Trofeo de Banfield organizzato dallo Yacht club Adriaco sono stati annullati, così come la prima giornata della seconda tappa del trofeo invernale Solaris one design, in programma ieri e oggi a Porto San Rocco. Il vento ha soffiato per tutta la mattina e buona parte del pomeriggio a oltre venti nodi, con mare formato e avvisi di burrasca.

Il trofeo Bernetti, in particolare, appare decisamente sfortunato: annullata l'edizione 2002 a causa della bonaccia, sospesa la prova 2003, la prima domenica di ottobre, a causa del troppo vento, e ancora niente regata ieri, tanto che l'organizzazione, anche per quest'anno, ha dovuto annullare l'evento, dando appuntamento a tutti, tempo permettendo, al 2004.

Vento forte anche lungo il canale della Manica, dove oggi sarebbe dovuta partire la sesta edizione della regata Transat Jacques Vabres, che vede al via, nella categoria multiscafi, Giovanni Soldini in coppia con Vittorio Malingri a bordo del trimarano Tim, e Karine Fauconnier a bordo di Sergio Tacchini.Il vento da Sud Ovest oltre i 40 nodi ha indotto gli organizzatori a posticipare la partenza a non prima di martedì. Continua intanto con condizioni meteo sfavorevoli anche il trasferimento della monfalconese Margherita Pelaschier, figlia di Mauro, a bordo di Fibra Locmann Italia per partecipare alla Transat des alises. La regata parte il 4 novembre dal Portogallo: «domato» il Golfo del Leone, la Pelaschier ha fatto sabato tappa a Valencia prima dell'ultimo tratto di trasferimento.

fr. c.